Anno 98 Numero 86

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-75

LA STAMPA

Venerdì 10 Aprile 1964

Nel quadrimestre 1° ottobre - 31 gennaio

E' ancora peggiorata la bilancia dei pagamenti

Sono già stati pubblicati i dati relativi allo scambio merci, per il gennaio '64, rilevati — nel quadro delle importazioni e delle esportazioni — dall'Istituto Centrale di Statistica. Codesti dati non coincidono, per parecchi motivi, con quelli attinenti ad importazioni ed esportazioni, rilevati dall'Ufficio Italiano dei Cambi e consegnati alla bilancia valutaria. Ma non vi sono neppure, fra le due serie, differenze molto profonde.

In un certo senso, dunque, già ci si attendeva un aumento del nostro disavanzo commerciale, nei conti della bilancia dei pagamenti valutaria per il gennaio '64, in raffronto al gennaio '63. Apprendendo allora che, in quest'ultimo mese, le esportazioni erano pari a 410 milioni di dollari; e si accrescono a circa 455 milioni nel gennaio '64; che le importazioni pari, un anno fa, a 572 milioni di dollari, si accrescono quest'anno a 675 milioni, non se ne ebbe una sorpresa. Come non sorprese il constatare che il saldo passivo della bilancia commerciale passa — sempre fra il gennaio '63 ed il gennaio '64 — da 162 milioni di dollari a 220 milioni di dollari circa.

Del resto, sin dal dicembre scorso, il governo ebbe a proclamare una energica politica di contenimento nei prezzi interni, specie di prodotti alimentari mediante importazioni. Non si può sperare purtroppo di non vederne le ripercussioni nei conti con l'estero.

* *

Ciò che purtroppo però non reca conforto è il paragonare le due bilance dei pagamenti valutarie, per lo stesso mese di gennaio, ad un anno di distanza, per quanto riguarda le altre cosiddette «partite correnti». La voce «viaggi all'estero» (che significa: turismo attivo e passivo) normalmente era in accresciuto attivo da un anno all'altro. Quest'anno ripiega da 35 milioni di dollari nel '63 a 33 milioni di dollari nel '64. Le rimesse emigrati contengono esse pure il loro forte incremento abituale da 37 milioni di dollari a 39. Le altre partite hanno scarso peso.

Ne segue, dunque, che raffrontando il totale delle «partite correnti» del gennaio '63, col gennaio '64, ci si trova di fronte ad un incremento nel disavanzo da 40 a 120 milioni di dollari all'incirca: essendosi ripercosse su questo saldo, pari pari, il disavanzo commerciale.

Nulla di nuovo, in sostanza, nel quadro dei movimenti di capitale: salvo forse una minore esportazione di capitali privati, posta in luce da un minor accreditamento di banconote italiane in conto capitale da 115 milioni di dollari nel '63 a 97 milioni di dollari nel gennaio '64. Nel saldo, dunque, della cosiddetta «bilancia di base»; quanto a dire di quei conti che variano secondo le leggi del mercato (e senza l'intervento correttore della banca centrale), ritroviamo il forte sbilancio del movimento merci. Questo *deficit* nel gennaio '63 era pari a 82 milioni di dollari. Nel gennaio del '64 sale a poco meno di 150 milioni di dollari (93 miliardi di lire).

* *

Hanno ragione tuttavia coloro che, a questo punto, obiettano: le cifre che riguardano *soltanto un mese* riescono, tutto sommato, poco significative. Allora, per giudicare dell'andamento della nostra bilancia valutaria, riuniamo, per l'intero ultimo triennio, i dati attinenti al quadrimestre ottobre-gennaio di ciascun anno, per i soliti nostri tre saldi significativi: saldo Merci; saldo Partite correnti; infine, saldo Bilancia di base. Si ottiene allora la seguente tabella.

Bilancia dei pagamenti valutaria
(in milioni di dollari)

Saldi	Quadrimestre ottobre-gennaio di ciascun anno		
	1962	1963	1964*
Saldo merci	—368,7	—699,6	—940
Saldo partite correnti**	+ 91,5	—152,5	—440
Saldo bilancia di base***	+148,1	—256,2	—500

(*) Cifre provvisorie.
(**) Saldo merci + turismo + rimesse emigrati + altre partite correnti.
(***) Partite correnti + impieghi di fondi «valutari» (movimenti autonomi).

Un'occhiata a queste cifre pone in luce: primo, la netta inversione tendenziale che si è manifestata nei nostri conti con l'estero fra il 1962 ed il 1963. L'annata 1962 fu ancora di equilibrio, nel complesso, per questi scambi. Il '63 avvertì già un sensibile passivo, dovuto ai fenomeni monetari che si andavano dipanando, nel nostro paese.

Secondo, negli ultimi mesi del '63 e nel gennaio del '64, non è dato di osservare alcuna inversione tendenziale. Il cosiddetto «saldo merci» per quadrimestre che è a cavallo fra il '62 ed il '63, passa da 700 milioni di dollari a 940 milioni di dollari (per il '63-'64). Il saldo «partite correnti» quasi si triplica, nel suo disavanzo, fra i due periodi posti a raffronto. Per il saldo della «bilancia di base» vale la tesi del raddoppio.

Son proprio queste le cifre che preoccupano un poco tutti: italiani e stranieri. Lo si è visto nei giorni scorsi seguendo — purtroppo da lontano — l'andamento delle riunioni della Comunità Economica Europea. Da parte nostra, non resta che assicurare gli altri associati al Mercato Comune che continueremo nella linea di severità monetaria, da tempo prescelta dal governo. Gli aiuti americani ci hanno dato un certo periodo di respiro: ma non ne sopravalutiamo la portata. Sapremo trarne profitto, per rimettere in ordine le faccende di casa nostra.

Gli esperti stranieri, d'altro canto, dovrebbero tenere in maggior conto le diversità socio-politiche che differenziano il loro sistema economico dal nostro; e non insistere in consigli che sarebbero forse adatti al loro sistema; ma che riuscirebbero addirittura rovinosi, nel nostro. In Italia, nel momento attuale, non si può per certo ritornare ad un equilibrio della bilancia dei pagamenti, procedendo a spron battuto: con blocchi e divieti drastici.

Ferdinando di Fenizio

NEL TESTO TRASMESSO DAL SENATO

La Camera approva i decreti su cedolare, auto e benzina

I provvedimenti, già in vigore, hanno ricevuto la definitiva sanzione dal Parlamento - Il relatore Pella ha ribadito che essi sono necessari; ma che possono portare gravi conseguenze all'occupazione operaia in Piemonte e Lombardia, se accompagnati da restrittive misure sulle rate: il limite dovrebbe essere di almeno 24 mesi - Un discorso di Tremelloni sulla difesa della lira

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 aprile.

Senza apportare alcuna modifica ai testi legislativi approvati dal Senato, la Camera dei deputati ha oggi sanzionato definitivamente la conversione in legge dei tre decreti-catenaccio con cui il governo ha aumentato il prezzo della benzina, ha istituito l'imposta speciale d'acquisto sulle automobili nuove e sui natanti da diporto, ha modificato il regime dell'imposta cedolare fissando al 5 per cento l'imposta per coloro che denunciano i redditi azionari ai fini della complementare e al 30 per cento («cedolare secca») l'imposta per coloro che vogliono essere esentati dalla denuncia.

Un ordine del giorno presentato dai liberali, che giudicava l'aumento della benzina e l'imposta sulle auto irrilevanti per la stabilizzazione economica e pericolosi per l'occupazione operaia, chiedendo quindi di non passare all'esame degli articoli, è stato respinto per alzata di mano. Per appello nominale è stata rigettata un'analoga richiesta dell'on. Angelino (psiup) di non passare agli articoli sulle modifiche alla cedolare. (Con il psiup hanno votato oltre i comunisti anche i missini). Egualmente bocciati tutti gli emendamenti delle opposizioni. La conversione in legge è stata quindi approvata a scrutinio segreto dalla maggioranza di centro-sinistra con 252 voti contro 207 per l'aumento sulla benzina, con 261 voti contro 198 per l'imposta sulle auto, con 254 voti contro 205 per le modifiche alla cedolare. Hanno votato contro comunisti, socialisti unitari (psiup), liberali, monarchici e missini.

Prima del voto avevano parlato i relatori di maggioranza Vicentini (cedolare) e Pella (benzina e imposta d'acquisto). Per le modifiche alla cedolare l'on. Vicentini (dc) ha affermato che esse segnano l'inizio di un adeguamento del nostro sistema di imposizione a quello del resto del Mec.

L'on. Pella (dc) ha prospettato i pericoli che l'imposta d'acquisto sulle auto può presentare per la produzione e per l'occupazione in Piemonte e anche in Lombardia. Tali pericoli si aggraverebbero assai se non venisse modificata la legge, in discussione al Senato, che disciplina le vendite a rate. Pella ha proposto che tra i 12 mesi di rateazione previsti dalla legge e i 36 dell'attuale regime si scelga la via intermedia dei 24 mesi. E inoltre: si studi la possibilità di eliminare alcune condizioni di miglior favore, anche di natura fiscale, di cui godono le autovetture straniere rispetto a quelle italiane; si incoraggi l'esportazione delle auto nazionali nei limiti consentiti dagli accordi internazionali; si seguano attentamente gli effetti dell'imposta per ovviare ad eventuali conseguenze negative.

Circa gli obiettivi dei due provvedimenti, Pella ha detto di non avere dubbi sul loro carattere fiscale: l'aumento della benzina darà un gettito di circa 80 miliardi, l'imposta sulle auto un gettito di 65 miliardi. Ciò che importa è che le nuove disponibilità siano utilizzate per investimenti realmente produttivi.

Nella sua replica finale il ministro delle Finanze Tremelloni ha precisato che nei tre provvedimenti presentati dal governo non si esaurisce, né potrebbe esaurirsi, tutta la politica di stabilizzazione della congiuntura. E ha poi negato che le misure siano di natura puramente fiscale, rappresentando invece «l'esempio tipico d'uno strumento tributario utilizzato nel contesto di una politica economica generale».

Questa politica generale è diretta, ha proseguito Tremelloni, alla difesa della stabilità monetaria e alla continuità dello sviluppo, e procede attraverso interventi stabilizzatori sostanzialmente analoghi a quelli adottati dagli altri Paesi del Mec per controllare le stesse tensioni inflazionistiche che colpiscono attualmente l'economia italiana.

«Qualcuno ha parlato, specialmente per le modifiche alla cedolare, di un passo indietro. Il vero passo indietro — *ha dichiarato il ministro* — sarebbe il deterioramento progressivo della moneta, e non le misure proposte dal governo, le quali vogliono far fare un passo avanti alle condizioni generali della nostra economia. Una politica che non difendesse la moneta colpirebbe direttamente i lavoratori. Oggi il livello generale dell'occupazione si protegge anzitutto operando per la stabilizzazione».

In particolare, le modifiche alla cedolare esprimono il «tentativo di facilitare lo scongelamento dei mercati finanziari per facilitare le condizioni di un più regolare funzionamento del circuito risparmio-investimento-produzione».

Tremelloni si è quindi rivolto all'on. Pella, che aveva chiesto una formale dichiarazione del governo, affermando che il gettito derivante dai provvedimenti avrà utilizzazione produttiva. Se è difficile fornire analitiche informazioni, si può dire che le nuove disponibilità serviranno anzitutto a «facilitare il completamento di impianti basilari per la nostra struttura di produzione, anche in vista dell'occupazione che ne consegue.

Secondo il ministro potranno essere creati 25 mila nuovi posti di lavoro con i quali compensare un'eventuale disoccupazione in altri settori.

«Ogni politica di stabilizzazione ha un costo, *ha aggiunto il ministro*; possiamo anche non avere la forza di carattere e la forza materiale per pagarlo; ma le moltiplicheremmo. Piccoli generalizzati sacrifici oggi eviteranno al paese sacrifici maggiori differiti ma non sfuggiti. I sacrifici che chiediamo oggi sono assai modesti, e chi si assumesse la responsabilità di rifiutarli si assumerebbe quella di far pagare maggiori costi al paese».

Fausto De Luca

Saragat a colloquio con lo Scià



Lo Scià di Persia, a sinistra, e l'on. Giuseppe Saragat durante il loro incontro ieri a Teheran (Telefoto Ansa - Vedere a pagina VII il servizio del nostro inviato speciale Vittorio Gorresio sulla visita in Iran del ministro degli Esteri italiano)

Riserve della Commissione Finanze sul progetto delle vendite a rate

I senatori d'ogni partito concordi nel prospettare il pericolo di rigide restrizioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 aprile.

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha oggi iniziato, in sede consultiva, l'esame del disegno di legge relativo alla disciplina delle vendite rateali. Dopo un breve preambolo del presidente della Commissione Bertone, si è svolto un ampio dibattito che ha investito tutti gli aspetti del provvedimento: finalità, contenuto e possibili conseguenze.

Vi hanno partecipato rappresentanti di quasi tutti i gruppi di Palazzo Madama: anche coloro che hanno mostrato di condividere gli obiettivi del disegno di legge — un certo contenimento dei consumi di beni durevoli non essenziali — non hanno nascosto la loro preoccupazione circa la possibilità che le ripercussioni negative di carattere economico-sociale siano superiori al previsto. Unanime, o quasi, si può dire l'orientamento verso l'attenuazione delle norme proposte per quanto riguarda i beni richiesti dalle categorie meno abbienti (motoveicoli e elettrodomestici), soprattutto mediante l'aumento del numero delle rate mensili consentite.

Il liberale [illegible] ha proposto anche l'elevazione dei limiti di prezzo al di sopra dei quali opera il disegno di legge (70 mila per gli elettrodomestici; 50 mila per apparecchi radio e tv, macchine fotografiche e cineprese; 100 mila per i natanti da diporto) e l'esenzione per gli autoveicoli e i motocicli (o, in via subordinata, fissando anche per tali beni limiti di prezzo oltre i quali applicare le norme in discussione) e portando comunque a 24 mesi il periodo di rateazione. Un altro senatore liberale, Artom, ha insistito sull'opportunità di non colpire i motoveicoli, che oggi tanto interessano i lavoratori del Mezzogiorno, specie quelli agricoli che vivono addensati in grossi centri lontani dai posti di lavoro.

Il socialdemocratico Terenzio Magliano, dal canto suo, ha osservato che dopo il 25 febbraio si è verificata una contrazione nella vendita di automobili di circa il 30 per cento; persino gli acquisti di veicoli industriali, non toccati dai provvedimenti anticongiunturali, sono diminuiti del 35 per cento. Egli ritiene perciò che la disciplina delle vendite rateali finirebbe per operare in una situazione congiunturale assai mutata rispetto a quella esistente nel momento in cui venne proposta. Dopo altri oratori di diverso colore politico anche il senatore torinese ha espresso il timore che le risorse finanziarie, rese disponibili dal contenimento di alcuni consumi, non vadano a risparmio, ma siano semplicemente dirottate verso consumi «liberi».

A quanto si può giudicare dal resoconto sommario dei lavori della commissione, il più caldo difensore del progetto governativo è stato oggi il sen. Mariotti, *leader* del gruppo senatoriale socialista, il quale — pur ammettendo la esigenza di evitare effetti negativi sul livello di occupazione — ha insistito sulla necessità di bloccare la spirale inflazionistica.

Le maggiori perplessità sarebbero invece venute dal senatore Trabucchi, ex ministro del Commercio Estero e delle Finanze. Egli ha affermato che gli scopi del provvedimento sarebbero conseguibili con semplici restrizioni creditizie, senza bisogno di limitare l'autonomia contrattuale di venditori ed acquirenti.

Si può aggiungere che parecchi ritengono che le norme del provvedimento possano essere facilmente eluse; il già citato Artom ha anzi dato qualche suggerimento circa i rimedi contro tale inconveniente. Molte critiche, infine, si sono appuntate sull'art. 3 del provvedimento, che prevede la delega al governo — per la durata di due anni — in materia di sospensione o modifica della disciplina stessa, per quanto riguarda sia la misura dell'acconto che il numero delle rate.

Il presidente della Commissione Bertone è stato alla fine autorizzato a far conoscere alla Commissione industria le preoccupazioni e le riserve particolari riferite all'inizio. La Commissione industria, nella sua prossima riunione, ascolterà una relazione del senatore Vecellio, ricca — a quanto si afferma — di dati statistici e di una documentazione comparata con altri paesi in materia di disciplina delle vendite rateali.

ar. ba.

La tassa sulle auto

Roma, 9 aprile.

La tassa d'acquisto che si paga sulle nuove autovetture rimane quella che abbiamo già pubblicato e che qui ricordiamo:

FIAT: 500, lire 27.580; 600, lire 40.895; 1100, lire 73.510; 1300, lire 88.410; 1500, lire 94.535; 2300, lire 165.180.

ALFA ROMEO: Giulietta, lire 93.255; Giulia T. I., lire 114.155; 2600, lire 235.380.

LANCIA: Fulvia, lire 93.730; Flavia 1500, lire 135.750; Flavia 1800, lire 149.600; Flaminia, lire 287.455.

VOLKSWAGEN: 1200, lire 51.155; 1500, lire 104.835.

La durata del provvedimento non è indicata dalla legge. Il governo potrà ordinarne la sospensione quando più lo riterrà opportuno.

L'ultimo discorso del Capo russo a Budapest

Kruscev inveisce contro i cinesi «Mirano al dominio del mondo»

«Essi tentano di dimostrare ai popoli che la bomba atomica è una tigre di carta. Sono degli irresponsabili che giocano con i destini dell'umanità» - Ripetuta ai cinesi l'accusa di razzismo: «Vogliono dividere gli uomini secondo il colore della pelle» - Oggi il capo sovietico torna a Mosca

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 9 aprile.

Calunniatori, reazionari, razzisti, traditori, vigliacchi, demagoghi, trotzkisti e sciovinisti, sono fra gli epiteti che Kruscev ha indirizzato oggi ai compagni cinesi in un discorso che è servito di epilogo al suo viaggio in Ungheria. Anche l'altro giorno, davanti agli operai di Miskolc, Kruscev lanciò invettive a Mao. Ma è una circostanza che non toglie di significato all'avvenimento di oggi.

Si può dire, anzi, che il discorso di oggi, oltre che a precisare meglio l'atto di accusa alla Cina, serve anche a misurare il successo del viaggio di Kruscev a Budapest. Alle risoluzioni del partito comunista ungherese e di quello bulgaro, pubblicate di conserva col rapporto Suslov, si sono aggiunti incoraggianti consensi dei capi comunisti di altri Paesi. Messaggi di solidarietà e di simpatia sono pervenuti a Kruscev nelle ultime ore. Le sue rinnovate e ancor più veementi accuse a Pechino sono certamente il segno di questi suoi primi successi.

E' stato lo stesso Kruscev oggi ad annunciare il suo trionfo quando ha detto che *«sono stati pubblicati importanti documenti dei partiti comunisti ungherese, sovietico e di altri Paesi relativi al consolidamento dell'unità fra i popoli socialisti»*, e quando ha soggiunto che *«essi hanno posto in luce l'attività scismatica dei cinesi e i pericoli in essa latenti»*.

Kruscev ha parlato a 3000 persone raccolte nel Palazzo dello Sport di Budapest, ottenendo consensi fervidi. Il comizio avrebbe dovuto tenersi all'aperto, ma un'improvvisa ondata di freddo nella primavera ungherese ha consigliato la scelta di un luogo chiuso. Lo aveva preceduto sul palco degli oratori Janos Kadar, il quale aveva dato risalto alla *«completa identità di vedute emersa dai contatti con la delegazione sovietica»*.

E' salito poi sul podio il Capo sovietico. Kruscev ha esordito così: *«Di quello che ha detto il compagno Kadar nella sua lingua non ho capito una sola parola. Ma quando lui mi ha dato un pugno nella costola ho intuito che era arrivato il mio turno. Cari compagni ungheresi* — ha poi continuato — *il comunicato da noi firmato oggi avrà grande importanza nella lotta per l'unità dei Paesi socialisti. Posso assicurarvi che siamo molto soddisfatti per l'esito di questi colloqui»*.

«E' naturale — ha poi continuato Kruscev entrando nel vivo dell'argomento — *che vi siano contrasti nella famiglia socialista. In ogni famiglia umana c'è baruffa, anche se gli interessi dei nostri Paesi sono comuni, ognuno ha caratteristiche, tradizioni, esperienze diverse. E' importante perciò trovare un denominatore comune. Ora gli ultimi avvenimenti dimostrano che i capi cinesi non sono capaci di tanto. Anzi, con i loro slogans di sinistra e sotto la maschera del marxismo-leninismo, essi affondano sempre di più in una melma trotzkista commista di sciovinismo.*

«E' grave che le loro divergenze ideologiche investano ora i rapporti fra gli Stati. I capi cinesi hanno infatti scatenato una campagna faziosa e settaria, che alimenta conventicole di rinnegati trotzkisti e di traditori della classe operaia. Questi avventurieri tentano di disgregare il movimento comunista internazionale.

«Ormai i leaders cinesi hanno assunto il ruolo di calunniatori del socialismo. Si può tradire in maniera più vile la causa della rivoluzione? I capi cinesi abbandonano i principii di classe e di unità di tutti i lavoratori del mondo. Essi hanno fatto proprie cioè le tesi della reazione, che vorrebbero raggruppare i popoli a seconda del colore della loro pelle, della suddivisione per razze e per continente. La loro politica di avventura prende rilievo nel dilemma fondamentale della pace o della guerra. Con senso di grande irresponsabilità i cinesi giocano coi destini dell'uomo e a forza di demagogia tentano di dimostrare ai popoli che la bomba atomica è una tigre di carta. E che tigri di carta sono le nazioni che la posseggono. Illusioni pericolose, anche perché esse concorrono a rallentare la vigilanza contro l'imperialismo. Oltre a ciò i capi cinesi difendono le degenerazioni del marxismo, quale il culto della persona, cercando poi di giustificare i loro arbitrii e abusi di potere».

A questo punto gli applausi hanno raggiunto la massima intensità. Gli ungheresi, più ancora di altri popoli, hanno pagato le conseguenze del culto della persona ai tempi di Rakosi. La conclusione del ragionamento di Kruscev è parsa un segnale di battaglia: *«Finora* — riferiamo letteralmente le sue parole — *i partiti marxisti-leninisti hanno dato prova di grande pazienza verso i cinesi. Molte volte sono stati illustrati ai cinesi i loro errori e i pericoli che essi comportano. E molte altre volte ancora s'è proposto loro di desistere dalla disputa aperta, di appianare le differenze.*

«Ciononostante la radio e i giornali di Pechino hanno continuato a condurre una campagna di calunnie. Finora ci siamo astenuti dal rispondere agli scismatici in forma pubblica perché speravamo che essi ci ascoltassero e si rimettessero alfine sulla strada giusta. Ciò purtroppo non è accaduto. Anzi i capi cinesi hanno raddoppiato i loro sforzi. La mèta di queste loro mene è la egemonia della Cina sul mondo. Ma i loro sforzi disperati finiranno con un fallimento vergognoso. Sono certo che supereremo ogni difficoltà e che usciremo alla fine dalla lotta più forti e agguerriti di prima».

Domani Kruscev ripartirà per Mosca. Il viaggio a Budapest è stato fruttuoso e ha corrisposto in ogni caso alle previsioni più attendibili sugli sviluppi del conflitto fra Mosca e Pechino.

Massimo Conti

L'on. Togliatti ripete contro Pechino le accuse scagliate dai sovietici

Afferma che essi compiono «opera da forsennati» ribellandosi «al più grande e al primo dei paesi socialisti: l'Unione Sovietica» - Ma, con termini cauti, dice di non credere all'utilità di un vertice per la pronuncia d'una solenne condanna

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 9 aprile.

La direzione comunista si è riunita oggi per discutere della rottura russo-cinese. Si hanno poche indiscrezioni, ma si sa che è stato convocato il Comitato centrale per il 20 aprile. Inoltre la linea del partito si può già desumere da un articolo che Togliatti ha preparato per «Rinascita» e che è stato reso pubblico. In esso il capo del pci si allinea in pieno con Kruscev nelle roventi accuse ai cinesi, ma esprime dubbi sull'opportunità di un vertice che scomunichi la Cina: l'esperienza delle accuse alla Jugoslavia che tutti i *leaders* comunisti, Togliatti compreso, hanno dovuto rimangiarsi, è un ricordo molto vicino.

Secondo Togliatti, la polemica e l'azione condotte in seno al movimento comunista internazionale dai dirigenti cinesi hanno voluto essere e sono state un freno allo sviluppo dell'azione di rinnovamento. Essi, invece di partire dall'esame delle condizioni reali di oggi, partono da affermazioni schematiche, di principio o *«sedicenti tali»*, che vengono collocate — afferma Togliatti — *«come idoli primitivi, al di fuori del tempo e dello spazio»*.

Sulla base di queste affermazioni — aggiunge Togliatti — *«viene sviluppata dai cinesi sino alla esasperazione un'agitazione forsennata, nella quale tutti i momenti delle situazioni presenti scompaiono, nascosti da una fraseologia vuota, o volutamente distorti e contraffatti, per giungere a roboanti condanne e scomuniche senza appello, che risuonano, però, nel vuoto»*. In questo modo viene abbandonato e rinnegato il metodo stesso del pensiero e dell'azione marxista.

Togliatti afferma che esistono problemi nuovi nello stesso campo dei paesi socialisti, ma — egli osserva — partire dalla esistenza di questi problemi per giungere, come fanno i dirigenti cinesi, a svolgere una azione di rottura e disgregazione all'interno del campo socialista, rivolgendo le più assurde accuse al più grande e al primo dei paesi socialisti, l'Unione Sovietica, è *«opera da forsennati»*.

«Checchè ne dicano i comunisti cinesi — prosegue Togliatti — *ai dirigenti del pcus spetta un grande, decisivo merito storico. Criticando e respingendo apertamente, al XX congresso, il culto della personalità di Stalin, essi hanno dato inizio ad un ampio processo di revisione e critica degli errori che si erano commessi e si commettevano nella costruzione socialista, hanno ristabilito il giusto legame che deve esistere tra sviluppo economico socialista e sviluppo della democrazia, hanno aperto un processo di vero e non fittizio rafforzamento e rinnovamento in tutto il campo dei paesi socialisti, che è un processo vitale inarrestabile, anche se in alcuni momenti e in alcuni paesi è stato accompagnato da un difficile travaglio. Ma è proprio questo processo di rinnovamento che i comunisti cinesi non comprendono e non vogliono. Non vi può essere prova migliore che la loro frase rivoluzionaria è il mantello di una politica di conservazione, una politica che respinge i progressi compiuti e che ci vuole spingere indietro».*

Togliatti prosegue affermando che la vera unità del movimento comunista internazionale si raggiunge e si consolida non tanto approvando risoluzioni comuni — fatto, egli osserva, che ha pure la sua grande importanza — quanto nelle azioni comuni e nel successo di queste azioni. Ha riaffermato quindi la diversità degli obiettivi del comunismo da paese a paese e la necessità conseguente della piena autonomia dei singoli partiti. Togliatti riconosce che in ciò è anche il pericolo dell'isolamento e della dispersione, ma a ciò deve ovviarsi coordinando gli sforzi e precisando gli obiettivi comuni.

r. s.

CRONACA CITTADINA

Si annunciano rassegne d'importanza internazionale

La primavera di Torino

Grande attesa per il lancio della Fiat «850», previsto per i primi di maggio - Lunedì al Valentino il 18° Salone dell'abbigliamento che quest'anno per la prima volta sarà aperto al pubblico - Dopo la moda, i fiori: un giardino di centomila tulipani e in giugno una serra con tutte le varietà di begonie tuberose

Sono incominciate con la primavera le rassegne internazionali di Torino, ogni anno più fitte e di più valido richiamo per i turisti italiani e stranieri. La serie è stata aperta a marzo dal Salone delle Arti Domestiche: un successo lusinghiero.

Anni fa, a quest'epoca, si teneva il Salone dell'Automobile; la mostra, che è tra le più importanti del mondo, è stata trasferita all'autunno per esigenze del calendario internazionale e per dare modo ai visitatori di ammirare al Valentino, in un grandioso consuntivo, il panorama di un anno di progresso nel campo dei motori.

Ma nel settore automobilistico la primavera '64 riserba una grossa novità: il lancio della Fiat «850», della quale molto hanno già parlato le cronache specializzate. La presentazione avverrà nella prima decade di maggio e vi parteciperanno centinaia di esperti e giornalisti di ogni nazione.

In attesa della «850» il Valentino si prepara ad accogliere il *18° Mercato internazionale dell'Abbigliamento* che si aprirà domenica. A differenza delle scorse edizioni, questa volta la rassegna non sarà riservata unicamente agli operatori commerciali. Dalle 20,30 alle 23 di ogni sera il pubblico potrà accedere alle sfilate di modelli nel teatro del Salone.

Al Samia, la più grande esposizione europea della moda pre-confezionata, partecipano 186 produttori fra i quali 16 in rappresentanza di sei Paesi esteri: Belgio, Francia, Germania, Giappone, Olanda, Hong-Kong. Sono annunciate numerose visite di compratori sia italiani che stranieri.

L'abbigliamento industriale soddisfa in Italia circa il 80 per cento del consumo globale degli articoli di vestiario. La fase di espansione della produzione italiana si compendia in questa cifra: duemila aziende operanti nel settore. La ricerca di una maggiore capacità competitiva assicura una vigile concorrenza commerciale. E' prevedibile che l'artigianato, la piccola e media industria s'inseriscano presto in una situazione caratterizzata da consumi di massa. Per facilitare in questo senso il settore artigianale, il Samia presenterà trenta «nuove leve», ditte appartenenti alle organizzazioni artigianali e della piccola industria.

La moda del 18° Samia è quella dell'autunno-inverno '64-'65. Quali le novità? La linea «*Dinamica*» per la donna e «*Olimpic*» per l'uomo: due tendenze che riflettono un tipo di abbigliamento disinvolto e sportivo. Mantelli per signora con linea diritta, strette abbottonature, colli montanti (prezzo fra le 18 e le 32 mila lire escluse le guarnizioni di pelliccia); tailleurs ringiovaniti e sbarazzini, con attaccatura stretta della manica e colli tipo uomo (da 14 a 28 mila lire), abiti pratici (tra 7 e 20 mila lire).

Il *best-seller* del guardaroba femminile sarà una giacca «amazzone». Ed ecco i colori. Per i capi da passeggio, tutti i toni caldi della caccia: rosso grasso, tortora selvatica, volpe rossa, verde maremma, verde brughiera. Per le ore eleganti: nero, rosso fragola selvatica, champagne, turchese.

La nuova linea maschile è caratterizzata per il cappotto da un collo a doppio uso, maniche a raglan, realizzato in tessuto morbidissimo: *tweed*, spigato, *cheviot*, *orsatex* (prezzo dalle 22 alle 40 mila lire). L'abito classico è di linea snella, in pettinato (dalle 24 alle 38 mila lire). La gamma dei colori maschili va dal verde palude al marrone terra d'autunno; dall'ocra dorata al grigio grattacielo.

Con la moda, i fiori. Torino è ammirata per le numerose oasi di poesia che il servizio municipale giardini e alberate ha saputo creare tra l'asfalto, il cemento e lo smog. E' ancora vivo nel ricordo dei cittadini e dei forestieri lo spettacolo di «Flor '61»: una rassegna che aveva trasformato un angolo del Valentino in un magico scenario.

Dal 18 aprile all'11 maggio, con finalità diverse e su scala più ridotta, la stessa zona ospiterà la prima esposizione italiana di piante bulbose. L'iniziativa, ancora una volta, è dell'Associazione orticola piemontese — presieduta dal cavaliere del lavoro Ratti — sotto il patrocinio del comune.

In una serra di 600 metri quadri sono stati messi a dimora già dal novembre scorso centomila tulipani olandesi e tutte le altre varietà di bulbose meno note. Ora i tulipani sono pronti a sfoggiare la gamma delle loro sfumature. Ve ne sono di 210 tipi, dal bianco al nero, dai più comuni a quelli da intenditore. Nel «giardino roccioso» del Valentino potremo ammirarli tutti su una distesa di 40 mila metri quadri. L'importanza e la difficoltà della manifestazione si possono sintetizzare col tempo richiesto dal lavoro preparatorio: un anno esatto.

Accanto ai tulipani, ci saranno narcisi, muscari, frittillarie, ecc. Ai primi di giugno nella serra saranno presentate al pubblico tutte le varietà di begonie tuberose coltivate in Europa. A metà ottobre, nella Galleria d'arte moderna, mostra internazionale del crisantemo. L'Italia è l'unico paese dove questo fiore è considerato «da cimitero». L'Associazione orticola si propone di diffonderlo come fiore da appartamento per sottrarlo a una ingiustificata classificazione. A Parigi il crisantemo è augurale: adorna anche le chiese durante i riti nuziali.

I promotori delle tre mostre si prefiggono anche lo scopo di divulgare nel pubblico l'amore di tutti i fiori, gioia per gli occhi e tonico per lo spirito. Se l'iniziativa avrà successo, sarà ripetuta ogni anno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,4
MINIMA + 7,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,9; pressione 745,4; umidità 64%; cielo quasi sereno. **Previsioni**: irregolarmente nuvoloso. Temperatura invariata. **Temperatura a Caselle**: massima +15,6; minima +2,2; media +8,9

Si apre domenica al Valentino il IV Salone della calzatura

Trecento ditte partecipanti

Domenica alle 10,30 si inaugura a Torino-Esposizioni, con la partecipazione di 300 ditte, il 4° Salone-mercato della calzatura, pelletteria e cuoio, indetto dall'Accademia internazionale della calzatura e dai maestri pellettieri. Il presidente, comm. Puccio, ha illustrato ieri in una conferenza-stampa gli scopi della manifestazione.

Nel settore delle scarpe, l'Italia è il paese che esporta di più: l'anno scorso le nostre industrie ne hanno inviato all'estero circa 30 milioni di paia, per un valore di 73 miliardi. La concorrenza straniera è tuttavia agguerrita, per non perdere terreno è necessario puntare sulla qualità. E' quanto fanno gli industriali e gli artigiani italiani, che per buon gusto e accuratezza sono apprezzati in tutto il mondo.

Per le scarpe da signora, la punta affusolata è ormai una prerogativa di quelle da sera, come pure il tacco «a spillo». I modellisti tendono sempre più ad offrire alla donna calzature comode, sportive. I colori predominanti saranno il blu, il giallo, il castano, il verde, lo champagne e il torroncino. Impreziosite risulteranno anche le scarpe maschili in coccodrillo, lucertola, pitone e struzzo.

Tra le manifestazioni collaterali, si avrà l'assegnazione dei cinque «Oscar» riservati agli espositori di calzature femminili, maschili, da bambino, da montagna, e alla pantofoleria di lusso.

La «Sposa d'Italia» e i quattro gemelli

Scelta la rappresentante delle spose piemontesi; il battesimo dei quattro fratellini

Nel salone della Camera di Commercio è stata proclamata ieri la vincitrice regionale del concorso «La sposa d'Italia 1964». Parteciperà alla «finalissima» di Siena per la scelta della vincitrice nazionale.

Il premio, istituito dal cavaliere del lavoro Necchi, è alla sua sesta edizione. A Torino la giuria ha scelto quest'anno una maestra di taglio e confezioni, la signora Wilma Puglia Gavazzini di 49 anni. «*Orfana di madre* — è detto nella motivazione illustrata dall'avv. Vivanti — *dovette interrompere la scuola per lavorare in campagna. Si sposò nel 1936; ma il marito, che faceva lo stuccatore, cadde da una impalcatura e la moglie dovette rimettersi al lavoro. Contemporaneamente si iscrisse ad una scuola serale e conseguì il diploma di ragioniera, poi quello di maestra di taglio che le consentì di aprire una scuola di confezioni. Con il suo guadagno provvede alla famiglia*».

Alla signora Gavazzini sono state consegnate 200 mila lire ed una macchina per scrivere.

— Nella cappella della clinica pediatrica dell'università, diretta dal prof. Guassardo, sono stati battezzati ieri, nel corso di un'unica, commovente cerimonia, i quattro gemelli De Francesco: Roberto, Fortunata, Anna Maria e Davide, nati il 25 febbraio scorso. I primi due hanno avuto per padrino il sindaco ing. Anselmetti e per madrina l'assessore all'assistenza Ada Sibille, gli altri sono stati tenuti a battesimo dal prof. Sibour e dalla dott. Greppi.

Al fonte battesimale i piccoli sono stati portati da quattro giovani infermiere. Vestivano un candido coprifasce su cui spiccavano le catenine d'oro donate dai padrini.

Dopo il battesimo il Sindaco si è affettuosamente intrattenuto con i genitori Giuseppe di 31 anni, manovale, e Rosa di 26. «*Non vi abbandoneremo* — ha promesso l'ing. Anselmetti — *questi quattro nuovi cittadini sono un po' anche figli nostri. Speriamo di potervi procurare presto una casa più spaziosa*».

Scena di violenza e nevrastenia alle Vallette

Ferisce alla testa con una sbarra di ferro il figliastro perché non spegne la luce

Una famiglia con sette ragazzi - L'uomo, sciancato, compie ogni giorno 40 chilometri in moto per andare e tornare dal lavoro ed ha i nervi a pezzi - Ieri sera alle 22 la lite scoppia per un motivo banalissimo: i due figli più grandi guardavano la tv e lui non poteva addormentarsi - Fermato dalla polizia - Il ferito, non grave, è all'ospedale





Giovanni, 14 anni, con la madre all'ospedale. Il patrigno Paolo Barresi, fermato

Un banale litigio familiare è degenerato ieri sera in un sanguinoso episodio. Un uomo ha ferito gravemente il figliastro colpendolo alla testa con una sbarra di ferro.

Alle Vallette, in via delle Primule 18-M, in un alloggio di sei stanze, abitano i coniugi Paolo Barresi, 34 anni, verniciatore, e Paola Bonato, trentacinquenne. Lui è siciliano, lei di Frassineto Po. Il Barresi aveva sposato la donna dopo che era rimasta vedova con tre figli: Luigina, che ora ha 15 anni; Giovanni, di 14, e una ragazza di 9. Portano il nome del padre, Manfrin. Dal secondo matrimonio, la Bonato ha avuto altri quattro figli (il maggiore ha 7 anni, il più piccolo 2) ed è in attesa dell'ottava maternità.

Da qualche tempo, i rapporti tra il Barresi e Giovanni non erano troppo cordiali. Le numerose bocche da sfamare e il temperamento irascibile del Barresi erano spesso causa di discussioni di cui faceva le spese anche la donna, che naturalmente non poteva consentire al marito di maltrattare i figli di primo letto.

Ieri sera, verso le 22,15, la famiglia si era già coricata ad eccezione di Luigina e Giovanni, rimasti nel soggiorno per guardare la tv. Avevano lasciato accesa qualche lampada, anche perché i bambini più piccoli temevano il buio e volevano addormentarsi al chiarore che si diffondeva nella loro camera attraverso la porta socchiusa.

L'origine della scenata pare sia appunto da ricercarsi nella luce dimenticata accesa dai due giovani, contrariamente all'ordine del patrigno. Quest'ultimo, dopo aver intimato dalla sua camera di spegnere la lampada, non accettò neppure la proposta di Luigina, di tenere acceso solo un piccolo «abat-jour» che si trovava nel soggiorno. Anzi, balzò dal letto e con un pugno scaraventò a terra l'«abat-jour» mandandolo in frantumi. Poi impose alla ragazza di prendere la scopa e raccattare i cocci. Luigina sembra si sia rifiutata piuttosto bruscamente, spalleggiata dal fratello (un giovane non troppo docile, che in passato era già scappato di casa ed era stato rintracciato a Pavia).

A questo punto, il Barresi perdette il controllo dei nervi. Afferrò una sbarra di ferro — lunga due metri e mezzo e che d'estate serve a reggere la tenda del balcone — e urlando minacce si scagliò contro il figliastro. Con un fendente, gli aprì una ferita al capo, dalla quale il sangue cominciò a sgorgare rigandogli il volto e inzuppandogli la camicia. La madre, sgomenta, si precipitò verso l'alloggio dei vicini per chiedere aiuto. Malgrado la paura e lo stordimento, Giovanni affrontò il patrigno, un uomo basso di statura e menomato dai postumi della poliomielite. Lavora nello stabilimento Belardi del Gerbido; ogni giorno deve percorrere una ventina di chilometri per andare e altrettanti per tornare in motoretta: anche questo disagio contribuisce a renderlo nervoso per un nonnulla.

Alcuni animosi irruppero nell'alloggio, strapparono dalle mani del Barresi la spranga e provvidero a portare il ferito al Maria Vittoria, insieme alla madre sconvolta. Il prof. Gazzera suturò lo squarcio, fece ricoverare il ragazzo in osservazione. Nel frattempo due agenti del commissariato della Madonna di Campagna andavano a prelevare il feritore per interrogarlo. Il Barresi si è difeso affermando che alla sera rincasa esausto dal lavoro, ha bisogno di riposare. La tv e la luce accesa gli impedivano di dormire, il contegno insolente dei due figliastri lo aveva esasperato. A mezzanotte l'interrogatorio era ancora in corso. Probabilmente il commissario denuncerà a piede libero il padre violento.

La Resistenza celebrata in tutte le scuole d'Italia

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dell'Istruzione on. Gui ha inviato a tutti i Provveditori agli studi una circolare sulla Resistenza. Gli insegnanti sono invitati ad illustrare agli alunni i fatti salienti della lotta di liberazione ed a commemorare le figure dei principali protagonisti del secondo risorgimento italiano. Nella circolare il ministro annuncia che verranno organizzate manifestazioni celebrative della Resistenza in tutte le scuole italiane.

Alle Nuove un confronto che è durato cinque ore

I diciannove arrestati di Bergamo non sono riconosciuti dai rapinati

I presunti rapinatori mostrati a diciotto impiegati delle banche assalite a Genova, Gallarate, Vimodrone, Cornaredo, Camisano e Dolzago - Il confronto è stato negativo - Le mogli di due detenuti stanno per avere un figlio



Magistrati e impiegati di banca dopo il confronto

Ieri pomeriggio si è svolto alle «Nuove» uno dei più complessi e laboriosi confronti di questi ultimi anni. Si trattava di mostrare a 18 impiegati di banca, provenienti da Genova, Gallarate, Vimodrone, Cornaredo, Camisano Vicentino e Dolzago, i 19 detenuti che i carabinieri di Bergamo hanno tratto in arresto per 11 rapine a mano armata, compresa quella ai danni del Credito Italiano, in piazza Rivoli, culminata in due tentati omicidi.

Il giudice istruttore dott. Guido Barbaro aveva preparato minuziosamente l'operazione, convocando soltanto quegli impiegati che avevano dichiarato di aver visto i rapinatori e di essere quindi in grado di riconoscerli, se non nelle sembianze, almeno nella corporatura, nei gesti o nella voce.

Ciascuno dei 19 arrestati è stato affiancato da due detenuti, tratti da altre sezioni del carcere. I terzetti sono stati quindi presentati, uno per volta, ad ogni testimone. Erano presenti, oltre il magistrato, un cancelliere e cinque avvocati, quattro di Bergamo e uno di Torino. Mancavano gli impiegati dell'agenzia di piazza Rivoli del Credito Italiano; questi ultimi, infatti, erano già stati messi a confronto con i presunti rapinatori il 26 marzo scorso.

Sembra, ad ogni modo, che anche la lunga serie di confronti di ieri non abbia recato alcun elemento positivo alla laboriosa istruttoria. Nessuno dei presunti rapinatori sarebbe stato riconosciuto. Soltanto uno degli impiegati avrebbe avanzato la possibilità che una delle persone che gli venivano mostrate, fosse tra i partecipanti alla rapina nella sua banca.

Del resto, non si può dare molta importanza a questi confronti, anche perché, subito dopo i clamorosi arresti, le fotografie degli indiziati ebbero larga diffusione e talune furono addirittura sottoposte ai rapinati. Inoltre, i colpi brigateschi furono sempre compiuti da individui che ebbero cura di celare i loro volti con maschere, sciarpe, calze di nailon infilate in testa, cerotti adesivi sulle guance e sugli occhi.

L'operazione di ieri, durata quasi cinque ore, conclude la serie dei riconoscimenti, a meno che altre persone non si presentino al magistrato dimostrando di aver la probabilità di riconoscere qualcuno dei pretesi banditi. L'istruttoria, comunque, è ancora in pieno svolgimento. E' chiaro che l'autorità giudiziaria, per mantenere 19 arresti, possiede elementi di colpevolezza che meritano di essere attentamente vagliati.

I 19 arrestati, intanto, continuano a mantenere un atteggiamento calmo e tranquillo. Tutti si proclamano innocenti, anche quelli che, di fronte ai carabinieri di Bergamo, fecero ammissioni quanto mai compromettenti.

Anche i parenti, che vengono a Torino per i colloqui, ostentano un'assoluta certezza sulla scarcerazione dei loro congiunti. Uno dei 19, ieri, appariva particolarmente soddisfatto. Aveva saputo che, nei prossimi giorni, riceverà la visita della sua bambina, che deve fare la prima Comunione. Altri due, invece, erano piuttosto preoccupati. Le loro mogli sono in attesa di un figlio: per entrambe è questione di giorni.

Oggi, a quanto pare, i legali di Guido Zoccoli, di Treviglio, chiamato in causa da Fioravante Costa, avrebbero intenzione di presentare al giudice istanza di scarcerazione per il loro assistito. Altri avvocati avrebbero intenzione di prendere iniziative del genere a favore dei loro clienti. Nella fase attuale dell'inchiesta sembra comunque che il magistrato non sia in grado di accogliere istanze del genere. In ogni caso, gli eventuali provvedimenti del giudice istruttore dovrebbero essere preceduti dal parere del pubblico Ministero.

Chiude la «Fotocelere» 134 persone licenziate

Stampava 30 milioni di cartoline all'anno - I motivi del grave provvedimento

Una vecchia ditta torinese, che stampava 30 milioni di cartoline illustrate all'anno e che le esportava in tutto il mondo, ha deciso di cessare l'attività. La notizia è stata comunicata ieri dal direttore della «Fotocelere» avv. Steiner ai sindacati e alle autorità cittadine e della amministrazione provinciale.

Lo stabilimento ha sede in via Marochetti ed occupa attualmente 134 persone di cui 40 impiegati. I licenziamenti dovrebbero avvenire nel termine prevedibile di circa 2 mesi, quando saranno ultimati i lavori ancora in corso. La maestranza è costituita da elementi con una accentuata specializzazione. Data la particolarità del lavoro non è perciò certo che tutti trovino facilmente un'altra occupazione.

La «Fotocelere» è sorta nel 1908. La direzione ha sede a Milano. Appartiene ad un gruppo che ha stabilimenti in altre parti d'Italia.

La cessazione dell'attività — afferma l'avv. Steiner — è dovuta ai nuovi procedimenti di lavorazione adottati da altre aziende, che imporrebbero costose conversioni della «Fotocelere», ed alla concorrenza di società che sono sorte nel Sud e che usufruiscono di sgravi fiscali ed altre facilitazioni.

Specchio dei tempi

Non vi è nessuna speranza - «Mi piace fare la contadina: prego l'on. Bonomi di aiutarmi» - La medicina per il soldato cecoslovacco - La gentile signora Kennedy - Vogliamo aiutare un giovane emigrato (in Olanda) a prendere moglie

Un lettore ci scrive:

«Leggendo il tuo giornale nei mesi passati ho letto che a Roma si era discusso sul tema "Il divorzio in Italia", poi non ho trovato più nulla sulla interessante questione. Ora vorrei pregarti di essere così gentile da rispondere sul tuo giornale a questa domanda: c'è speranza che anche in Italia venga il divorzio? Si sono fatti progressi sul delicato tema?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Coazze:

«Caro "Specchio", ti prego di pubblicare questo mio appello. Sono una giovane di 22 anni, e sono figlia unica. Mi piace fare la contadina. Un po' di proprietà ce l'hanno i miei genitori e qualche altra giornata l'affitto: in tutto dieci giornate piemontesi di prato.

«Abito a Coazze, un bel paese di villeggiatura, credo di non sbagliare se dico che sono l'unica ragazza, della mia età che faccia la contadina "e mi piace". Le altre mie coetanee, fuggono la terra e finiscono chi prima, chi poi in fabbrica. Ora mi succede questo: la mia stalla, che conta 5 mucche, una vitella, tre vitellini e il mulo "Morello" che mi serve da trattore, ha il soffitto pericolante.

«Un muratore che è venuto nella stalla, vedendo il soffitto mi consigliò di non più caricare di foraggi il sovrastante fienile perché il soffitto avrebbe ceduto. Ho fatto il 4 aprile domanda alla nostra Federazione per avere l'aiuto del "Piano verde" destinato ai coltivatori diretti.

«Vorrei pregare l'on. Bonomi o qualche suo coadiutore di aiutarmi perché non ci siano intralci di burocrazia. Vengano pure i tecnici a visitare la stalla, che è di metri 8 per 6, e a controllare se quanto ho scritto risulta verità. A Coazze le stalle sono in stragrande maggioranza trasformate in moderni alloggi e affittate ai villeggianti.

«Io non ho altro desiderio che di avere una bella stalla arieggiata, idonea alle mie mucche e ai vitellini, soddisfacendo così la mia inclinazione. Perciò chiedo di aiutare la mia domanda senza tanti intralci burocratici, e avere la stalla rimodernata almeno per poter ritirare il secondo taglio dei prati.

«Faccio pure presente che i genitori, invalidi, mi aiutano come possono, ma la condotta dell'azienda resta quasi tutta a mio carico.

«Non deludete la mia buona volontà. All'on. Paolo Bonomi, che tanto si batte per la nostra Federazione, se stesse in me, farei un bel monumento per la dovuta riconoscenza».

Rosanna Bramante

Un lettore ci scrive:

«Credo mio dovere segnalare a *Specchio dei tempi*, che ha avuto la bontà di pubblicare il mio scritto, di avere ricevuto, subito, la seguente lettera dall'ing. G.A. De Rossi, via Bologna 2, Milano.

«"Egr. sig. Enea Vanzo, a seguito dell'avviso sullo *Specchio dei tempi*, de *La Stampa* di Torino, le comunico che presso la farmacia: Frauenmuenster Apotheke 7 Dr. Heberlein, Postrasse 6, Zurich, si trova, già pagata, compreso il trasporto per via aerea, la medicina Depropanex 50 cmc. per essere spedita al suo amico cecoslovacco. Voglia pertanto mandare l'indirizzo esatto del suo amico alla farmacia suddetta, indirizzando all'attenzione della signorina Mueller, che provvederà ad inoltrare immediatamente la medicina di cui sopra".

«Il mattino stesso ne avevo ricevuta una dal sig. Léon Baume di Zurigo, nella quale è detto: "Ho letto nello *Specchio dei tempi* de *La Stampa* del 5 corr. la sua richiesta, eccetera".

«Credo di avere adempiuto, con questo, al mio dovere di riconoscenza».

Enea Vanzo

Una lettrice ci scrive:

«Seguendo l'impulso del mio cuore, sento il dovere di fare consapevole (tramite la tua bella rubrica) un gentile, affettuoso episodio.

«La tragica scomparsa del presidente Kennedy che ha commosso tutto il mondo, e l'impareggiabile comportamento della sua signora, la quale ha dato una grande prova di coraggio, hanno suscitato profonda commozione. La mia sensibilità ne è stata colpita, ed ho voluto scriverle una letterina di condoglianze, sperando che potesse giungerle personalmente. Infatti, con mio grande stupore, giorni fa mi giunse la graditissima risposta inviatami dalla signora Kennedy la quale, profondamente commossa, ringraziava riconoscente per il mio pensiero gentile.

«Questo è per dimostrare che una grande e nobile signora ha gradito volentieri le mie parole di conforto».

Filomena Graglia

Un lettore ci scrive da Arnhem (Olanda):

«Sono un giovane che lavora e risiede in Olanda. Leggo giornalmente *La Stampa* e proprio su quella di oggi, ho dovuto leggere la morte raccapricciante (anche se sbalorditiva per qualcuno) di quella ragazza trentacinquenne Giuseppina Stenta, per il tragico, anche se pur bello, primo appuntamento.

«Non mi meraviglio. Anzi capisco, più di molte persone. A volte nella vita, si soffre in silenzio, si ama qualcuno, senza che questi se ne accorga o, addirittura, faccia finta di accorgersene. Perché mai? Io sono pessimista non credo a nulla, non ho fiducia in nessuno, a volte neanche in me stesso. Vorrei sposarmi con una ragazza, ma non riesco a trovarla.

«Ho pensato tante volte di rivolgermi a *Specchio dei tempi* ma non l'ho mai fatto. Negli annunci economici matrimoniali ho sempre visto che la gente cerca di sposarsi con altra gente, che ha titoli, quattrini, è benestante e così via. Io sono un povero diavolo. Innanzitutto non ho nessuno; nè padre nè madre. Dico nessuno. E tanto meno quattrini, perché altrimenti non mi troverei qui a lavorare.

«Una sola cosa possiedo: la gran buona volontà di sposarmi e di formarmi una famiglia. Non sono vecchio, perché ho 27 anni. Potreste voi aiutarmi? Vi sarei grato se poteste farmi conoscere qualche ragazza, con cui stringere un serio legame. Vi ringrazio, e vi saluto».

Luciano Battaglia
(Castanjeilaan 19, Arnhem, Olanda)

E' morto il prof. Sisto

Aveva 84 anni - Tenne la cattedra di patologia medica e fu assessore all'Igiene

Il prof. Pietro Sisto è morto ieri mattina al Nuovo Martini dopo breve malattia. Era nato a Torino 84 anni fa e per oltre mezzo secolo si era prodigato negli ospedali e nell'insegnamento.

Nel '28 aveva ottenuto la cattedra di patologia medica dell'Università di Siena, poi era passato a quella di Modena e a quella di Torino. Era stato preside della Facoltà di medicina e vice rettore del nostro Ateneo. Professionista e docente assai conosciuto per pubblicazioni scientifiche nei vari campi della medicina, e in particolare della cardiologia, aveva insegnato a una generazione di medici torinesi. Presidente del gruppo cittadino dei medici cattolici, capo della consulenza della Mutua Fiat, presidente della sezione piemontese di gastroenterologia, aveva anche ricoperto cariche pubbliche: consigliere comunale e assessore all'Igiene.

Dal '60 godeva di quel riposo che la sua lunga e fervida attività gli aveva ben meritato. E' caduto ammalato quattro giorni fa ed ha subito saputo che la fine era prossima. E' morto assistito dalla figlia Alessandra. Ieri sono andati a rendere omaggio alla salma il sindaco Anselmetti, il rettore magnifico prof. Allara, il vescovo mons. Tinivella.

Macchine affascinanti e mostruose traducono riassumono e ricordano

Sono le «memorie» elettroniche - Non si comprano ma si affittano (da mezzo milione a 10 milioni al mese) - Sanno rispondere a qualunque quesito, anche a un governo che le interroghi sulla sicurezza nazionale

Nel salone dei duecento, all'Unione Industriale, si è tenuto ieri sera, organizzato dalla Ibm, un convegno sulla documentazione automatica, presenti una settantina di docenti dell'Università torinese, esponenti di società e industrie cittadine. Il programma comprendeva temi astrusi per chi non ha dimestichezza con gli elaboratori elettronici. Eppure, anche un profano che avesse partecipato a questa riunione altamente specializzata avrebbe potuto trovarvi interesse e fascino.

Una macchina che è capace di riunire nella sua memoria un miliardo di caratteri, quanti sono necessari a formare tutte le parole di una grossa enciclopedia, lascia senza dubbio stupefatti. Tanto più che basta chiedere a questa macchina qualcosa, perché essa risponda con prontezza istantanea tutto quello che sa (cioè quello che le è stato in precedenza insegnato) su un determinato argomento.

Gli elaboratori elettronici possono essere di varia grandezza, quindi adatti alle varie esigenze: possono tradurre e riassumere testi stranieri, archiviare in forma meccanica le notizie contenute in questi testi.

Un paio di esempi: un avvocato vuole conoscere tutti gli aspetti legislativi di un reato? Alla sua domanda la macchina risponderà nella maniera più esauriente fornendo leggi, sentenze, eccezioni. Il governo degli Stati Uniti vuole tutte le possibili informazioni che riguardino la sicurezza nazionale? Le avrà nel giro di cinque secondi.

Il prezzo di queste macchine-mostro praticamente non esiste. Anche le più grosse imprese che hanno bisogno di questi elaboratori elettronici non li acquistano perché essi sono soggetti a continui perfezionamenti e nel giro di pochi anni sarebbero già superati da modelli più avanzati. Perciò li prendono in affitto.

Il canone mensile va da mezzo milione per quelli più modesti a dieci milioni per quelli più complessi. Se qualcuno volesse a tutti i costi comperare un elaboratore elettronico dovrebbe moltiplicare la quota di affitto mensile per 42: da 5 milioni a mezzo miliardo circa. In Italia sono in funzione già alcune centinaia di cervelli elettronici e a Torino almeno una cinquantina (alla Fiat, alla Rai, in Municipio, alla Seat, ecc.).

Un accordo o un arbitrato per la Centrale del latte?

Se ne riparla in Consiglio

Lunedì in Consiglio comunale si tornerà a parlare della municipalizzazione della Centrale del latte a proposito di alcune interrogazioni. Durante l'ultima seduta il sindaco, parlando del bilancio del '64, ha confermato la ferma intenzione della Giunta di realizzare l'impegno assunto a suo tempo con regolare votazione.

Com'è noto, le trattative fra il municipio e la società che gestisce la Centrale, sono tuttora in corso. All'inizio dell'anno l'accordo sembrava raggiunto, poi vi fu una battuta d'arresto a causa di un dissenso tra le parti circa la valutazione finanziaria degli impianti. L'assessore ing. Porcellana chiese fosse riesaminata l'intera situazione e il sindaco aderì alla domanda, nominando una commissione tecnica ristretta.

Ora i lavori sono terminati e l'ing. Anselmetti dovrebbe avere un incontro decisivo con gli esponenti della società.

La giustizia ha buona memoria

Nel '48 tentò uno "scippo" a una impiegata - Condannato a tre anni, scomparve e non si fece più vedere - Sperava che il tempo avesse cancellato il brutto ricordo - Sedici anni dopo giunge la convocazione in Questura - Arrestato

Sedici anni fa tentò di compiere una rapina, ieri è stato arrestato e mandato in carcere. Oggi Michele Tosetto ha 43 anni: ha avuto un passato burrascoso, ha trascorso alcuni anni in carcere e, in seguito a una condanna per sfruttamento, è stato anche ospite della colonia di lavoro di Castelfranco Emilia.

Per quanto riguarda la tentata rapina abbiamo letto le poche righe di cronaca che riportarono i giornali di quel tempo. Era il 12 novembre 1948: Michele Tosetto fu visto uscire di corsa da un ufficio di cambiavalute in via dei Mercanti quasi all'angolo con via Pietro Micca. Fu immediatamente seguito da una donna che urlava: «E' un ladro, prendetelo, prendetelo!». Passavano due carabinieri della legione allievi, i quali si lanciarono all'inseguimento. Il Tosetto, che allora aveva 27 anni, imboccò di gran carriera via Cernaia, ma fu raggiunto e arrestato.

Si difese sostenendo che non aveva voluto rapinare la donna (che risultò essere la segretaria del cambiavalute) ma che aveva litigato con lei perché geloso, ne era innamorato e soffriva di una tremenda gelosia. «Le voglio un gran bene — aveva detto — ma lei dimostra di gradire anche la corte di altri uomini. Questo non lo sopporto». La donna sostenne invece che si trattava di un tentativo di rapina: «Io non lo conosco, so soltanto che voleva strapparmi di mano la borsa e dentro c'era un milione». Fu denunciato in libertà provvisoria, poi condannato a tre anni. I suoi avvocati interposero appello e nel frattempo l'imputato scomparve. Passarono gli anni e l'implacabile macchina della giustizia parve arrestarsi. Della condanna più nessuno si ricordò.

Il Tosetto per nulla rinsavito, ebbe altri infortuni: subì nuove condanne; diventò uomo maturo, si adattò a parecchi mestieri e trascorse anche un periodo di internamento nella colonia agricola. Ne uscì un anno fa e andò ad abitare in corso Francia 1. La polizia lo teneva d'occhio, la sua condotta finalmente pareva divenuta irreprensibile.

Ieri il colpo di scena. Al commissariato San Donato arriva un fonogramma: «Si ricerca Michele Tosetto che deve scontare una condanna a 3 anni di carcere per una tentata rapina compiuta nel 1948». Il commissario dottor Lanza manda a chiamare il Tosetto con una semplice convocazione. Il Tosetto non sospetta nulla, ignora che gli archivi della Giustizia hanno una memoria che non perdona. Si presenta tranquillo alla polizia. Qui gli viene mostrato l'ordine di carcerazione. «Come? — esclama, e si batte una mano sulla fronte — Una cosa del '48? Ma ero quasi un ragazzo; non me ne ricordavo più». Poi si riprende e porge rassegnato i polsi alle manette. Un anno gli è stato condonato.

Valori per quattro milioni rubati ad un sorvegliante

L'altra notte a Grugliasco, nei locali della società Bruciatori Termonafta di via Antica 3, dopo aver atteso che il sorvegliante uscisse per il suo giro d'ispezione, un ladro ha forzato la porta dello stanzino della guardia e ha rubato una cassetta metallica contenente valori per 4 milioni. Il forziere era affidato ogni sera al sorvegliante, che lo custodiva nel suo stanzino.

— Indumenti, denaro e preziosi per 300 mila lire sono stati rubati ieri notte nell'alloggio della signora Luisa Besegato in via Michele Coppino 92. I ladri sono entrati con chiave falsa durante una breve assenza della donna.

All'Istituto San Paolo la targa dei giornalisti

Al presidente dell'Istituto San Paolo prof. Luciano Jona è stata consegnata ieri un'artistica targa d'argento che l'Unione giornalisti corrispondenti di Torino assegna ogni anno. «*L'Istituto San Paolo* — dice la motivazione — *ha fatto risorgere dalle macerie della guerra lo storico Caffè San Carlo*».

Alla cerimonia, svoltasi nel salone d'onore dell'Istituto, hanno partecipato con il presidente prof. Jona, il direttore generale dott. Rasa, il dott. Arculi e rappresentanti dei giornalisti.

Personaggi che ho conosciuto

Vincenzo Arangio Ruiz

Essendo Gaston Palewsky da qualche mese ambasciatore di Francia a Roma, e sopra ogni cosa *missus* personale di De Gaulle, dovette sentire che il cuore dell'*intellighentsia* locale non batteva proprio all'unisono con la filosofia politica del Generale. Trovò quindi che si dovesse fare qualcosa, e tosto decise di convocare in ambasciata la suddetta *intellighentsia*.

Contava egli sullo stato di sudditanza intellettuale di molti nostri ambienti verso il suo paese, ed il calcolo non poteva dirsi sbagliato in partenza, tipica essendo di certa cultura italiana la nozione secondo cui l'estero, o non c'è, o, se c'è, comincia e finisce con la Francia. Gli esempi soccorrono a frotte: dai nostri pittori divisionisti, echeggianti nel 1911 quel Seurat che produceva a Parigi nel 1880; a Mussolini, giudicante che «era fatta», e agente in conseguenza nel giugno '40 sol perché la Francia era in ginocchio; a certa letteratura nostrana contemporanea, ispirantesi alla stella già spenta (e pur non situata ad anni-luce di distanza) dell'*école du regard*.

Presa la sua determinazione, l'ambasciatore doveva essersi rivolto alla sezione culturale di Palazzo Farnese per averne un elenco di nomi, e ne era venuta fuori una lista composita, comprendente evidentemente quella che, nella visione del ricordato, competente ufficio, avrebbe dovuto costituire la rappresentanza indicativa del ceto che il capo missione aveva deciso di toccare. C'era Alberto Moravia e c'erano i coniugi Bellonci; c'era Ignazio Silone, e c'era Maria Luisa Astaldi; c'era Garosci e c'era Torraca. Il più autorevole e il più modesto ad un tempo fra i presenti era Vincenzo Arangio Ruiz, piccolo e già curvo, quasi nascosto dietro il suo gran naso, vedendo giungere il quale il giovin terzo segretario addetto a ricevere gli ospiti avrà pensato tutto, tranne di trovarsi di fronte ad un *ancien ministre* e al *Président de l'Académie*: giacché del presidente dei Lincei trattavasi. Vincenzo Arangio Ruiz, l'ultimo raggio di luce di quella grande giornata del diritto italiano che comprende Orlando e Chiovenda, Filomusi Guelfi e Vivante; il solo sopravvissuto, allora, dei tre sommi romanisti del secolo, gli altri due essendo Vittorio Scialoja e Pietro Bonfante; quegli al quale si deve la scoperta dell'anello mancante nelle *Istituzioni* di Gajo; colui che rimane il modello della probità accademica e il campione di ogni causa sprovvista di utilità personale: pel presidente dell'ente che ne è l'espressione, dalla Lega contro l'Analfabetismo al Corpo Nazionale Giovani Esploratori; quegli che, ancora oggi, nel sessagesimo della morte, ci parla come da vivo per additarci la via fuor dal pasticciaccio maleolente della gestione avventuriera del premio Balzan: e ce ne parla con la chiarezza di visione e la sicurezza di giudizio che son propri dell'accademico di razza, presso il quale metodo e senso dell'essenziale conducon diritti al nocciolo; presso il quale il problema tecnico non si dissocia mai da quello morale, così come l'aneddoto vale, io credo, a confermare.

Raccolti che furono gli invitati nel primo salotto, quello quadrato; servito che fu, da seduti, un molto civile tè con biscotti, l'ambasciatore dette segno di voler parlare. Parlò in realtà come meglio non si sarebbe potuto fare, spiegando con parole forbite la filosofia politica del gollismo sotto l'angolo visuale che a suo avviso meglio avrebbe potuto interessare i presenti. Guarnì forse un po' molto il suo dire di «andare incontro al popolo», ma tutto sommato adempié pienamente al dover suo; oserei dire che superò l'attesa per chi avesse ricevuto su di lui qualche informazione da parte di suoi avversari politici o per chi l'abbia visto all'opera dipoi. tutto preso fra principesse e marchese. Man mano che l'oratore s'avviava alla fine del suo indirizzo veniva fatto di anticipare mentalmente ciò che sarebbe accaduto fra breve allorché, esaurito il suo dire, egli avesse invitato i presenti a manifestare il loro pensiero. Veniva fatto, così, di prevedere il solito lungo, imbarazzante silenzio che è proprio di queste circostanze, e di domandarsi chi lo avrebbe finalmente rotto e che cosa avrebbe detto.

La previsione doveva rivelarsi erronea e la domanda oziosa. Il discorso s'era appena chiuso con l'espressione, per l'appunto, del desiderio di conoscere il modo di vedere dei presenti, che qualcosa dovette scattargli dentro, all'Arangio Ruiz. Lasciò egli a mala pena che il padron di casa terminasse, e senza muoversi di un ette, seduto com'era, a testa sempre bassa ma guardandolo di sotto in su con quel suo occhio chiaro: «*Sa, signor ambasciatore* — disse con voce dimessa — *noi di questa cosa ne abbiamo avuti vent'anni, e tutto quel che possiamo dire è questo: che quando sentiamo odor di zolfo non riusciamo a trattenerci dal pensare al diavolo*».

Non ci fu modo che la conversazione riprendesse. La riunione si sciolse nel gelo, a scorno di ogni legge fisica.

Non consta che Vincenzo Arangio Ruiz fosse per divenire invitato abituale a Palazzo Farnese negli anni che seguirono dalla missione a Roma di quell'ambasciatore.

Ercole Graziadei

DOVE VANNO GLI STATI UNITI DOPO KENNEDY

Difficoltà e prospettive della politica americana di fronte a un mondo in continua trasformazione

Il nuovo Presidente sembra aver imposto un momento d'attesa in vista delle elezioni - Ma i problemi esistono, dalla «coesistenza» a Cipro, dal Pakistan all'Indonesia, alla Cina: per ogni caso occorre una scelta - La coraggiosa denuncia del sen. Fulbright - A Washington si guarda, con stupore, alle manifestazioni antiamericane che esplodono ogni tanto in vari Paesi - «E' il prezzo», si dice al Dipartimento di Stato, «della nostra grandezza» - Nel dopoguerra gli S. U. hanno dato, in aiuti all'estero, poco meno di 65 mila miliardi di lire - E non sempre l'America è stata ripagata con un po' di simpatia

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, aprile.

2201 C non è una formula chimica, ma l'indirizzo del Dipartimento di Stato: 2201 C Street. L'immobile ha strutture elementari, a pannelli chiari di cemento, pensiline squadrate e vetrate lustre asettiche. E' così poco aulico, ha così poca storia, da somigliare a un immenso istituto chemioterapico. Tutti gli altri ministeri che occupano il centro di Washington atteggiano il neoclassico francese, il georgiano, il vittoriano, il greek revival, il Virginia plantation, secondo i didascalici intenti delle vecchie generazioni. Ma il Dipartimento di Stato, vissuto in ombra durante l'isolazionismo, è di sviluppo recente. Acquistò potere solo con Wilson e Franklin Roosevelt, e cospicue dimensioni solo dopo la seconda guerra mondiale, quando gli Stati Uniti assunsero la leadership dell'Occidente. Poi ha continuato a espandersi, dovendo tener dietro alla proliferazione dei paesi di nuova indipendenza e alle loro convulsioni.

Dalle 114 ambasciate e legazioni americane vi giunge un flusso incessante di notizie: in media 18 mila telegrammi al giorno. E' un congestionato laboratorio d'analisi sullo stato di salute del mondo. In quest'anno fiscale, sono retribuiti dal Dipartimento di Stato 40 mila impiegati in patria e all'estero. La «coesistenza competitiva» ha il suo prezzo. A Mosca, il ministero degli Esteri sovietico, detto Mid in sigla, soffre d'un gigantismo anche maggiore. Secondo un aneddoto russo, due leoni fuggiti dallo zoo s'incontrano dopo qualche giorno sulla Sadovaja per uno scambio d'idee, e l'uno dice all'altro: «Io vivo nel grattacielo del Mid, mangio un funzionario ogni mattina e nessuno se ne accorge».

Del Dipartimento di Stato s'è fatto un uso mutevole negli ultimi anni. Prima, con Eisenhower presidente, fu il segretario di Stato Foster Dulles a dirigere la politica estera, mentre la Casa Bianca ne accoglieva ogni consiglio. Poi, con Kennedy presidente, fu la Casa Bianca ad assumere l'iniziativa, mentre il segretario di Stato Rusk fungeva da manager esecutivo. Adesso, con Johnson presidente, la Casa Bianca è impegnata a controllare il boom economico interno e ad affrontare le elezioni di novembre, mentre Rusk cura l'ordinaria amministrazione degli affari esteri, essendo personalmente circospetto verso le idee nuove, fra le quali, egli osserva, «c'è sempre un alto tasso di mortalità infantile».

Dopo il dinamismo kennediano, il presidente Johnson ha inaugurato un periodo di raccoglimento, che dovrebbe durare fino alle elezioni. Non ci sono nuove scelte possibili ora, nè sui rapporti col gollismo, nè sulla Cina. Quest'attesa coincide però con un senso di perplessità diffuso in America verso il mondo che cambia. La pausa è turbata da alcuni «fastidi» (Panama, Cipro) ma sta suscitando anche un riesame generale delle opinioni convenzionali, un gran dibattito, un intenso lavorio sotterraneo. Ha cominciato il senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza parlamentare, a proporre che venga esaminata la possibilità di neutralizzare il Viet Nam. Quindi il senatore William Fulbright, presidente della Commissione Esteri, ha preso a bersaglio con gran rumore alcuni «vecchi miti»: il mito che il mondo comunista fosse monolitico (mentre l'Urss «ha cessato d'essere totalmente e implacabilmente ostile all'Occidente»), il mito che Cuba sia una grave minaccia per gli Stati Uniti (mentre è solo «una noia», anche rappresentando un pericolo per l'America Latina), il mito che l'ostilità cinese verso gli Stati Uniti sarà sempre inevitabile (mentre occorre pensare anche ad una politica a lungo termine).

Rusk ha contestato alcune di queste tesi, formulate in modo generico. Ma gli analisti del Dipartimento di Stato sembrano concordi almeno su due punti: la diplomazia sovietica, condannata dalla Cina, oggi è diversa, e inoltre nei paesi dell'Est europeo si vanno consolidando le forze autonome nazionali. Si articola il giuoco degli equilibri e forse fra poco non si dirà più «paesi satelliti». L'Occidente può influenzare oggi tale processo di crescente diversificazione con gli scambi economici.

Johnson non si pronuncia: la discussione iniziata da Mansfield e Fulbright ha l'aria d'essere un sondaggio in piena regola, per misurare consensi e reazioni tenendo lontano il fuoco dalla Casa Bianca. La cronaca degli ultimi mesi può sorprendere. I rapporti con Mosca sono migliori di quelli in corso con un gran numero di altre capitali. Kruscev ha raccolto di buon grado la tregua johnsoniana. La diplomazia sovietica sembra paralizzata dal conflitto con la Cina e ipnotizzata dalle recenti prove di potenza economica e tecnologica offerte dagli Stati Uniti (l'alto saggio di sviluppo del reddito, il razzo Saturno da 17 tonnellate). Non un incidente politico fra Russia e America. Nel caso dell'RB 66 sconfinato sulla Germania Est, è bastato che Rusk convocasse l'ambasciatore Dobrinin perchè i sovietici liberassero i tre piloti prigionieri; persino un eccesso di premura, che susciterebbe tendenze temerarie se a Washington non governassero uomini prudenti. Almeno finora, Johnson è contento dei russi: purchè il dissidio con la Cina non li spinga a rischiose iniziative di prestigio.

Il prolungato interludio è stato male accolto, all'opposto, in altri paesi. C'è stata la crisi di Panama. Distolto dagli affari domestici, Johnson ha avuto uno scatto di durezza. I piccoli paesi hanno un rispetto minore dei grandi verso lo status quo e la potenza, poichè confidano per l'appunto nella loro piccolezza, e dunque nell'impunità. C'è voluto qualche tempo per avviare al negoziato una vertenza che poteva essere composta subito. Il Panama è stato il primo incidente ad attirare le polemiche sul vacuum di metodi costanti e d'iniziativa.

Negli ultimi mesi, l'effigie di Johnson è stata bruciata per le vie di Atene, l'Ambasciata statunitense in Cambogia è stata saccheggiata. Torbidi simili, o più gravi, nel Gabon, nel Ghana, a Zanzibar. Si risveglia l'antiamericanismo già esorcizzato negli anni di Kennedy. In Argentina denunciano la politica americana sul commercio delle carni congelate, in Venezuela disputano sulle quote di petrolio, in Brasile e in Columbia sul mercato panamericano del caffè.

Nell'America Latina gli Stati Uniti sono presenti in due modi: attraverso il grande business privato (investimenti per 8 miliardi di dollari), che per sua natura insegue fini di profitto, e mediante la politica di Washington, che tende invece al solo scopo di procurarsi amici. Le due sfere sono spesso in conflitto, ma possono raggiungere laboriosi equilibri: vi è crisi quando manca la politica di Washington. Oggi non vengono più da Washington suggestioni politiche di lunghe prospettive, di tipo kennediano, espresse con un linguaggio adeguato. Scrive il giornale brasiliano O Estado do Sao Paulo, per tradizione filo-yankee: «Mediocrità e assenza di immaginazione... Con questa politica si possono vincere le elezioni, ma si può perdere un continente».

Si è di nuovo al clima degli ultimi anni di Eisenhower? Beninteso, nessuna delle questioni aperte nell'emisfero o nel mondo si può risolvere con facilità. Il dinamismo kennediano instaurò un'atmosfera, ma non fu miracoloso. L'inflazione brasiliana e la guerriglia del Viet Nam non sono problemi a chiave. Non è facile nemmeno scegliere fra Malesia e Indonesia, greci e turchi di Cipro, israeliani e arabi, indiani e pakistani. E gli Stati Uniti, come dice Rusk, non possono fare «i pompieri del mondo». La litigiosità di numerosi piccoli paesi come il Gabon o il Ghana, deriva spesso dal fatto che sono piccoli e poco influenti: hanno bisogno d'una protesta per sentirsi esistere. Un economista messicano ha detto: «Ogni volta che rappresento il mio paese in una riunione internazionale, io tento di ricattare gli Stati Uniti. In quale altro modo un piccolo paese potrebbe trattare con uno grande?».

Spesso l'antiamericanismo è dettato anche da sentimenti irrazionali: la prosperità degli Stati Uniti diviene il dragone, la sfida, la fonte di supposte congiure, alla quale i paesi emotivi attribuiscono la propria depressione. Allo stesso modo la Russia staliniana imputava le sue angustie interne ad un immaginario complotto fra imperialismo e trotzkismo, la Germania sconfitta accusava l'ebraismo. L'antiamericanismo, si dice al Dipartimento di Stato, è «penalty of bigness», prezzo della grandezza (oggi anche i russi cominciano a pagare un simile prezzo, soprattutto in Asia). Ma l'America non sopporta di non essere amata, e ha fatto molto per esserlo. In questi giorni, la rivista U.S. News and World Report ha calcolato che gli aiuti prestati all'estero dopo la seconda guerra mondiale hanno raggiunto la cifra di 104 miliardi di dollari: poco meno che 65 mila miliardi di lire. La Francia ebbe 9,5 miliardi di dollari, e risponde con De Gaulle. La Grecia ebbe il massimo aiuto pro capite: 3,5 miliardi di dollari, e risponde con i torbidi a causa di Cipro, dove Washington non ha voluto nemmeno impegnarsi.

Il contributo versato nel dopoguerra all'Europa e al Giappone ha provocato, dopo il boom economico di queste due aree, un prolungato deficit della bilancia dei pagamenti americana, che solo oggi ritorna al pareggio. Dallo sviluppo europeo è nata una volontà di potenza politica (De Gaulle, Adenauer, Strauss) che s'è rivolta contro gli Stati Uniti. Dove il dollaro non ha suscitato niente, come nel Sud America, perchè non vi erano classi politiche e ceti tecnici maturi per usarlo, s'è sviluppata una spirale fra l'inflazione delle monete, delle oligarchie corrotte e delle ideologie di piazza rivoluzionario-sciovinistiche, la quale investe gli Stati Uniti come un tornado.

Così il mondo può essere visto dalla C Street o dalla Pennsylvania Avenue, dov'è la Casa Bianca. Si capisce che a momenti riaffiori il mood isolazionista americano, anche se è destinato a rimanere uno stato d'animo, poichè oggi l'isolazionismo è impraticabile. Nei giornali del Texas le notizie d'oltre confine non hanno mai ottenuto che pochi pollici di spazio, a meno che non fossero annunci di guerra o di pace: in un siffatto paese, è frequente la tentazione di volgere le spalle agli oceani, magari dopo aver firmato un buon contratto con i russi.

Eppure Kennedy aveva tentato di porre su nuove basi i rapporti fra l'America e il mondo esterno. Proprio Kennedy, che sembrava affrontare i problemi con la astratta ragione harvardiana, operava sul terreno più solido: nessuna crisi essendo davvero superabile nel mondo senza l'ascesa di nuove classi dirigenti, egli era riuscito a stabilire un contatto con le nuove generazioni. C'era uno special feeling kennediano, in ogni paese, che aveva modificato l'immagine dell'America. Negli ultimi mesi, i soli applausi davvero forti rivolti verso l'America sono stati quelli tributati a Robert Kennedy, durante il suo viaggio in Asia, dagli studenti di Tokio, di Manila, della Corea e della Thailandia. Intanto a Famagosta veniva innalzato il cartello: «Yankees, andate nel Texas a uccidere i vostri presidenti».

A Cipro, sia i greci che i turchi, da un lato e dall'altro della barricata, dicono che se Kennedy fosse vivo non ci sarebbe una crisi a Nicosia (l'ho sentito dire io stesso più volte). Forse Kennedy avrebbe deluso le attese, ma il presidente Johnson deve misurarsi ora con questa leggenda. Anche per questo l'America e il Dipartimento di Stato hanno bisogno d'un «grande dibattito».

Alberto Ronchey

Indossatrice per beneficenza la figlia del ministro inglese



Caroline Maudling, a destra, figlia del Cancelliere dello Scacchiere, mentre prova con una indossatrice uno dei costumi da bagno che presenterà a Londra in occasione di una sfilata di moda. La manifestazione mondana avrà carattere di beneficanza e servirà a raccogliere fondi a favore dei bambini focomelici (Telef. Ansa)

LIBRI RICEVUTI

A. VIDAL - J. BEAUSSIER: *L'organizzazione delle strutture direzionali* - ET/AS Kompass, ed., Milano - L. 2300.

A. LAWRENCE WADDAMS: *I prodotti chimici derivati dal petrolio* - ET/AS Kompass, ed., Milano - L. 3500.

Antologia Reboriana a cura di Carlo Zapelloni - Centro Studi «Hospes», Stresa.

MESSAGGIO ALLE CAMERE DEL PREMIER CATTOLICO MARIJNEN

Il governo olandese "non è più responsabile,, delle iniziative e delle dichiarazioni di Irene

Rottura completa fra la principessa ribelle e il Paese - Secca lettera del Primo Ministro a don Carlos: «Non possiamo più mantenere alcun contatto» - La principessa ha ereditato dalla nonna un miliardo 125 milioni di lire - «Il denaro di Irene — dicono i monarchici spagnoli — servirà alla nostra causa»

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 9 aprile.

Il Primo ministro olandese, il cattolico Marijnen, ha inviato un messaggio alle Camere per informarle che «*il governo non può più essere considerato responsabile delle azioni e delle dichiarazioni della principessa Irene*».

Nella lettera si annuncia che l'ufficio stampa governativo non darà più informazioni di sorta in merito alle attività della principessa. «*Il governo olandese* — scrive Marijnen — *continua ad essere dell'avviso che Irene, finché non sarà sposata, dovrebbe astenersi da qualsiasi attività politica. E' chiaro, comunque, che la principessa vuole partecipare alle attività politiche del suo fidanzato prima del matrimonio*».

Le attività politiche di don Carlos hanno incontrato una vivace opposizione in Olanda: «*Il pericolo di dimostrazioni politiche all'epoca del matrimonio* — scrive il Primo Ministro olandese — *risulta accresciuto dalla decisione di Irene di secondare le ambizioni politiche del suo futuro marito*».

Il messaggio conclude: «*Dimostrazioni di natura politica potrebbero mettere a repentaglio la dignità della cerimonia nuziale. Le dimostrazioni potrebbero anche portare a incidenti politici in Olanda. Qualunque sia la sede in cui il matrimonio avrà luogo, la regina Giuliana non può essere esposta in nessun caso al pericolo di essere coinvolta in attività politiche*».

Il *Premier* olandese inoltre ha scritto una lettera al principe di Borbone Parma, fidanzato di Irene, «*per comunicargli che d'ora in avanti è impossibile al governo dell'Aia mantenere contatti di qualsiasi genere con lui*». La decisa presa di posizione, chiude definitivamente le porte a ogni possibilità di rappacificazione, viene interpretata come il sigillo ufficiale alla rottura formale di rapporti tra la famiglia di don Carlos e le autorità dei Paesi Bassi.

Irene stessa, del resto — dietro le cui decisioni si vuole vedere la continua pressione del suo fidanzato e del suo futuro suocero —, anche dopo avere rinunciato clamorosamente al viaggio ufficiale in Messico con la madre e dopo avere annunciato che il suo matrimonio sarà celebrato all'estero, non ha risparmiato azioni che sono spiaciute in Olanda e che, talvolta, sono parse offensive. Per esempio, la sua decisione di voler partecipare, il 5 maggio prossimo, al raduno dei carlisti a Montejurra, in Spagna: quel giorno l'Olanda celebra la propria festa nazionale.

La conferenza stampa tenuta a Parigi dal marchese Valous, a nome e in presenza di Irene, ha dato nuova esca alla polemica; ci si domanda in Olanda perché Irene non ha parlato in patria e perché — come riferiscono i giornali di Amsterdam e dell'Aia — si ritiene in pericolo al punto da farsi sorvegliare la casa che abita a Parigi da quattro agenti in uniforme e da sette guardie del corpo.

Parecchi giornali della sera riferiscono essi il proposito di Irene di celebrare due matrimoni distinti: uno civile in Francia e uno religioso in Spagna. Al matrimonio civile la principessa spera di poter contare sulla presenza della madre. Ma agli occhi di tutti gli olandesi appare certo che nè Giuliana nè Bernardo assisteranno alle nozze, e qualcuno ricorda — per compiangere ancora di più la regina, definita «madre sfortunata» — che il giorno in cui salì al trono la madre di Irene disse testualmente: «*Accetto di diventare regina di tutto un popolo, ma non per questo rinuncerò ad essere una vera madre di famiglia*».

La commissione costituzionale che si è riunita segretamente ieri e oggi ha concluso i suoi lavori; si sa che era allo studio la possibilità di privare fin d'ora Irene dei suoi diritti alla successione al trono. La principessa, infatti, decadrà automaticamente dal rango di seconda erede al trono, dopo la sorella maggiore Beatrice, soltanto il giorno del suo matrimonio, avendo rinunciato a chiedere l'autorizzazione del Parlamento per sposare don Carlos. A quanto pare, la commissione non è riuscita a trovare nella costituzione olandese la possibilità di privare immediatamente la «principessa ribelle» del suo rango.

La *Algemeen Handelsblad* riferisce un giudizio su don Carlos che sarebbe stato dato dallo stesso principe Bernardo, padre di Irene: «*Lo ritengo assolutamente inadatto a essere re di Spagna*». Riferendo, infine, che certi esponenti del movimento carlista in Spagna hanno dichiarato che «*il denaro di Irene sarà utile alla nostra causa*», il giornale ricorda che quattro mesi fa soltanto la principessa ha incassato la parte di eredità lasciatale dalla nonna, l'ex regina Guglielmina: si tratta di ben 1 miliardo e 125 milioni di lire.

s. d.

Franco dichiara: «In Spagna nulla cambierà nel futuro»

Madrid, 9 aprile.

Il capo dello Stato spagnolo gen. Francisco Franco ha detto oggi in un discorso al Consiglio nazionale della Falange che in Spagna nulla cambierà sostanzialmente nel futuro.

«*Le leggi fondamentali dello Stato* — egli ha detto — *prevedono ogni cosa necessaria per il futuro della Spagna e se qualcosa manca, vi sarà integrata con provvedimenti complementari che saranno adottati passo passo*».

Franco, che il 1° aprile ha celebrato il 25° anniversario della fine della guerra civile spagnola, ha dichiarato che «*gran parte dei poteri ora nelle mie mani sono intrasferibili a causa della loro stessa natura*». Franco (71 anni) è capo dello Stato, capo del governo e capo della Falange.

Il generalissimo ha aggiunto: «*Voglio che le nostre istituzioni abbiano un solido fondamento per il futuro. Lo stesso nostro movimento abbisogna di nuove norme per accrescere il suo livello, i suoi scopi, la sua struttura. Dobbiamo basare il futuro della Spagna non sulla vita di un uomo ma sulla stabilità delle nostre istituzioni*».

(Ass. Press)

Incendiati a Lucca gli uffici della Pretura

I danni sono ingenti - Distrutti mobili e documenti Anche una forte somma di denaro è andata perduta

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 9 aprile.

Alcuni uffici della Pretura che hanno sede al primo piano del monumentale palazzo pretorio attribuito a Matteo Civitali sono stati incendiati da sconosciuti.

L'allarme è stato dato da alcuni passanti che hanno veduto uscire del fumo dalla trifora che guarda in via Vittorio Veneto e che nell'interno corrisponde all'ufficio campione penale, dove vengono emessi mandati di pagamento per i testimoni dei vari processi ed i mandati di incasso per i decreti penali.

I vigili del fuoco, saliti subito al primo piano isolavano l'incendio che già stava distruggendo la mole dei documenti racchiusi in cartelle, e quindi si spostavano nella stanza dell'archivio dove le fiamme avevano attaccato i mobili. Sono andate distrutte diverse cartelle dell'archivio che contenevano fascicoli di processi. Nelle stesse incendiate sono stati rinvenuti batuffoli di cotone imbevuti di acido ai quali era stato appiccato il fuoco.

E' stato accertato che l'incendiario era salito al primo piano del palazzo da una scala secondaria e che aveva trovato poi al loro ripostiglio le chiavi per entrare sia nella cancelleria che nell'archivio, comprese alcune chiavi di armadi di metallo che contenevano documenti riservati, parecchi dei quali sono andati distrutti.

Si presume che l'incendiario conoscesse bene l'ambiente o quanto meno abbia studiato a lungo un piano per attuarlo al momento opportuno.

I danni sono ingenti. Oltre ai documenti degli atti giudiziari in corso il cui testo potrà essere facilmente ricostruito e ai mobili, sembra sia andata perduta anche una forte somma in denaro rappresentante gli ordinari depositi di cancelleria.

g. b.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Giochi per Claudio» una satira di Seneca

La commedia che va in onda stasera sul canale nazionale ha origini piuttosto singolari: s'intitola «Giochi per Claudio» ed è stata ricavata ad opera di un noto studioso, Ettore Paratore, e di un uomo di teatro, Benny Lai, da un libello satirico di Seneca. Com'è noto, Seneca fu grande filosofo a tragedo latino vissuto nel primo secolo dopo Cristo. Ai tempi di Caligola entrò nell'ambiente della corte imperiale romana, fu coinvolto in varii intrighi e più di una volta ebbe a subire il malefico influsso di un mondo torbido e corrotto. Ritiratosi a vita privata, dopo essere stato a lungo precettore e consigliere di Nerone, venne condannato a morte nel 65 d.C. quando fu scoperta la congiura di Pisone; si tagliò con una lama, si avvelenò e s'immerse in una vasca d'acqua bollente.

Enigmatica e discussa figura, Seneca ha lasciato ai posteri le prose filosofiche, tra cui le celebri «Lettere a Lucilio» e alcune tragedie fra cui il «Tieste» (riesumato una decina di anni fa dalla compagnia di Gassman), la «Medea» e la «Fedra». E in più, il libello satirico «Ludus de morte Claudii», che resta veramente fra le cattive azioni della sua vita: lo scrisse infatti alla morte dell'imperatore Claudio, denigrando e beffeggiando lo scomparso (cui in altri tempi era stato prodigo di lodi smaccate) con l'evidente scopo di ingraziarsi il nuovo imperatore Nerone e sua madre Agrippina.

Ora questa «cattiva azione» di Seneca ha trovato la via del palcoscenico (la trasmissione televisiva è la registrazione di uno spettacolo teatrale). Come documento è di rilevante interesse. Saremo curiosi di constatare sino a che punto è stato possibile trasformare l'antica satira senechiana in un valido dramma.

* *

Sul secondo canale continua il servizio sul cemento armato il quale servizio, al suo esordio, è risultato meno pesante — meno «mattone», bisognerebbe dire — di quel che era lecito aspettarsi: il discorso sul cemento armato è servito (e speriamo che si continui su questa via) a offrire temi e immagini sui problemi dell'architettura moderna.

Seguirà la modesta, molto modesta, forse eccessivamente modesta rubrica canora «Stasera canzoni». In coda la rassegna sportiva «Record» che in genere ha sempre dei pezzi suggestivi e dinamici e che non pochi spettatori vorrebbero in apertura di programma.

* *

Ieri sera la pistorica «Fiera dei sogni» ha accontentato chi vuole «tanta roba». La trasmissione era imbottita da scoppiare: concorrenti nuovi, concorrenti vecchi, «padrini», ospiti d'onore, ballerine, canzoni, interviste, chiacchierate di Bongiorno, tenori, cani ecc. ecc. Un'autentica fiera dove, secondo i gusti, si può apprezzare il colore e la varietà o si può deprecare la confusione e l'affastellamento dei motivi.

Unica concorrente già conosciuta, l'educatrice Bianca Ugo che è uno di quei personaggi che hanno poca voglia di attenersi al copione, cioè alle battutine pre-fabbricate e che perciò tengono sempre sulle spine Mike Bongiorno. Disciplinata invece la graziosa cassiera (nonché incantatrice di serpenti) di un Luna Park, esperta di musica leggera: durante la sua gara si è esibito, con allucinanti contorsioni e incredibili mimiche, Piero Focaccia, la cui clamorosa caricatura degli urlatori non sappiamo se sia volontaria o, com'è probabile, del tutto involontaria. Infine, le due concorrenti di Roma, Gabriella Ferri e Luisa De Santis, sono state entrambe bravine e carucine: cercano un lavoro, sicuramente lo troveranno.

* *

Il primo canale, dopo «Tribuna politica», ha offerto un numero veramente piacevole di «Cinema d'oggi» che si articolava su un incontro con Gunnel Lindblom, protagonista assieme alla Thulin, de «Il silenzio» di Ingmar Bergman e su una vivace e divertente selezione di film di «fantapolitica» che trattano dello spauracchio n. 1 per l'umanità, la bomba atomica.

u. bz.

Aperto a Tokio il congresso di radio e tv scolastica

Tokio, 9 aprile.

Si è aperta oggi a Tokio, sotto la presidenza di Marcello Rodinò, consigliere delegato della Radio-televisione italiana, la seconda conferenza internazionale di radio e tv scolastica.

Alla cerimonia d'apertura hanno assistito il principe ereditario del Giappone Akihito, la principessa Michiko e il primo ministro Ikeda. L'ing. Marcello Rodinò ha dichiarato che non si deve più indugiare ad estendere l'istruzione attraverso la radio e la tv ai diversi milioni di persone che non hanno scuole.

Eliahu Inbal, il vincitore del «Cantelli» dirige stasera il primo concerto a Torino

Israeliano, a 28 anni è considerato una delle migliori promesse della musica sinfonica - La sua grande aspirazione: dirigere un'opera lirica - Ama i classici del Sette e Ottocento



Eliahu Inbal, il ventottenne direttore d'orchestra israeliano all'Auditorium Rai

Il direttore d'orchestra che salirà questa sera sul podio dell'Auditorium, per il tradizionale concerto del venerdì, ha 28 anni. E' Eliahu Inbal, l'israeliano che, lo scorso settembre, vinse a Novara il concorso internazionale Cantelli, davanti a trentacinque altri concorrenti di tutti i Paesi del mondo. Alto, magro, nervoso, sembra ancora più giovane della sua età. Il suo nome non è ancora forse noto al grande pubblico, ma viene indicato come una sicura speranza nell'ambiente della musica sinfonica internazionale. I professori dell'orchestra di radio Torino, che devono provare con lui, sono rimasti sorpresi dalla sicurezza del suo tratto, e dalla meticolosità delle sue esigenze. A ventotto anni questo giovane dal profilo affilato, dallo sguardo vivacissimo, ha già tutta l'aria del grande direttore, per gli altri; non di fronte a se stesso.

Lo abbiamo avvicinato in una saletta dell'Auditorium, durante i pochi minuti di intervallo che ha concesso agli orchestrali a metà delle prove, ieri pomeriggio. Tre parole per il maestro Fiume, di cui egli eseguirà questa sera la cantata «Aiace» in prima per Torino, (con il «Concerto per organo e orchestra» di Hindemith e la Settima sinfonia di Beethoven), una rapida intervista fra una sigaretta e un bicchiere di acqua minerale, e poi lo vediamo tornare di corsa in sala, scattante come un atleta. Il suo avvenire è legato al successo di tutti i concerti ai quali viene chiamato in questo periodo, per lui decisivo, non può permettersi di perdere neppure un minuto.

Figlio di un modesto impiegato israeliano, quarto di sei fratelli, Inbal ha dovuto superare non poche difficoltà per seguire la propria vocazione. Cominciò da solo gli studi, costruendosi il primo violino.

Oggi Eliahu Inbal si presenta nelle vesti di direttore d'orchestra, laureato da un grande concorso internazionale; ma non ha perso le caratteristiche dell'uomo che si è fatto da sé; e sa di dovere tutto alla propria volontà. Riconosce che il successo di Novara è stato determinante, per la sua carriera. Non pensa che sia sufficiente per garantirgli una affermazione definitiva. La sua grande aspirazione è quella di dirigere un'opera lirica, per cimentarsi con uno spettacolo «completo», che metta alla prova tutte le sue capacità. Glielo hanno suggerito anche alcuni celebri maestri, da lui avvicinati ai concerti della Scala. Ma per il momento è già lieto di potersi impegnare nella attività sinfonica, e di rispondere alle offerte che gli vengono da vari Paesi. Dopo Novara ha diretto a Palermo, a Gerusalemme, a Londra...

Le sue preferenze, in campo musicale? Esita a rivelarcele. Non vorrebbe neppure dirci se ama più il classico o il moderno, l'opera romantica o la musica dodecafonica. «Non conosco ancora tutte le mie qualità», dice, «non so quale è il compositore più vicino al mio temperamento. Lo scoprirò fra qualche anno, forse, quando sarò un direttore più maturo». Solo su un piano personale, dimenticando i problemi della bacchetta, ci confida di amare soprattutto i grandi classici fra il Sette e l'Ottocento: Haydn, Mozart, Beethoven, Brahms. «Questo non vuol dire che non mi piacciano i romantici: soprattutto Berlioz. Lo considero un genio, nonostante le cadute che ci sono ogni tanto nella sua opera». Fra gli italiani ama Verdi, e soprattutto il Verdi dell'ultima maturità, quello del Falstaff, «straordinario, geniale».

g. c.

ARTI ED ARTISTI

Il mondo infantile di Aldo Greco e il celebre «Miserere» di Rouault

Le mostre di Enrico Castellani, Jolanda Schiavi e di due gruppi torinesi

Lo scultore Aldo Greco, calabrese poco più che quarantenne che vive e lavora a Torino ed ha studiato all'Accademia Albertina e all'Accademia di Brera, presenta 28 bronzi e terrecotte con un gruppo di disegni alla galleria «Viotti» in una mostra particolarmente impegnata che ci sembra degna di molta attenzione. Malgrado l'alunnato accademico, egli dichiara d'essere in scultura un autodidatta, e a ciò probabilmente si deve la netta individualità plastica, l'indipendenza di idee che queste opere manifestano. Nelle quali, a nostro avviso, si possono notare due diversi stimoli figurativi che tuttavia convergono ad un unico scopo di rappresentazione umana.

Il primo stimolo Aldo Greco l'ha avvertito nel suo ambiente domestico, nella cerchia degli affetti familiari. Le sue *Maternità*, i vari gruppi *Madre e figli*, la *Cucitrice*, e soprattutto la serie dei *Bambini* variamente accostati, di solito, ad una seggiola che con l'alto schienale a scaletta crea un originale motivo di composizione, subito chiariscono il clima sentimentale in cui l'artista pensa e vuole esprimersi: un clima che ci riporta a un vecchio delizioso libro di Georges Duhamel, *Les plaisirs et les jeux*, cioè i piaceri ed i giochi dell'infanzia contemplati con tenerezza paterna.

Questo sentimento avrebbe potuto con troppa facilità indurre lo scultore ad un aneddotismo patetico e ammanierato, ad uno zuccheroso descrittivismo di stampo tardo-ottocento; ma ad evitargli il rischio d'impigliarsi in una melassa pseudo-veristica, ecco vigilare in lui un severo concetto dello stile che si traduce in un'acuta ricerca del movimento, in un serratissimo studio dei rapporti delle strutture e dello spazio, del modellato e della luce. Gli atteggiamenti di questi bimbi sono di una verità sorprendente nella loro spontaneità; e tuttavia lo sforzo dell'artista non si consuma in un raggiungimento di illusoria naturalezza, bensì tende alla conquista di un rigoroso linguaggio formale in cui valori sentimentali e valori plastici perfettamente si identifichino.

L'altra ambizione di Aldo Greco è di stringere in un nesso figurale il volume scultoreo e l'ambiente al quale arditamente lo immagina destinato. La sua *Figura sdraiata*, qui di dimensioni ridotte, egli la sognerebbe giganteggiante in uno spazio naturale di maestosa ampiezza, aperto su una pianura o racchiuso in una valle. Non altrimenti gli scultori egiziani concepirono le loro colossali figure all'ingresso del deserto e sul frontone dei templi; e un germe della stessa concezione è forse, ai tempi nostri, nell'inglese Moore. Sia dunque nella gentile tematica dell'infanzia, che in questa aspirazione ad inserire l'immagine dell'uomo nella scena della natura, la sensibilità dello scultore calabrese è tutta tesa a restituire alla scultura un discorso umanamente comunicativo.

* *

Ai visitatori di mostre non mancano in questi giorni a Torino occasioni di nuove conoscenze artistiche o di rinnovati incontri con noti autori ed opere già viste. Fra le prime Enrico Castellani (galleria di «Notizie») che presenta dei vasti pannelli di tela bianca, rossa, azzurra, lucidi e cosparsi di piccole protuberanze ottenute con chiodi che da un retrostante telaio sforzano il tessuto. Carla Lonzi, commentando questi curiosi oggetti, parla di «luoghi ideali di contemplazione» che evocano un «senso di religiosità». Se siano pitture o sculture o cos'altro, lo lasciamo dire al visitatore. Poi Jolanda Schiavi (galleria «La giara», via Stampatori 9), brava acquarellista dalla pennellata sicura, limpida e fresca come si addice alla sua rapida tecnica.

Fra i secondi, alla «Bussola», i 55 mirabili fogli d'uno dei 25 esemplari fuori commercio del celebre *Miserere* di Rouault, già esposto a Torino, a «L'art ancien» nel 1958; e si sa ch'è questo uno dei più alti capolavori dell'incisione moderna, eseguito dal grande pittore francese per incarico di Ambroise Vollard, drammatica sequenza di immagini che compendiano nel sacrificio del Salvatore la storia di tutta l'umanità dolorante. Nella «galleria 25», aperta sotto nuova gestione a questo numero di via Po, un convegno di 15 pittori torinesi, da Menzio a Terzolo, da Quaglino a Cremona, da Chicco a De Milano. Infine alla «Caver» si sono riuniti con 36 dipinti Boetto, Simonetti e Vellan per rammentare la loro giovanile collaborazione a quei giornali umoristici che fiorirono a Torino circa mezzo secolo fa.

mar. ber.

Gli incassi aumentano ma solo per pochi film

(a. bl.) La pioggia ha favorito quest'anno la Pasqua cinematografica nelle principali città italiane dove, grazie anche ad un gruppo di film con buone qualità commerciali se non artistiche, i cinema di prima visione hanno registrato notevoli cifre. Il primato assoluto spetta a Torino: *La conquista del West* ha incassato nei tre giorni di Pasqua quasi 22 milioni (3.043.000 sabato, 9.218.000 domenica, 7.[illegible] lunedì).

Ma se consideriamo *La conquista del West* un caso a sé (sia per le attrattive spettacolari del Cinerama, che tuttavia a Torino sono in parte mancate, sia per i prezzi più alti dei biglietti), il primato pasquale spetta a Milano dove il maggiore incasso è stato ottenuto a Pasquetta da *Sette giorni a maggio* con 5 milioni; mentre *Intrigo a Stoccolma* e *Se permettete parliamo di donne* hanno largamente superato in un solo giorno i quattro milioni.

A Torino, altri risultati notevoli sono stati ottenuti da *Se permettete parliamo di donne* con più di 7 milioni e mezzo in tre giorni, da *Sette giorni a maggio* con oltre 6 milioni, da *Intrigo a Stoccolma* che nella sola giornata di Pasqua ha largamente superato i tre milioni (portando a quasi 20 milioni l'incasso dei primi undici giorni di programmazione), da *Fammi posto, tesoro* con quasi 6 milioni in tre giorni.

Ancora a Torino, nella settimana immediatamente prima di Pasqua, ha concluso la prima visione *Sedotta e abbandonata* che, in trenta giorni, è stato visto da 35 mila 510 spettatori con un incasso di quasi trenta milioni. Questo film è arrivato già al dodicesimo posto nella classifica nazionale delle prime visioni con quasi 264 milioni d'incasso. Il primo posto della classifica, aggiornata al 31 marzo, è sempre tenuto da *Cleopatra* (742 milioni e 328 mila lire), incalzato da *Lawrence d'Arabia* (724 milioni e 440 mila lire) e seguito a distanza da *Ieri, oggi, domani* (592 milioni e 229 mila lire).

A proposito di questa classifica, va osservato che, al 31 marzo dello scorso anno, solo un film aveva superato 600 milioni (*Il giorno più lungo*) e un altro film soltanto 400 milioni (*Gli ammutinati del Bounty*), mentre quest'anno sono sei i film al di sopra del traguardo dei 400 milioni. Ciò significa che continua e si accentua il processo di coagulazione degli incassi intorno a pochi film, a detrimento dei cosiddetti «film medi».

ECHI DI CRONACA

Aprile dolce sentire!

Deboli di udito, Maico vince la sordità. Istituto Maico per il Piemonte, via Magenta 20, Torino, telef. 41.767.

Sist - 120 neodiplomati

Cessa brillantemente la sessione con 120 neo diplomati, inizio nuovi corsi Steno, Dattilo, Comptometer, Macchine superautomatiche, Paghe e contributi. Consulenti del lavoro. Sist, v. Po 2, tel. 547.873.

Dischi cromaphon

Accetta provini per cantanti, parolieri e compositori per lancio discografico. Via Benevento 23. Telefono 81.289.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 121, che vi offre un costissimo assortimento di prezzi più convenienti.

Occasione unica!

Entro il 14 aprile potrete acquistare, a un prezzo veramente eccezionale, una Paloe Blue Star, moderna cucina a gas con termostato Robertshaw. In vendita esclusiva presso i negozi della Propaganda Gas.

Battaglia a colpi di milioni per i mobili di Palazzo Labia

Clima di "suspense" alla quarta giornata dell'asta

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 9 aprile.

Vendite grosse, oggi, all'asta di Palazzo Labia, dove, contrariamente al previsto, l'incanto non si è limitato alle sedie, ma si è esteso a mobili di valore, rinviando a domani un gruppo di oggetti di scarsa importanza. Il prezzo più alto è stato corrisposto per due comò-cassettoni «bombé» del XVIII secolo, in legno scolpito e dorato, fregiati con uccelli e foglie, che sono stati pagati in coppia 27 milioni. Il prezzo base era di 6 milioni. A colpi di due milioni alla volta si era giunti a 20 milioni, in un ambiente estremamente teso. L'abilità dei battitori è stata [illegible] da prolungare più del consueto l'attesa di nuovi interventi. E' venuta finalmente l'offerta di un altro mezzo milione, alla quale è seguita subito quella dell'antiquario Veneziani di Roma, che offrendo mezzo milione di più ha fatto ritirare il competitore.

Un altro episodio di rilievo si è avuto quando è stato posto all'incanto il mobilio di un salone definito «Mobilio Mocenigo». Erano quattordici poltrone e un canapé di stile italiano XVIII secolo. L'ultimo offerente s'era esposto per 19 milioni ma al momento di far onore all'offerta egli non si è fatto vivo, né qualcuno è riuscito a identificarlo.

a. l.

Il libro di Bianca Ceva ieri al Circolo della stampa

Un folto pubblico è accorso ieri al Circolo della stampa, per la presentazione del libro «Cinque anni di storia italiana, 1940-45, da lettere e diari di caduti», di Bianca Ceva (edizione Comunità). Alessandro Galante Garrone ha illustrato la figura della scrittrice come antifascista e come combattente nel movimento della Resistenza; ed ha sottolineato il valore più autentico di questa raccolta di documenti, che non costituiscono una semplice antologia, ma una vera e propria storia.

Ha parlato poi l'autrice, per spiegare le ragioni che l'hanno mossa a compiere la sua opera. Ella intendeva stabilire un filo di continuità nelle vicende che si sono seguite dal 1940 al 1945, attraverso la forza umana di queste testimonianze, e voleva mettere in luce come il sacrificio di tanti caduti per la libertà si ricollega alle battaglie del nostro Risorgimento, di cui la Resistenza conclude la storia.

Circolo della stampa — Questa sera alle 21 Padre Nazareno Fabbretti, presenterà il suo libro «Paolo VI pellegrino ecumenico» (edizione Borla) in dialogo col giornalista Beppe Del Colle.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Giramondo», cinegiornale; b) «Obiettivo Luna», romanzo sceneggiato di Malcolm Hulke ed Eric Paice, con Loretta Goggi e Roberto Chevalier. Prima puntata.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Una risposta per voi**», di Alessandro Cutolo.
19,35: **Recital di Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani.** Orchestra sinfonica di Milano della Rai. Seconda parte.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Giochi per Claudio**», traduzione e riduzione di Ettore Paratore e Benny Lai dalla «Apolokyntosis» di Seneca. Interpreti principali: Laura Adani, Tino Carraro, Paolo Carlini, Anna Brandimarte, Silvano Tranquilli, Alfredo Censi, Rosella Spinelli, Gianni Bonagura, Armando Bandini, Roberto Pantetti. L'imperatore romano Claudio, morto per mano della moglie Agrippina, si presenta al tribunale degli dei, che devono giudicare se egli sia degno di essere ammesso fra loro. Respinto dai celesti, dopo essere ripassato per Roma, ed avere assistito al giubilo del popolo per la sua morte, finisce negli inferi, dove diventerà schiavo di un uomo che era stato suo schiavo.
22,35: «**Quelli di Cembicio La Tour**». Partecipa il quintetto Franco Cerri-Gianni Intra. Presenta Lilian Terry.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**L'età del cemento armato**». Seconda puntata.
22 —: «**Stasera canzoni**», con l'orchestra diretta da Giampiero Boneschi. Partecipano Trini Lopez, il «re del surf», Ernesto Bonino, Bruno Martino, Diana Dei, le Rosa.
22,[illegible]: «**Record**», trasmissione sportiva di varietà a cura di Raymond Marcillac e Jacques Goddet.
23,10: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; [illegible]: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Grillo Murillo e il cuoco ci[illegible]; 16,30: Musiche di C. Franck; 17: Giornale radio; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18,10: Il carrozzone; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «I vecchi e i giovani», di L. Pirandello. Seconda puntata; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da E. Inbal: Fiume, Hindemith, Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un'ora a Roma; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni in costume; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Uomini d'onore». Radiocommedia di D. Barry; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche romantiche; 12,05: Musiche di balletto; 12,55: Una ora con Beethoven; 13,55: «La Wally», di A. Catalani; 16,05: Notturni e serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di L. Nono; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Purcell, Mozart, Strawinski; 20,40: Musiche di F. Chopin e Liszt-Busoni; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Il cavaliere di Olmedo», tre atti di F. Lope De Vega.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti agenzie La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53 113

Teatro Nuovo (Stagione Angio): da martedì 14 ore 21 «L'angelo di fuoco» di S. Prokofiev; direttore Bruno Bartoletti.
All' [illegible]: ultima settimana Festival dell'Operetta; stasera ore 21,15 «Cincì-la» con E. Calderoni e L. Da Vinci.
Auditorium di Torino: ore 20,45 concerto sinfonico n. 18; direttore Eliahu Inbal, organista Anton Heiller.
Carignano: 21,25 preciso Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia di G. De Bosio, fino al 14. Domani due recite ore 16 e 21,25.
Gobetti: domenica ore 15 Teatro Stabile presenta lo spettacolo per ragazzi «Storie di Arlecchino» scene di C. Goldoni. Posto unico 650, rid. abb. 450.
Ridotto del Romano: ore 22 il teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.
Teatro Stabile: recita al teatro Alfieri di Asti.

Alcione: Compagnia Riviste Nemo Carrà - Vicki Gatti 16,15 - 21,15.
Maffei: «Mario la posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cantano Rita Arnoldi, N. Genovese.
Arlecchino: ore 21 i Flippers.
Castellino: ore 21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonarelli.
Gaudio Danze: 16,30 - 21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 I Pulcini.
La Perla: ore 21 Gian Gualdi junior.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Principe: ore 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciros.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Intern. Orch. Terzo Farinelli.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.[illegible]): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo Martinetto, 259.497.
[illegible] (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Galatea (Vela 8): Mostra di sculture di Louise Nevelson.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
La Bussola (v. Po 9): «Miserere» di Rouault. Opera compl. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre ed il Cinema» «Le vergini di Salem» (Les sorcières de Salem) di Raymond Rouleau con Simone Signoret, Yves Montand, Mylène Demongeot, Pascale Petit. Viet. min. a. 16.

AUDITORIUM DI TORINO
Ore 20,45
CONCERTO SINFONICO n. 18
Direttore ELIAHU INBAL
Organista ANTON HEILLER

Arlecchino Danze
DOMENICA
Eccezionale GALA'
per
FRANÇOISE HARDY

CHATHAM
Teofilo Rossi 3 - telef. 545.318
GRANDE SUCCESSO di
HENRY WRIGHT

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 558.771
Ore 21 successo de
I 5 CIRO'S

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 **VOCI DI PRIMAVERA**
5ª selezione - org. Mº Mascaro
Complesso Elio e I... Diversi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fammi posto, tesoro» scope, technicolor, con Doris Day, James Garner. Vietato anni 14.
Astor: «Le tardone» Franchi, Ingrassia, D. Perego, Franca Marzi, Chiari.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Il silenzio». Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Doria: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.
Ideal: «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, F. Rame, P. Leroy, M. Mercier.
Lux: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, K. Douglas, F. March, A. Gardner. Or.: 14,30-17-19,30-22,20.
Nazionale: «Le tre sfide di Tarzan» Jock Mahoney, Woody Strode, scope, metrocolor.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. e cinerama in metrocolor con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, Carroll Baker. Primo spett. 14; ultimo 22,20.
Romano: «Le pappe reale» A. Girardot, M. Bell, G. Blain, D. Gelin. Vietato anni 18. Inizio films 14, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
Vittoria: «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «I tabù» eastmancolor, schermo panoramico. Vietato minori 18.
Arlecchino: «Il Tulipano nero» Alain Delon, V. Lisi, D. Addams, eastmanc.
Augustus: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Capitol: «La calda vita» Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.
Metropol: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Torino: «Una domenica a New York» con Cliff Robertson, Jane Fonda, Rod Taylor. Apertura ore 10.

Alessandra: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, M. Vitti.
Faro: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti.
Fiamma: «I 3 spietati» scope tech. R. Harrison, G. Milland, R. Hundar.
Hollywood: «La ragazza di Bube», Claudia Cardinale, George Chakiris.
Maffei: «Mario la posta» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Nefertite, regina del Nilo» technicolor.
Massimo: «A 007 dalla Russia con amore» tech. scope, S. Connery.
Orfeo: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Principe: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Statuto: «A 007 dalla Russia con amore» techn. scope, S. Connery.

Adriano: «Stirpe maledetta» Scott Brady, Anne Bancroft.
Alcione: «Vino, whisky acqua salata» tech. Riv. Nemo Carrè, Vicki Gatti 16,15 - 21,15.
Alpi: solo oggi: «Per favore non toccate le modelle» col. P. Alexander, Schoner.
La Perla: «Sciarada» technic. Cary Grant, Audrey Hepburn.
Regina: «Maciste gladiatore di Sparta» Mark Forest, 1ª visione.

Asti: «I diavoli di Spartivento».
Milano: «7 slide» e «Grande circo».
Olimpia: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne, J. Stewart.
Po: «I Normanni» tec. C. Mitchell.
P. Nuova: «I gladiatori» «Congo vivo»

S. Felice: «I 3 della Croce del Sud» John Wayne, un film di J. Ford.

Esperia: «Ieri, oggi, domani» tech. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Giardino: «Ieri, oggi, domani» tech. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Miraflori: «Uno dei tre».
Vinzaglio: «Gli eroi del West» tech. Walter Chiari, Raimondo Vianello.

Araldo: «Geronimo» tech. Chuck Connors, Kamala Devi.
Eliseo: «I vincitori» J. Moreau, R. Schneider, Hamilton, Fonda. Ult. 22.
Fréjus: «Orazi e Curiazi» technicolor, Alan Ladd, Franca Bettoia.
Nuovo: «Amori proibiti».
S. Paolo: «I 4 del Texas» technicol. sc. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.

Artisti: «Il Gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, tec. sc. Apert. ore 10.
Belgio: «I mostri» Tognazzi, Gassman.
Corallo: «La pantera rosa» tec. sc. Niven, Sellers, Cardinale, Capucine.
Eridano: «Il terrore della maschera rossa» Lex Barker, C. Alonso, tech.
Orope: «Duello nel Texas» technicol.
V. Veneto: «Walter e i suoi cugini» Walter Chiari, V. Fabrizi.

Astra: «Dove sei sono guai» techn. scope, J. Lewis, St. John.
Bernini: «Le avventure di un giovane» J. Newman, Diane Baker, technicol.
Cibrario: «Orazi e Curiazi» Alan Ladd e «Nodo del carnefice» R. Scott.
Elios: «Colpo grosso al casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Massaua: «Lawrence d'Arabia». Apertura ore 18; ultimo spettacolo 21,30.
Odeon: «Jerry il gangster» J. Brady, C. Yarmie.
Star: «I 4 del Texas» technic. scope.

Adua: «La storia di Tom Destry» T. Mitchell, Murphy. Ver. 16,30-21,30.
Aurora: «L'albero della vita» M. Clift E. Taylor.
Brescia: «La vergine di Norimberga» col. Rossana Podestà. Vietato 14.
Châtillon: «L'uomo dal vestito grigio» Gregory Peck, Jennifer Jones.
Edelweiss: «I 2 marescialli» Totò, Vittorio De Sica.
Eri-Dan: «Le gladiatrici» technicol.
Falchera: «Cavalcata della vendetta».
Fortino: «Tempi brutti per i sergenti»
Malori: «La pantera rosa» col. C. Cardinale, D. Niven, P. Sellers.
Nord: «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.
Palermo: «La Semiramide» col. scope.
Sociale: «Ieri, oggi, domani» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, col.
Zenit: «Il mostro di sangue».

Cabiria: «La valanga dei tanks» Don Kelly, Edward G. Robinson jr.
Colosseo: «Sciarada» C. Grant, A. Hepburn, technicolor.
Continental: «Gli uccelli» R. Taylor, J. Tandy, technicolor.
Fiore: «Cavaica vaquero» technicolor, R. Taylor, A. Gardner, A. Quinn.
Italia: «Gli eroi del West» technic. scope, Walter Chiari, R. Vianello.
Moderno: «F.B.I. agente implacabile» E. Constantine e «I tromboni di fra Diavolo», Tognazzi, Vianello, technic.
Piemonte: «Scotland Yard, mosaico di un delitto» J. Warker, R. Lewis.
S. Carlo: «Silvestro il magnifico» tec.
Spezia: «Missione in Oriente» scope, technicolor, M. Brando, S. Curch.

Diana: «Gli eroi del West» technic. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Dora: «Alle donne ci penso io».
Roma: PT 109 posto di combattimento

Alba: «Il buio oltre la siepe» tech. Gregory Peck, M. Badham.
Ambra: «Il disprezzo» B. Bardot, J. Palance, technicolor.
Apollo: «Sciarada» tech. C. Grant, A. Hepburn.
Luce: «Il figlio di Spartacus» eastmancol. sc. S. Reeves, G.M. Canale.
Lucento: «Sfida nell'Alta Sierra».
Lutrario: «I 4 del Texas» tech. sc. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Murialdo: «Maciste all'inferno» col. e «Il segugio».
Splendor: «55 giorni a Pechino» tec. Heston, Gardner, Niven. Or. 18-22.

BEINASCO

Italia: domani «I nomadi» technicol. R. Mitchum.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Fiore, Fréjus, Hollywood, Ideal, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: «Opera di Pechino» (biglietti ridotti all'Enal per il 17, 18 e 19 p. v.); Concerto Jazz: Quintetto Pelzer (biglietti all'Enal per martedì 14).

Soraya inizia le prove per il film «Il segreto»

Roma, 9 aprile.

Soraya ha iniziato stamane, nello stabilimento De Laurentiis, i provini di recitazione, costume e trucco per il film «Il segreto», che sarà diretto da Alberto Lattuada. Le riprese dovrebbero cominciare nel mese di maggio.

La principessa è a Roma da circa un mese. Mentre gli autori stanno terminando l'ultima revisione della sceneggiatura, Soraya studia il personaggio sotto la guida di Riudolf Heller, che già da tempo la segue nel suo perfezionamento di dizione in lingua inglese.

L'interprete maschile del film sarà scelto fra tre giovani attori americani, di cui non sono ancora stati comunicati i nomi.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 al Carignano, l'etnologo Ernesto de Martino, il padre domenicano R. Omez, la parapsicologo Emilio Servadio terranno un dialogo sul tema «Poteri paranormali e civiltà moderna».

Associazione per un Parlamento Mondiale — Oggi alle 17,45, nell'Università degli Studi di via Po, il professor Adrien Robinet de Clery, docente di diritto internazionale all'Università di Ginevra parlerà su «La Costituzione elvetica modello per una Costituzione mondiale».

Tutta l'udienza di ieri dedicata agli esami dattilografici

Implacabile il perito d'ufficio: la lettera del "bitter" fu scritta con la macchina del municipio di Barengo

La professoressa Viotti-Sturlese afferma: «L'Olivetti-Lexikon del Comune (che ho esaminato) ha quaranta difetti, fra maiuscole e minuscole. Li ho ritrovati tali e quali nella missiva incriminata» - La testimone illustra le anomalie alla Corte servendosi di lavagna, lenti di ingrandimento e lampadine tascabili - Poi batte alcune parole con la macchina sequestrata e fa provare anche il Pubblico Ministero: lo scritto è identico a quello del «bitter» - Dubbi della professoressa sulla perizia del consulente di parte, che verrà interrogato nei prossimi giorni



Il presidente Garavagno osserva con una lente un particolare della perizia dattilografica d'ufficio (Tel. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 9 aprile.

Aveva tutta l'aria d'essere una seduta quieta, un po' noiosa, di quelle che si seguono per puro dovere di cortesia: cortesia verso il lettore, verso l'inclita Corte d'Assise che da ventitrè udienze con tanto alacre impegno sta scavando nei casi del veterinario di Barengo, della sua ex amante, delle «sue» bovine... Invece, proprio sul finire, scocca la scintilla: le acque s'increspano, incomincia un temporale che per poco non si muta in tempesta.

Ecco la signora perito d'ufficio, la professoressa di calligrafia Maria Viotti-Sturlese, una signora tutt'osso e tutt'occhiali, piuttosto in età, esperta in dattilografia, ritornare per la seconda volta sul pretorio.

La prima, fu alla vigilia delle ferie pasquali: era stata, ricorderete, una apparizione piuttosto turbinosa e sfortunata. La signora non sapeva dominare l'ira, il dispetto per essere stata fatta segno alle frecciate ironiche del consulente dattilografico di parte, Aurelio Ghio, torinese.

La signora perito d'ufficio sostiene che è sicuro lo scritto che accompagnò il *bitter* avvelenato all'indirizzo di Tino Allevi è uscito dalla macchina «Lexikon 80» del Comune di Barengo.

Oppone il Ghio: tutte le somiglianze che la Sturlese riscontra tra lo scritto incriminato e gli altri scritti ottenuti dalla «Lexikon 80» del Comune di Barengo sono immaginarie. Tutte le macchine per scrivere di quella serie — e cioè, in pratica, tutte le «Lexikon 80» esistenti in commercio (e pare ve ne siano centinaia di migliaia) — ripetono puntualmente le medesime anomalie, e ciò dipende dal fatto che esiste, nella famiglia delle macchine per scrivere, una «predisposizione» congenita, addirittura fisiologica, a certe anomalie.

Deformazioni impercettibili ad occhio nudo, ma facilmente riscontrabili al microscopio, e con gli strumenti più raffinati di cui dispone l'indagatore moderno. Inoltre, il Ghio sostiene che le macchine per scrivere sarebbero apparecchi tutt'altro che impersonali al servizio dell'uomo: a studiarle bene, si rivelerebbero, invece, estremamente sensibili; sensibili al passar del tempo, al mutare delle stagioni, del clima, della mano che batte il tasto... insomma, sarebbero d'umore variabile.

Ed ecco in sostanza quello che è accaduto stamattina: la signora Viotti-Sturlese ha messo le micce sotto l'impianto teorico dell'avversario Ghio, facendo balenare il sospetto che egli abbia cambiato le carte in tavola. Seguiamo l'udienza dalle sue prime fasi.

Il presidente interroga la signora perito sulle anomalie riscontrate nello scritto, corrispondenti ad altrettante anomalie meccaniche riconoscibili nella «Lexikon» incriminata.

Signora Viotti-Sturlese — *Nello scritto d'accompagnamento al bitter si ritrovano almeno quaranta anomalie, che hanno riscontro nei caratteri della macchina «Lexikon 80» del Comune di Barengo. Consideriamo le maiuscole: la lettera «A» mostra i due piedini usurati; la «I» ha il piedino di sinistra a forma di cuneo; la «O» ha l'ovale usurato a sinistra, la «P» è logora nella parte alta dell'asta, la «Q» ha l'accessorio imperfetto...*

Presidente — *Che cos'è?*

Signora Viotti-Sturlese — *Sarebbe il codino.*

Presidente — *Allora: a verbale. La «Q» maiuscola presenta l'accessorio caudale usurato. E poi?*

Signora Viotti-Sturlese — *L'asta superiore e il piedino della «R», la parte inferiore della «I» e il piedino della stessa lettera, i due tratti inferiori della «V» sono pure usurati. Tutti questi difetti si riconoscono anche nei caratteri della macchina in sequestro.*

Presidente — *Queste anomalie possono comparire e scomparire, a seconda di come si batte il tasto?*

Signora Viotti-Sturlese — *Se il dattilografo è un dilettante, lo si nota di più; se è un professionista, di meno. Ma queste anomalie si riscontrano sempre!*

Avv. Moreno (difensore) — *Ma le cose possono cambiare facilmente! Per esempio, se i tasti fossero ben ripuliti... Ha provato la signora perito a pulire i tasti della macchina incriminata?*

Signora Viotti-Sturlese — *Oh, no! Oh, no! Mai più: la macchina in sequestro non si può toccarla!*

Presidente — *Ma sicuro, si-*

caro. Guai a toccare le cose in giudiziale sequestro. Sarebbe immutazione dello "status" degli oggetti processuali... Ci vuole un decreto del giudice istruttore per poter compiere di queste esperienze! Ed ora, vediamo le minuscole, signora.

Signora Viotti-Sturlese — *La «n» manca d'un piedino; la «a» è deformata nel risvolto destro; la «g» è usurata nella parte inferiore; la «i» è logora a sinistra, sul piedino; la «l» è usurata a sinistra e a destra; e poi abbiamo la «o»...*

Avv. Ciurlo (difensore) — *Oh, ma quante novità, signora Sturlese! Nella sua perizia lei segnala sedici anomalie, e qui ne annuncia una quarantina...*

Signora Viotti-Sturlese (imperterrita) — *Le lettere «e» ed «a» con l'accento sono usurate. Poi ci sono gli slineamenti e le sopraelevazioni. La «s» ruota a destra; e così la «a»; la «m»; la «r»; la «z»...*

Slineamenti (cioè il contrario degli allineamenti) e ruotazioni, ora a destra e ora a sinistra, richiedono, per essere meglio scrutati, l'ausilio di lenti e lampadine speciali.

Stamane, la signora perito s'è portata un piccolo armamentario per l'esplorazione scientifica dell'alfabeto, che d'improvviso fa uscire dalla borsetta e distribuisce ai giudici, agli avvocati, al pubblico ministero. Perché la lezione sia anche più chiara, viene portato un tavolo e poi anche una lavagna: la signora traccia col gesso gigantesche lettere, con le relative anomalie, sicché la Corte, aiutandosi con la lente d'ingrandimento, può comparare ciò che la signora scrive alla lavagna con quanto si legge nello scritto d'accompagnamento al «bitter».

D'un tratto, uno dei difensori getta un piccolo allarme: «*Ma non sarà l'usura del nastro che provoca queste anomalie?*». La signora perito risponde con molta sicurezza che no, ciò non è possibile, e basterebbe guardare con attenzione alla tastiera della «Lexikon 80» per convincersi che a tutte le usure e ai malanni denunciati dallo scritto, corrispondono logorii e rotture nella tastiera della macchina per scrivere del Comune di Barengo.

Con la lampadina tascabile accesa, il presidente esplora la tastiera della «Lexikon 80», che troneggia sul bancone dei giudici...

Signora Viotti-Sturlese — *Qui, vede, signor presidente, c'è anche una cicatrice...*

Nel segreto dei suoi martelletti, la povera «Lexikon» di Barengo celava cicatrici da vecchie saldature, piccoli difettucci invisibili al profano, il segno degli anni trascorsi: insomma, un complesso di anomalie che la rendono particolare, diversa da tutte le «Lexikon» uscite dalla stessa matrice.

Avv. Ciurlo — *Ma lei, signora, le ha provate tutte le «Lexikon»?*

Presidente — *Oh, avvocato: ma com'è possibile? Se si dovessero provare tutte le macchine d'una stessa serie, non si potrebbero più fare perizie dattilografiche!*

La signora perito compie ora un esperimento pratico: in piedi, batte sulla macchina incriminata alcune frasi. Anche il pubblico ministero si avvicina alla tastiera e ribatte le medesime frasi. E siamo alla parte più esplosiva dell'udienza, quella che viene dedicata alla confutazione delle tesi del consulente di parte, Aurelio Ghio.

Come ha fatto il signor Ghio a dimostrare inutili e fallaci le prove della perito d'ufficio? Ha compilato una serie di «tavole comparative» che mostrano, ingrandite, le somiglianze e le dissimiglianze tra lo scritto incriminato e scritti ottenuti da altre macchine.

Queste tavole vengono offerte all'esame della teste. La quale osserva: 1) che in alcune tavole gli ingrandimenti sono compiuti in modo confuso, in modo che i difetti rimangono in ombra; 2) che in altre tavole fu usata addirittura carta speciale, sostanzialmente diversa da quella originale, sicché nemmeno in questo caso le dimostrazioni del consulente possono essere prese per buone. E terzo, poi, si scopre persino un'enormità...

Presidente — *Lei, signora, mi sa spiegare come ha proceduto il consulente a questi esami? Venne a visitarla nel suo studio?*

Signora Viotti-Sturlese — *Sì, il 2 febbraio 1963.*

Presidente — *Ebbene, qui risulta che egli fece queste prove il 2 febbraio e anche il 22 aprile 1963. Come avrà potuto farle? E dove? Chi gli avrà dato il permesso?*

Avv. Moreno (difensore) — *La macchina nell'aprile del 1963 era giacente presso il Tribunale di Sanremo. Il Ghio si recò nella cancelleria del Tribunale...*

Presidente — *Ma niente affatto! La macchina incriminata era a Genova sotto sigillo. Abbiamo una lettera, qui, della Procura della Repubblica di Genova che reca la data del 20 aprile 1963: è indirizzata al giudice istruttore del Tribunale di Sanremo e annuncia che la macchina «Lexikon 80» del comune di Barengo, è giacente nell'armadio dei corpi di reato, e che verrà rispedita a suo tempo a Sanremo! Come si spiega questa stranezza?*

Non lo si spiega: verrà nei prossimi giorni il Ghio a chiarire come abbia potuto compiere gli esami nella data che egli indica, sulla macchina che era sotto i sette sigilli della legge. Ma le sorprese sono appena incominciate.

Nella sua consulenza difensiva, Aurelio Ghio scrive pressa poco: «*Ho fatto con la macchina sequestrata alcuni esperimenti che dimostrano come le macchine per scrivere abbiano anomalie non peculiari, ma, per dir così, estemporanee, determinate dai più diversi fattori. La mattina del 2 febbraio 1963, per esempio, battendo sulla tastiera della macchina di Barengo ho ottenuto uno scritto su cui il gruppo di lettere "ala" è perfettamente allineato, così come si nota anche nello scritto indirizzato al signor Tino Allevi. Ho ripetuto il medesimo esperimento il giorno 22 aprile successivo sulla medesima tastiera: ho constatato che il gruppo di lettere "ala" non è affatto allineato. L'accurata analisi, quindi, degli scritti renderà evidenti alcune dissimiglianze che varieranno ancora nel tempo. Il valore di queste dissimiglianze deve essere inquadrato nella predisposizione di una data macchina a determinate anomalie, che non si riferiscono ad una macchina specifica, ma ad una serie di macchine...*».

Presidente — *Lei, signora, ci può spiegare come sia possibile questo strano comportamento nella macchina per scrivere incriminata?*

Signora Viotti-Sturlese — *E' molto semplice.*

La signora perito si alza, va alla macchina da scrivere, batte le tre lettere «ala» con mano leggera, le ribatte con mano diversa premendo sul carrello. Quindi esibisce con gesto orgoglioso il compito al presidente. «*Ecco qui! Basta una leggera pressione della mano sul carrello, e le lettere si allineano o si slineano con molta facilità, oppure si riallineano se erano slineate*».

Stupore in aula: sembra un gioco di prestidigitazione. Lo scritto «ala» passa di mano in mano lungo il bancone dei giudici, viene riesaminato con le lenti d'ingrandimento. Anche il procuratore generale, dott. Sanzo, si mette a battere più volte «ala, ala» sulla tastiera della macchina di Barengo. Il risultato è stupefacente.

Presidente — *Mettiamo a verbale, cancelliere, quanto segue: si dà atto che il perito d'ufficio, signora Viotti-Sturlese, e il Procuratore Generale eseguono numerose battute del gruppo «ala» sulla macchina per scrivere in giudiziale sequestro. Nonostante le battute siano eseguite da persone diverse, la lettera «a» risulta sempre allineata con la lettera «l» esattamente come nello scritto incriminato.*

Signora Viotti-Sturlese — *E' inconcepibile! Le due lettere «a» ed «l» perfettamente allineate nello scritto del «bitter», perfettamente allineate nella prova eseguita il 2 febbraio 1963 nel mio studio dal signor Ghio, risultano completamente slineate il 22 aprile di quell'anno come le «tavole» presentate dal consulente di parte. E' veramente strano, molto strano che oggi questo gruppo di lettere sia ritornato ad allinearsi...*

Ma non basta: nelle sue «tavole», il Ghio mette in evidenza taluni particolari d'uno scritto che attribuisce alla macchina incriminata. La signora perito fa osservare che i conti non tornano e i caratteri non corrispondono. La «a», infatti, delle tavole Ghio, presenta una smangiatura macroscopica nell'arco superiore; nella macchina di Barengo, invece, questa «a» è liscia e pulita, regolare.

La signora Sturlese esegue altre prove che vengono esaminate con le lenti d'ingrandimento. Infine il presidente fa registrare a verbale questa dichiarazione della signora Sturlese: «*La lettera "a" minuscola nello scritto incriminato è regolare. La stessa lettera nelle tavole del consulente Ghio presenta uno schiacciamento evidente nell'arco superiore. E' inconcepibile che dall'aprile 1963, epoca in cui il consulente di parte asserisce d'aver eseguito le sue prove, ad oggi 9 aprile 1964, la lettera "a" abbia potuto subire un'evoluzione in senso contrario ritornando allo stato primitivo, e cioè perfettamente regolare*».

Presidente — *E' davvero molto strano che una macchina, neppure usata in tutto questo tempo, abbia perduto un difetto che aveva. E un difetto così evidente, poi!?*

Signora Viotti-Sturlese — *Sarebbe possibile solo l'inverso; se, per esempio, la macchina avesse subito un colpo, nel trasporto. Ma che la lettera "a" sia ritornata normale da sola mentre era così smangiata l'anno scorso, è un mistero!*

E' un «giallo», nel «giallo» del *bitter* avvelenato. La udienza finisce così, su queste sfumature di mistero: la signora Sturlese, però, non ha finito la sua deposizione. Ha dell'altro, in serbo, e la Corte la prega di tenersi a disposizione anche per domani. La professoressa, raggiante, consente, ben lieta di poter restituire colpo a colpo al suo avversario torinese.

«*Il mio sarà un metodo vecchio, ma è ancora il più serio*», mormora all'uscita dall'aula, porgendo il braccio al marito che l'ha seguita con trepida attenzione durante la intera seduta. Informato prontamente per telefono dei fatti nuovi emersi dalla seduta di stamane, il consulente Ghio ha risposto da Torino ai difensori di Renzo Ferrari di non preoccuparsi troppo: verrà lui, nei prossimi giorni, sul pretorio, a sciogliere i dubbi che si sono addensati, all'improvviso, sulle sue conclusioni e minaccia, inoltre, querele per chi attenterà alla sua reputazione.

Tutto sommato, il bilancio della giornata è favorevole alla signora Sturlese. Non sarà facile per il signor Ghio dare dimostrazione delle sue tesi sui cambiamenti d'umore e di carattere delle macchine per scrivere.

Gigi Ghirotti

Visto in città il cap. Teobaldi

Indagini a Domodossola sulla carta del «bitter»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 9 aprile.

(a. c.) Il capitano Alberto Teobaldi, l'ufficiale dei carabinieri che fin da principio ha indagato sul «delitto del bitter», è stato visto oggi nelle zone di Verbania e Domodossola.

Sebbene i suoi movimenti siano coperti dal massimo riserbo, si è riusciti a sapere che il capitano ha compiuto una visita alla tipografia «Antonio Porta», di Domodossola. E' questa, una delle tre ditte (le altre sono di Brescia e Como) che fornivano al Comune di Barengo la carta per la macchina da scrivere. L'ufficiale sta cercando quella su cui il veterinario, stando all'accusa, avrebbe redatto la missiva accompagnatoria del «bitter» avvelenato. Tali ricerche tuttavia non avrebbero avuto ancora esito. Risulta che le indagini del capitano, che stasera è rientrato a Novara, proseguiranno nei prossimi giorni.

UN FATTO NUOVO CHE SARA' CHIARITO STAMANE IN UDIENZA

Dopo il delitto la Lualdi e il suo amante Mattei vendettero i titoli di proprietà di Tino Allevi?

Così affermerebbe un poliziotto privato - Il valore dei titoli ammonterebbe a sei milioni - Giuseppe Mattei nega: "Non ho mai visto quel denaro" - Il dott. Renzo Ferrari attende tranquillo il confronto in aula con la Lualdi: "Lo facciano pure. Io non ho paura"

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 9 aprile.

«Sei milioni di lire in titoli? E chi li ha mai visti? Io mi interessavo della contabilità di Tino Allevi e dopo la sua morte ho cercato di liquidare la sua azienda per conto della vedova. Ma tanto denaro non mi è mai passato per le mani». *Così ha reagito Giuseppe Mattei quando è stato informato che domani, nell'aula della Corte d'Assise, si sarebbe tornati a parlare di lui e in modo specifico su una circostanza finora ignorata e che non si sa bene se è attendibile.*

Era ancora furente per quella storia degli abiti di Tino Allevi che, secondo quanto è stato riferito ai giudici nei giorni scorsi da un testimone, egli avrebbe indossato dopo il delitto con qualche piccolo ritocco per adattarli alla sua persona. Ma questa nuova insinuazione, soprattutto per le eventuali conseguenze, gli ha fatto saltare i nervi: se è priva di fondamento, Giuseppe Mattei ne ha tutto il diritto.

E' una insinuazione, infatti, che lo aggancia — o, comunque, con la quale si vorrebbe agganciarlo — ad un possibile movente del crimine. Non si dimentichi che la difesa di Renzo Ferrari, pur senza dirlo in modo esplicito, non ha mai perduto occasione per indirizzare certi eventuali sospetti verso di lui: 1) aveva un interesse ad eliminare Tino Allevi, dato che era l'amante della moglie; 2) il giorno 23 agosto 1962 si allontanò da Molini di Triora, dove si era trasferito in convalescenza dopo un incidente automobilistico, e quel giorno l'assassino ha spedito il «bitter» avvelenato (in dibattimento tuttavia si è accertato che, seppure lasciò il paesino che è alle spalle di Arma, Giuseppe Mattei non ebbe il tempo di andare fino a Milano e tornare poiché per compiere l'intero tragitto in treno sono necessarie almeno otto ore); 3) il giorno 24 agosto, quando arrivò a Tino Allevi l'aperitivo con la stricnina, egli era assieme a Renata Lualdi.

Accertare che davvero Giuseppe Mattei, subito dopo il delitto, abbia aiutato la vedova a vendere titoli per sei milioni che appartenevano all'ucciso, per la difesa di Renzo Ferrari assumerebbe un significato straordinariamente importante.

Ma la circostanza è vera? Finora si vaga nel campo delle semplici insinuazioni. Si dice che il detective Carlo Verna, dell'agenzia di investigazioni sanremese «Il faro», l'avrebbe controllata giungendo ad un risultato positivo. Si dice che la moglie di Giuseppe Mattei, che dopo la morte dell'Allevi si rivolse a questa agenzia ed in particolare a Carlo Verna, ne sarebbe a conoscenza. Si dice infine che un maresciallo di polizia, a Sanremo, avrebbe avuto una confidenza in proposito, al punto da affermare che se Carlo Verna non la raccontasse ai giudici, sarebbe pronto lui a riferirla.

In realtà, oggi tutti gli interessati in un certo senso oppongono una smentita, così da non consentire alcuna precisione. Carlo Verna sostiene che non sa nulla e che non sa spiegarsi il motivo per cui la Corte abbia deciso di ascoltarlo domani insieme alla signora Italia Mattei. Giuseppe Mattei, poi, è ancora più drastico affermando di non avere mai venduto questi titoli per una somma così ragguardevole.

L'avv. Settimio Bruno, legale di Renata Lualdi, ha dato l'impressione di essere stato preso in contropiede dalla circostanza, anche se ha lasciato comprendere il suo più che giustificato scetticismo («Sei milioni sono sei milioni — ha detto — e Renata Lualdi, invece, continua a lottare da diciannove mesi, ogni giorno, per mettere insieme il pranzo con la cena per sé e per i propri figli»). *La signora Italia Mattei, dal canto suo, sembra ignorare tutto.*

E allora? Non rimane che attendere domani. La situazione potrebbe comportare sviluppi di interesse ragguardevole; oppure tutto potrebbe ridursi a una bolla di sapone, determinata soltanto da pettegolezzi senza sostanza. In fondo, accertare se siano stati venduti titoli per sei milioni, non dovrebbe essere impresa difficile.

«Non comprendo come sarebbe stato possibile — *ha osservato Giuseppe Mattei quando, in via privata, gli sono state chieste spiegazioni* — compiere una operazione del genere all'insaputa di tutti. La prima preoccupazione del capitano Teobaldi, dopo il delitto, fu quella di controllare l'entità patrimoniale di Tino Allevi. E poi vi erano i figli, con la conseguenza che Renata Lualdi non era l'unica erede del marito e quindi non poteva disporre completamente del suo eventuale patrimonio. Rammento che sorsero cento complicazioni quando si dovette vendere l'auto».

Anche Renzo Ferrari ha mostrato di essere all'oscuro di questa nuova vicenda. Il veterinario ha cambiato umore. E' tornato sereno, quasi allegro, e ha parlato sovente. L'unico argomento sul quale ha detto poco o nulla è stato quello del confronto con la Lualdi in programma per sabato. «Che si faccia pure — *ha osservato* — io non temo nulla: mi dispiace per voi giornalisti, ma penso che si farà tutto a porte chiuse, sicché non ne saprete niente».

«Si dice che lei è nervoso perché è stata disposta l'indagine per accertare i diversi tipi di carta acquistati dal comune di Barengo fra il 1961 e il 1962. E' vero?» *gli hanno chiesto.* «Niente affatto — *ha risposto* —. Ero nervoso soltanto perché non mi sentivo in buone condizioni di salute. Avevo addosso uno strano malessere, come se stessi per avere un'influenza. E poi per quale motivo mi dovrebbe dare fastidio o innervosire l'indagine sulla carta del Comune di Barengo? Quella è la prova che in questa storia io non c'entro davvero. Mi dispiace, semmai, che l'indagine non sia stata fatta prima!». *Poi, con disinvoltura, ha affrontato un argomento che sembra stargli molto a cuore: le sue capacità come veterinario.*

Ferrari era forse nervoso, nei giorni scorsi, perché si erano messe in dubbio talune sue qualità professionali? E' soprattutto amareggiato per una insinuazione cattiva: che egli, cioè, sia stato bocciato al concorso per veterinario condotto. «Non è vero — *ha spiegato* —. Non sono stato bocciato. Non mi hanno dichiarato idoneo, e questa è tutt'altra cosa». *E si è messo a illustrare la differenza che corre tra chi vince un concorso e chi, invece, raggiunga solo l'idoneità. Poi ha continuato con i ricordi della sua attività di propagandista di prodotti veterinari, di medicinali, di mangimi, indicando quali sono le migliori «piazze» in Piemonte e i sistemi più sicuri per ottenere ottimi risultati. Sembrava essersi dimenticato di tutto: di Renata Lualdi, di Tino Allevi, dei giudici, del processo, della minaccia dell'ergastolo. Era tornato il personaggio di sempre.*

Guido Guidi



Il perito dattilografico d'ufficio, signora Maria Viotti Sturlese, ieri in aula ad Imperia mentre servendosi di una lavagna illustra la sua deposizione (Tel. Moisio)



Un particolare della perizia dattilografica presentata dalla signora Sturlese. A sinistra alcune parole della lettera che accompagnava il bitter avvelenato; a destra le stesse parole riscritte con la macchina del municipio di Barengo (Tel. Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassetto** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti sunica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI occasione cabina elettrica 15.000-9000 220 volt. 150 kw. Telefonare 393-549. A39158
BETONIERA, montecarico, argano, sega, varie occasioni, nuovi, vendo. Telefonare 337-731. A39269
CAPANNONI, tettoie metalliche per stabilimenti, magazzini, agricoltura, depositi. Telefonare 53-711.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sillar, via Nizza 32, telef. 683-076.
ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365
GRU edile come nuova vendesi. Telefonare 630-052. A40485
NOLEGGIASI escavatore Colla 200 AH con operatore lavori a ore et misura. Telef. ore pasti 775-353.
OCCASIONE vendesi in blocco e separatamente torni paralleli monopuleggia 400x3000, 450x2800, 450x3000, 500x3000, 500x4500. Scrivere Pubbliman casella 484 Parma.
PESA camion mt. 8x3, tonn. 30 apparecchio imprimente occasionissima vendesi. Telefonare 389-589.
REGISTRATORE cassa Riv cinque totali, ultimo modello, vendesi. Telefonare 528-808. A39088
RIMESSE acciaio comode, economiche, per auto, attrezzi, imprese. Telefonare 53-711. A38921
TORNI d'occasione 200x1500, 220x1500 revisionati lunghe rateazioni, Rosso e C. Grugliasco, tel. 785-222.
VENDONSI bagni galvanici nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino». A38567
VOLETE vendere in Gran Bretagna? Esperti londinesi in promozioni affari discuteranno i mezzi di incrementare gli affari in occasione loro visite in Italia mese di aprile. Mettersi in contatto: Andrew Bainbridge & Ass., Bell Street, London N.W.1, Inghilterra. 22393

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AGGIUSTATORE esegue lavori limatura e piccoli montaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6507 — Torino».
FALEGNAMERIA accetta lavori da ditte o privati specialità armadi. Telefonare 237-870. A39408
IMPRESA edile costruisce casette o ville per terzi. Telefonare 781-822.
LABORATORIO confezione abiti giacche e pantaloni ramo bambino per conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2395 — Torino».
OFFICINA di torneria con saldatura elettrica cerca serie ditte per lunga lavorazione in serie. Telef. 545-689.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotea, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible]diate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.
A. 3.500.000 cedo avviatissima officina carpenteria metallica attrezzatissima centrale. Telefonare 372-732.
A pratici affido gerenza cauzionando avviatissimo moderno frutta verdura commestibili drogheria. Massaglia, Milano 10. O973
A TASSI BANCARI CONCEDONSI ANTICIPAZIONI SU OBBLIGAZIONI ED AZIONI. TELEF. 42-441.
ACCONCIATURA cedo causa trasferimento, zona ottima. Tel. 772-414.
ACCONCIATURE avviatissimo, su corso, nuova costruzione cedesi. Telefonare 279-649. A40938
ACQUISTO buone condizioni licenza mercerie abbigliamento. Tel. 296-343.
AFFARONE cedesi negozio ottimo avviamento, elettrodomestici radio tv ampio locale affitto minimo zona Vanchi Unica, valore merce attrezzatura circa quindici milioni, facilitazioni pagamento, permuto con alloggio. Telefonare 798-096, ore 9-12; 15-20.
AFFARONE negozio centralissimo coltellerie arrotino 1.600.000 compresa merce. Telefonare 527-177.
AFFARONE urge cedere bar superalcoolici. Telefonare 390-949.
AGENZIA compra-vendita Sassi, Garibaldi 5, urge cedere drogheria. 1.500.000. O46
ARCIOCCASIONE! causa vecchiaia cedesi latteria bollettone enoicoolico, zona adattissima cremeria, richiesta 2.700.000. Bocco, Carlo Alberto 41.
AUTORIMESSA centrale avviatissima nuova 140 auto 30 moto salone unico luminosissimo; lavaggio, officina; ottimo reddito assicurato, cedesi 9.500.000. Telefonare 40-320

AUTORIMESSA avviata 1200 mq. affitto 350.000 occasione cedesi. Telefonare 688-836. A39564
AUTORIMESSA 190 macchine lavaggio buon reddito cedesi 11.000.000. Troglia, corso Regina 1[illegible]. [illegible]14
AVVIATA rivendita pane cedo causa trasferimento ottima posizione Casalegno. Telefonare 885-962.
AVVIATO confezioni bimbi retro uso cucina cedesi. Telefonare 389-989.
BAR angolare incasso 40.000 giornaliere forte dilazione cedesi. Telefonare 360-864. A40776
BAR esportazione vini attrezzatura nuova volendo alloggio cedo. Telefonare 677-684. A37629
BAR pasticceria svende trasferendomi. Telefonare 321-777 preferibilmente ore 18-20. A34681
BAR ristorante centralissimo ritiro attività occasionissima cedesi. Telefonare 527-976. O109
CAFFE' importante moderno S. Paolo cedesi 12.000.000 permutasi alloggi. Quirico, Garibaldi 3. O231
CAFFE' incasso 70.000 giornaliere angolare, reddito netto 600.000 mensili, cedesi 14.500.000 metà dilazionata. Quirico, Garibaldi 3. O231
CALZATURE con alloggio affitto 28.000 cedesi. Telefonare 882-674.
CALZE maglierie negozio semicentrale scelta clientela, esclusi intermediari cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6594 — Torino». A39697
CARTOLERIA merceria incasso 30 mila giornaliere cedesi. Troglia, corso Regina 168. O14
CAUSA malattia cedesi negozio casalinghi. Telef. 680-002 ore pasti.
CAUSA salute cedesi centralissimo abbigliamento femminile, eventualmente vuoto. Telefonare 547-042.
CAUSA trasferimento vendesi officina torneria attrezzatissima via Coraglio. Telefonare 372-279. A37649
CAUSA trasferimento cedesi negozio confezioni, retro abitabile, bagno, servizi. Telefonare 296-343.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634
CAVALLERA, Saluzzo 21. Casa vinicola avviata, rimettiamo 2.450.000, concedesi gerenza. O147
CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane dolciumi, kg. 130, cedesi occasione. O147
CEDESI bar ristorante zona villeggiature, arredamento nuovo, richieste 4.200.000. Telefonare 768-931.
CEDESI caffè latteria fronte Fiat, forte lavoro. Telefonare 693-805.
CEDESI carrozzeria auto 30 km. da Torino. Telefonare 376-194.
CEDESI causa malattia negozio con alloggio indumenti militari calzature. Telefonare 287-130. A39659
CEDESI causa salute commestibile. Telefonare 663-826. A39595
CEDESI drogheria e torrefazione causa malattie incasso 80.000 affitto 40.000. Telefonare 768-931.
CEDESI negozio articoli regalo zona centrale. Telefonare 480-964.
CEDESI negozio pettinatrice causa maternità. Telefonare 694-958.
CEDESI a gerenza negozio scarpe a persona pratica riparazioni. Telefonare 796-184, 723-024.
CEDESI rivendita pasticceria bar alto reddito dimostrabile. Tel. 796-464.
CEDO contratto (acconto 100.000) Prinz NSU prossima consegna. Telefonare 784-229. A39064
CEDO fabbrichetta articoli gomma attrezzato presse macchinario vario lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6586 — Torino».
CEDO negozio centrale merceria con piccolo laboratorio camicie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2403 — Torino».
CERCO socio buon verniciatore oppure amministratore per carrozzeria attrezzatissima. Telefonare 237-624.
CEDO negozio frutta verdura con alloggio casa nuova. Telef. 399-117.
CEDO negozio pettinatrice. Telefonare 332-936 dalle ore 20.
CERCO socio al 40% per commercio ingrosso alimentari vini zona turistica 70 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6571 — Torino».
CINEMATOGRAFO unico sono, alloggio, forte reddito, cedesi. Telefonare 512-589. A39088
COMMESTIBILE 200.000 giornaliere 10 km. Torino occasionissima cedo. Carlo Alberto 43, Borra. O109
COMMESTIBILI barriera Milano, attrezzature moderne, svendiamo motivi familiari. Telefonare 519-546.
COMMESTIBILI grandioso angolare piazza mercato, esportazione vini, conigli frutta alloggio cantine garage cedesi. Telefonare 372-512.
DROGHERIA alloggio soprastante, 80.000 giornaliere, cediamo 5 milioni, anzianità. Telefonare 519-546.
FRUTTA verdura scatolame avviato retro abitabile cedesi 2.300.000. Troglia, corso Regina 168.
GERENTI cercansi profumeria, cartoleria, merceria, latteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2239 — Torino».
INGEGNERE, dirigente, esperto problemi aziendali, ultradecennale esperienza commerciale esaminerebbe offerte collaborazione con seria azienda metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6555 — Torino».
LATTERIA cedesi causa espatrio. Telefonare 545-269. A39553
LATTERIA cercansi gerenti pratici eventualmente cedesi alloggio. Corso Brunelleschi 97. A38495
MACELLERIA bovina borgata Vittoria causa trasferimento cedesi 3 milioni 800.000. Troglia, corso Regina 168. O14
NEGOZIO esportazione vini liquori olio affini avviatissimo ottima posizione cedesi causa malattia. Telefonare 31-756. O668
OCCASIONE cedesi causa espatrio zona S. Rita lavasecco gettoni. Telefonare 399-649 ore 9-12.
OCCASIONE cediamo negozi con licenza di bar pasticceria drogheria commestibile panetteria. Telefonare 520-996, o scrivere: Grossi, San Quintino 3, Torino. A39396
OCCASIONE vendo avviatissimo negozio alimentari zona Regina Margherita. Facilitazioni. Tel. 783-144.
OFFICINA carpenteria Searm attrezzatissima cerca socio affittasi vendesi, lavoro assicurato. Via Cimarosa 76, Collegno. A39681
OFFRESI finanziamento immobiliare biennale 100 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2502 — Torino».
PANIFICIO modernissimo (periferia) quintali 2, incasso 50.000, rimettiamo dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. O147
PELLETTERIE valigierie centralissimo moderno, ottimo incasso, cedesi 5 milioni 600.000. Frana, Carmine 28.
PICCOLA redditizia azienda orologeria speciale, attività quarantennale, cedo, ritirandomi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6402 — Torino». A38004
PRESTITI 36, 60, 120 rate mensili senza cambiali, accordansi convenientemente a dipendenti pubbliche amministrazioni ed aziende private, mediante cessione 5° stipendio, rapidità. Telefonare 526-667, 770-591.
RILEVEREI negozio mobili. Telefonare 489-680. 38636
RIMETTO centralissimo abbigliamento e tessuti, licenze diverse voci. Telefonare 524-329. A37818
SALUMERIA causa decesso cerca gerente referenziato cauzionando, eventualmente cedesi. Telefonare 42-[illegible].
SANREMO vendesi alimentari bar tabacchi, licenza ristorante, gioco bocce. Cova, Colombo 22, Sanremo.
STUDIO dentistico centralissimo cedesi. Rivolgersi Usid, via Belfiore, telef. 682-163. A39087
TABACCHERIA angolare semicentrale, tre vetrine, levata 1.100.000 valori bollati 15.000.000; forte incasso; notevole minuteria, bijotteria; alto reddito, affitto mite; pulimen, cedesi impossibilità conduzione 22 milioni. Telefonare 40-220.
TABACCHERIA levata 800.000 settimanali cedesi 12.500.000 trattabili. Frana, Carmine 28. O816
TINTOSTIRERIA S. Rita cedesi vero affare, eventuale gerenza. Telefonare 337-951. A39113
TORRES cede avviatissimo negozio pelletterie valigeria S. Paolo. Telefonare 389-417. O990
VANCHIGLIETTA svendo tintostireria macchinario forte lavoro, 3 milioni, Casalegno, tel. 885-962.
TABACCHERIA modernissima, levata 1.200.000 settimanale, forte vendita minuteria cedesi 20.000.000. Frana, Carmine 28. O815
VENDESI o affittasi latteria con dehors. Telefonare 660-304.
VENDO rivendita pane pasticceria miglior offerente. Telef. 53-942.
VOLPIANO cedesi avviato commestibili salumeria merceria causa salute. Telefonare 982-059. A38024
ZONA Crocetta causa salute cedo merceria avviatissima. Tel. 500-956 ore 13-15. A39446

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. A ottime condizioni vendiamo alloggio attico una camera tinello cucinino tutti comforts, magnifico terrazzo panoramico, centro San Paolo, 5.500.00. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786
A.A.A. AFFARONE vicinanze piazza Enrico Toti, vendiamo alloggetto 1 camera servizi, tutti comforts, 4 milioni 650.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O785
A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665
A.A.A. VENDIAMO alloggi signorili 1-2 camere, servizi, nuova costruzione. Rivolgersi cantiere via De Amicis 50, borgata Paradiso Regina Margherita oppure telef. 682-622.
A.A.A. VILLA panoramica pronta luglio Valle di Lanzo 8 vani doppi servizi, lussuosa, garage, giardino, volendo due alloggi separati vendiamo ottime condizioni. Tratta Anglesio, Nizza 9. O785
A.A. ACQUISTA contanti alloggi piccoli, grandi, qualsiasi. Tel. 546-007.
A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 522-043. O790
A. NICHELINO centro camera tinello cucinetta terrazzo 4.500.000 stessa casa 3 camere cucinetta terrazzo 6.500.000. Ucrec, Cavour 28, telefono 555-382. O889
A basso prezzo vendiamo alloggi in villa 1-3 camere tinello cucinino servizi garage giardino nuova costruzione a 25 km. Torino. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786
A cambio camera trattasi terreno con licenza costruzione. Telef. 70-181.
A Montoso incantevole stazione climatica, neve sole aria purissima, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500-1500 al mq. Astorcase, corso Re Umberto 45, telefono 527-420. O960
A Settimo vendo alloggio 3 camere tinello servizi, occasione. Telefonare 273-571. O791
ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.
ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visita via Lombriasco 19. O735
ABITABILE subito (corso Svizzera) due camere salone cucina servizi, 12.900.000. Telefonare 518-738.
ACQUISTASI purché occasione, casa nuova, camere 40-60 zone Moncalieri, Nichelino, La Loggia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 330 — Torino».
ACQUISTASI villa 8 camere più servizi giardino garage zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2302 — Torino». A38398
ACQUISTEREI alloggetto centrale un milione contanti rimanenza 50.000 mensile o mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino».
ADIACENTE via Carrera vendesi 5.400.000 compreso mutuo, 2 camere servizi. Telefonare 587-198.
AFFARE. Negozio retro e cantina affittato tintoria, vendo 2.600.000. Telefonare 501-200. A39593
AFFARONE impresa vende unico stabile alloggi signorili 2.300.000 camera. Telefonare 293-735.
AFFARONE svendesi alloggio nuovo pronto via Baveno zona Francia, due camere tinello cucinino piano 2°. Telefonare 779-568, 544-769.
AFFITTATI vendo muri negozio nuova costruzione volendo alloggio soprastante e box. Zona commerciale, reddito 6%. Telefonare 296-578.
ALLOGGETTO camera tinello servizi esentasse svendo 3.600.000. Casalegno, tel. 885-962. O106
ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.
ALLOGGI camera tinello cucinino servizi completi, casa 4 anni, ascensore, vicinanze uffici Lancia, 3 milioni 100.000 più 1.400.000 mutuo S. Paolo; altri tre vani utili più servizi, 4.500.000 più 2.100.000 mutuo, vendonsi. Telefonare 519-396.
ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagne, impresa vende direttamente ultimi lotti 2 camere, cucina, servizi, L. 5.100.000 più mutuo, Visite ore cantiere. Telefonare 272-866.
ALLOGGI e negozi signorili vendonsi, unico stabile via Cernaia. Telefonare 547-108. A36440
ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.
ALLOGGI una due camere servizi negozio autorimesse vendonsi via Borgone 34. A37311
ALLOGGI 1-2 camere cucina servizi occupati nuova costruzione zona Belgio vendonsi. Telefonare 81-474.
ALLOGGI 1-2-3 camere servizi moderni, vendiamo 1.350.000 camera più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia, Settimo. Telefonare 527-420, 557-839.
ALLOGGI 3 camere servizi termo, bagno vendo convenientemente via Fossata 29. Visita 17-18,30. O13
ALLOGGIO camera tinello cucinino mutuato via Barletta vendo. Telefonare 510-791. A39440
ALLOGGIO esentasse, Parella, 3 camere cucina svendesi 6.900.000. Telefonare 522-043. O790
ALLOGGIO libero zona Bernini tre camere, cucina, servizi, esentasse, vende 13.900.000 compreso mutuo. Fasano, Novara 29. O842
ALLOGGIO modernissimo 4 camere cucinotto aria condizionata via Desanctis. Telefonare 721-075.
ALLOGGIO piazza Bengasi 3 camere servizi esentasse 5.700.000. Telefonare 515-241. O790
ALLOGGIO (piazza Massaua) 3 camere servizi 6.600.000, garage 1 milione 450.000. Telefonare 515-205.
ALLOGGIO (piazza Rebaudengo) 4 camere servizi esentasse, 8.100.000. Telefonare 515-205 O974
ALLOGGIO Pozzo Strada esentasse, 3 camere tinello occasione 6.700.000. Telefonare 515-241. O790
ALLOGGIO signorile spaziosissimo (corso Telesio) camera tinello 4 milioni 850.000. Telefonare 515-318.
ALLOGGIO avendo (barriera Milano) camera cucina 3.100.000. Telefonare 515-205. O974
ALLOGGIO (Vanchiglia) cinque camere, cucina, termobagno, soffitta abitabile 10.500.000. Tel. 515-205.
ALLOGGIO 2 camere servizi seminuovo vendo 1.800.000 camera, Lingotto. Telefonare 327-585.
ALLOGGIO 4 camere servizi, libero, zona Francia vendo. Sassi, Garibaldi 5. O46

(Continua a pag. 10)

L'incontro con lo Scià ha chiuso la visita nell'Iran

Dichiarazioni del ministro Saragat alla conferenza stampa a Teheran

I nostri Paesi, ha detto, debbono mantenere contatti sempre più stretti con il mondo sovietico per evitare che le divergenze ideologiche insanabili si traducano in catastrofe - L'Italia attraversa un momento delicato: entro un anno contiamo di risanare la nostra economia, e allora potremo riaprire crediti all'estero

(Dal nostro inviato speciale) **Teheran**, 9 aprile.

Saragat ha concluso ufficialmente questa sera la sua visita all'Iran dopo un colloquio che stamattina ha avuto a quattr'occhi con l'imperatore Mohammed Reza Scià Pahlevi per un'ora e mezzo nella sala maggiore del Palazzo di marmo, la nuova reggia iraniana. E' seguita una colazione in suo onore e infine Saragat ha espresso nel corso di una conferenza stampa la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute ed i colloqui avuti durante la sua visita.

«*Ho avuto il piacere di incontrarmi* — egli ha detto — *con gli esponenti di una classe politica degna di questo nome, consapevole che il suo primo dovere è di procurare il benessere del popolo del suo Paese e a questo fine si orienta sotto la guida del sovrano, il cui largo spirito sociale, il senso del dovere, l'impegno morale e la buona volontà sono ammirati da tutti i democratici del mio Paese*». L'esplicita dichiarazione di simpatia ha aperto al sorriso di molti dei giornalisti iraniani intervenuti numerosi alla conferenza stampa e Saragat ha comunque tenuto a motivarla dichiarando inoltre di avere riscontrato una certa somiglianza fra i due Paesi: «*Vi sono alcune analogie che spiegherò. Con altri quattordici Paesi d'Occidente noi apparteniamo alla Nato e voi insieme alla Turchia ed al Pakistan alla Cento (Central Treaty Organization). Sono due accordi regionali che nello spirito dei principi della stessa Carta dell'Onu garantiscono la difesa e l'indipendenza dei Paesi aderenti*».

Saragat ha proseguito: «*Se l'Onu fosse tanto forte da poter dare piena garanzia a tutti i 120 Paesi che ne fanno parte, i patti regionali sarebbero superflui. La situazione non è purtroppo ancora questa, ma ciò non toglie che i patti regionali secondo l'esperienza di questi anni abbiano dimostrato la loro efficacia perché non solo hanno preservato la pace e l'indipendenza nelle aree di loro spettanza ma pure hanno consentito nell'equilibrio delle forze di avviare con il blocco dei Paesi sovietici un colloquio distensivo*».

La stessa libertà e l'indipendenza dei Paesi cosiddetti non impegnati sono garantite dalla presenza ed assistenza di quelli impegnati, ha detto Saragat, e la sua pertinente osservazione è stata accolta da approvazioni generali, significative in un Paese che viene spesso considerato come attestato sulla linea ideale di demarcazione tra impegnati e non impegnati.

«*In ogni modo* — ha proseguito Saragat — *nostro obiettivo comune è di mantenere contatti sempre più stretti con il mondo sovietico per impedire che le divergenze ideologiche che da esso ci dividono irrimediabilmente si trasformino in cause di catastrofico conflitto armato*». Altre analogie tra l'Iran e l'Italia sono state riscontrate da Saragat sul piano dei problemi sociali. Sia pure a livelli differenti essi difatti si presentano nei due Paesi in modi simili e, come l'Italia cerca di risolverli nel quadro della sua tradizione ispirata a libertà, così l'Iran si sforza oggi di garantire quel patrimonio civile che si chiama la difesa dei diritti naturali dell'uomo. (Giova qui avvertire che la libertà nel senso occidentale non è un concetto molto chiaro nell'Iran dove parlare di diritti naturali dell'uomo come oggi ha fatto Saragat, risulta più appropriato).

A parte le impostazioni ideali la collaborazione fra l'Italia e l'Iran deriva d'altra parte dalla stessa natura delle cose. L'Italia è in grado di fornire assistenza ed aiuti di natura tecnica all'Iran e precisamente di questo genere di assistenza e di aiuti l'Iran ha bisogno nel campo agricolo ed industriale, in quello delle infrastrutture dei manufatti in quello delle ricerche scientifiche e delle opere pubbliche.

«*Avete ricevuto richieste concrete di aiuto?*», ha domandato un giornalista iraniano.

«*Non abbiamo avuto alcun negoziato ma abbiamo constatato la possibilità esistente per l'Italia di intensificare i rapporti di collaborazione con l'Iran*».

Ha insistito il giornalista iraniano alla ricerca di maggiore precisione: «*Aumenteranno gli investimenti finanziari italiani nell'Iran?*».

«*Per il momento non mi pare che il problema si ponga* — ha risposto Saragat — *perché l'Italia deve fare fronte ad una situazione sua interna abbastanza delicata che speriamo di poter superare con l'aiuto dei nostri amici americani e degli altri Paesi d'Occidente nel termine, diciamo, di un anno. Ma se fra un anno come speriamo avremo ristabilizzato la nostra economia potremo forse ricominciare con aperture di credito anche nei confronti dell'estero. E' sempre meglio dire la verità, come io la dico adesso a voi: prima di questo termine nessun uomo politico responsabile si potrebbe impegnare*».

A tutta un'altra serie di domande Saragat ha dovuto rispondere per soddisfare la curiosità dei giornalisti iraniani; se l'Italia sia disposta ad interporre i propri buoni uffici fra l'Iran e la Rau, se l'Italia considera positivo o negativo il conflitto tra l'Unione Sovietica e la Cina, se il nostro governo di centro-sinistra esprime in Italia la maggioranza della volontà del Paese, e finalmente quali impressioni Saragat avesse avuto dal suo incontro con lo Scià e con i dirigenti politici iraniani del momento. A tutte le domande Saragat ha dato risposte puntuali e con la conferenza stampa è terminata praticamente la visita nell'Iran del nostro ministro degli Esteri. Domani a mezzogiorno con un aereo dell'Alitalia atterrerà a Ciampino.

Vittorio Gorresio

Il governo promette misure per incrementare il turismo

Tra i provvedimenti, l'istituzione di un menù a prezzo fisso e l'osservanza delle leggi contro i rumori

Roma, 9 aprile.

«Finora ci siamo quasi esclusivamente affidati al sole e alle bellezze naturali per attirare nel nostro Paese le correnti turistiche. Adesso ciò non è più sufficiente ed abbiamo dovuto registrare l'anno scorso una diminuzione nell'incremento turistico a causa anche della concorrenza straniera, che va organizzandosi sempre meglio. Di qui la necessità di prendere iniziative il cui beneficio potrà farsi sentire a lunga scadenza come l'aumento della propaganda all'estero, per la quale sarà destinata una somma di due milioni di dollari per pubblicizzare il turismo italiano, soprattutto negli Stati Uniti. Ma bisognerà intanto attuare un piano d'emergenza».

Queste parole sono state rivolte ad un gruppo di giornalisti dal ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Achille Corona, il quale ha illustrato i provvedimenti predisposti in una riunione avvenuta ieri e alla quale hanno partecipato i direttori generali dei dicasteri interessati al settore turistico e altre personalità, tra cui il capo della polizia, prefetto Vicari.

E' stato deciso di snellire al massimo le pratiche di ingresso ai vari posti di frontiera, di rendere più agili i controlli dei doganieri, e di chiedere che vengano compiuti al più presto i lavori necessari per ovviare le interminabili file di automobili ai confini.

Ma i problemi più importanti sono quelli relativi ai rumori ed ai prezzi, dai quali derivano le critiche più pesanti verso il nostro Paese. «Contro i rumori — ha detto il ministro socialista — le leggi ci sono. Basta farle osservare con maggior severità. Si elevino dunque contravvenzioni per gli schiamazzi notturni, agli automobilisti che girano per le vie dei centri turistici col motore a pieno regime, a chi usa i *juke-boxes* nelle ore notturne. Si creino zone del silenzio, si isolino i centri storici dei paesi per trasformarli in oasi di quiete e di suggestiva bellezza».

Per il problema dei prezzi è stato convenuto, d'accordo con la Federazione italiana pubblici esercenti, di adottare nei ristoranti di tutta Italia uno speciale *menu* a prezzo fisso da offrire alla clientela italiana e straniera. Il provvedimento sarà attuato a partire dal prossimo maggio: ogni esercente dovrà aggiungere alla normale lista delle vivande uno o più *menu* a prezzo fisso, in cui siano comprese tutte le voci: coperto, servizio, tasse. Un sistema analogo è allo studio anche per gli alberghi.

Un'altra questione che ha suscitato innumerevoli proteste è quella dello scarico della nafta dalle navi, che specie in Toscana, in Liguria e sulle spiagge dell'Adriatico, crea notevoli inconvenienti, essendo compiuto troppo vicino alla costa. Ma esiste da vario tempo una convenzione internazionale affinché lo scarico delle navi avvenga ad una distanza di almeno cento miglia dalle coste. L'Italia non ha ancora dato la sua adesione ed il ministro Corona ha perciò sollecitato gli organi interessati a sottoscrivere tale accordo, perché anche la questione del «mare sporco» venga finalmente risolta.

g. fr.

Paolo VI ha voluto ripetere ieri mattina il gesto di Giovanni XXIII

La Pasqua del Papa a «Regina Coeli»

Il Papa è scoppiato in lacrime mentre parlava ai detenuti - Ha poi distribuito la Comunione



Durante la visita a «Regina Coeli» il Papa abbraccia il detenuto che gli ha rivolto un indirizzo di saluto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 9 aprile.

Un vecchio ergastolano, tale Scalabino, ricoverato al «Centro Clinico» del carcere di Regina Coeli per un male inguaribile, ha chiesto questa mattina al Papa di interporre il suo interessamento per la concessione della grazia: «*Voglio morire a casa mia*» ha implorato tra le lacrime. Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, che si trovava accanto a Paolo VI, è intervenuto per rassicurare il condannato, dichiarando che la cosa è all'esame con buone probabilità di riuscita.

E' stato questo un episodio della visita che il Pontefice, secondo quanto era stato annunciato, ha fatto stamane al carcere romano di Regina Coeli. L'incontro di Paolo VI coi detenuti, come già quello di Giovanni XXIII del 1958, ha avuto toni di sincera commozione. Rivolgendo la sua parola ai «figlioli carissimi» dell'istituto di pena il Papa ad un certo punto ha pianto. I carcerati hanno sottolineato le sue parole con ripetuti applausi, dapprima limitati ad alcuni settori dell'uditorio, poi sempre più vasti e prolungati, fino ad essere generali.

Paolo VI è giunto a Regina Coeli qualche minuto prima delle 8, percorrendo l'ultimo tratto del percorso sotto una pioggia di petali di rose che cadeva dalle finestre di un istituto di suore. Nella saletta di ricevimento il ministro Reale leggeva un indirizzo a nome del governo, ringraziando Paolo VI del suo «atto di squisita sensibilità», per il suo «delicato atto di carità religiosa il cui valore è pari alla altezza della cattedra da cui promana». Il Papa rispondeva ringraziando a sua volta per la possibilità concessagli di avvicinare i detenuti, di varcare «i terribili cancelli» che li separano dal mondo esterno. Ha tenuto a sottolineare che la sua visita non aveva carattere «polemico», dichiarando di riconoscere «la necessità del compito ingrato del cittadino che deve ergersi a giudicare il suo concittadino».

Entrando poco dopo nella prima rotonda di Regina Coeli il Papa si è trattenuto a lungo, in piedi sull'altare di legno progettato e costruito dai detenuti, per salutare cordialmente verso i tre ordini di ballatoi che vi si affacciano. L'ambiente per la circostanza era reso meno tetro da decorazioni di garofani bianchi disposte lungo il ballatoio inferiore, sulla mensa dell'altare centrale e ai piedi di una statua della Madonna incassata nel muro. Fattosi il silenzio, un detenuto ha pronunciato parole di omaggio, a nome degli «ospiti dell'Istituto», dicendo della loro gratitudine per la «benedetta presenza» del Papa, e offrendogli in dono un inginocchiatoio costruito dai detenuti, un album con le loro firme, ed un punzone tipografico sulla cui testa, larga pochi millimetri, un carcerato ha inciso l'Ave Maria in latino, visibile con l'aiuto di una forte lente.

Paolo VI ha invitato il portavoce ad avvicinarsi e lo ha abbracciato con gesto affettuoso. Dava poi inizio alla Messa, avendo per «chierichetti» quattro detenuti ed al Vangelo improvvisava una familiare esortazione. Ha detto che il saluto da lui portato in quella «Casa» non voleva essere «una cosa convenzionale e senza significato», ma piuttosto un incontro, un momento di colloquio e di intimità. Le parole che poco prima aveva ascoltato da uno dei detenuti erano «belle, alte, nobili e affettuose», i doni presentatigli li avrebbe tenuti carissimi.

Poi ha aggiunto: «*Voi sentite che io faccio fatica a parlare, perché mi pare che in questo momento le parole servono poco: ma vorrei nascondere con le parole la mia grande pena. Sapete che non posso fare niente per voi. Voi desiderate la libertà, non tocca a me, non posso certamente io concedervela. Voi desiderate l'onore, la rivendicazione della vostra persona, del vostro nome, della vostra famiglia: che posso fare io? Voi desiderate il benessere, voi desiderate tante cose: io so che ciascuna delle vostre anime è lì che scoppia di desideri e che è compressa. Ed è questa la grande pena di non potere avere ciò che si desidera. E io mi sento impotente: non tocca a me portarvi questi doni e queste cose che voi tanto desiderate... Sapete perché sono venuto? Perché sono mandato. Mandato da chi?... Sono felice di essere qui mandato da Nostro Signore Gesù Cristo...*».

Tra i detenuti dei ballatoi superiori sono stati intravisti Ippolito, Bartoli Avveduti ed altri i cui nomi sono stati resi noti ultimamente da episodi clamorosi. Per oltre mezz'ora il Papa, poco dopo aver terminato il suo discorso, ha distribuito personalmente la Comunione a 450 detenuti e ad una ventina di invitati.

Filippo Pucci

Due professori universitari consulenti del prof. Ippolito

Sono Giovanni Conso di Torino e Pietro Nuvoloni di Pavia

Roma, 9 aprile.

I difensori del prof. Felice Ippolito a sostegno del ricorso in Cassazione contro l'ordine di arresto, hanno presentato alla Cancelleria della Suprema Corte i pareri di illustri proceduralisti. Il prof. Giovanni Conso, ordinario di procedura penale all'Università di Torino, e il prof. Pietro Nuvolone ordinario all'Università di Pavia.

I due docenti affermano che l'istruttoria è stata condotta dalla Procura generale della Corte di Appello in aperta violazione di norme costituzionali e processuali e negano qualsiasi validità alla requisitoria del magistrato inquirente.

r. s.

Rubati oggetti antichi in una villa disabitata

A Carmagnola. Il valore della refurtiva è di parecchi milioni

(Nostro servizio particolare) **Carmagnola**, 9 aprile.

(r. s.) Un ingente furto di oggetti antichi è stato scoperto stamane in una villa, che si estende parte nel territorio di Carmagnola e parte in quello di Ceresole d'Alba, di proprietà di Martino Drappero, residente a Torino via Monferrato 14.

I ladri che hanno agito indisturbati (la villa è attualmente disabitata) hanno asportato otto seggiolini in stile barocco, otto fucili di diverse epoche, otto candelieri da muro con cristallo e cornice in oro zecchino, una tavola di forma ovale, due spade e un quadro. L'ammontare del furto è di parecchi milioni di lire.

Il Consiglio nazionale dc fissa il tema e la data del congresso

Si svolgerà a Roma il 27 giugno e deciderà l'azione del partito «per lo sviluppo della società italiana e per un moderno Stato democratico» - Le mozioni saranno quattro: quella di maggioranza (moro-dorotei), due di sinistra (fanfaniani e sindacalisti), una di centro (scelbiani)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 aprile.

«La democrazia cristiana per lo sviluppo della società italiana e per un moderno Stato democratico»: *questo è il tema fissato per il congresso nazionale che si terrà a Roma dal 27 al 30 giugno. L'ordine del giorno prevede la relazione del segretario politico, on. Rumor, poi l'illustrazione delle mozioni (che vanno depositate entro il 13 corrente) e, infine, l'elezione del Consiglio nazionale. Le mozioni saranno quattro: quella dei moro-dorotei (di maggioranza), dei fanfaniani, dei sindacalisti e degli scelbiani; le prime tre sono favorevoli allo sviluppo del centro-sinistra, la quarta contraria.*

Le decisioni riguardanti il congresso sono state prese oggi dal Consiglio nazionale che ha tenuto una breve riunione, sotto la presidenza del segretario Rumor.

Durante i lavori si è avuta qualche discussione procedurale e un breve dibattito politico. La procedura è stata chiamata in causa dagli scelbiani che proponevano modifiche al sistema proporzionale per renderlo più puro. Ma le loro richieste sono state respinte.

Le discussioni politiche sono sorte dopo un intervento del fanfaniano Malfatti il quale ha lamentato che il congresso non abbia subito un rinvio e ha sostenuto che l'unione dei moro-dorotei a cui partecipano molti esponenti moderati della dc è contraddittoria.

L'on. Colombo ha replicato, che la data del congresso è stata fissata sulla base di valutazioni di carattere politico che tendono a ribadire la scelta politica fatta a Napoli. Parlando della composizione interna del gruppo moro-doroteo di «impegno democratico», ha affermato che la sua omogeneità trova la propria ragione d'essere nell'accettazione, da parte di quanti vi aderiscono, della scelta politica fatta a Napoli. Esso «è costituito esclusivamente da una convergenza su precise posizioni politiche».

Da stasera la macchina del nono congresso della dc si è messa in moto: si prevede già che la corrente di «impegno democratico», potrà conservare la maggioranza relativa con 650 mila voti, seguita dalla corrente fanfaniana con 350 mila, dalla scelbiana con 300 mila e, infine, dagli «amici della nuova sinistra» (sindacalisti) con 250 mila. Quindi gli schieramenti nel futuro Consiglio nazionale dc non dovrebbero mutare molto: il problema politico è sapere quanti amici dell'on. Moro, che sarà in testa alla lista di «impegno democratico», verranno eletti.

v. s.

A Palazzo Madama

Il psiup può formare il gruppo parlamentare

Roma, 9 aprile.

I senatori del psiup potranno formare un gruppo parlamentare. Infatti, il sen. Marullo, che attualmente fa parte del gruppo misto ha deciso di entrare a far parte del gruppo del psiup consentendo quindi ai parlamentari del psiup di arrivare al minimo previsto dai regolamenti del Senato per la formazione dei gruppi, e cioè 10 parlamentari.

Il Consiglio dei ministri convocato oggi pomeriggio

Verrà discusso il disegno-legge per il distacco dalla Federconsorzi delle gestioni pubbliche

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 aprile.

(v. s.) Il Consiglio dei ministri è stato convocato per domani pomeriggio alle 17,30. La convocazione è stata fatta da Moro a tarda sera, dopo una nuova riunione interministeriale alla quale hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio Nenni, i ministri Piccioni, Reale, Giolitti, Colombo e Ferrari Aggradi, con l'assistenza tecnica di alcuni funzionari del ministero dell'Agricoltura.

Il Consiglio domani prenderà in esame, e sicuramente approverà, il disegno di legge per il distacco delle gestioni pubbliche dalla Federconsorzi. A quanto si apprende da buona fonte, esso prevede la creazione di un'azienda autonoma del genere di quelle che già funzionano per altri servizi pubblici gestiti dallo Stato: ferrovie, monopolio dei tabacchi, azienda forestale. Il bilancio della nuova azienda farebbe parte integrante di quello del ministero dell'Agricoltura e Foreste.

E' probabile che oltre a questo disegno di legge che attua uno degli altri impegni programmatici del governo, il Consiglio ascolti rapide relazioni di Colombo e Tremelloni sulle iniziative in sede comunitaria per la stabilizzazione economica nei sei Paesi della Comunità. Si dovrebbe anche trattare la questione dell'istituzione dell'ora legale; il governo tuttavia sembra orientato nel non presentare un progetto al riguardo ma attendere l'esame in sede parlamentare della proposta di legge presentata da alcuni deputati liberali.

Altri 5 bimbi di Montà colpiti ieri da tonsillite

Ricoverati alla clinica pediatrica di Torino - Hanno tutti due anni - Migliorano le condizioni degli altri

(Dal nostro corrispondente) **Alba**, 9 aprile.

Dopo la stasi di ieri che aveva fatto sperare che il focolaio si stesse esaurendo, nuovi casi di tonsillite sono stati registrati a Montà d'Alba dove si erano avuti due morti per encefalite. Nella giornata di oggi altri cinque piccini, tutti sui due anni, sono stati ricoverati presso la clinica dell'Università di Torino.

Tutti i bimbi già nei giorni scorsi avevano accusato dei leggeri sintomi del male. Il dott. Giorio, per maggiore sicurezza, ha ordinato il loro ricovero. Ai cinque è stata riscontrata una forma di tonsillite eritematosa. Sale così a nove il numero dei bimbi ricoverati. Tutti coloro che sono curati a casa sono invece notevolmente migliorati.

Oggi a Montà squadre di operai hanno iniziato la disinfezione delle aule scolastiche e dei locali dell'asilo. Le lezioni sospese dovrebbero riprendere nella giornata di sabato, mentre l'asilo rimarrà ancora chiuso fino a un completo assestamento della situazione.

g. f.

Morto Pietro Piacenza decano dei pittori cuneesi

Racconigi, 9 aprile.

(u. d.) Pietro Piacenza, decano dei pittori della provincia Granda è morto questa mattina a Racconigi dov'era nato 85 anni fa. Era considerato l'ultimo «bohemien» e tutta la sua vita giustifica questo titolo.

L'avventuroso racconto dell'algerino che sparava sui monti di Bardonecchia

Dice di avere appartenuto a una organizzazione nemica della Francia e del Fronte di Liberazione Nazionale - Per venti mesi ha vagato in Italia vivendo alla giornata

(Dal nostro inviato speciale) **Susa**, 9 aprile

Mohamed Benghanm, l'algerino che per quattro giorni ha tenuto testa ai carabinieri che lo braccavano sui monti intorno a Bardonecchia, questa mattina al suo risveglio nella cella del carcere di Susa dove è stato trasferito ieri sera, ha detto al secondino: «*Ho più paura di queste sbarre che delle pallottole*».

Questa mattina, durante un interrogatorio alla presenza del pretore di Susa, dott. Titta, del capitano dei carabinieri Iannaccaro e del dottor Sica della polizia di frontiera, ha riconfermato quanto ci aveva detto ieri mentre scendevamo verso Bardonecchia. Durante la guerra fra la Francia e l'Algeria, aveva militato nelle file di un'organizzazione terroristica contraria sia alla Francia che al Fln in qualità di informatore.

In quel periodo, dopo la morte dei genitori e di due fratelli durante un violento scontro a fuoco, si era trasferito in Francia, a Valenciennes, dove aveva trovato lavoro in una miniera, continuando a svolgere un'intensa attività per conto dell'organizzazione clandestina. La delazione di un cugino, militante nelle forze del Fln lo aveva fatto arrestare: era stato internato in un campo di concentramento insieme con altri detenuti politici. Verso la fine del 1961 era scappato: da Bordeaux era andato a Marsiglia e poi aveva raggiunto l'Italia, dove aveva chiesto l'asilo politico. Le autorità italiane lo avevano destinato al campo profughi di Fara Sabina, in provincia di Rieti, e per un certo periodo era rimasto tranquillo.

Alla fine del conflitto fra l'Algeria e la Francia, aveva deciso di ritornare in patria, ma lo tratteneva il timore di essere ripreso dai gendarmi francesi. Nel maggio del 1962 abbandonava il campo profughi e si dirigeva verso il confine. La questura di Rieti diramava telegrammi di ricerca con la descrizione del giovane, che riusciva però ad eludere tutti gli appostamenti, tutte le ricerche. Privo di mezzi, solo ed affamato, il Benghanm ha vissuto per oltre venti mesi per mezzo di espedienti, rubando nelle baite disabitate che trovava lungo il cammino, lavorando per poche ore come bracciante, cibandosi di bacche e di radici.

Il suo lungo itinerario per la penisola si è concluso sulle montagne di Bardonecchia: quindici giorni or sono era sconfinato in territorio francese senza accorgersene. I gendarmi lo avevano arrestato e, trattenuti i suoi documenti, lo avevano lasciato libero, con l'ordine di non allontanarsi. L'algerino però non si dava per vinto e una notte valicava il confine, entrando in territorio italiano, passando per Pian delle Scale e scendendo nei pressi del Melézet, una frazione a circa quattro chilometri da Bardonecchia.

Armato di un fucile, che dice di aver trovato in una baita in località Nevache, e di una pistola Beretta cal. 9, si è diretto verso la cima impervia a nord di Bardonecchia in un estremo tentativo di fuga. Scoperto domenica sera, si è rifugiato sempre più in alto, tentando invano di far perdere le proprie tracce agli inseguitori. Quando è stato arrestato era convinto di trovarsi in Francia: «*Ho sparato perché credevo che foste francesi* — ha detto ai primi carabinieri che si sono avvicinati — *ma non ho sparato per uccidere*».

Durante la marcia verso Bardonecchia, ha raccontato di avere sparato sempre un paio di metri più in alto delle nostre teste: «*Se volevo uccidere, uccidevo. Io volevo solo spaventarvi per farvi tornare indietro*». Questa mattina al pretore ha detto che in un primo tempo aveva creduto di trovarsi di fronte a dei borghesi, forse dei contrabbandieri: in quel caso avrebbe aperto il fuoco sugli uomini per timore di essere ucciso. Le indagini sono affidate alla polizia di frontiera che ha chiesto la collaborazione della gendarmeria francese per controllare le mosse dell'algerino dal momento della sua seconda fuga.

I carabinieri hanno trasmesso il *dossier* della sua cattura alla magistratura: l'algerino è stato denunciato per porto abusivo di armi, espatrio clandestino, furto con scasso e tentato omicidio pluriaggravato.

f. fo.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani a Firenze la prima squadra azzurra gioca contro i boemi

Dopo la negativa prova della Nazionale B a Verona si spera nella «A» che affronta la Cecoslovacchia

La Nazionale italiana ha svolto ieri pomeriggio a Coverciano un leggero allenamento - Al termine, il commissario unico Fabbri ha comunicato la formazione per la partita di domani - Giocheranno Negri, Robotti, Facchetti, Guarneri, Salvadore, Fogli, Menichelli, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Pascutti

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze**, 9 aprile.

Il deludente pareggio della Nazionale «B» a Verona di fronte ai belgi non ha tolto interesse alla partita che sabato la rappresentativa azzurra «A» sosterrà a Firenze contro la Cecoslovacchia. I dirigenti addetti all'organizzazione informano questa sera che i seimila numerati sono praticamente esauriti, mentre anche buona parte dei dodicimila distinti risultano venduti. In quanto ai popolari, sui 36 mila posti disponibili si può calcolare che dai 12 ai 14 mila abbiano trovato compratori.

La gara si disputerà di giorno feriale e verrà teletrasmessa in tutta Italia ad eccezione della zona di Firenze, ma questi elementi negativi agli effetti della affluenza del pubblico pare non abbiano ripercussioni. Non resta che sperare di trovare negli sportivi fiorentini un maggior entusiasmo ed un po' meno di severità di quelli ostentati dai veronesi. La prova dei cadetti contro i belgi, a dire il vero, è stata indisponente e spiega le proteste e le critiche.

La nostra formazione ha dato l'impressione di poter travolgere i più deboli avversari nelle fasi iniziali di gioco, si è trovata una rete praticamente regalata dalla meticolosità dell'arbitro e dalla deviazione involontaria di un difensore sulla punizione di Corso. Se si fosse insistito un po' di più all'attacco e soprattutto se De Paoli e Petris non avessero sciupato tre occasioni facilissime, il punteggio a nostro favore sarebbe stato ben presto definitivo. Invece gli azzurri hanno curato l'eleganza ed i belgi ad un certo momento si sono svegliati. Di qui i fischi che hanno costituito un sonoro e chiaro commento alla prestazione della nostra squadra.

Il commissario tecnico Fabbri ha detto fermamente ai suoi atleti che non vuole dopodomani una ripetizione dell'episodio veronese. Gli azzurri hanno promesso; non sapranno trovare sul campo quell'impeto offensivo, quel vigore agonistico di cui raramente i calciatori del nostro campionato sembrano essere ricchi? E' una domanda che si ripete da tempo in occasione di incontri internazionali senza che spesso la risposta sia quella sperata.

Intanto, gli azzurri della «A» hanno sostenuto oggi un breve allenamento a Coverciano dove erano arrivati verso le quattordici provenienti da Bardolino. Si è trattato di esercizi atletici e di palleggi, seguiti da una breve partita cui naturalmente non hanno partecipato i cinque giocatori impegnati ieri contro i belgi ad eccezione del portiere Albertosi. Sono state segnate molte reti, ma questo particolare non ha grande importanza.

E' interessante invece rilevare come Rivera, sia pure con una caviglia abbondantemente bendata, e Mazzola si siano mossi con disinvoltura, il che conferma le buone condizioni di salute e la loro presenza per l'incontro di dopodomani. Il c. u. Fabbri al termine dell'allenamento ha infatti comunicato che la formazione azzurra sarà quella prevista e cioè: Negri; Robotti, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Fogli; Menichelli, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti.

Paolo Bertoldi



Mazzola (da sinistra), **Domenghini, Facchetti e Rivera sono fra i convocati per la Nazionale A, che domani incontrerà la Cecoslovacchia allo stadio di Firenze** (Tel.)

La rappresentativa cecoslovacca ha concluso la preparazione a Viareggio - Lo schieramento annunciato comprende Schroiff, Lala, Bomba, Pluskal, Popluhar, Geleta, Pospichal, Scherer, Masopust, Kvasnak e Cvetler - Breve gita a Pisa

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze**, 9 aprile.

La differente mentalità tra atleti italiani e stranieri risulta anche nei giorni della preparazione agli incontri. Qui a Firenze, ad esempio, i cecoslovacchi appena arrivati hanno sostenuto due allenamenti ieri ed un altro oggi, sul campo di Viareggio. Il lavoro atletico degli azzurri è in genere più limitato; si deve tuttavia notare a questo proposito, come il nostro torneo a diciotto squadre e le molte gare di coppa impegnino eccessivamente i giocatori. Trapattoni, tanto per citare uno dei ragazzi più seri dell'ambiente, diceva che a dicembre, cioè a metà stagione, aveva già disputato con il Milan o la Nazionale una trentina di partite. Ecco uno dei motivi per cui il mediano non sarà impiegato nell'imminente confronto.

Ad ogni modo non è a quarantotto ore da un incontro internazionale di richiamo che si possano esaminare a fondo i problemi del calcio italiano, problemi adombrati da Fabbri il quale ha detto: «I nostri giocatori sono stanchi dei ritiri eccessivi».

Ma veniamo alla squadra boema. I cecoslovacchi, tutti giovanottoni alti sugli uno e ottanta e desiderosi di approfittare anche dal punto di vista turistico della loro gita in Italia, rallegrati finalmente da un tempo splendido sono stati a Pisa (solita sosta davanti alla torre) e quindi a Viareggio per una seduta di allenamento. Parecchi di essi, Geleta, Tichy, Pospichal, Adamec, Kvasnak e Cvetler già conoscevano la località per aver partecipato da giovani con il Dukla al torneo internazionale che lancia ogni anno parecchie promesse del calcio.

I cecoslovacchi hanno disputato due tempi di circa mezz'ora. Facevano da preparatori alcuni giovani del Viareggio rinforzati dal portiere Schroiff, da Tichy, Taucher, Mraz e Adamec. La squadra dei titolari era formata da Kouba, Lala, Bomba, Pluskal, Popluhar, Geleta, Pospichal, Scherer, Masopust, Kvasnak e Cvetler.

Questo, a detta del trainer, dovrebbe essere lo schieramento che affronterà gli azzurri ed è composto quasi tutto da atleti che hanno partecipato alla finale cilena tra la Cecoslovacchia ed il Brasile, ai campionati mondiali del '62.

Nell'allenamento odierno i cecoslovacchi non hanno forzato il ritmo segnando comunque tre reti con Kvasnak e Scherer. Da notare l'utilizzazione di Masopust al centro dell'attacco; essa non presenta però una grande novità poiché anche nel Dukla di Praga il trentatreenne centrocampista ha indossato la maglia numero 9 nelle ultime quattro partite.

Sempre a Viareggio, Planicka, attualmente accompagnatore, ma ben noto per essere stato portiere della Cecoslovacchia finalista ai Mondiali del '34 (quando l'Italia vinse a Roma per 2-1) si è incontrato con un vecchio amico italiano, Agostini. Questi è attualmente allenatore del Teramo, ed in precedenza era stato portiere del Genoa. Appunto con i liguri aveva disputato nel '36 in Coppa Europa una gara a Praga conclusasi per uno a uno. Planicka e Agostini allora avversari hanno rievocato il duro incontro ricordando anche che l'italiano aveva parato un rigore.

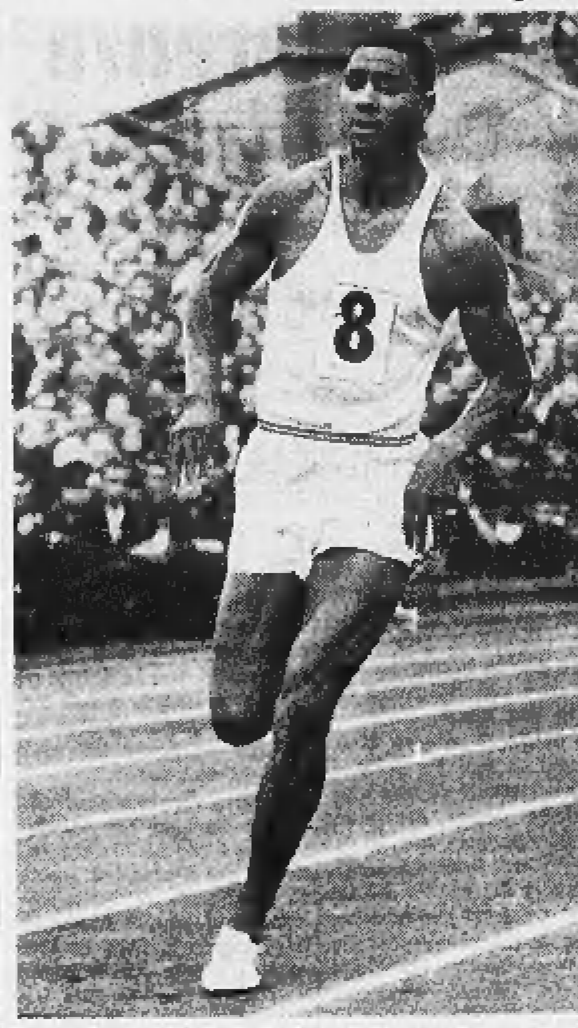
p. b.

L'incontro per tv e radio

La televisione trasmetterà sul Programma nazionale alle 16,35, la cronaca diretta dell'incontro Italia - Cecoslovacchia dallo Stadio Comunale di Firenze: telecronista Nicolò Carosio. La radio alla stessa ora metterà in onda sul Programma nazionale la radiocronaca di Nando Martellini.

Dalla telecronaca diretta dovrebbe restare esclusa la zona di Firenze, e questo per non compromettere l'affluenza del pubblico. In tal caso nella zona stessa verrà diffusa in serata la telecronaca registrata dell'intera partita. E' l'ultima volta, come è noto, che la Nazionale gioca di sabato.

Un favorito per le Olimpiadi



La poderosa taglia atletica di Henry Carr, il velocista americano che sabato scorso a Tempe, in Arizona, ha portato il record del mondo dei 200 metri all'eccezionale tempo di 20"2; con questo exploit, ottenuto quasi in inizio di stagione, Carr si è imposto come il favorito per la gara dei 200 metri alle Olimpiadi di Tokio, in programma nel prossimo ottobre (Radiofoto)

La curiosa e patetica vicenda del brasiliano Portela

Il Cuneo è l'unico club di dilettanti a schierare un calciatore straniero

L'attaccante ha venticinque anni, ed ha giocato in Messico in una squadra allenata dall'ex juventino Renato Cesarini - Quando giunse in Italia, Portela era considerato «professionista» - La storia del suo tesseramento - Ha già disputato tre partite nell'«undici» cuneese

(Nostro servizio particolare) **Cuneo**, 9 aprile.

Il nuovo centravanti del Cuneo, il brasiliano Adelson Portela, ha giocato domenica scorsa la sua terza partita in Italia. In tre gare i biancorossi hanno conquistato sei punti, segnando undici goals: uno solo, però, messo a segno da Portela. Probabilmente, anche senza il sudamericano la squadra allenata da Pinacci avrebbe vinto ugualmente, ma l'arrivo al Cuneo del giocatore ha rinnovato l'entusiasmo tra gli atleti e soprattutto tra i tifosi, sicuri ora più che mai di raggiungere in cima alla classifica la Carassonese-Mondovì e di precederla al termine del campionato (le due squadre sono ora separate da un solo punto). Soddisfatto è intanto il cassiere della società: nella partita d'esordio del brasiliano lo stadio cuneese registrò un record d'incasso.

Il tesseramento di Portela tuttavia non è stato un'impresa facile per i dirigenti biancorossi: al contrario nel corso delle pratiche il caso di Portela ha assunto aspetti a volte singolari, a volte patetici. Il calciatore era giunto una prima volta in Italia nell'estate scorsa insieme ad un impresario edile di Pinerolo. Con sé aveva una lettera di «credenziali» di Renato Cesarini, che lo aveva avuto fra i suoi giocatori fino a qualche mese prima a Città di Messico nell'«Universidad», la squadra che l'ex allenatore juventino dirige ancora attualmente.

Nelle prime partite amichevoli giocate a Pinerolo il venticinquenne brasiliano di Santos (era vicino di casa di Nenè e fino all'età di 15 anni i due hanno giocato insieme in una squadra di dilettanti, il Jabaquara) destò ottima impressione. Alcune squadre di serie A e B si interessarono di lui e principalmente il Genoa, quando il giocatore rivelò che alcuni suoi progenitori erano di origine siciliana. I dirigenti rossoblù riuscirono a rintracciare all'ufficio anagrafe di un paesino dell'Isola i bisnonni del calciatore emigrati un centinaio di anni prima in Brasile. Per il Genoa ciò non fu sufficiente ad ottenere il tesseramento come «italiano», e la tassa di 35 milioni che la società avrebbe dovuto versare per poterlo assumere come «straniero» sconsigliò i rossoblù dal concludere l'accordo.

Anche il Pinerolo rinunciò alla fine al progetto di farlo giocare in campionato non essendo riuscito a portare a conclusione il tesseramento. Dopo cinque mesi di permanenza a Pinerolo, Portela, deluso e sfiduciato, meditò di tornare in Brasile. Se non che quei pochi risparmi che aveva portato con sé erano quasi sfumati e non fu più in grado di acquistare il biglietto di ritorno. Per economizzare il giocatore si adattò a dormire negli spogliatoi del Pinerolo ed a turno dirigenti e giocatori della squadra lo invitavano a colazione. Nel novembre scorso l'attuale portiere del Cuneo, il pinerolese Ravera, lo presentò ai dirigenti della sua squadra che esaminarono il «caso» non solo dal punto di vista sportivo ma anche da quello umano.

Ma il brasiliano, calciatore professionista in Messico, non avrebbe potuto essere immediatamente tesserato per una società dilettantistica. L'allenatore dei biancorossi Pinacci chiese precisazioni alla Federazione Calcio, che consigliò di far tornare in Brasile il giocatore, iscriverlo in un club dilettantistico, dopodiché egli avrebbe potuto rientrare a Cuneo e indossare la maglia biancorossa. La singolare e costosa procedura non scoraggiò i dirigenti della squadra: un gruppo di soci mise a disposizione del giocatore la somma di un milione necessario per il viaggio.

A metà dicembre, Portela ritornò in Brasile per giocare in una squadra di dilettanti di Santos, e qualche tempo dopo il Cuneo poté avere la documentazione necessaria per il tesseramento, che avvenne il 16 marzo scorso. Esattamente un mese fa Portela scendeva nuovamente alla Malpensa, finalmente sicuro di poter giocare in una squadra italiana, e il 22 marzo disputava la sua prima partita in campionato. Da qualche giorno ha anche trovato lavoro come rilegatore presso la libreria del presidente della società cuneese, signor Burale. Con Portela al centro dell'attacco, il Cuneo potrebbe anche vincere il campionato, ma sin d'ora la società ha già raggiunto un primato: far giocare per la prima volta in Italia, nel torneo dilettanti, un calciatore straniero, anche se di lontana origine italiana.

p. gal.



Portela (a sinistra) con la maglia dell'Universidad di Città di Messico, la formazione allenata da Cesarini

Tornano Cella e Buzzacchera domenica nel Torino a Genova

L'incontro con i rossoblù è valevole per i «quarti» della Coppa Italia - Quasi certo nella Juventus il recupero degli infortunati

I giocatori della Juventus sono rientrati ieri pomeriggio a Caselle provenienti da Leeds dove mercoledì sera hanno pareggiato (1 a 1) nell'amichevole disputata contro l'undici locale. Stamane i bianconeri sosterranno una leggera seduta di preparazione e riprenderanno poi gli allenamenti lunedì dopo la parentesi internazionale. Circa la formazione per la trasferta del 19 aprile a Messina, Monzeglio non ha ancora preso una decisione poiché attende di conoscere la situazione degli infortunati Sivori, Del Sol e Sarti. Il «capitano» ha proseguito ieri pomeriggio la preparazione e le sue condizioni sono in costante miglioramento. Lo stesso dicasi per Del Sol che è quasi guarito dallo stiramento muscolare riportato nella gara interna con il Milan e che ieri, senza forzare, ha iniziato ad allenarsi. Sarti, invece, tutt'ora dolorante all'inguine, si è recato in permesso a Padova e rimarrà a riposo sino a lunedì.

Quanto al Torino i granata ieri hanno riposato. I soli Peirò e Cella hanno partecipato ad una partitella con i ragazzi. Oggi Rocco, rientrato da Verona insieme con gli azzurri Ferrini (che lamenta una distorsione alla caviglia sinistra), Vieri e Rosato, farà concludere la preparazione alla trasferta di Marassi dove i granata affronteranno domenica prossima il Genoa nei quarti di finale della Coppa Italia.

Per tale partita si è avuto conferma del rientro di Buzzacchera dopo un'assenza che si protrae da oltre due mesi. Essendo indisponibile Ferrini è scontato anche il recupero di Cella operante in qualità di difensore libero. Puja avanzerà in prima linea nel consueto ruolo di interno destro. La formazione da opporre ai rossoblù dovrebbe essere la seguente: Vieri; Scesa (Teneggi), Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa, Puja, Hitchens, Peirò, Moschino.

Molta attesa per le prove di Zilioli e Taccone

Si corre domenica la Milano-Vignola prima prova del campionato italiano

Saranno al via circa cento ciclisti - Percorso complessivamente abbastanza facile, con quasi duecento chilometri di pianura ed i rimanenti 77 su un circuito a saliscendi da percorrere otto volte - L'incognita Durante

A differenza di quanto avviene per altri sports, segnatamente il calcio, nel ciclismo professionistico il campionato d'Italia non ne assorbe la quasi totale attività nè mette in giuoco fortissimi interessi pecuniari. La lotta per la conquista del titolo e relativa maglia tricolore è vivace, sì, i corridori e le ditte che vi prendono parte non si risparmiano — ma non se ne fanno un dramma se alla fine l'uno e l'altra vanno a un avversario. Non si vuol dire che la gente si appassioni meno al ciclismo che ad altri sports — è un'altra cosa, ecco tutto.

Tanto più che molto probabilmente questo è l'ultimo anno che il campionato si disputa in tre prove: la prima, domenica prossima, da Milano a Vignola (nei pressi di Modena), la seconda il 1° maggio sul tradizionale percorso della Tre Valli Varesine, la terza a fine luglio sul non meno classico, ma più faticoso, Circuito dell'Appennino con partenza e arrivo a Pontedecimo.

L'abbandono della vecchia e sempre discussa formula del campionato a più prove è stata decisa per snellire almeno in parte il calendario internazionale dalle troppe corse domenicali in programma, e adeguarsi agli altri Paesi che il loro campione lo trovano con una sola gara, e tutti alla stessa data. A tal riguardo vorremmo chiedere all'Uvi e alla Lega professionisti se non sia il caso di studiare l'aggiudicazione del titolo nella forma del riuscito Criterium nazionale francese testè disputato: tre prove (in linea, in salita, a cronometro) in due giorni consecutivi.

La Milano-Vignola è di 277 chilometri, di cui quasi 200 in pianura e i rimanenti su un circuito a saliscendi da percorrere otto volte. In questo circuito c'è una salita che, ci pare, già l'anno scorso causò, a lungo andare, la sensibile riduzione del gruppo che quel giorno non badava al titolo nazionale quanto a mettersi in vista per la selezione del campionato mondiale.

Non è improbabile che altrettanto avvenga domenica. Almeno attraverso le ultime corse si è visto che gli umori combattivi degli atleti suddivisi nelle varie squadre sono vivaci e sempre all'erta: basterà che la terza o la quarta volta che si affronta la salita del Gessiere, lunga poco più d'un chilometro, gli scalatori passino all'offensiva per assistere all'immediato frazionamento del gruppo.

Ciò che accadrà in seguito, cioè negli ultimi giri, è nelle mani, o meglio, nelle gambe e nel cervello dei componenti la ridotta pattuglia che in quel momento sarà sfuggita al controllo del grosso. Dell'anno scorso, conservo il netto ricordo d'una bella prova, come scalatore e come passista nel finale, di Zilioli — anche se il traguardo fu tagliato pel primo da Durante.

Mentre le iscrizioni si ammucchiano sui tavoli degli organizzatori (saranno presenti al completo le undici squadre in attività, col totale d'un centinaio di concorrenti), già si comincia a discutere sul probabile andamento che la corsa prenderà.

Già si è detto che un evidente equilibrio di valori sussiste fra quella dozzina e forse più di uomini che si sono messi in luce recentemente: Taccone e Zilioli in modo particolare, ad essi aggiungendo Dancelli, Ronchini, Battistini, Ferrari, Fontona, De Rosso, Carlesi, lo stesso campione uscente Mealli, più Cribiori e Pambianco. Permangono le incognite su Adorni e Balmamion che per le note ragioni non sono nelle loro migliori condizioni, come non si sa cosa dire di Durante, inspiegabilmente fermatosi dopo il successo nella prima giornata del Giro di Sardegna.

Vittorio Varale

Dopo il Giro delle Fiandre

Altre indagini di polizia sul «doping» dei ciclisti

Bruxelles, 9 aprile.

Il comandante della polizia giudiziaria di Gand, commissario Godde, che sabato e domenica scorsi ha diretto la vasta e repentina operazione «anti-doping», effettuata esaminando bagagli, rifornimenti e camere d'albergo dei corridori ciclisti che hanno preso parte al Giro delle Fiandre, ha dichiarato stasera che «l'inchiesta non ha dato alcun risultato positivo». Non sono stati dunque trovati eccitanti.

Lo stesso commissario Godde ha però aggiunto: «Non abbiamo l'ingenuità di credere che fra i bagagli della carovana del Giro delle Fiandre non ci fosse proprio nessuna pastiglia eccitante». «Le indagini continueranno», ha assicurato il funzionario di polizia.

Nuovi sviluppi attesi dalla istruttoria in corso

L'accusa ai dirigenti dell'Istituto Sanità è di avere sperperato 850 milioni di lire

La posizione più grave è quella dell'ex direttore prof. Domenico Marotta - Il capo di imputazione afferma che si è reso colpevole di peculato e di falso distraendo rilevanti somme al fine di conservare il posto e di «assicurarsi un'aura di interessati consensi» - Tra le persone da lui favorite risulta anche il figlio, che avrebbe beneficiato di una borsa di studio senza averne il diritto - Le accuse addebitate agli altri imputati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

Il sostituto procuratore generale dott. Severino ha interrogato in carcere per oltre due ore il prof. Domenico Marotta, ex direttore generale dell'Istituto superiore di Sanità, e il dott. Italo Domenicucci, capo dell'amministrazione dell'Istituto. Gli interrogatori si sono svolti durante la visita di Paolo VI a «Regina Coeli». A quanto si apprende, gli imputati avrebbero negato ogni addebito.

Oggi sono stati inoltre notificati gli ordini di comparizione al prof. Giordano Giacomello, attuale direttore dell'Istituto di Sanità, al rag. Adolfo Rossi, funzionario amministrativo, ed ai fratelli Davide e Pietro Pompa, titolari dell'omonima ditta per forniture per laboratori sanitari.

L'istruttoria potrebbe riservare ancora sorprese ed altri ordini di comparizione potrebbero essere contestati a coloro che hanno tratto vantaggio dagli illeciti penali commessi nella gestione del denaro pubblico. Secondo l'accusa la somma sperperata è di circa 850 milioni.

Il solo prof. Marotta avrebbe distratto 687 milioni e mezzo. Egli fu a capo dell'Istituto dal 25 luglio 1935 al 29 luglio 1961.

Il capo di imputazione elenca a suo carico cinque peculati continuati aggravati ed afferma che ha compiuto questi reati *«al fine di poter attuare l'autocratica gestione dell'Istituto Superiore della Sanità in una atmosfera di interessati consensi che gli assicurassero pubblica considerazione, prestigio, lodi. Per questo ha sottratto rilevanti somme di denaro a favore degli alti componenti del comitato scientifico, di molti dipendenti e di molte, quasi sempre autorevoli, persone estranee all'amministrazione, mediante pretestuosi gettoni di presenza, borse di studio ed assegni vari»*.

Dopo aver chiarito il movente che avrebbe spinto il prof. Domenico Marotta a varcare i limiti del lecito, il magistrato inquirente nell'ordine di cattura ha chiarito il meccanismo con il quale fu sperperato il pubblico denaro e le persone che ne hanno tratto vantaggio.

Si inizia con gli alti componenti del comitato scientifico dell'Istituto che hanno incassato complessivamente la somma di oltre 8 milioni di lire per gettoni di presenza a centinaia di sedute che non hanno mai avuto luogo. E' sufficiente consultare una qualsiasi pubblicazione dell'Istituto di Sanità per conoscere i componenti della commissione e quindi coloro che hanno intascato il danaro: sono nomi notissimi.

Le assunzioni all'Istituto dipendevano direttamente, e senza alcun controllo, dal prof. Marotta il quale aveva adottato un espediente per prendere in servizio il personale di ricerca per i laboratori: pagava gli stipendi con fittizie borse di studio. Maria Domenicucci, parente del direttore amministrativo e Viviana Lodato, congiunta di un funzionario, incassarono circa tre milioni complessivamente per *«incombenze del tutto diverse da quelle previste dalle rispettive borse di studio»*. L'architetto settantenne Camillo Puglisi Allegra, succero del capo dei servizi amministrativi dell'ente, ebbe la somma di due milioni 685 mila lire per eseguire [illegible] dei disegni per un progetto di allargamento dell'Istituto *«artificiosamente ed appositamente escogitato»*.

Gli illeciti connessi alle «borse di studio» hanno coinvolto anche altri congiunti di funzionari dell'ente, per una somma superiore agli undici milioni di lire. Nessuno dei titolari di queste concessioni ha adempiuto agli obblighi e agli studi previsti.

Ecco alcuni esempi. Mario Fiammia invece di fare gli studi sulla virologia, si dedicò per proprio conto a studi di clinica chirurgica all'Università di Roma: ebbe due milioni e 500 mila lire circa. Antonio De Lisi percepì la somma di un milione e 935 mila lire per il periodo dal 1° ottobre 1960 al giugno 1962 senza aver mai frequentato i laboratori, limitandosi a prestare la sua opera presso il Gabinetto del ministro della Sanità.

Le figlie del sen. Giuseppe Alberti, del psi, Adalberta e Faustina senza aver mai visto i laboratori di ricerca hanno percepito complessivamente un milione e 530 mila lire.

L'episodio più sconcertante di favoritismo contestato al prof. Marotta è di aver concesso al figlio, dottor Ugo la somma di cinque milioni e 280 mila lire dal 15 settembre '58 al 30 settembre '61, per ricerche che aveva eseguito per proprio conto e non già nell'interesse dell'Istituto di Sanità. Ugo Marotta inoltre aveva prestato servizio presso un ambulatorio dell'Enpas ed aveva lavorato nell'esclusivo interesse di questo ente.

I viaggi di alcune note personalità politiche, per una somma di circa tre milioni, passarono per borse di studio. Oltre 66 milioni di lire furono concessi a persone *«quasi sempre autorevoli, anche se estranee all'Istituto della Sanità»* quali assegni periodici per pretesa e comunque illegale opera di collaborazione e consulenza.

Il reato di falso materiale contestato all'ex direttore dell'ente è strettamente connesso al peculato perché *«il prof. Marotta determinava il capo dei servizi amministrativi ad attestare e spesso anche personalmente attestava, in difformità al vero, la partecipazione alle sedute dei componenti del comitato scientifico, nonché l'esatto adempimento degli obblighi di lavoro assunti con dei beneficiari delle borse di studio»*. Enti pubblici e privati avrebbero tratto vantaggio dagli illeciti commessi dallo studioso, che in qualche maniera era egli stesso interessato. Fra i beneficiari, l'Accademia nazionale dei quaranta, la Società di chimica italiana, gli *Annali di chimica*, una serie di centri di studi, la Fondazione Paternò, il Comitato scientifico. Le laute ricompense al personale dell'Istituto superiore della Sanità sono state addebitate, quali peculati, al prof. Domenico Marotta.

La violazione delle norme sulla contabilità dello Stato costituisce un altro caposaldo della accusa nei confronti dell'ex direttore, che, stipulando un contratto per l'ampliamento del fabbricato dell'istituto violò la competenza del ministero dei Lavori Pubblici, affidò illegalmente a licitazione privata i lavori prelevando la somma da un capitolo di bilancio *«al quale l'oggetto dei contratti era del tutto estraneo»*. Per evitare il parere del Comitato amministrativo inoltre il prof. Marotta frazionò la fornitura, ripetendo la illecita operazione nei confronti di un'altra ditta, la Comet, che aveva fornito la copertura metallica della terrazza.

Un documento pubblicato dai giornali, a proposito di questo scambio illecito, provocò la denuncia del funzionario che ha fatto scoppiare lo scandalo, quel dott. Giuseppe Meli capo della divisione forniture e contratti che è stato denunciato per furto di documenti e per interesse privato in atti di ufficio. La sua sorte ancora non è stata stabilita dal magistrato e non si può escludere che siederà al processo insieme con i protagonisti dello scandalo.

Il falso ideologico, contestato al prof. Marotta, si riferisce ai contratti con le ditte private. L'imputato, sempre secondo l'accusa, ha attestato falsamente nelle relazioni sottoposte al Consiglio di amministrazione dell'Istituto di Sanità, nei contratti di acquisto stipulati con la Siemens e nei decreti di approvazione degli stessi, che l'oggetto della fornitura era costituito da *«materiale vario per esperienze del laboratorio di ingegneria sanitaria»*.



Il dott. Giordano Giacomello, attuale direttore dell'Istituto superiore di Sanità (Telefoto «Associated Press»)

L'ultimo peculato di cui deve rispondere l'anziano studioso sarebbe stato compiuto in complicità con il suo successore prof. Giordano Giacomello *«per aver, previo accordo criminoso, sottratto all'Istituto un'automobile (in un primo tempo un'Alfa 2000 e poi in sostituzione della stessa una "Aurelia" e una "Flavia") che in seguito ad un ordine del prof. Giacomello, veniva concessa in uso, insieme i relativi autisti e con la benzina (per oltre 600 mila lire) al prof. Marotta, dopo il suo collocamento a riposo»*.

Italo Domenicucci, direttore amministrativo dell'ente, deve rispondere di peculato e falso per aver «collaborato» con il prof. Domenico Marotta e con il prof. Giordano Giacomello a commettere i reati. Inoltre, personalmente il dott. Domenicucci avrebbe percepito indebitamente oltre sedici milioni di lire, attraverso i «centri» e gli enti beneficiati dai due direttori dell'Istituto.

Nonostante il fatto che lo scandalo della Sanità fosse già scoppiato in sede parlamentare, il prof. Giordano Giacomello avrebbe compiuto tre peculati continuati per la somma di lire 145 milioni 793 mila e 41 lire con gli stessi artifici adottati dal suo predecessore; pretestuose borse di studio, gettoni di presenza per riunioni mai fatte, assegni, concessioni varie, compensi ai dipendenti.

Il prof. Giacomello, titolare di chimica farmaceutica all'Università di Roma, ha assunto la direzione dell'Istituto della Sanità il 1° settembre 1961 e la conserva tutt'oggi. Egli per tutto questo periodo ha continuato a corrispondere a Maria Domenicucci e Viviana Lodato le abusive borse di studio, ha continuato inoltre a sperperare danaro pubblico per *«collaborazioni e consulenze a persone estranee all'ente, il tutto per una somma superiore ai 36 milioni di lire»*. Anche il falso è in relazione ai precedenti capi di accusa. Il prof. Giacomello ha attestato la partecipazione alle sedute dei componenti del comitato scientifico, nonché l'esatto adempimento degli obblighi di lavoro assunti con la concessione delle borse di studio.

r. s.

Cautela dei medici

«Virus» sconosciuto isolato da un italiano a Londra su dieci malati di leucemia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 aprile.

(m. ci.) Uno scienziato italiano a Londra ha compiuto una sensazionale scoperta che potrebbe portare a notevoli progressi nella cura della leucemia. Il dott. Gavino Negroni, un medico sardo di 37 anni, che presta la sua opera nei laboratori per le ricerche sul cancro di Mill Hill, è riuscito per la prima volta a isolare un «virus» estratto dal midollo spinale di dieci malati di leucemia. Il dott. Negroni ha subito spiegato che non è ancora stabilito se il «virus» — catalogato con la sigla HL1 (leucemia umana 1) — sia la causa del male. Il direttore dei laboratori, dott. Marrian, ha dichiarato che la scoperta va accolta con cautela, ma che essa rappresenta senza dubbio un notevole passo avanti nella lotta contro la leucemia.

I risultati della scoperta saranno pubblicati domani sul *British Medical Journal*, l'organo dell'Associazione dei medici inglesi.

Il dott. Negroni giunse a Londra nel 1953, dopo aver vinto una borsa di studio in Italia. Nel 1960 egli ottenne i primi risultati, anche se ancora molto scarsi. Egli è stato coadiuvato nelle sue pazienti ricerche dai medici inglesi David Inman, 34 anni, e Derek Woods, un londinese di 25 anni.

Su venticinque malati presi in esame, l'isolamento del «virus» è stato possibile soltanto su dieci; questo «virus» è stato isolato in tutti casi, e gli altri otto casi rimanenti non hanno fornito conclusioni soddisfacenti.

Numerosi casi di influenza in una caserma di reclute

Berna, 9 aprile.

(l. f.) Una grave epidemia di influenza si è manifestata in una caserma di reclute nella zona di Goeschenen, nel massiccio del Gottardo. Come riferiscono stasera alcuni giornali, 138 reclute su 500 sono state isolate in un ospedale di Andermatt. Un medico dell'esercito svizzero ha categoricamente smentito le notizie di decessi tra i soldati ammalati, precisando che il corso della malattia si rivela benigno e che in questi ultimi giorni alcune reclute colpite dall'influenza hanno già potuto raggiungere le proprie abitazioni.

L'allucinante suicidio nella sua bella villa di Trento

Giovane avvocatessa madre di due bimbi si chiude nell'armadio e si spara al capo

Il cadavere della donna, appena trentenne, scoperto dal marito, un noto chirurgo - In casa, al momento della tragedia, si trovavano la cameriera, la «nurse» e i due figli di 7 e 5 anni - Nessuno ha sentito il colpo di rivoltella - La signora soffriva di una grave forma di depressione nervosa

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 9 aprile.

Una giovane signora milanese, moglie di un valente chirurgo trentino, si è tolta la vita ieri sparandosi un colpo di pistola al capo nell'interno del grande armadio della camera da letto. La tragedia, fulminea e straziante, si è compiuta nella bella e solitaria villetta del dott. Carlo Vivori, già aiuto-primario al nostro ospedale civile di S. Chiara e da pochi giorni chirurgo nella clinica di S. Camillo. La suicida è Claudia Mascherpa, di 31 anni, da Milano, laureata in giurisprudenza; da alcuni anni la giovane donna svolgeva a Trento un'appassionata attività come procuratrice in uno dei più noti studi legali, frequentando spesso le aule del Tribunale dove era molto apprezzata e stimata.

Non si riesce a spiegare come la sua vitalità, pur così intensa, possa essersi spezzata improvvisamente proprio in quella serena dimora nella quale aveva riversato la carica di sentimenti e di affetti profondi di cui era naturalmente dotata, sul marito e sui due figlioletti, uno di 7 e l'altro di 5 anni, che curava con infinita tenerezza.

La povera signora si era intrattenuta fino a pochi momenti prima della tragedia nella stanza di soggiorno, a giocare con i suoi bambini, che durante le sue assenze da casa per il lavoro professionale erano affidati ad una cameriera e ad una «nurse». Le due donne, Alma Postal e Giovanna Avancini, hanno riferito che, rientrata a casa dal Tribunale, la signora era apparsa serena come al solito. Né l'una né l'altra hanno avuto motivi di apprensione quando è uscita dalla stanza senza dire dove si recasse.

Poco dopo è giunto dalla clinica il marito, il quale è rimasto sorpreso perché la moglie non gli era corsa incontro a salutarlo, come era solita fare quando egli rientrava dal suo lavoro. Il medico ha cercato in tutte le stanze e nel bagno, senza trovarla. Ha guardato nel vicino giardino, ma non ne ha trovato alcuna traccia. «Non può essere uscita — assicuravano la cameriera e la "nurse" — perché non ha preso né l'impermeabile né il cappotto». Il medico è entrato allora per la seconda volta nella camera da letto matrimoniale e forse per un improvviso anche se inconscio presentimento, ha aperto la porta di un vasto armadio a muro.

Con indicibile angoscia ha scorto subito riversa sul pavimento, in una pozza di sangue sgorgato da una grave ferita alla tempia destra, il corpo ormai esanime della moglie. L'armadio aveva fino a quel momento celato il terribile segreto. Accanto al cadavere, una rivoltella, una «Beretta calibro 22»; nessuno della casa aveva avvertito l'esplosione.

Oggi si sono svolti i funerali cui ha partecipato una folla commossa e piangente. Il movente del dramma, che sembrerebbe inspiegabile, è la grave forma di depressione nervosa che da tempo tormentava la poveretta. Sottoposta a lunghe, premurose cure dopo un'altra crisi che l'aveva colpita per abuso di tranquillanti, pareva che le sue condizioni di salute fossero migliorate. Invece non era così. La sua fibra ormai scossa si era sempre più logorata, nell'assiduo lavoro professionale a cui non aveva voluto rinunciare.

Giovane, dotata di un'intelligenza pronta e brillante che l'aveva portata a proseguire, sui banchi dell'Università, gli studi classici compiuti con successo, sembrava avesse trovato, accanto al tenero affetto del marito e dei bimbi, anche il completamento delle molte aspirazioni che normalmente una giovane intellettuale e preparata porta con sé. Forse il suo stesso generoso entusiasmo e la sua incapacità a risparmiarsi l'hanno affaticata oltre misura e il cervello non ha resistito allo sforzo. Ma nessuno poteva pensare che il punto di rottura di quella giovane esistenza fosse così tragicamente vicino.

La dottoressa Vivori era figlia di un illustre medico cardiologo, il prof. Fermo Mascherpa, di Milano, molto noto in Italia e all'estero.

a. n.

Tre morti su un'auto contro un camion

La sciagura presso Livorno - Le vittime, due uomini di 61 e 54 anni e una signorina di 25, abitavano a Roma
La vettura a forte velocità ha invaso la corsia di sinistra - L'autotreno d'una ditta di Bra è finito in un canale

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 9 aprile.

Tre persone sono morte in una sciagura stradale avvenuta nel pomeriggio in località Marmigliaio presso Livorno. Una Jaguar targata Roma 454887, mentre era lanciata a tutta velocità, si è scontrata frontalmente con l'autotreno targato Cn 81284, riducendosi ad un ammasso di rottami. Le vittime sono Giuseppe Latini, di 61 anni, Giuliano Bonacci, di 54, e la signorina Maria Romana Grifi, di 25, tutti residenti a Roma.

La sciagura è avvenuta alle 16,40, come testimonia tragicamente l'orologio d'una delle vittime. La Jaguar marciava a velocità sostenuta in direzione di Cecina. In senso opposto giungeva l'autotreno appartenente alla ditta Genta, di Bra (Cuneo), che proveniva da Nola (Napoli) ove aveva caricato fusti di ciliege sotto spirito. Alla guida del camion era Natalino Melani, di 28 anni, e il secondo autista era Matteo Grieco, di 33 anni, entrambi abitanti a Bra. Essi hanno dichiarato di aver visto la Jaguar sbandare e finire nella corsia di sinistra. Il Melani ha tentato di portarsi completamente a destra, tanto che l'autotreno è finito in un canale laterale. Ma la manovra è stata vana perché l'auto s'è schiantata contro il cofano dell'autotreno.



I rottami della vettura dopo lo scontro con il camion avvenuto presso Livorno (Tel.)

In soccorso degli occupanti la macchina si sono subito precipitati i conducenti del camion e alcuni automobilisti di passaggio, mentre veniva avvertita la polizia stradale. Uno spettacolo terrificante s'è presentato ai soccorritori. Nei sedili anteriori giacevano inerti i due uomini; su quello posteriore la ragazza dava invece deboli segni di vita. Subito la Grifi veniva adagiata su una autolettiga e trasportata all'ospedale di Cecina, ma durante il viaggio la poveretta spirava. Difficile è stata la rimozione delle due salme, specialmente di quella del Bonacci, rimasta incastrata fra le lamiere. Quanto alle cause dell'incidente si presume che il Latini, al volante, abbia perduto il controllo della guida per un improvviso malore o per eccessiva velocità.

b. c.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO zona Stadio, libero, due camere, cucina, servizi, esentasse, vende 6.200.000. Fassino, Madama Cristina 129. O842

ANTICA villa padronale magnifica posizione collina vendesi. Telefonare pomeriggio 693-021. A39390

APPARTAMENTO isolato Francia Svizzera 4 camere cucina doppi servizi, doppio ingresso, aria condizionata affitto 75.000 mensili, vendo. Telefonare 650-522. A39610

APPARTAMENTO signorile libero maggio due camere salone cucina servizi corso Francia vendesi 17 milioni. Telefonare 597-027.

APPARTAMENTO signorile 5 camere cucina servizi corso Raffaello vendo. Telefonare 510-791.

ATTICO Alassio centro zona silenziosa 3 camere letto più sala pranzo terrazzi scoperti e coperti solarium vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6459 — Torino ». A38735

ATTICO, Crocetta, via Da Verazzano 16, alloggio nuovo, tre camere servizi. Mutuo, dilazioni. Telefonare 580-722. A38407

ATTICO 3 camere più servizi abitabile subito vendesi, relazione più mutuo. Via Lombriasco 19.

ATTICO 5 camere due mansarde corso Lombardia vendesi. Telefonare 733-758, 296-817. A39560

AUTORIMESSA centrale 1800 mq. affittata 1.000.000 mensile, vendiamo 145.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA vendo direttamente muri, esercizio, zona grande piazza, tre piani metri 1800, officina attrezzatissima, stazione servizio Mobiloil, moderna, recente costruzione, oltre 200 vetture. Telefonare 591-469. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2305 — Torino ». A38398

BARDONECCHIA terreno zona ville viale Capuccio metri cubi 2700, progetto approvato due piani fuori terra richiesto 25.000.000 meno mutuo 13.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2368 — Torino».

BERGEGGI alloggio mare ammobiliato vendesi. Telefonare 918-306.

BORGARETTO Beinasco vendesi terreno industriale mq. 2000 circa, progetto approvato. Telefonare 341-405 ore pasti. O963

BRANDIZZO bellissima posizione vendo terreno progetto approvato eventualmente cambio camere se impresa quotata. Telefonare 524-137.

CAMBIEREI alloggio via Tunisi camere tinello cucinino servizi con medesimo zona Largo Racconigi. Telefonare 375-818. A39597

CAPANNONE industriale mq. 800 coperto, mq. 3000 piazzale, completamente attrezzato per carpenteria in ferro munito anche di carroponte, vicinanze Pinerolo vendesi o affittasi. Tel. ore ufficio 661-207, 660-327.

CARMAGNOLA vendesi appartamento bellissimo casa signorile, 4 camere cucinino servizi, L. 8.300.000 meno mutuo trentennale 2.800.000, subito 2.000.000 rimanente rateazioni. Telefonare 721-248. A39682

CASA in Montalenghe divisibile cintata avendo 3.000.000. Tel. 885-962.

CASCINA in abbandono con o senza terreno, comodità strada, meglio se in zona vincolata verde agricolo, in territorio Torino, acquistasi o affittasi per deposito materiale. Telefonare 43-924. A40604

CASCINOTTA 14 giornate, rustico, civile, vicinanze Torino vendo. Telefonare 40-831. A39249

CASETTA per week end nuova costruzione finita maggio 20 km. Torino panoramica due camere letto soggiorno servizi due garages vendesi 6.000.000 più prezzo terreno. Telefonare 894-073, 893-483.

CASETTA 4 camere cucinino bagno zona villeggiatura vendo. Telefonare 40-831. A39249

CASTIGLIONE Torinese vendonsi centrali alloggi 2-3 camere tutti comforts. Telefonare 587-198.

CERCANSI signorili locali centrali o semicentrali mq. 150-200 uso ufficio permutando anche parzialmente con alloggi o negozi nuovi, esentasse, ricercati in locazione e siti su importante corso periferico. Telefonare 890-261. A36826

CERVINIA in nuovo complesso residenziale vendonsi appartamenti da 3 a 7 posti letto. Telef. 279-649, 522-631. A40937

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17 telefono 511-597. O928

CONVENIENTI lotti terreno, adatti costruzione villette vendo collina San Mauro. Telefonare 40-595.

CORSO Francia, Regina Margherita vendo terreno industriale anche a piccoli lotti. Telef. ore ufficio 781-989

CORSO Grosseto 219 pronti subito vendonsi negozi magazzino alloggi due camere tinello, mutuo. Tel. 296-941.

CORSO Peschiera 315, signorili alloggi due-tre camere, servizi, pronti maggio. Telefonare 580-722.

CORSO Traiano alloggio nuova costruzione due camere, tinello, cucinino, servizi. Tel. 581-694. O927

CROCETTA, alloggio esente, signorile, duecento mq., tripli servizi, altare, 19.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CROCETTA attico signorile nuovo mq. 290, terrazzo vendo. Telefonare 500-070. A38760

EREDI vendono Nichelino terreno mq. 3600. Telefonare 770-909.

GIVOLETTO terreno industriale fronte provinciale L. 900 mq. Caselegno, telefono 885-962. O904

GRUGLIASCO centro vendesi alloggio nuovo camera tinello cucinino servizi primo piano condizioni pagamento 4.700.000. Ferrero, telefono 527-918. O35

GRUGLIASCO pronto agosto casa 23 camere ascensore terreno redditizio vendesi. Telefonare 299-863. A37865

GRUGLIASCO 1.500.000 contanti, 1.400.000 mutuo rate mensili, vendo alloggetti liberi. Telef. 753-133.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA cerca terreno su corso zona semicentrale possibilmente S. Rita o Francia con progetto approvato 60-100 camere. Telefonare 323-080 giorni feriali dalle 10 alle 12.

IMPRESA costruzioni edili cerca lavoro zona Francia, Grugliasco. Seat, Strada della Pronda 69. 790-174.

IMPRESA esegue dintorni Torino, ville, casette, fabbricati industriali conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6470 — Torino». A38770

IMPRESA vende direttamente alloggi 1.300.000 vano, mutuo, facilitazioni pagamento, Via Altessano 57.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi con senza mutuo nuova zona residenziale su grande piazza capolinea 1. Telefonare 643-330.

IMPRESA vende 1-2-3 camere tinello cucinotto. Cantiere via Monginevro 180. A38481

IN palazzo signorile Crocetta vendo alloggio nuovo 2° piano salone due camere doppi servizi. Tel. 673-493.

INTERO piano, due lussuosi appartamenti, soleggiatissimi, occupati, convenientissimi vendensi. Tel. 511-400.

LIMONE Piemonte vendesi appartamento camera cucina servizi Condominio Cros. Rivolgersi Albergo Montana Limone oppure telefonare Torino 280-543, 889-971. A37522

LOCALE via Altessano 59 adatto deposito magazzino laboratorio 3000 mq. vendesi, affittasi. A38886

LOTTI terreno adatto costruzioni villette S. Mauro, Valdellatorre vendonsi. Telefonare 784-773. O796

LOTTINI per villette progetti approvati villaggio Indesit Orbassano, vendonsi. Telefonare 694-208.

LUNGO Po Antonelli alloggi 2-3-4 camere cucina doppi servizi nuova costruzione occupati vendonsi. Telefonare 81-474. A38285

MEANA terreno progetto approvato villa mq. 1000 vendo 1.800.000. Caselegno, telefono 885-962.

NEGOZIO retro libero, volendo annesso alloggio Francia 95. Telefonare 487-971. O807

NICHELINO centro vendonsi due alloggi nuovi due camere tinello cucinino servizi, qualsiasi piano, ascensore. Condizioni pagamento, cadauno 6.500.000. Ferrero, 527-918.

OCCASIONE camera tinello 4.200.000 compreso mutuo vende Rossin. Telefonare 487-055. O874

OCCASIONE corso Francia Leumann camera tinello nuovo vendo. Telefonare 653-105. A39646

OCCASIONE vendesi zona Vanchiglia vista sul Po alloggetto due camere, cucina, servizi, terrazzino. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616.

OCCASIONE 6.800.000 vendesi corso Orbassano alloggio panoramico libero giugno, due camere, cucinotta, grande terrazzo. Com. F.A.I., telefoni 528-821, 510-616. O223

OCCASIONE 6.900.000 compreso mutuo due camere tinello nuovo via Monginevro vende Rossin. Telefonare 487-055. O874

OCCASIONISSIMA zona Francia seminuovo tre camere servizi 5.500.000. Telefonare 873-236. A38507

ORBASSANO Rivalta vendo terreno per villetta ottima posizione tutti servizi. Telefonare 655-782.

PIANO rialzato libero vendonsi via Stradella, due camere tinello occasione. Telefonare 487-055. O874

PRIVATO corso centrale vende alloggio nuova costruzione 4 camere cucina servizi. Telefonare 651-592 dalle 12 alle 15. A40805

PRIVATO vende alloggi signorili 1.900.000 camera Nichelino cento metri municipio. Telefonare 661-440.

PRIVATO vende alloggio piazzale S. Rita, 2 camere tinello servizi, 9.000.000. Telefonare 341-256.

PRIVATO vende alloggio signorile angolare panoramico corso Crocetta, salone, due camere, cucina, doppi servizi, ingressi. Telefonare 586-931.

PRIVATO vende alloggio 3 camere servizi volendo garage, via Buenos Aires. Telefonare 394-437.

RAPALLO villa modernissima comodità autolinea panoramica esentasse 3 camere salone cucina dispensa doppi servizi grande garage giardino grandissimo terrazzo vista mare completamente arredata vendesi. Telefonare Torino 544-435, Rapallo 53-289.

RIVOLI corso Susa vendo mq. 10 mila terreno progetto approvato 4500 mq. oppure cambio camere, occasione unica. Telefonare 524-137.

RIVOLI lotto terreno progetto villetta mq. 1000 servizi vende Caselegno, telefono 885-962. O904

S. MAURO casetta 4 camere 1000 mq. terreno vende Caselegno. Telefonare 885-962. O904

S. MAURO lotto terreno mq. 700 progetto approvato villa vende Caselegno. Telefonare 885-962.

SANREMO nuova villa pensione 35.000.000 più 25.000.000 mutuo. Raffaello 15, Mariani, Torino.

SETTIMO vendo alloggio moderno 3 vani servizi prezzo conveniente, dilazione. Telefonare 792-292.

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

SPOTORNO vendonsi alloggi 2 camere e servizi, vista e vicino mare. Geometra Bonliglio, Alba, tel. 35-00; Torino 893-170. A39731

STABILE industriale nuovo, Moncalieri, milleduecento mq. (quattrocentocinquanta coperti) vendesi 32 milioni 500.000, eventualmente affittasi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

TERRENO corso Francia Leumann permesso costruzione. Permute cambio camere. Telefonare 487-971.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti paraggi corso Francia, borgata Paradiso, vendonsi. Telef. 795-183.

TERRENO mq. 2000 a 5000 non fabbricabile per vincoli piano regolatore o distanza rispetto Cimitero ovvero stabile industriale in abbandono pari superfice cercasi urgentemente acquisto o affitto uso deposito materiali. Telefonare 43-924.

TERRENO per casetta 20 km. Torino pineta pianeggiante panoramica strade acqua luce vendesi 1000 mq. 770.000 facilitazione pagamenti. Telefonare 894-073, 893-483.

TERRENO permesso cento camere, vendo, permuto Torino 24%. Telefonare pasti 337-796, 372-444.

TERRENO precollinare S. Mauro progetto approvato villetta, possibilità due alloggi, vendo. Telef. 510-220.

TERRENO progetto approvato 300 camere anche frazionato vendesi. Telefonare 733-758, 296-817.

TERRENO progetto capannone fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. O791

TERRENO Rivoli semicollinare mq. 1800 strada provinciale, vendesi. Telefonare 959-109. A39181

TERRENO Torino, via Sansovino angolo Grosseto mq. 8000 in blocco o frazionati con licenza edilizia industriale. Telef. 721-302 ore ufficio.

TRENTANOVE chilometri da Torino villa signorile nuova vendo. Telefonare 399-117. A39317

VAL Varaita villa panoramica 6 camere ammobiliate vendesi. Telefonare 587-198. O905

VALLE Lanzo vendo terreno fabbricabile mq. 1100. Telef. 998-005.

VALSALICE vendesi terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare 42-266. O961

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18.

VENDESI alloggio affittato 2 camere cucina servizi corso Mediterraneo 6.000.000. Telefonare 378-146.

VENDESI alloggio tre vani servizi Moncalieri zona S. Bartolomeo. Telefonare 286-514. A39601

VENDESI alloggio 2 camere cucina servizi 1.500.000 per camera. Telefonare pomeriggio 889-117.

VENDESI appartamento mq. 220 con garage, libero fino giugno. Telefonare 560-024. A39410

VENDESI casa 8 camere frutteto portico Montafia Asti. Telef. 671-650.

VENDESI negozio 60 mq. zona Altessano Venaria. Telefonare ore pasti 852-829. A38349

VENDESI terreno collinare mq. 850 panoramico 300 metri corso Casale, allacciamenti. Telefonare 852-196.

VENDESI terreno zona Gassino mq. 1850. Telefonare 981-910.

VENDESI VIA GIOLITTI ZONA FORTE INCREMENTO COMMERCIALE ULTIMO NEGOZIO CON SOTTONEGOZIO ACCESSO CARRAIO. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA. TEL. 527-410, 527-411.

VENDIAMO in ville pronte luglio, una camera tinello cucinino garage nuova costruzione, Valle di Lanzo, ottime condizioni. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786

VENDIAMO ultimo appartamento 3 camere, tinello, servizi; pronto subito, L. 3.800.000 più mutuo. Telefonare ore ufficio 547-305.

VENDO fine frazionamento 4 alloggi nuovi complessive camere 14 servizi 1.400.000 camera. Telef. 682-575.

VENDO locali piano terreno adatti abitazione negozi magazzino via Fossata 29. Visite 17-18,30. O13

VENDO lottino terreno vicinanze Torino 500 al mq. Telef. 744-351.

VENDO piccolo lotto terreno Nichelino progetto approvato, fronte via, permuto con altro immobile. Telefonare 891-217. A29130

VENDO Settimo alloggio nuovo 2 camere tinello servizi 4.000.000 più 1.500.000 mutuo. Telef. 392-879.

VENDO terreno collinare 5 giornate, adatto piantagione nocciuole, pini, pioppi, fabbricabile occasione un milione. Mezzo, Moransengo Cocconato.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

La vita nell'universo è eccezione o regola?

Due opinioni opposte nella disputa sulla «esobiologia» - L'esistenza di organismi biochimici fondamentalmente diversi da quelli terrestri sembra possibile

Nel contrasto tra i fautori delle imprese spaziali (bisogna metter nel numero di questi anche coloro che vi hanno un interesse proprio: l'astronautica dà vita a grosse industrie) e gli oppositori, che giudicano fuori di misura le spese e le fatiche che tali imprese esigono, è controverso anche l'atteggiamento riguardo a una delle mete primarie dell'astronautica: la ricerca di esseri viventi fuori del nostro pianeta, la cosiddetta «esobiologia».

[redacted] sa che le condizioni ambientali necessarie alla vita sono severe: alcuni perciò sono portati a ritenere che la vita stessa sia un fenomeno raro, forse unico, comparso sulla Terra per un insieme di circostanze eccezionali; il nostro pianeta sarebbe un'oasi che ospita esseri viventi frammezzo ad innumerevoli altri mondi che [redacted] sarebbero, per la massima parte, privi. Quale conseguenza si potrebbe trarre dunque dalla scoperta di animali o piante o microrganismi su altri corpi celesti? Questa: che la vita non è soltanto un incidente della natura, non è un'eccezione, forse è la regola. A giudizio di molti un tale responso non giustifica gli sforzi economici richiesti dalle imprese spaziali. Ma questa è appunto una singolarità positiva del nostro tempo: che l'umanità agitata da forze di carattere competitivo, minacciata nella sua stessa sopravvivenza da spinte biologiche interne (l'esplosione demografica) e da invenzioni recenti (le armi nucleari), si paghi imprese generose, forse inutili agli scopi pratici, ma aventi un valore conoscitivo.

L'atteggiamento favorevole alle imprese spaziali è sottolineato nell'ultimo capitolo, dedicato alla «filosofia astronautica» del recente volume di A. C. Robotti «Missilistica e astronautica» (collezione «Itinerari d'oggi», ed. Utet - Torino 1964). In questo libro sono illustrati con semplicità di dettato, nonché abbondanza di schemi e figure, gli elementi tecnici delle impre[redacted] spaziali: i motori, i principi della guida, le prospettive per l'esplorazione del sistema solare; e (prima che, in una tabella terminale sia dato un prezioso elenco dei satelliti artificiali e delle sonde, lanciati nei primi cinque anni di attività spaziale) si ha appunto una sorta di difesa «filosofica» dell'astronautica.

L'opinione opposta incontriamo qua e là, con significativa frequenza, nella stampa scientifica. Abbiamo sott'occhio uno studio comparso su «Science» (del febbraio '64, n. 3608), nel quale il dottor G. C. Simpson professore di paleontologia alla Harvard University sostiene che noi abbiamo ancor molto, troppo, da imparare, riguardo alla vita, dallo studio delle forme terrestri, per permetterci il lusso di andare [redacted] cercare altrove. L'autore propende a mettere qualche poco in ridicolo la nuova scienza della «esobiologia»: una scienza curiosa, egli osserva, perché resta da dimostrare che esista l'oggetto di cui essa si occupa. Occorre dire che molti biologi rifiutano di considerare ogni concetto di vita, che non sia fondato su una chimica del carbonio, che prescinda dal mezzo acqueo in cui le reazioni avvengono, che pretenda di fare a me[redacted] di composti organici: come gli amminoacidi, i carboidrati, gli acidi grassi, le basi puriniche e altre sostanze della biochimica nostrana. Una vita che prescinda da questi elementi e composti noi non la conosciamo, essi dicono, e [redacted] la incontrassimo forse non la riconosceremmo come vita. In particolare, considerando lo stato dei pianeti del nostro sistema solare, il professor Simpson ritiene per certo che, su di essi non ci possano esser creature simili agli uomini, fuor che sulla Terra: qualche possibilità remota [redacted] vita, nelle forme inferiori, potrebbe incontrarsi su Marte, e basta. E' possibile che ci sia vita in lontani sistemi planetari, estranei al nostro; ma quale speranza abbiamo di saperne qualche cosa? Anche supposto che intorno a lontane stelle si aggirino pianeti abitati da umanoidi, noi non potremmo comunicare con essi in maniera significativa e tanto meno utile. Servendo per le autorità del suo Paese l'autore vorrebbe richiamarle a un maggiore realismo. Si spendono miliardi di dollari all'anno per l'inseguimento di grandi improbabilità. Se la decima parte soltanto fosse spesa per incrementare lo studio della biologia del nostro pianeta, il profitto ne sarebbe certamente maggiore.

La richiesta è ragionevole; ma forse non è male lasciare al tempo nostro una frazione di generosa ir[redacted]ionalità. A parer nostro poi, il rifiuto aprioristico di meccanismi biochimici diversi da quello del carbonio non ha giustificazioni concettuali soddisfacenti.

Didimo



«Non riesce a staccarsi dall'attrazione terrestre».

INFINITE MERAVIGLIE RIVELATE DALLO STUDIO DELLA [redacted]

[redacted] «Lìmulo» [redacted] stranissimo animale che risale ai più remoti tempi geologici

E' un crostaceo che vive nei mari dell'Estremo Oriente e nelle acque costiere degli Stati Uniti - Respira [redacted] le zampe e nuota con il ventre rivolto [redacted] l'alto - Le larve [redacted] quasi eguali alle antichissime Trilobiti, fossili scomparsi da 500 milioni di anni - Feroci discussioni tra gli zoologi

Molti milioni di anni prima che l'uomo comparisse, ultima creatura, a popolare la terra, la vita già fervera rigogliosa nelle acque del mare, rappresentata da animali di organizzazione complessa appartenenti ai Molluschi, ai Vermi, agli Echinodermi e agli Artropodi. Sono questi i primi organismi che abbiano lasciato testimonianza di sé nei residui fossili dei terreni cambriani, giacché negli strati geologici più antichi, ogni traccia di vita è stata cancellata dalle profonde metamorfosi che hanno sconvolto la terra durante il corso della sua lunga e travagliata esistenza.

I documenti fossili ci dicono che il periodo dal cambriano al siluriano segna l'apogeo delle Trilobiti, strani crostacei dal corpo diviso longitudinalmente in tre lobi, uno mediano e due laterali, che tennero per un tempo infinitamente lungo l'egemonia dei mari e poi gradatamente declinarono per cedere il posto ad altri organismi.

Ma sembra che le vetuste trilobiti del Paleozoico abbiano avuto un discendente che è giunto fino ai tempi nostri attraverso una lentissima evoluzione durata migliaia di secoli. Si tratta di una singolare creatura marina che vive oggi nei mari dell'Estremo Oriente, della Malesia e delle Molucche, come pure nelle acque costiere degli Stati Uniti, da Boston allo Yucatan, appartiene all'ordine degli Xifosuri e si chiama Limulo. [redacted] conoscono cinque specie diverse appartenenti al genere Limulus; la più grande, il Limulus polyphemus, è lunga circa sessanta centimetri. Tutte hanno un corpo tozzo e massiccio ricoperto da una robusta corazza dal quale partono numerose zampette: cinque paia sono inserite sul cefalo-torace formato da capo e torace fusi assieme e altre sei paia partono dall'addome. I limuli fanno parte di quella vasta schiera di animali acquatici che — oh meraviglia dei profani — respira con... le zampe. Le ultime zampette addominali portano alla loro base i delicati organi respiratori, le branchie, ciascuna composta da 150-200 foglietti estremamente sottili, attraverso le quali avviene lo scambio respiratorio. L'ultimo segmento dell'addome forma un lungo aculeo che assomiglia ad un codino e su di esso si puntella l'animale quando vuole raddrizzare il corpo capovolto. I Limuli vivono nei fondi fangosi a piccola profondità e amano nascondersi nella melma, ma san[redacted] anche nuotare in una ben strana posizione, con la pancia all'insù, agitando verso l'alto le numerose zampette e procedono a scatti in maniera piuttosto sgraziata. Per tornare in posizione [redacted] riposo, fanno leva sull'aculeo caudale e si capovolgono, ma certe volte non ci riescono e, se si trovano nella zona della bassa marea, col retrocedere dell'acqua, finiscono per morire disseccati.

Al principio di ogni estate, centinaia e centinaia di limuli lasciano i fondi fangosi per andare a deporre le uova sulle umide spiagge. Da un numero incommensurabile di anni essi ripetono il medesimo tragitto che li porta sulla zona di confine tra l'alta e la bassa marea. Li sospinge una forza arcana e misteriosa, l'istinto della riproduzione, quello stesso potente istinto che è il fattore determinante di tante più grandiose migrazioni animali. Durante l'alta marea, avanzano verso le spiagge riparate delle insenature, in formazione compatta o a gruppi. Per poter tempestivamente fecondare le uova, i maschi si aggrappano alla corazza delle femmine e così le coppie giungono sulla spianata umida della spiaggia, dove le femmine scavano fosse profonde pochi centimetri in cui depongono da duecento a trecento uova ciascuna, che il maschio tosto feconda.

Come accade in tutte le specie animali, un gran numero di nemici insidia le minuscole uova: dall'acqua e dal cielo schiere di pesci e stuoli di uccelli accorrono a pascersi dei delicati e teneri bocconcini e le anguille ne sono così ghiotte che spesso seguono le femmine dei limuli intente a scavarsi il nido, per divorare le uova appena deposte. Le scampate alla strage riescono a svilupparsi e il sole stesso che uccide molti adulti, le riscalda col suo tepore fino a farne schiudere le larve. Sono queste le famose larve trilobite, la cui rassomiglianza con le vetuste trilobiti del Paleozoico ha suscitato accanite polemiche tra zoologi e paleontologi, tra i negatori e gli assertori della discendenza diretta del Limulo da antenati così arcaici. Gli uni non hanno voluto attribuire a questa rassomiglianza nessun significato di parentela filogenetica e la considerano puramente esteriore e casuale. Gli altri invece sostengono che il Limulo discenda in linea diretta dalle Trilobiti del Cambriano ed essendo l'ontogenesi, cioè la storia dell'individuo, una ricapitolazione della filogenesi, cioè della storia della specie, durante i primi stadi di sviluppo, la struttura ancestrale compare chiaramente nello stadio della «larva trilobita».

Ma qualunque sia la sua filogenesi e la sua collocazione sistematica, è certo che il Limulo appartiene ad una specie antichissima che affonda le sue radici in un passato remoto, tanto remoto che dobbiamo fare uno sforzo d'immaginazione per risalire così a ritroso nel tempo.

Isabella L. Coifmann
della Stazione Zoologica di Napoli



Bellissimo esemplare di «Limulus poliphemus»: è lungo sessanta centimetri

Le macchine parlanti

Si tratta di riprodurre la voce umana per mezzo di organismi analoghi alle corde vocali e non soltanto di ripetere i suoni come un disco o un registratore - Il meccanismo ideato da Von Kempelen alla fine del Settecento - Le ricerche moderne per perfezionamenti in campo telefonico

Uno degli intenti più suggestivi nel campo della fonetica è creare un modello che riproduca col massimo di fedeltà possibile la voce umana; in altre parole, di costruire un «robot» che possa pronunciare lettere, parole, frasi, non come un disco grammofonico o una registrazione magnetica, ma creandole con un meccanismo analogo a quello degli organi vocali.

Si vuole qui ricordare il primo tentativo di macchina parlante, che conseguì ottimi risultati: esso fu progettato in seguito ad un accurato studio del meccanismo dell'emissione vocale.

Questo primo modello si deve a Wolfgang von Kempelen nato nel 1734 in Ungheria e morto a Vienna nel 1804. Egli progettò fra l'altro le fontane di Schönbrunn, il palazzo reale di Budapest, organizzò fabbriche per la lavorazione del legno in Ungheria: fu personalità geniale e versatile. Il suo nome è legato anche al famoso automa giocatore di scacchi, attuato in soli sei mesi, che in realtà eseguiva le mosse suggerite da una persona nascosta, la quale seguiva i movimenti sulla scacchiera attraverso un'indicazione magnetica, trasmessa al di sotto della scacchiera [redacted]. Comunque questo automa riscosse molto successo e notorietà in Europa, dove fra l'altro ebbe occasione di giocare e vincere Napoleone; finì in America, distrutto in un incendio.

Nel 1791 von Kempelen pubblicò in tedesco ed in francese un volume «Le mécanisme de [redacted] parole», che oggi costituisce una rarità bibliografica. In esso si fa seguire a studi di fonetica la descrizione di una macchina parlante. La prima parte dell'esposizione, lo studio dell'emissione fonetica, è ancora attuale; su di esso si basano i principi che hanno condotto alla costruzione della sua macchina. Dapprima il Kempelen cercò invano, fra gli strumenti musicali più noti, quello che emetteva un [redacted] simile alla voce: durante una gita campestre osservò che contadini danzavano accompagnati da una specie di fisarmonica che emetteva un suono che ricordava il canto di un fanciullo: «Confesso che nella mia vita nessuna musica mi ha procurato tanto piacere quanto il lamentoso belato di quella disprezzata fisarmonica». Da quel momento, si inizia tutta una serie di prove che porteranno alla costruzione della macchina parlante.

Essa consiste essenzialmente di un'imboccatura ad ancia che rappresenta la glottide, di un condotto con valvole interne, di un soffietto, che rappresenta i polmoni, di un risonatore variabile, che sostituisce i risonatori boccali e nasali. Il suo primo progetto, forse più pretenzioso, è riportato nella figura: azionando il soffietto, con tasti analoghi a quelli di un pianoforte si fa percorrere l'aria in canne e risonatori, che riproducono l'atteggiamento delle corde vocali e dei risonatori corrispondenti a suoni diversi. La [redacted]china produceva però suoni [redacted] soddisfacenti, e soprattutto in numero limitato, legato alla scelta di tasti (o risonatori). Il suo ultimo progetto, molto più semplice per l'aspetto meccanico, consiste in un soffietto, che viene manovrato diversamente a seconda del suono da produrre, da una sola canna, e da una specie di bocca artificiale. Davanti a questa, la mano si atteggia in modo diverso per variarne le risonanze, riproducendo il movimento delle labbra e quello della lingua.

Con pazienza e abilità eccezionali, l'autore acquistò esperienza sufficiente a riprodurre ben 24 suoni di vocali e consonanti diverse, riuscendo quindi, sia pure tenendo conto del limitato numero di suoni prodotti rispetto a quelli della lingua parlata, a pronunciare frasi opportunamente scelte. A quanto si legge, la voce suonava naturale anche nei passaggi dall'uno all'altro suono, là dove invece si riscontrano le maggiori difficoltà anche nelle macchine moderne. Unica differenza dalla voce naturale, [redacted] monotonia, cui l'autore si era rassegnato dopo alcuni tentativi di introdurre una certa inflessione nella voce, poiché questo rendeva molto complicata la sua macchina.

Purtroppo le speranze di von Kempelen, di realizzare una macchina più completa, con movimenti legati a tasti, andarono deluse, e per lo meno non si ha notizia dei suoi ultimi progressi, prima della morte. Si deve tuttavia ammirare la sua pazienza, avendo egli dedicato allo studio della macchina ben 22 anni, a partire dal 1769; alla pazienza andò accompagnato il coraggio di rinunciare [redacted] principio un lavoro che già gli era costato qualche anno di studio, pur di arrivare ad una soluzione soddisfacente.

Desiderio di lui era di giungere a un completo organo vocale, che permettesse di pronunciare qualunque parola: l'autore termina il libro invitando i lettori a proseguire la [redacted] opera, che giudica ancora iniziale, pur ripromettendosi di compiere egli stesso perfezionamenti di cui non è rimasta testimonianza.

In tema di macchine parlanti, è da ricordare che l'Accademia delle Scienze di Pietroburgo, nel 1780, mise a concorso lo studio di un tipo di canne d'organo che riproducessero le cinque vocali: il concorso fu vinto dal fisiologo Kratzenstein. Dopo Kempelen, i tentativi di costruire macchine parlanti sempre più perfette si susseguirono: da Willis, nel 1830 a Helmotz, Russel, e molti altri fino a giungere alle attuazioni più recenti; si ricorda soltanto il «voder» costruito presso la Bell Telephone Company nel 1939. Lo sviluppo delle macchine parlanti è oggi più che una semplice curiosità: i dispositivi, anche molto complessi, vengono utilizzati per approfondire lo studio della costituzione del linguaggio, in vista soprattutto di definirne gli elementi più semplici, atti a caratterizzarlo, per raggiungere il massimo rendimento nella trasmissioni telefoniche.

Gino Sacerdote
Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris - Torino

TECNICHE [redacted] A DIFESA [redacted] CONSUMATORE

Come scoprire il burro non genuino

Analisi gas-cromatografiche e polarografiche permettono di identificare qualsiasi adulterazione - La frode più frequente: burro miscelato [redacted] grassi non derivati dal latte di vacca (ma di pecora, maiale, balena, pesci vari) - Il burro «rigenerato»

Le adulterazioni hanno da tempo toccato, in vario grado, quasi tutti gli alimenti. Ci sono casi limite di prodotti fabbricati con sostanze del tutto estranee a quelle dichiarate; ma per lo più le sofisticazioni alimentari riguardano additivi non consentiti dalla legge, in quanto conferiscono a prodotti di minor pregio l'aspetto o il sapore di prodotti di qualità superiore; altre volte non si tratta di vere e proprie sofisticazioni, ma dello smercio di alimenti che, pur essendo fabbricati a norma di legge, non posseggono i requisiti dichiarati.

Le moderne tecniche di analisi, quali la gas-cromatografia e la polarografia, permettono di scoprire le adulterazioni. E' però necessario che il controllo diventi frequente, allo scopo di eliminare le frodi e di rassicurare il consumatore, che, reso diffidente, finisce per sospettare di tutti i prodotti senza discriminazione.

Nel caso particolare del burro, un articolo della vigente legge sugli alimenti precisa che «il nome di burro è riservato alla materia grassa ricavata con operazioni meccaniche unicamente dal latte di vacca». Inoltre la legge italiana prescrive, per i burri genuini, alcune caratteristiche, come ad esempio che la quantità di grasso non deve essere inferiore all'82%.

L'adulterazione più frequente cui va soggetto il burro è la miscelazione con grassi derivati da altri animali: talora si tratta di burro addizionato con grasso di latte di pecora; ma più sovente la sostanza estranea è strutto, oppure idrogenati di grassi di delfino, di balena o di pesci vari. Esistono procedimenti, come appunto l'idrogenazione, che permettono di eliminare gli odori e i sapori sgradevoli e di [redacted]gamare i componenti in un prodotto omogeneo, che sfugge con facilità ai controlli, se non si impiegano quelle tecniche perfezionate di analisi che abbiamo ricordato poco sopra.

Con questi accorgimenti si ottiene un prodotto che ha le caratteristiche esteriori del burro fresco di puro latte vaccino, senza averne le qualità culinarie ed alimentari. Certe miscele non contengono che il 20-30% di burro vero e proprio, mentre il rimanente è costituito da altre sostanze. Ogni anno vengono consumati migliaia di quintali di burro sofisticato, che in certi casi è messo in vendita con la stampigliatura significativa di marche e pascoli alpini, quando non porta l'esplicita dicitura di «burro genuino».

Una menzione particolare merita il burro rigenerato. Burri rancidi e di qualità [redacted]dente, che non possono essere più smerciati, vengono rifusi e nuovamente burrificati. E' bene avvertire che questo prodotto è perfettamente commestibile, non solo: ma permettendo esso di ricuperare sostanze che altrimenti andrebbero perdute, rappresenta un fattore positivo per l'economia nazionale. Il burro rigenerato non costituisce dunque una frode, purché sia chiaro che si tratta di un prodotto di seconda qualità, dovendone essere naturalmente diverso anche il prezzo: la frode ha luogo quando esso viene etichettato come burro genuino.

Si tratta quindi di una serie di malizie che non si configurano sempre in modo analogo: da un lato c'è la frode nell'atto della fabbricazione, quando il burro non è preparato con «grasso di latte vaccino esente da ogni commistione»; dall'altro esiste la frode del commerciante, che mette in vendita un burro di qualità inferiore a quella dichiarata. Una più rigida regolamentazione è da qualche tempo intervenuta ad evitare frodi nella preparazione e nella vendita. Tuttavia una vigilanza più estesa e una tecnica di analisi che sappia continuamente adeguarsi alle nuove sofisticazioni, potranno rendere i consumatori più sicuri ed eliminare la concorrenza sleale. Questa, oltre a danneggiare direttamente i produttori onesti, li coinvolge nel clima di sfiducia che, a torto o a ragione, si è creato negli ultimi anni attorno a molti prodotti alimentari.

Lorenzo Vanossi
Esperto di chimica alimentare

SEGNALAZIONI DI LIBRI UTILI

Una storia illustrata delle invenzioni

Una «Enciclopedia illustrata delle scienze e delle invenzioni», in dodici agili volumi, corrispondenti a dodici titoli o concetti (aeronautica, navigazione, astronautica, chimica, macchine, medicina, armi, astronomia, trasporti terrestri, elettricità, fisica, comunicazioni), opera ideata e diretta da Erik Nitsche, viene presentata ai lettori di lingua italiana dall'editore U. Mursia, di Milano, nei suoi primi quattro volumi (cui seguiranno poi gli altri). Sono caratteristiche di questa impresa editoriale: il criterio della trattazione (ciascun volume è presentato come una storia della rispettiva disciplina; e al termine di ciascuno è data, in tavola, una cronologia accurata degli avvenimenti più importanti); la discorsività dei testi non aggravati da notazioni troppo tecnicistiche, ma ricchi di riferimenti culturali; la scelta delle illustrazioni [redacted] nero e a colori (da vecchie stampe e incisioni e modernissimi disegni e fotografie); l'accuratissima presentazione tipografica: elementi tutti che fanno di questi volumi uno strumento insieme di eccellente divulgazione ed esempio [redacted] scuola di buon gusto.

Godibilissime — in queste prime quattro sezioni — le documentazioni di antichi vascelli, galere, bandiere, mappe di navigazione; degli aerostati della fin del Settecento; dei fuochi d'artificio e antesignani del razzo moderno; delle spezierie, degli alambicchi e altri strumenti di laboratorio che precedettero la moderna industria chimica, nonché dei simboli alchimistici, cui fanno riscontro oggi le incastellature atomiche delle macromolecole. L'opera stimolante da raccomandarsi soprattutto come complemento alle nozioni scolastiche per i giovani lettori.

E' in costruzione a Losanna

Il «mesoscafo» di Piccard per le esplorazioni subacquee

Milano, 9 aprile.

Jacques Piccard, figlio e collaboratore del famoso Auguste, ha intrattenuto un gruppo di attenti uditori, convenuti a incontrarlo in un albergo milanese, per iniziativa del Circolo culturale Pirelli. Tema dell'incontro, il nuovo veicolo subacqueo che egli sta costruendo a Losanna, sperando [redacted] averlo pronto per l'esposizione che si aprirà in quella città il 30 aprile. E' noto che il giovane J. Piccard è detentore (insieme col tenente Walsh della marina americana) del primato di profondità: i 10 mila 916 metri, raggiunti con il batiscafo «Trieste» nelle fosse abissali del Pacifico. Capitò allora ai due animosi esploratori di toccare una profondità di un centinaio di metri maggiore di quella ritenuta massima, in [redacted] assoluto, dai testi di consulta.

Il nuovo veicolo è denominato «mesoscafo», che sarebbe come dire adatto a profondità medie (massima 700 metri): [redacted] è, per struttura e concezione diversissimo dal batiscafo. Esso è sostanzialmente simile, invece, anche nell'aspetto, a un sommergibile tradizionale; al quale per essere state tolte tutte le armi (siluri, lanciasiluri, cannoni, eccetera), nonché il motore diesel e il relativo carburante, e aver destinato questo guadagno in peso ad accrescere lo spessore del guscio, e perciò la resistenza alla pressione esterna, è consentito per l'appunto di raggiungere una profondità maggiore di quella possibile con i sottomarini e sommergibili di guerra.

Il mesoscafo è lungo 28 metri, [redacted] diametro di tre. Una vasta stanza può contenere una quarantina di passeggeri. I motori elettrici, alimentati [redacted] venti tonnellate di batterie [redacted] accumulatori consentono un'autonomia di otto ore, con velocità di cinque nodi. La carica delle batterie (altro importante punto di dissomiglianza rispetto [redacted] sommergibili ordinari) si fa in porto; non ci sono a bordo motori a combustione interna per azionare le dinamo e per [redacted] navigazione in superficie. Attraverso robusti oblò in plexiglas di forma conica è possibile guardare all'esterno grazie all'aiuto di 60 proiettori. Una zavorra di sicurezza è costituita da graniglia di acciaio. Un sistema di condizionamento provvede alla purificazione dell'aria. Il veicolo si può tenere in contatto col mondo esterno mediante ultrasuoni e radio subacquee.

Lo scopo del mesoscafo è per ora turistico (migliaia di persone hanno già chiesto di poter navigare con esso sotto la superficie del Lemano); ma si pensa che, in futuro, esso verrà adibito a scopi scientifici; soprattutto per lo studio naturalistico dell'habitat delle medie profondità lacustri [redacted] marine.

d.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

VENDONSI alloggetti signorili 1-2 camere centro Mappano. Tel. 43-323.

VENDONSI 2-3 camere tinello cucinotto via Baltimora 81. Telefonare 396-551. A38481

VENTI km. Cuneo, 8 Mondovì, vendo grandiosa villa, da ultimare, già abitabile, terreno 2000 mq. annesso nuovo capannone industriale 230 mq. eventasse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6590 — Torino». A39674

VIA Cigliano Vanchiglietta camera cucina vuoto vende Casalegno. Telefonare 885-962. O904

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta maggio vendo. Telefonare 655-782. O1000

VOLPIANO vendonsi appartamenti nuovi esenlasse con mutuo, 2-3 camere da L. 70.000 mq. Telefonare 510-957. A39602

ZONA Lungopò Antonelli vendesi alloggio signorile cinque vani, doppi servizi. Telefonare 877-164.

ZONA Vanchiglia vendo 3 camere servizi recente costruzione. Telefonare 885-962. O904

1.750.000 camera vendo Carmagnola una tinello, due tinello. Telefonare 399-117. A39317

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-736. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogno alloggetto. Telef. 775-889, 397-001. O976

A Torino piemontesi referenziatissimi cercano alloggetto vuoto, ammobiliato 25-30.000 mensili. Telefonare 791-517. O18

ABBISOGNA coniugi piemontesi 45enni senza prole statale 1 o 2 camere tinello cucinino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6598 — Torino»

AFFITTEREI, comprerei casetta tre camere servizi immediati dintorni città. Telefonare 779-957.

AFFITTO, acquisto occasione, appartamento 4-5 vani garage preso-line paragel Benefica, Lessona. Telefonare 767-203. A39091

ALLOGGIO grande con subaffitto cercasi, famiglia piemontese. Telefonare 529-823. A39685

CERCANO prossimi sposi referenziatissimi alloggetto camera tinello. Telefonare 721-342, Borgogno.

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Tel. 546-461

CERCO alloggio due camere tinello servizi con termo zona corso Belgio. Sarei disposto cauzionare un anno. Telefonare 545-669. A39543

CONIUGI veneti dipendenti Fiat cercano alloggetto zona Mirafiori S. Rita, ottime referenze. Telefon. 567-707.

DUE camere o servizi cercasi in affitto. Telefonare 510-895.

FAMIGLIA 3 adulti cercano camera cucina servizi, eventuale pulizia scale. Telefonare 662-479 ore 12-14.

FUNZIONARIO banca, referenze, affitterebbe alloggio 4-5 camere possibilmente. Telefonare 511-496.

IMPIEGATO piemontese cerca due camere tinello servizi. Tel. 393-492.

INDUSTRIA cliftterebbe zona Moncalieri Campagna terreno cintato mq. 4000 capannone mq. 1500 possibilità acquisto poste ufficio. Interpellare Geom. Delcero, telefonare 546-554.

INGEGNERE Fiat sposandosi alloggio cerca appartamento 3-4 camere zone Borgata Crocetta. Telefonare 658-657.

INSEGNANTE [illegible] affitterebbe 3-4 cucina servizi. Telefonare [illegible] 670-659. A39354

REFERENZIATI [illegible] affitterebbero alloggetto [illegible] 20.000. Telefonare 887-283.

REFERENZIATISSIMI [illegible]

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cercano camera tinello servizi zona corso Francia, piazza Statuto, Massaua zone limitrofe. Telefonare 288-647. A39085

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTIAMO tre grandiosi locali, 1° piano rimessi completamente a nuovo, posteggio gratuito cortile, tre ingressi centralissimi, uso ufficio, laboratorio, istituto bellezza ecc. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, modesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTIAMO alloggio ammobiliato, tutti comforts, una camera, cucina, via Cibrario, 55.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. O786

A.A. AFFITTIAMO alloggio zona signorile, tre camere, salone, servizi. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A. AFFITTASI alloggetto vuoto ammobiliato indipendente volendo camera uso cucina. Riva, via IV Marzo 14. O18

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Comba, telef. 528-539, affitta Parella, tre camere servizi, 46.000. O1003

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta Santa Rita, due camere, salone.

A. AGENZIA Comba affitta locale nuovo 550 mq. Telefonare 528-539.

A. AVIGLIANA affittiamo alloggio due camere tinello servizi garage 27.000 mensili. Anglesio, Nizza 9.

A pensionati offresi zona Canavese alloggio 2 camere, cucina, bagno et 200.000 anno trattabili, per sorveglianza casa con cura orto et piccolo giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino».

A officina meccanica silenziosa, magazzino, affittasi seminterrato luminosissimo mq. 130 Mirafiori. Telefonare 795-590 ore pasti.

A persona sola affitto camera e cucina L. 7000 mensili. Via Monte Cengio 28/20. A39305

A persone amanti animali affittasi alloggetto annesso soffitte. Telefonare ore pasti 547-335. A12195

AFFITTANSI centralissimi appartamenti signorili 6-7 vani studio ufficio abitazione primo secondo piano unico stabile. Telefonare 40-569.

A 30 km. Torino affittasi elegante appartamento 3 camere servizi, volendo garage. Telefonare 250-070.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere e tinello borgata Paradiso Collegno. Telefonare 733-758, 296-817.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere unico stabile 15.000-30.000 mensile. Telefonare 751-256. A40897

AFFITTANSI in stabile signorile luminosi seminterrati magazzini alloggi e un negozio con retro. Tel. 890-257, 851-709, 670-543. A39277

AFFITTANSI negozi nuova costruzione zona Mirafiori. Tel. 321-119 pomeriggio. A38418

AFFITTASI alloggio signorile corso Montecucco 4 camere cucina doppi servizi 1° piano 100.000 mensili. Troglio, corso Regina 168. O14

AFFITTANSI prossimità [illegible] laboratorio mq. 45, forza; tre locali abitazione (terra). Siracusa 138.

AFFITTANSI 2 camere servizi pronti maggio. Cantiere via Postumio angolo Bevilacqua. A39807

AFFITTASI A MIRAFIORI LOCALE INDUSTRIALE NUOVO MQ. 1200-2300. TELEFONARE 342-742.

AFFITTASI alloggio 4 vani [illegible] mensili, corso Traiano. Tel. 326-462.

AFFITTASI bella ammobiliata bagno entrata indipendente zona Valentino 35.000. Telefonare 873-317.

AFFITTASI centralissimo ufficio due camere S. Francesco d'Assisi 1. Rivolgersi portineria. A39509

AFFITTASI corso Belgio luminoso negozio 2 vetrine 100 mq. Telefonare 582-652. A39573

AFFITTASI corso Unione Sovietica 357 negozio aut laboratorio con retro e garage. Telefonare 369-225.

AFFITTASI dal 1° agosto alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi, cantina, soffittello, corso Galileo Ferraris 103. Visibile ore 18-19.

AFFITTASI locale luminoso 50 mq. Telefonare 0171-45-56.

AFFITTASI magazzino 96 mq. con alloggio, Leumann. Telef. 792-516.

AFFITTASI negozio, due grandi vetrine e retro, corso Vittorio 46 bis, Galleria Nazionale. Telef. 43-695.

AFFITTASI negozio 50 mq. uso laboratorio 22.000 mensili zona Unica. Telefonare 794-351.

AFFITTASI [illegible] lussuoso [illegible] abitato quattro camere, [illegible] mensili. Telefonare 769-800.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 330, adatto industria silenziosa, laboratorio, zona Mirafiori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI 1° giugno pressi Statuto alloggio 5 camere, cucina, entrata, doppi servizi, cantina. Tel. 526-843.

AFFITTASI 10 vani servizi signorile via C. Alberto 65 angolo c. Vittorio, abitazione uffici. O38063

AFFITTIAMO locale in cortile, 50 mq., 35.000 mensili, corso Marconi 1

AFFITTO a industriale, professionista pied-à-terre preciltinare signorilmente ammobiliato. Telef. 81-225.

AFFITTO appartamento nuovo signorilissimo, salonicino, tre camere, doppi servizi, armadi, pronto subito, corso Unione Sovietica 63. Rivolgersi custode. A38444

AFFITTO officina 115 mq. ufficio cortile forza telefono zona Lancia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6565 — Torino». A39632

AGENZIA Vignale via Pomba 29 affitta alloggio ammobiliato anche pied-à-terre. Telefonare 510-220.

ALLA Loggia affittasi tre camere e servizi. Telefonare 357-420.

ALLOGGETTO zona Nichelino 18.000 affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO panoramico Valentino 5 camere servizi garage affittasi via Baretti 45. A38064

ALLOGGIO signorile zona Azeglio 4 vani salone affittasi. Tel. 643-583.

ALLOGGIO signorile 8 camere tripli servizi affittasi libero giugno. Telefonare 760-997. A38977

ALLOGGIO tre camere tinello cucinotto borgata Vittoria 48.000. Telefonare 511-401. A39711

ALPIGNANO affittasi eventualmente vendesi alloggio signorile nuovo, tre camere salone cucinino tinello doppi servizi, garage due cantine ascensore. Telefonare 769-825 ore 15-17.

ATTICO nuovo, Statuto, 4 camere tripli servizi, salone 65 mq., terrazzo 100 mq. Telefonare 544-461.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefono 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O13121

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 289 — Torino».

CAMERETTA indipendente semiammobiliata giovane referenziato affittasi 7000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6589 — Torino».

CAPANNONE nuovo Moncalieri mq. 1000 affittasi o vendesi subito. Telefonare 697-296 ore pasti.

CASA lussuosa corso d'Azeglio affittasi ufficio pian- terreno, maggio, tre camere più servizi. Tel. 687-089.

CEDIAMO in affitto locale mq. 600 uso industriale o autorimessa, 2 ingressi carrai, termoconvettori, luce, forza, telefono, oltre 2 alloggi soprastanti caduno 3 camere cucina et servizi, regione Barca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2481 — Torino».

CENTRALISSIMO affittasi 5 camere servizi uso ufficio, permesso subaffittare. Telefonare 40-441.

CENTRALISSIMO alloggio lussuoso 6 camere, cucina, doppi servizi, comforts modernissimi, volendo adatto studio, affittasi convenientemente. Telefonare 596-607, 597-774.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO [illegible]IESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O82

GRANDIOSO salone piano terreno con ampi magazzini deposito e vetrine esposizione su corso S. Maurizio 65, affittasi. Telef. 82-344 ore ufficio. A38499

IMPORTANTE società trasporti internazionali accetta merci in deposito preferibilmente destinate esportazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino». A37590

LOCALE industriale affittasi. Telefonare 983-927/28. A39218

LOCALE mq. 80 adatto autoriparazioni deposito affittasi centrale. Telefonare 389-898. A40672

LOCALE uso laboratorio silenzioso o magazzino mq. 230 libero subito affittasi corso Toscana angolo via Viterbo. Telefonare 61-556 ore ufficio.

LUMINOSO seminterrato mq. 370 uffici, servizi, affittasi, Crocetta. Telefonare 580-132. A38571

MAGAZZINI mq. 80-120 oppure mq. 200 affittansi Borgodora 34. Telefonare 510-957. A39602

MAGAZZINO per deposito merce mq. 350 barriera Milano disponiamo. Telefonare 40-396. A40788

(Continua a pag. 11)

Concluso il processo per [redacted] delitto di Amsterdam

I due uccisori dell'industriale Colombo condannati a 30 anni di reclusione ciascuno

Alla lettura della sentenza, Enrico Prisco è rimasto impassibile; Sergio Sguazzardi è scoppiato in singhiozzi - La Corte, che ha emesso il verdetto dopo sei ore di camera [redacted] consiglio, ha riconosciuto le attenuanti generiche - I difensori si sono appellati



Gli imputati Prisco, a sinistra, e Sguazzardi [redacted] piedi mentre ascoltano la sentenza di condanna (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 aprile.**

Sergio Sguazzardi ed Enri[redacted] Prisco che nel 1961 uccise[redacted] per rapina ad Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo, sono [redacted] condannati a trent'anni di carcere. La sentenza è stata emessa dalla Corte d'Assise di Roma, presieduta dal dott. Nicolò La Bua, dopo sei ore [redacted] permanenza in camera di consiglio.

Alla lettura della sentenza Enrico Prisco [redacted] rimasto impassibile al suo posto, senza tradire [redacted] minima emozione; Sguazzardi invece, è scoppiato in singhiozzi.

I giudici hanno ritenuto le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti [redacted] confronti di entrambi gli imputati, ed hanno condannato Sergio Sguazzardi ed Enrico Pri[redacted] a 24 anni di reclusione per omicidio volontario, ad otto anni per rapina pluriaggravata, a due anni per occultamento di cadavere e a due anni e otto mesi per soppressione della salma. Applicando però il principio del cumulo giuridico della pena, i giudici hanno inflitto a Sguazzardi e Prisco la pena complessiva di 30 anni di reclusione.

La Corte ha inoltre condannato Sguazzardi e Prisco a rimborsare alla parte civile le spese di giudizio nella misura di [redacted] mila lire [redacted] e risarcire i danni [redacted] ammontare che sarà stabilito in separata sede. I giudici hanno poi disposto il condono di un anno della pena a favore di ciascuno imputato, ordinando nei confronti degli stessi un periodo di libertà vigilata di tre anni.

I difensori hanno appellato [redacted] sentenza nella speranza di ottenere dai giudici di secondo grado il riconoscimento della seminfermità mentale per i due imputati. Tenteranno inoltre di far cadere l'aggravante della soppressione e occultamento di cadavere per i quali non era stata chiesta autorizzazione a procedere al ministero di Grazia e Giustizia dato che si tratta di reati commessi all'estero.

Il terribile delitto di cui si sono macchiati i due giovani accadde nell'ottobre del 1961. Bruno Colombo a quell'epoca era andato in Olanda. Avrebbe dovuto compiere un giro d'affari, ad Amsterdam; in un bar frequentato da emigrati italiani, conobbe Sergio Sguazzardi che aveva allora 27 anni e lo studente Enrico Prisco, di 23. Il giovane commise l'errore di far sapere ad entrambi che aveva con sé una grossa somma di denaro. Fu invitato a compiere una gita [redacted] Bruxelles, venne aggredito in macchina, ucciso con un colpo di pistola [redacted] nuca, rapinato di tutto, denudato perché fosse difficile la sua identificazione. Poi gli assassini, dopo avere chiuso il suo corpo nel portabagagli dell'auto lasciata in sosta ad un posteggio per due giorni, lo seppellirono in un bosco alla periferia di Amsterdam.

Sergio Sguazzardi fuggì a Parigi, Enrico Prisco rientrò a Roma da dove era partito 15 giorni prima. I due furono arrestati alcune settimane dopo in seguito alle personali indagini del fratello della vittima.

Oggi prima che la Corte si ritirasse per la sentenza una replica era stata fatta dal Pubblico Ministero, dottor Pasquale Pedote, [redacted] più brevi controrepliche avevano avuto c[redacted] protagonisti i difensori [redacted] Prisco, avvocati Augusto Addamiano e Luigi Trapani, e [redacted] dei legali di Sguazzardi, il prof. Giuseppe Sotgiu.

Il P.M. dopo aver detto che gli imputati sono perfettamente sani di mente ha smantellato la tesi della [redacted] premeditazione affermando che lo stesso Sguazzardi disse alla polizia che da tempo lui ed Enrico avevano [redacted] di derubare Colombo del denaro.

Concludendo la sua replica [redacted] P.M. ha detto: «*E' stata prospettata per Prisco l'attenuante della minima partecipazione al fatto. Ma la partecipazione, secondo il codice, dovrebbe [redacted] ridottissima. [redacted] è invocata per Sguazzardi l'attenuante di [redacted] ciuso [redacted] [redacted]seguenze del fatto delittuoso con il suo comportamento: è una attenuante che non ha alcun fondamento giuridico. Con sicura coscienza, confermo le mie richieste. La società di cui tutti facciamo parte deve essere protetta e salvaguardata. Che la vostra sentenza sia [redacted] monito*».

Ha preso quindi la parola, l'avv. Addamiano, per Prisco; polemizzando con il P.M. e con la parte civile, il difensore ha affermato che «*quelli portati in sede di replica dall'Accusa non [redacted] argomenti, ma sofismi, paralogismi. Prisco ha detto: "Io mi sono reso conto di quello che ho fatto soltanto dopo. Da quel momento ho capito la gravità delle mie azioni". Quanto alla lettera inviata da Italo Colombo alla Corte, si tratta di un atto processualmente illegittimo che non ha potere dispositivo*».

«*Nulla ha detto di nuovo il P.M.* — ha aggiunto il difensore — *sulla premeditazione. Cosa significa che gli imputati hanno parlato dei soldi di Colombo prima che egli tornasse! Bisognerebbe dimostrare che essi sapevano che Colombo sarebbe tornato*».

E' stata poi la volta dell'avv. Luigi Trapani, l'altro difensore [redacted] dello studente romano: «*Quello di Prisco e Sguazzardi* — ha detto — *è l'incontro di due personalità malate, benché la caratteristica delle due infermità sia diversa. La tesi del P.M. [redacted] giusta nel caso in cui [redacted] sentimento sia alterato da cause patologiche. Comunque è la volontà di Prisco che è alterata e lo dicono i periti stessi*».

Per ultimo, [redacted] parlato il difensore di Sguazzardi, prof. Giuseppe Sotgiu che, dopo aver confutato ancora [redacted] volta la tesi della premeditazione, ha ricordato che gli imputati aspettano dai giudici una parola di pietà. A queste parole, dalla sua gabbia, Sguazzardi è scoppiato in singhiozzi.

«*Se Sguazzardi avesse negato ogni cosa* — ha concluso [redacted] difensore — *la vostra coscienza non sarebbe tranquilla. Sguazzardi, nella [redacted] debolezza, ha dimostrato una profonda onestà. [redacted] noi vi chiediamo pietà per lui. Sia la vostra una sentenza che obbedisca al giuramento che avete fatto [redacted] che riconosca a Sguazzardi la verità della sua vita, del suo pentimento e di quello che ha fatto dopo il delitto*».

r. s.

È MORTO, A 87 ANNI, GEROLAM[redacted] GASLINI

Fondò l'ospedale per bambini più grande e moderno d'Italia

[redacted] 19 anni di età venne [redacted] Genova, dalla natia Brianza, per emigrare - Ma non [redacted] i soldi per il biglietto - Pochi anni dopo era diventato uno [redacted] maggiori industriali oleari - Nel 1950 si privò della sua immensa fortuna [redacted] (decine [redacted] miliardi) [redacted] favore della Fondazione che porta il suo [redacted]

Genova, 9 aprile.

Poco dopo la mezzanotte è mancato, nella sua villa di corso Italia, il sen. Gerolamo Gaslini. Da nove giorni il senatore era a letto per una infezione broncopolmonare. Da martedì scorso si alternavano al suo capezzale la figlia, contessa Germana, ed il medico curante, dott. Gibelli. Il senatore è rimasto lucido fino all'ultimo momento. Ancora ieri aveva chiesto di vedere la posta ed aveva sbrigato alcune pratiche urgenti. Poi, durante la notte, è andato peggiorando. Si è spento serenamente alle 0,15.

Aveva 87 anni.

Gerolamo Gaslini era l'ultimo protagonista di stampo antico sulla scena genovese. Nato a Monza il [redacted] luglio [redacted] da genitori brianzoli, [redacted] venuto a Genova da ragazzo e ne aveva assimilato il costu[redacted] con caparbietà quasi religiosa, finendo col diventarne cittadino onorario. Persino il [redacted] aspetto fisico, con quegli occhi indagatori e un po' ironici, e il suo modo di esprimersi, caustico e dialettale, accentuavano [redacted] fedeltà alla leggenda dell'imprenditore parsimonioso, accanito nel lavoro, rigidamente puritano nel respingere ogni tentazione [redacted] superfluo dopo aver accumulato una ricchezza che si diceva favolosa. «Io viaggio in seconda classe, mi alzo ogni mattina alle tre e lavoro fino alla sera», mi aveva ripetuto tempo fa nel suo studio all'ultimo piano d'un palazzotto Coppedè sul lungomare di Levante.

«Le grandi fortune [redacted] fanno risparmiando i centesimi. Io [redacted] cominciato da ragazzo, come quell'americano che raccoglieva gli spilli e che [redacted] diventato miliardario. Non ne ricordo il [redacted] fa lo stesso». Era sbrigativo, quasi ostentava [redacted] durezza che era fatta di pudore: soltanto nel testamento spirituale, affidato ad un cappuccino e pubblicato oggi, [redacted] svela la sua commozione e il suo sentimento del dolore, così acuto dal giorno della morte della figlia Giannina. Nel 1917 la portò via una malattia infantile, allora incurabile. «Fino a quel giorno avevo lavorato [redacted] farmi [redacted] posizione. Morta la mia Giannina pensai di dedicare tutta la mia vita e la mia attività alla cura delle malattie infantili. Volevo risparmiare ad altri genitori il nostro dolore e ad altri bambini le sofferenze di Giannina», mi disse una volta Gaslini [redacted]sciandosi andare ad un momento di tenerezza. Fondò l'istituto «Giannina Gaslini», che oggi è l'ospedale più grande e moderno d'Italia per la cura delle malattie dei bambini; ospita due cliniche e due istituti universitari, accoglie piccoli ammalati di ogni regione.

Era sbrigativo anche nel ricordare [redacted] passato: lo faceva con orgoglio, ripetendo spesso: «Scusi, sa, ma io [redacted] franco». Non amava ricordare gli onori che potevano apparire frivoli, come il titolo di conte di San Gerolamo, avuto da Vittorio Emanuele III nel 1939, assieme alla nomina a senatore (quella a cavaliere del lavoro risale al 1932). Preferiva i ricordi più lontani:



Il sen. Gerolamo Gaslini

«A diciannove anni venni a Genova per emigrare negli Stati Uniti. Volevo far fortuna. Ma il biglietto costava 400 lire e io [redacted] avevo in [redacted] cento. Mi misi a trafficare in porto, feci un po' di fame [redacted] presto radunai [redacted] gruzzolo. Quando morì mio padre ritornai a occuparmi di olio, continuando la [redacted] attività. Dopo qualche anno persi tutto e mi rifeci presto una fortuna». Ancor giovanissimo divenne uno dei più grandi industriali oleari. La scoperta dell'esterificazione delle sanse, i semi delle olive, accrebbe la [redacted] fortuna. Agli oleifici aggiunse i saponifici e le industrie alimentari; diventò anche banchiere e fu uno dei pro[redacted]nisti della finanza italiana.

Una fortuna di decine di miliardi passò in blocco alla fondazione che porta il suo nome, eretta ad ente di diritto pubblico nel [redacted]. «Non mi appartiene più nulla, io sono uno stipendiato, prendo un mensile e me ne avanza ancora», diceva Gaslini ai visitatori. Anche la moglie Lorenza, morta l'anno scorso, e la figlia Germana avevano rinunciato alla loro parte e ricevevano [redacted] assegno mensile dalla fondazione, amministrata rigidamente da Gaslini. Fondazione [redacted] soltanto benefica, sommava al fine del potenziamento dell'istituto «Giannina Gaslini» quello della ricerca scientifica nel campo della pediatria e in quelli collegati.

Gaslini era un mecenate rivolto ai modelli dei grandi genovesi che donavano somme favolose alla città per opere assistenziali e grandi lavori, [redacted] sostituendosi al potere pubblico. Non parlava facilmente d'arte, ma dava forti [redacted] musei e gallerie. Do[redacted] preziosi incunaboli e anti[redacted] opere a[redacted] biblioteca [redacted] Brera e anche a quella dell'Università [redacted] Genova. Governava da quello stanzone pittoresco, arredato con due lunghi tavoli congiunti a far barriera al visitatore e con tanti scaffali alle pareti, tutti colmi di carte e di fascicoli. Si raccontava che rivoltasse le buste [redacted] per risparmiare. Gaslini amava la sua leggenda, non faceva nulla per smentire un sospetto di avarizia unita a un perenne moralismo. Se squillava [redacted] Gaslini diceva: «Scusi, questo è un cinematografo». Il cinema, nella simbologia dei genovesi di più vecchio stampo, significa decadenza, vanità, perdita di tempo. Non nascondeva la sua unica debolezza, fiutar tabacco. Faceva anche quello intrepidamente e con tocchi di colore dialettale: da lunghi fili tesi fra la scrivania e gli scaffali, pendevano enormi fazzoletti scuri, grigi e blu, arnesi tipici degli amatori del tabacco da fiuto.

A ottant'anni aveva ricevuto il premio più gradito, quello di cui parlava volentieri: la laurea in medicina «honoris causa». Aveva presentato al corpo accademico dell'Università di Genova una tesi per nulla accademica, [redacted] vero e proprio programma di attività assistenziali per l'infanzia. Ed aveva continuato ad occuparsi della fondazione che porta [redacted] suo nome, amministrando decine di miliardi, banche, industrie sparse in tutta Italia, grandi quantità di immobili. Tutto per i bambini e principalmente per l'istituto dedicato alla sua Giannina.

Era vigoroso: si era ammalato da pochi giorni, una bronco-polmonite, malattie dei vecchi più sani e all'antica. Fedele alla [redacted] concezione mistica del lavoro, passava effettivamente più di quindici ore al giorno nel suo studio. «Voglio lasciar tutto in ordine perché la fondazione continui bene senza di me», ripeteva ai collaboratori. Sarà sepolto nella cappella dell'istituto «Giannina Gaslini», accanto alla moglie e alla bambina che gli aveva dato una grande fede di cattolico nella ricerca di alleviare il dolore altrui e una nascosta coerenza, sotto la scorza contraddittoria.

Mario Fazio

In un poligono tedesco affidato alla Nato

Un mortaio dilania un gruppo di ufficiali durante un'esercitazione di tiro: 9 morti

Dodici feriti, di cui due gravissimi - Una granata ha deviato e ha colpito [redacted] camion sul quale si era raccolto un gruppo [redacted] osservatori tedeschi e stranieri - Illesi l'addetto militare italiano [redacted] Bonn e il generale Dal Pozzo, comandante la scuola di Caserta

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 9 aprile.**

Un'esercitazione militare in una base a disposizione della Nato è terminata oggi pomeriggio con [redacted] carneficina: una granata di mortaio è piombata su un autocarro sul quale si erano raccolti un gruppo di osservatori, soldati e ufficiali tedeschi e stranieri. L'ordigno ha ucciso nove persone e [redacted] ha ferite gravemente dodici. Due di queste sono all'ospedale in fin di vita. Sulle circostanze della tragedia non sono stati finora forniti particolari: nessun giornalista era stato ammesso ad assistere all'esercitazione nel corso della quale, [redacted] quanto si dice, si stavano provando nuove armi anticarro.

La sciagura è accaduta al campo di manovra di Bergen-Hohen, vicino a Celle, [redacted] Bassa Sassonia. Il campo è solitamente usato dai soldati inglesi. Oggi si esercitavano reparti della Bundeswehr. Alcuni mortai, montati su carri cingolati e blindati sparavano contro sagome di carri armati poste circa duecento metri più avanti.

Ai lati del campo, ad una distanza di [redacted] duecento metri, seguivano la manovra [redacted] cinquanta [redacted] osservatori. Ufficiali tedeschi [redacted] stranieri, nonché gli addetti militari di alcune ambasciate, tra cui [redacted] colonnello Mirelli dell'ambasciata italiana di Bonn. Vicino a lui era il generale Enzo Dal Pozzo, comandante della scuola di Caserta per le truppe corazzate. I due ufficiali italiani sono rimasti incolumi.

S[redacted] già verso la fine dell'esercitazione quando la granata piombò sulla piattaforma di un autocarro sul quale, come si è già accennato, stava un gruppo di osservatori. Quattro sono rimasti dilaniati, altri cinque sono morti pochi minuti dopo lo scoppio. Le vittime sono due ufficiali, due cadetti e tre soldati, tutti della Bundeswehr, un ufficiale olandese e un ufficiale indonesiano. I feriti sono dieci ufficiali tedeschi, un coreano e un canadese. Il generale Gottfried Weber, dello Stato maggiore della Bundeswehr e il generale Ulrich De Maziere, comandante della scuola di guerra di Amburgo, sono rimasti incolumi per puro caso.

La deviazione di tiro, grandissima, non è stata finora spiegata. Pare che al momento del tiro si sia [redacted]zata la piattaforma di acciaio sulla quale era stato sistemato il carro blindato e che ciò abbia spostato il mortaio, proprio mentre stava per uscire la granata. E' in [redacted] una inchiesta. Domani arriverà al poligono il ministro federale della Difesa, Von Hassel.

vice

Chiesti venti anni [redacted] per l'uccisore [redacted] preside

La vittima aveva sedotto la figlia dell'imputato

Caserta, 9 aprile.

(a. l.) Venti anni di reclusione sono stati chiesti dal P. M., al processo che si sta svolgendo dinanzi alla Corte di Assise di Santa Maria [redacted] pua Vetere, per il contadino Emilio Rota, di 73 anni, che il 5 maggio del [redacted] uccise con tre colpi di pistola, il preside che gli aveva sedotto la figlia.

Il Pubblico Ministero ha negato all'imputato il «motivo d'onore». Ha tuttavia ammes[redacted] che il dolore, [redacted] risentimento nel vedere sfumare la «sistemazione» della figlia dopo molti anni di convivenza con la sua vittima, possono averlo spinto ad uccidere. «Ma, da questo stato d'animo — ha soggiunto il dott. Damiani — scaturisce anche [redacted] premeditazione, che in Emilio Rota è nata dal giorno in cui Nicola Stefanelli ha messo piede in casa sua».

Dopo il Pubblico Ministero, ha parlato l'avv. Giuseppe Carofalo per la Parte civile, ribadendo la tesi della premeditazione.

Si è ucciso lo studente italiano scomparso da un albergo di Parigi

Parigi, 9 aprile.

Lo studente italiano Antonio Sanna, di 25 anni, (nativo di Sassari), il quale [redacted] misteriosamente scomparso da un albergo di Montmartre il 28 marzo, si è tolto la vita gettandosi sotto il «métro».

La notizia è stata appresa soltanto stasera benché la morte del giovane risalga a sabato scorso.

Oggi si decide la sorte dell'impresario che ha ferito due ladri a Casale

Li ha colti in flagrante mentre svaligiavano il suo appartamento

(Nostro servizio particolare) **Casale, 9 aprile.**

L'impresario stuccatore, Pasquale Grupico di 27 [redacted], che ha ferito a colpi di rivoltella due ladri sorpresi a rubare nel suo alloggio, è ancora in carcere denunciato in stato di arresto. Oggi, il sostituto Procuratore dottor Trivellini lo ha interrogato, [redacted]ni, il procuratore reggente di Casale dott. Janelli, esaminerà il rapporto della polizia e deciderà il [redacted] di imputazione. Se il Grupico sarà accusato di tentato omicidio, rimarrà in carcere, se invece l'accusa sarà semplicemente di lesioni aggravate, per legittima difesa, verrà immediatamente posto in libertà provvisoria.

Le condizioni dei due feriti sono intanto migliorate. Angelo Molinari, di 26 anni, imbianchino, colpito da una pallottola all'addome e sottoposto a un intervento chirurgico ha ripreso conoscenza. Sebbene il suo stato sia sempre molto grave, si nutre ora la speranza che possa salvarsi. Walter Partesana, di 17 anni, piastrellatore, colpito al malleolo da una pallottola, verrà quanto prima sottoposto a un intervento per l'estrazione del proiettile.

Il drammatico episodio si è svolto martedì sera nel quartiere di borgo Ala dove l'impresario [redacted] andato ad abitare da due giorni assieme alla moglie Anna Chimente, 23 anni, e alla figlioletta di tredici mesi, in [redacted] appartamento che aveva acquistato. Lo stabile, ancora in via di ultimazione è disabitato ed è cintato da una staccionata.

Verso le 22 i coniugi, salutano i parenti che sono stati a trovare in via Caccia, lasciano loro in custodia la figlioletta e si dirigono verso casa. Alle 22,15 entrati nel cortile che è ancora pieno di materiale da costruzione si accorgono che la camera da pranzo è illuminata. Non c'è nessun dubbio: i ladri stanno vuotando l'appartamento.

I due coniugi tornano immediatamente in strada per chiedere soccorso e incontrano il commerciante Nino Nosengo che abita nel palazzo accanto. L'impresario lo informa di ciò che [redacted] accadendo e gli chiede il permesso di telefonare alla polizia. Avvertita la questura il Grupico e il Nosengo si portano accanto alla palizzata che circonda il casseggiato e odono dei rumori: evidentemente i ladri si sono accorti del trambusto e stanno cercando di fuggire. Corrono allora all'angolo della via e fanno in tempo a scorgere i due mentre stanno per scavalcare il recinto. A questo punto l'impresario grida ai fuggitivi di fermarsi e di restituirgli la sua roba, ma i due, spiccato un salto si mettono a correre e svoltano in via Gonzaga. L'impresario li [redacted] gridando ancora di fermarsi, [redacted] inutilmente, allora tira fuori la rivoltella e spara un colpo per intimorirli. Ma i ladri continuano a correre sempre inseguiti dal Grupico che gli è ormai accanto e continua a gridare loro di fermarsi. A un certo punto — così ha dichiarato l'impresario — i due lo hanno affrontato, ha visto [redacted] un coltello, e allora ha sparato. Tutti e due i giovani cadono feriti, il Partesana alla gamba, il Molinari all'addome.

Oggi si è appreso che i due giovani sarebbero legati da un vincolo di parentela. Il Molinari, avrebbe infatti sposato la sorella della madre del Partesana. Quest'ultimo, interrogato dalla polizia, ha negato di avere partecipato al furto e ha detto che lui e lo zio, d[redacted] avere passato la serata al caffè, stavano rincasando quando hanno avvertito dei rumori provenire oltre la staccionata. Incuriositi, si sono arrampicati e allora hanno sentito le grida del Grupico che diceva loro di fermarsi. Per paura di essere scambiati per ladri sarebbero fuggiti. Secondo alcuni testimoni altri due giovani, mentre si cercava di prestare soccorso ai feriti, sarebbero usciti dal cantiere e sarebbero fuggiti.

a. m.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 12)

MIRAFIORI seminterrato 240 metri riscaldamento servizi, divisibile a 120 metri. Telefonare 342-096.

NEGOZIO quattro vetrine via Borlette angolo Bistagno zona commercialissima affittasi Telef. [redacted].

PIAZZA Adriano alloggio signorile affittasi, 5 camere ampio salone, 2 ingressi, cucina, tripli servizi, libero subito. Telefonare 772-300.

PINO Torinese affittansi alloggi panoramici camera tinello servizi, Telefonare 881-853. O935

PRECOLLINARE tre camere servizi o salone camera servizi affittasi in casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino». A37904

PRIVATO affitta due camere tinello servizi nuova costruzione zona Francia borgata Paradiso. Tel. 760-600.

SEMINTERRATO accesso carraio uso magazzino mq. 240 sopra uso industria silenziosa mq. 95 affittasi. Telefonare 383-587. A38860

STATUTO affitto tre camere, cucina, servizi, casa nuova. Tel. 546-439.

SUSA strada internazionale affittasi laboratorio mq. 100 annessi magazzini garage et alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino».

UFFICIO attrezzato per contabilità rappresentanze altro condividere. Telefonare 655-700. A39359

VILLETTA affittasi precollinare Mon[redacted] [redacted] tutte comodità, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino». A39473

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Noli e dintorni vendonsi affittansi annualmente appartamenti nuovi sul mare, due camere cucina servizi ascensore, 23.000 mensili. Telefo[redacted] 487-794. A39289

A Voltri raggiungibilissimo Torino Milano affittasi estate villa panoramica. Telef. pasti 683-602, Torino.

[redacted]TTASI [redacted] (S[redacted]) alloggio con servizi. Telef. 795-492 Torino.

AL mare impresa Murialdo Sarb vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto 5, 5. minimi 2.400.000, scrivere via Doria 38, Loano. A34653

ALASSIO Banca Galleani affitta alloggio vuoto, 3 camere servizi, vicinanze mare. Telef. 520-913 Torino.

LOANO, agosto, settembre affitto alloggio moderno vicino spiaggia. Telefonare 581-734. A39071

LOANO casetta giardino massimo tre persone maggio 80.000 giugno 90.000. Telefonare mattino 693-225.

NOLI affittasi stagione maggio-settembre, appartamento due camere, tinello ed accessori, vista panoramica, parzialmente arredato. Scrivere: Lastand 5 B, Savona. 22356

OSPEDALETTI affitto alloggio 50 metri mare mesi giugno luglio agosto settembre. Telef. 767-085, 750-382 ore pasti. A39260

SANREMO, affittasi comodo ammobiliato 4 letti, mare. Tel. 373-680 Torino. A39344

SPOTORNO liberi subito affittansi alloggetti nuovi ammobiliati. Telefonare 690-649. A39450

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

FINALMARINA soggiorno villa giardino, televisione, comforts. Telefonare 525-748 Torino. A39551

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

ACCURATE lezioni [redacted]partisce insegnante materie scientifiche licei istituti industriali. Telef. 480-024.

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O868

CERCASI urgentemente Crocetta preparatissima latino matematica superiori. Telefonare 591-916 pomeriggio.

ESPERTA insegnante impartisce lezioni inglese francese anche scuole superiori. Telefonare 529-458.

PRATICISSIMA copisteria esegue tesi e altri lavori. Telefonare 663-905.

SI impartiscono lezioni lettere, matematica, scienze scuola media. Telefonare ore pasti 40-020.

UNIVERSITARIO impartisce [redacted] ragioneria computisteria anche a domicilio. Telefonare 20-523.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni alunni medie ginnasio anche domicilio. Telefonare 793-567.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A Porta Nuova ammobiliata singola tranquillità, comfort, affittasi. Telefonare 652-403. A39359

AFFITTASI [redacted]ssima camera ammobiliata vicino Molinette a dottore o distinto. Telefonare 677-478.

AFFITTASI lettini a soli uomini. Telefonare 554-121. A39083

AFFITTASI mobiliata 3 letti zona Valentino. Telefonare 650-058.

AMMOBILIATA due tre letti uomini referenziati, piazza Vittorio, Telefonare 81-238. A40299

AMMOBILIATA matrimoniale centrale volendo pensione a referenziati, unici. Telefonare 883-819, pasti.

AMMOBILIATE affitto con 1 più letti solo uomini. Telefonare 40-329.

BELLA matrimoniale ammobiliata uso cucina affittasi. Telefonare 502-460. Comfort. A40289

CAMERA ammobiliata uso cucina affittasi ragazze referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2376 — Torino». A39494

CAMERE pensione completa, affittasi operai, impiegati, mensile modesto. Telefonare 386-275.

CENTRALISSIMA ammobiliata singola ascensore, libero subito, affittasi. Telef. pomeriggio 522-293

CERCASI ammobiliato indipendente comodità Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2384 — Torino».

CROCETTA, affittasi ammobiliato ogni comfort. Serietà, distinzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2438 — Torino». A39892

DIVIDEREI ammobiliato possibilmente con laureato. Telefonare 364-019.

PIED-A-TERRE indipendente libero subito, esigo massima serietà [redacted]vino, Sant'Anselmo 13.

PIED-A-TERRE signorile ammobiliato offro signore [redacted] seriesse. Telefonare 389-783. A40491

PORTA Nuova affittasi ammobiliata tutti comfort. [redacted]. 513-256, pomeriggio. A37632

SIGNORILE ammobiliata due letti bagno ascensore affittasi non uso cucina. Portineria Unione Sovietica 41.

STUDENTE Politecnico cerca camera ammobiliata. Telefonare 581-272 ore 10-17. A39453

VIA della Rocca [redacted]. [redacted]iliare con senza [redacted]. Telefonare 882-610.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrate nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi ragioniere specializzato offresi piccola industria fase sviluppo anche saltuario. Telefonare 597-742

ALBERGO direttore giovane dinamico esperienza Italia-estero offresi disponibile subito. Scrivere Birone, Pubblicità 24 H, Sanremo

BULLONERIE, viterie, molatri, utensili. serio colto elemento residente Torino auto proprio con ventennale profonda esperienza ufficio vendite-acquisti esaminerebbe buone proposte per incarichi ogni livello. Paesi. Scrivere a. «Pubblicità Stampa 2518 — Torino». A40933

CHIMICO industriale laureato, esperienza pluriennale produzione raffinazione blending oneri lubrificanti commerciale serie offerte. Scrivere «Pubblicità Stampa 2408 — Torino».

CAPO squadra 30enne, lunga esperienza montaggi serie elettromeccanico, elettrotecnica, ottima conoscenza tempi metodi offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino».

COMMESSA preferibilmente cartoleria offresi. Telefonare 53-068 ore pasti. A40057

CONTABILITA' qualsiasi lavoro ufficio incarichi di fiducia, 60enne auto proprio offresi subito ditta. Telefonare 741-835. A40744

CORRISPONDENTE francese inglese pratico import export 50enne assume lavoro anche a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6692 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese e francese offresi pomeriggio o giornata intera. [redacted]onare 582-132 pomeriggio. A40936

DICIANNOVENNE, pratica [redacted] ufficio offresi. Telefonare 593-481.

DICIOTTENNE 1° impiego 2ª ragioneria [redacted] ufficio e mansioni di fiducia off[redacted]. Telefonare 754-754.

[redacted] militesente offresi lavori ufficio, referenze. Telefono 724-433. A40930

DIPLOMATO liceo scientifico, anni 22, buona istruzione campo meccanico, conoscenza disegno, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino». A40969

DIPLOMATO pratico macchine contabilità paghe contributi accetterebbe qualunque mansione. Tel. 282-361.

DIRETTORE amministrativo ragioniere 48enne offresi subito industria immobiliari. Telefonare 372-180.

DIRETTORE SUPERMERCATO ELETTRODOMESTICI RADIO TV, INTRODOTTO SETTORE PIEMONTE, CON[redacted] OFFERTE DIREZIONE UFFICIO VENDITE, FILIALE, DEPOSITO AUT. ESCLUSIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6833 — TORINO». A34686

DISEGNATORE meccanico esperienza anche di progettazione macchine varie, offresi per lavori sia a domicilio sia da terzi, in qualsiasi ora diurna o serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino».

DISEGNATORE [redacted]ccanico particolarista, lucidatore offresi domicilio. Telefonare 337-629. A40421

ENGLISH SPEAKING ACCOUNTANT 23 YEARS OLD. LONG PRACTICE IN ACCOUNTANCY, BOOKKEEPING, WAGES, SALARIES, AND CONTRIBUTIONS, LOOKS FOR HIOB EITHER IN AN ENGLISH OR AMERICAN [redacted], SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2494 — TORINO». A40835

EX carabiniere 23enne volenteroso patente B libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6857 — Torino». A40166

EX impresario edile offresi come assistente o capomastro. Tel. 663-805 Torino. A39839

EX sottufficiale 33 anni pratico paghe operai e contributi si occuperebbe come segretario officina meccanica o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2499 — Torino».

GEOMETRA disegnatore cemento armato libero subito impiegherebbesi. Telefonare 684-919. A40965

GEOMETRA giovane militesente patentato impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino». A40763

GEOMETRA lunga pratica costruzioni civili industriali rilievi tracciamenti computi metrici urge impiego. Telefonare 338-422. A40492

GEOMETRA 29enne pratico contabilità, assistenza lavori, paghe operai e contributi offresi qualsiasi impiego Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2500 — Torino».

GIOVANE 25enne massima serietà referenziato 5ª geometri offresi qualunque impiego. Scrivere Ferrara Umberto, via Borgo Dora n. 28, Torino.

IMPIEGATA [redacted] volonterosa, studentessa ragioneria con pratica quindicennale tutti lavori ufficio primanota e magazzino offresi, preferibilmente presso studio [redacted] o seria ditta accessori auto. Telefonare 366-377. A40826

IMPIEGATA contabile 23enne offresi ore 19-22. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7022 — Torino».

IMPIEGATO tecnico già fabbrica compressori aria, esperienza ventennale, buona conoscenza disegno offresi qualunque mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6691 — Torino».

IMPIEGHEREBBESI 2° impiego ragazzo 18enne diplomato paghe contributi dattilografia. Telefono, 555-527.

INDOSSATRICE taglia 44 offresi mezza giornata. Tel. ore pasti 772-774.

MAGAZZINIERE contabile et dattilografo quarantenne, referenziato, offresi. Tel. 686-718. A40497

OFFRESI disegnatrice pubblicitaria. Ottime referenze. Telef. 776-035.

PAGHE contributi contabilità, praticissimo, referenziato, offresi ore libere. Telefonare 881-383.

PENSIONATA ragioniera giovanile pratica alberghiera occuperebbesi anche dama compagnia, viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2503 — Torino». A40001

PENSIONATO ragioniere occuperebbesi anche [redacted] orario. Telefonare 578-758. A40590

PERITO elettr[redacted] militesente offresi, libero subito. Tel. 369-904.

PERITO elettrotecnico neo diplomato militesente libero subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7014 — Torino». A40792

PERITO elettrotecnico 25enne militesente, pluriennale esperienza tecnico-commerciale, contatto esteri clienti fornitori, patente, esaminerebbe proposta adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2474 — Torino».

PERITO meccanico volonteroso militesente offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino».

PROVETTO commesso maglieria biancheria intime ecc. cerca impiego negozio anni 17. Telefonare 721-355.

QUARANTACINQUENNE sola, indipendente, attiva, dinamica, patente auto, disposta viaggiare, offresi qualsiasi impiego fiducia. Esattrice, cassiera, commessa ecc. Serietà e referenze documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino».

RAGAZZO 25enne piemontese, [redacted] coniugato, avviamento commerciale, referenziato, patente guida, attualmente impiegato ufficio vendite industria offresi scopo miglioramento. Telefonare 630-454. A40886

RAGIONIERE corrispondente inglese francese, esperienza uffici acquisti, materiali, massima serietà, presenza, referenziatissimo, esamina proposte ditta possibilmente Rivoli Grugliasco o zone vicinori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2496 — Torino».

RAGIONIERE giovane militesente occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A40743

RAGIONIERE militesente impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 596-386.

RAGIONIERE militesente pratico lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 885-037. A40772

RAGIONIERE 21enne 2° impiego militesente patentato pratico organizzazione aziendale lavoro ufficio, dattilografia, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2515 — Torino». A40925

SEGRETARIA direzione trentenne diplomata svolge domicilio: fatturazioni, corrispondenza commerciale, tenuto contabilità, mansioni ispettive esattive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino». A40747

SEGRETARIA stenodattilo inglese tedesco disposta viaggiare patente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino». A40809

SEGRETARIA STENODATTILO TEDESCA CON DIVERSI ANNI DI ESPERIENZA UFFICIO, IMPIEGHEREBBESI EVENTUALMENTE A MEZZA GIORNATA. DETTAGLIARE CONDIZIONI: «PUBBLICITA' STAMPA 2519 — [redacted]NO».

SIGNORA 40enne lunga pratica contabilità, presenza, buona conoscenza inglese, disposta viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6696 — Torino». A40697

SIGNORINA cerca lavoro dattiloscritto e a mano a domicilio. Telefonare 544-906. A40366

SIGNORINA 25enne licenza commerciale offresi lavoro di fiducia. Telefonare 764-478. A40978

STENODATTILOGRAFA esperta traduttrice inglese francese conoscenza spagnolo offresi massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6690 — Torino».

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza tedesco pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2516 — Torino». A40926

VELOCE dattilografa offresi per lavoro domicilio. Telefonare 776-312.

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2423 — Torino».

VENTICINQUENNE ex guardia finanza 4ª ragioneria pratica spedizioni contabilità offresi magazziniere. Telefonare 231-121. A40770

VENTIQUATTRENNE praticissimo contabilità clienti, cassa etc., offresi. Scrivere ragioniere Perricone c/o Vitellaro, via Balbo 15, Asti.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A importante editrice interessano elementi dinamici referenziati per potenziamento organizzazione vendita rateale in Piemonte. Automezzo della Casa ed assicurazione malattie. Presentarsi: Adel, via Assarotti 5, ore 17-19. A39092

AGENZIA viaggi assume impiegata-o pratica lavoro relativo. Specificare età, pretese, precedenti occupazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6644 — Torino». A40093

ASSUMIAMO ambosessi bella presenza facile parola per lavoro propagandistico. Presentarsi Dive, via Montevecchio 17. A40606

CAPO officina specializzato settore refrigerazione lavorazione lamiera ecc. preferibilmente diplomato e conoscenza inglese, referenze, curriculum vitae, [redacted]. Telefonare 690-420 ore 10-12. A40242

CERCASI giovane dinamico, tenace per direzione organizzazione e sviluppo autonoleggi, campo locale nazionale ed internazionale. Età 25-35 anni. Referenze di primo ordine. Situazione di grande avvenire. Scrivere allegando foto recente non restituibile a: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A40724

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio e corrispondenza minimo 18enne. Telefonare 895-655.

CROMODORA, VIA VERONESE 324, TORINO, ASSUME IMPIEGATA PRATICA PAGHE E CONTRIBUTI, PRESENTARSI ORE UFFICIO.

DISEGNATORE apprendista 17enne cerca studio ingegneria architettura. Telefonare 480-930. A39756

ELEMENTO giovane praticissimo vendita olio combustibile piccola media industria privati cerca ditta venditrice prodotto mercato. Scrivere: «Pubblicità 2316 — Torino».

IMPIEGATA pratica corrispondenza cerca ditta zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6650 — Torino».

IMPORTANTE società tedesca commercio lane e tops assume ottimo lavoratore rappresentanti. Buona retribuzione iniziale con possibilità miglioramento. Richiesta competenza lane, disposto viaggiare paesi Europa meridionale, conoscenza discreta tedesco inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6544 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA GIOVANE COMPTOMETRISTA PER UFFICIO MANODOPERA. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 6397 — TORINO». A37985

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovane dinamico buona cultura tecnica addestrare per ufficio tempi. Telefonare 341-409. A38925

INGEGNERE perito tecnico lingua inglese tedesco tendenza trattative tecnico commerciali assumiamo se referenziatissimo per incanalare nuova attività commerciale settore refrigerazione. Telef. 558-467 ore 10-12.

INGEGNERE sui 35 anni, residente Torino, ricerca importante società con sede in Milano noto campo apparecchi impianti sollevamento e trasporto per propria filiale di Torino. Richiedonsi buone doti tecnico-commerciali organizzative e di vendita. Vedere anche inserzione sulla edizioni di domenica prossima sotto «Ricerche e offerte di personale qualificato». Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Milano». 22370

OTTIMO stipendio assumiamo massima 19enne esperta contabile. Presentarsi Nordica, Guastalla 16.

RAGIONIERA 20-25enne libera subito assume Contabilità Cosi, telefonare 20-151. A40883

SERIA ditta cerca giovane 15-16 anni dattilografa. Telefonare 594-760.

SIGNORA-na pratica partita doppia lavori ufficio mezza giornata cercasi. Telefonare 53-734. A37589

SIGNORINA propria attività concedo ufficio attrezzato cambio servizio telefonico. Telefonare 655-700.

SOCIETA' assume pratica spedizioni pacchi postali e fatturista Mercator. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino». A40804

TECNICO progettista impianti frigoriferi e circuiti refrigeranti, referenziato, indispensabile lingua inglese, [redacted]. Telefonare 890-273.

57.000 settimanali offresi da importante Società editrice americana ad ambosessi bella presenza, facile parola, cultura superiore. Tel. 500-958.

13 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE tecnico dolciario pensionato offresi consulenze nuovi prodotti e tradizionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2501 — Torino».

ABILE verniciatore spruzzo offresi subito. Telefonare 321-196.

AGGIUSTATORE stampista 22enne militesente offresi, Beltrame, Monte Grappa 98. A40825

AUTISTA B. fattorino, magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telef. 722-315 ore 10-12, 16-18 A40176

AUTISTA con furgone nuovo 10 ql. offresi ditte o privato a ore o mezza giornata. Tel. 722-794. A40740

AUTISTA con patente D offresi, libero subito, pratico ribaltabile. Telefonare 280-332. A40353

AUTISTA fattorino patente B torinese pratico città offresi. Telefonare 630-836 ore [redacted]. A40720

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro trasporti città. Tel. 235-945.

AUTISTA patente D.E cerca lavoro presso fabbrica o privato. Telefonare 332-810. A40602

AUTISTA offresi a privato, moglie custode per famiglia località ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6697 — Torino». [redacted]0694

AUTISTA offresi città [redacted] Leoncino ribaltabile [redacted] lavoro. Tel. 396-349 A39282

AUTISTA offresi referenziato 40enne piemontese solo servizio privato per famiglia, eventuale trasferta. Scrivere. «Pubblicità Stampa 6698 — Torino». A40695

AUTISTA patente E offresi mezza giornata. Telefonare 723-771.

AUTOTRASPORTI con 615 offresi Officina anche mezza giornata, milli pratese. Telefono 663-313.

BAMBINAIA 32enne offresi per bambino oltre 3 anni. Tel. 759-913.

CAMERIERA referenziata pratica andamento casa offresi giornata coniugi o persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino».

CAMERIERE 25enne esperienza transatlantici conoscenza francese famiglia signorile offresi subito escluso domenica. Telefonare 892-207 ore 10-13.

CARPENTIERE cerca lavori a cottimo, libero subito. Scrivere: [redacted] Salvatore, via Villar 58, Torino.

CASALINGA cerca lavori da confezionare a domicilio Tel. 676-319.

CONIUGI pensionati referenziati dinamici, cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino». A39518

CONIUGI trentenni torinesi con figli offresi custodia portineria. Telefonare 392-733 [redacted]

(Continua a pag. 16)

Borse economia e finanza

Confermata la tendenza al contenimento dell'inflazione

Il costo della vita in febbraio è salito in Italia dello 0,3%

E' uno degli aumenti più lievi degli ultimi sei mesi - Flessione dei prezzi agricoli all'ingrosso - Anche l'indice al consumo registra [redacted] stabilità inconsueta in questa stagione

[redacted] del costo della vita
(Calcolati dall'Istituto di Statistica)

MESI		V[redacted] indice (1938=1)	Nuovo indice (1961=100)	Variaz. % [redacted]
Gennaio	1963	78,25	108,5	+ 2,5
Febbraio	»	79,67	110,5	+ 1,8
Marzo	»	80,12	111,1	+ 0,5
Aprile	»	80,65	111,8	+ 0,6
Maggio	»	80,76	111,9	+ 0,1
Giugno	»	80,81	112,0	+ 0,1
Luglio	»	80,81	112,0	—
Agosto	»	81,03	112,3	+ 0,3
Settembre	»	81,87	113,5	+ 1,1
Ottobre	»	82,76	114,7	+ 1,1
Novembre	»	82,78	114,8	+ 0,1
Dicembre	»	83,56	115,8	+ 0,7
Gennaio	1964	—	116,8	+ 1,0
Febbraio	»	—	117,1	+ 0,3

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 aprile.

Il nuovo indice del costo della vita (con base 1961 = 100) ha registrato in febbraio un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 6 per cento rispetto al febbraio 1963. Come risulta dalla tabella allegata, si tratta di uno degli aumenti più lievi dell'ultimo semestre. Esso confermerebbe [redacted] tendenza al contenimento dei prezzi di cui più volte hanno parlato nei loro recenti discorsi i vari ministri economici, fondandosi — sostanzialmente — sui dati parziali forniti dalla Camera [redacted] Commercio milanese, notoriamente disponibili con parecchie settimane di anticipo su quelli a rilevazione nazionale.

Il miglioramento di febbraio d[redacted]bbe trovare conferma nelle cifre di marzo, per due motivi diversi ma convergenti: anzitutto perché tra gennaio e febbraio [redacted] è verificata una flessione nei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli; in secondo luogo, perché già in febbraio l'indice dei prezzi [redacted] consumo ha manifestato una stabilità del tutto inconsueta in questa stagione. Innegabilmente, dopo due inverni rigidissimi e stimolatori di tensioni dei prezzi, il 1964 ha voluto compensarci con un andamento climatico più favorevole alla produzione agricola.

Non sarà tuttavia il [redacted] di trarre dalle cifre di febbraio conclusioni [redacted] affrettate: la tendenza alla stabilità dei prezzi, per essere certa, deve essere collaudata da una serie statistica di parecchi mesi. E' comunque positivo il fatto che ci avviamo verso il periodo dell'anno (da maggio ad agosto) durante il quale sussistono le condizioni ideali perché il processo di stabilizzazione si consolidi.

[redacted] ba.

Relazione di Dubini agli industriali lombardi

Milano, 9 aprile.

Si è svolta stamane a Milano l'assemblea generale dell'Associazione industriale lombarda che riunisce 6755 aziende, con oltre mezzo milione di dipendenti.

[redacted] presidente dell'Assolombarda, dott. Emanuele Dubini, ha fatto una relazione sull'attività del 1963 durante il quale, contro un aumento del reddito nazionale di poco superiore al 5 per cento, l'aumento dei consumi privati è stato del 9,2 per cento circa e quello degli investimenti solo del 4 per cento. Inoltre, è venuto a mancare il credito, con non lievi conseguenze per le industrie, per molte delle quali è stato purtroppo [redacted]ssario diminuire le ore di lavoro e in certi [redacted] ridurre il personale.

In queste condizioni, dunque, la sola strada che bisogna percorrere — secondo l'oratore — è quella di dare fiducia al risparmio e ricondurlo di nuovo al mercato finanziario; tutelare le operazioni [redacted] borsa, massima fonte di finanziamento per quello sviluppo delle industrie che permetterà un aumento della produttività con consegu[redacted]te diminuzione dei costi.

Diminuisce in Italia la produzione di acciaio

Milano, 9 aprile.

La produzione [redacted] ghisa in Italia — secondo le consuete rilevazioni dell'Assider — nel [redacted] di quest'anno è stata di [redacted] tonn., con u[redacted] diminuzione del 12,3 per cento su 301 mila tonn. prodotte nel marzo '63, e quella di acciaio di [redacted] mila tonn., rispetto alle 891.000 del marzo '63, con una diminuzione del 7,4 per cento. Nel primo trimestre dell'anno la produzione di ghisa è [redacted]ontata a 856.000 tonn., inferiore quasi del 4 per cento a quella del corrispondente periodo del '63, e quella dell'acciaio a 2 milioni 607 mila tonn., a sua volta inferiore quasi del 2 per cento al 1963.

Buoni del Tesoro a 12 mesi per duecento miliardi in aprile

Roma, 9 aprile.

La Gazzetta Ufficiale pubblica in data odierna il [redacted]creto ministeriale con cui viene disposta, nel mese di aprile 1964, l'emissione di Buoni ordinari [redacted] Tesoro al portatore a dodici mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale di lire duecento miliardi.

L'indice generale azionario passa da 63,57 a 62,62 (-1,50 per cento)

Si vendono le azioni per avere contante

In questo momento il credito bancario è quasi nullo ed è difficile il realizzo di terreni e [redacted] - La Borsa è l'unica via per chi ha immediato bisogno di liquido

(Nostro servizio particolare) Milano, 9 aprile.

L[redacted] serie delle giornate negative sembra [redacted] doversi arrestare più [redacted] le reazioni sono talmente modeste [redacted] [redacted] permettere al mercato di tirare il fiato e esaminare [redacted] situazione con occhio più distaccato e equilibrato. La fortissima tensione bancaria non offre alternative a chi voglia oggi operare [redacted] Borsa.

Come può avventurarsi in acquisti differenziali al rialzo la solita clientela specializzata se [redacted] la possibilità di ottenere adeguati finanziamenti dagli istituti di credito? E' notorio che le [redacted] correnti di risparmiatori possono essere attirate verso gli investimenti mobiliari, soprattutto azionari, soltanto dalla buona disposizione del mercato. Questa buona disposizione la si ottiene con concorde lavoro dei tradizionali speculatori (lo speculatore dovrebbe [redacted] chi guarda lontano e cerca [redacted] anticipare gli eventi) ed è indispensabile contare su di una facile liquidità.

Infatti, per poter impostare operazioni [redacted] un certo rilievo e durature nel tempo, è indispensabile il poter contare su [redacted] sufficienti mezzi monetari che vengano forniti in parte dagli operatori stessi [redacted] in parte da istituti finanziatori, a mezzo dei consueti riporti mensili oppure in anticipazione. Oggi però è ancora tanto se gli istituti di credito conservano i finanziamenti già in atto e non pretendono ulteriori garanzie per le vecchie posizioni. In tal modo il poco lavoro che si compie è solo volto al ribasso perché [redacted] in questo senso è abbastanza facile ottenere titoli a riporto, sia pure camuffato da compra-vendita, da qualche istituto bancario. Tale tipo [redacted] operazione può apportare all'istituto che la esegue alcune modeste liquidità, ma quale g[redacted] danno per le quotazioni di Borsa e, [redacted] conseguenza per l'intera economia!

Naturalmente questo continuo imponente sgretolamento dei prezzi induce anche chi non ne ha assolutamente bisogno [redacted] liberarsi in tutto o in parte dei titoli posseduti [redacted] per eccessivo timore o nella presunzione di ricomperarli molto più a buon mercato fra breve tempo. E' la psicologia che investe oggi gran numero di possessori di azioni, data anche la grande vulnerabilità dei mercati azionari quando ci si trova in situazioni difficili. Effettivamente, nelle congiunture più avverse sono proprio le Borse quelle che subiscono i maggiori contraccolpi, data la maggiore facilità di un pronto realizzo che esse rappresentano.

I[redacted] questi momenti in cui il nuovo credito bancario è nullo o quasi, ed è molto difficoltoso il realizzo di terreni e fabbricati, non rimane per chi ha immediato bisogno di contante che la via della Borsa, con la vendita dei valori mobiliari posseduti. Questo spiega in gran parte gli incredibili livelli toccati da molti valori e la facilità con [redacted] quale possono operare i ribassisti.

Ma ogni cosa ha [redacted] limite e se verrà superata la bur[redacted] addensatasi sulla nostra moneta e sulla bilancia dei pagamenti, vedremo ritornare molto attiva sui nostri mercati mobiliari la clientela straniera con immediati effetti stabilizzatori.

Per intanto le posizioni speculative al rialzo ancora in atto sono sottoposte ad una fortissima pressione.

F. C.

Nuovi ribassi dei titoli

Le vendite hanno colpito tutti i settori - Qualche ricupero a Milano in chiusura - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa leggermente migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 10	—
» » con	107 —	—
[redacted] 3½	94 10	— 0 20
» con	94 —	— 0 20
Ricostruz. 3½	81 20	— 0 30
» con	81 10	— 0 50
Ricostruz. 5%	96 35	+ 0 20
» con	96 25	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	91 —	+ 0 50
Pr. R. 5% Tr.	90 65	— 0 15
» '54	90 90	+ 0 30
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	99 35	+ 0 45
» » '66	98 80	— 0 20
» » '68	98 85	+ 0 05
» » '69	99 20	—
» » '70	99 10	+ 0 30
» » '71	99 40	+ 0 35
B.T.S. 5% '66	98 40	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('50) 6%	97 75	—
» vent. 6%	97 15	— 0 30
» ('56) 6%	97 10	—
» '57 G. 6%	97 45	+ 0 45
» ('58) 6%	97 50	—
» ('74) 6%	97 250	+ 0 025
» '59 5½%	87 75	+ 0 15
» '60 5½%	87 55	+ 0 30
» '61 5½%	87 60	+ 0 30
» '63 5½%	87 50	+ 0 70
» [illegible] % 58	—	—
» » 6% opt.	97 —	+ 0 20
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% opt.	86 75	—
» Sider 5½	92 80	—
Ilter (III) 4½	94 —	—
Ilter (IV) 5%	89 —	—
FF. SS. 5½	92 —	— 0 50
» » '53	91 50	— 1
» » '55	91 —	—
» » '59	91 —	—
» » [illegible]	84 70	—
» » '61	84 40	—
P.S.Ap. 5% I	84 50	+ 0 30
» » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	84 80	— 0 30
» 5½%	88 25	+ 0 65
» 6%	96 60	+ 0 95
Eni Petrolio 6%	94 25	+ 0 65
» » 6% '57	94 70	+ 0 50
» » 6% '58	94 60	+ 0 60
» Sp. 6% '58	94 75	+ 1 10
» Soc 6%	94 20	+ 0 55
» » 5½ '60	86 15	—
» » 5½ '61	85 95	— 0 20
» » 5½ 61	[redacted] 95	—
» » 5½ 62	85 95	—
» » » 62	85 95	—
» » » 63	86 —	+ 0 10
» Cola 5½%	85 90	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» C.P. 5½	96 50	—

Titoli	9	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorsm. 5%	81 50	— 0 50
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 80	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	86 25	— 0 15
B.P.D.Nap. 5%	90 90	—
Imalmar 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62	84 50	—
» » » 5»	85 50	—
» » » 64	85 —	—
» » 63 7»	84 50	+ 1
Cassa RPL 5%	94 90	— 0 35
OO. PP. » 5%	95 05	—
Istituto vent. 6%	95 90	+ 0 15
» Belem 5% 51	95 25	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Istpa Gal. 6%	94 50	+ 0 70
IMI XII 6%	98 20	+ 0 375
» XV 1-2-3	99 50	—
» XVIII 6%	96 75	+ 0 10
» XIX 6%	97 80	—
» XX 6%	97 65	—
» XXI 5%	87 60	— 0 15
» XXII 5%	84 50	+ 0 50
» XXIII 5%	84 80	+ 0 20
» XXIV 5½	87 —	+ 0 60
» Cr.M.6% 14	95 70	—
Torino '35 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '52 6%	97 75	—
» AEM 5½ 60	85 50	— 0 20
» » » 62	84 —	— 1 50
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	84 —	—
Fiat 6% '49	95 75	— 0 25
Fiat 6% '56	96 —	+ 0 20
Fiat 6% '57	95 20	— 0 30
Fiat 5½% '60	86 25	— 0 25
RIV 5½%	82 90	+ 0 15
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 50	—
Oliv. 46-49 7%	[redacted] 50	—
» '58 7%	98 50	—
» '55-75 7%	98 —	—
» 1958 7%	97 40	— 0 10
» '59 6½%	93 20	+ 0 45
» 62 5½ 1»	75 —	— 0 50
» » » 2»	75 —	— 0 20
» Mall 5½%	80 —	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 —	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	93 —	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	97 —	—
» 7% '59 I	96 75	—
» 7% '59 II	95 —	— 1 50
Olei-Gem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 —	—

Titoli	9	Variaz.
SADE 6%	93 50	—
Ferrara 7%	99 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	84 —	—
Calini 6%	94 —	—
» 6% '58	92 20	—
» 5½% '60	81 40	— 0 70
» 5½% '61	81 80	+ 0 20
» 5½% '62	81 70	+ 0 10
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 —	— 0 30
Stipel 6%	76 75	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	98 —	—
Tirrel 6%	93 50	—
Uva 6%	92 50	—
Esso 6%	96 —	—
SIP 6%	95 80	+ 0 20
Philips 6½%	91 50	—
Mediofina 7%	100 —	—
Fergat 8%	107 —	—
C.Pozzi 5,75 59	78 50	+ 0 50
» 5,50 62	77 50	—
Rumianca 5½	81 75	+ 0 45
» 5,50 62	81 —	+ 0 10
Lancia 5½% 60	78 50	— 0 50
» » 62	77 70	— 0 50
Ligiglass 6% 59	84 —	—
Cera-Sav. 5½	81 40	— 0 30
IBM Italia 5½	81 50	—
It. Gas 5½ '61	83 80	—
Tr.C.S.Ber. 5½	83 80	+ 0 30
Autostrade 5,50	81 20	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7350	— 150
S.Ass.Tor.priv.	5000	— 325
Assic. Generali	83200	— 2100
I. Med. Ass.	650	—
Hom. Finanz.	1650	+ 150
Terr. Medit.	2900	—
Terr. Merid.	1660	—
S.A.I.	15500	—
Torino-Nord	27	—
IFET	2442	— 32
Ifi priv	3075	— 75
Finelettrica	1011	— 10
Mediobanca	59100	— 900
La Centrale	5160	— 170
ELETTRICI		
SIP	1150	— 40
Terni	474	— 1
P.C.E.	810	—
Sel-Valdarno	2500	—
Meridionale	1825	— 7
Unes	2190	—
Sme	1552	— 5
Vizzola	3190	—
E. Marelli	650	—
SADE	848	— 2
M. Marelli	980	—

Titoli	9	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepone	890	— 15
Talco Grafite	18000	— 1000
M. Amiata	7100	— 150
METALMECCANICI		
FIAT	1646	— 30
FIAT privil.	1580	— 35
Mobiele	651	— 2
SIAM	5960	—
[illegible]	2250	— 105
Finsider	813	— 5
Italsider	1125	—
Westinghouse	1250	—
Fornara	465	—
Dalmine	1655	— 5
Olivetti priv.	1658	— 12
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9100	— 100
Vinome	4080	— 90
Viscosa privil.	3550	— 70
Châtillon	8000	—
Cotonificio Mer.	220	—
Fissa	290	—
Cir	4100	—
CHIMICI		
Italgas	1200	— 5
Paramatti	1000	— 200
Schiapparelli	4600	—
Mira Lanza	45000	—
SAFFA	5290	— 270
ANIC	1325	— 40
Rumianca	1985	— 16
Montecatini	1545	— 15
Liquigas	230	— 1
Pitigas	97	—
S.A.R.O.M.	1050	—
ALIMENTARI		
Nom. Zuccheri	220	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	200	— 3
Eridania	1390	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3700	— 200
Sileo	4200	—
Risan. (Napoli)	5000	—
Immob. Roma	515	— 15
Gilardini	1350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	750	— 20
C. Acqua Roma	660	—
Acq.DeFerr.-G.	1160	—
Cartiera Ital.	2950	—
Cartiera Burgo	20600	— 1000
Fornaci Rivol.	17850	—
Eternit	4800	— 200
Pirelli	3750	— 70
Cemen. Pozzi	340	— 10
[illegible]	500	—

Nella seduta [redacted] ieri a Torino l'apertura è stata effettuata su basi deboli e con affari molto modesti. Un [redacted] di recupero non ha avuto seguito, per cui il mercato è ricaduto in balia di vendite incontrollate, che hanno dato luogo a nuove, pesanti flessioni. Il listino ha raccolto i minimi della giornata, quanto mai sceveri e diffusamente arretrati dalla chiusura precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni scarsamente variati. Dopoborsa contrastato.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 22 milioni c.n., obbligazioni per lire 54 milioni c.n., azioni n. 91.025.*

Milano, 9 aprile.

Anche stamane le vendite hanno colpito senza discriminazioni la quota azionaria che registra perdite sensibili su alcuni valori. Al listino tuttavia la quota risultava meglio difesa ed i titoli più colpiti potevano ricuperare in parte le perdite iniziali, iscrivendosi [redacted] livelli di resistenza.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 63,57 di ieri a 62,62 [redacted] perdita dell'1,50 per cento. Valori di Stato resistenti con tono più fermo per la rendita; fiacco [redacted] settore delle obbligazioni.

Limitate oscillazioni nei due sensi sul mercato dei premi con attività modesta. Prezzi indicativi rilevati: per fine maggio: Fiat 65-80; Catini 70-80; Edison 90-110; Viscosa [redacted]-175; Terni 15-17; Finsider 30; Generali [redacted]: per fine giugno: Fiat 100-110; Catini 105-115; Edison 145-165; Viscosa 235-280; Terni 26; Finsider 45; Generali 6000-6500.

Titoli trattati: valori di Stato [redacted] per 164.500.000 lire, obbliga[redacted] per 503 milioni di lire, azioni n. 1.217.225.

Dopoborsa senza affari, con tono, però, leggermente migliore. Prezzi informativi: Fiat 1695-1700; Catini 1565-1570; Edison 2410-2420; Viscosa 4115-4125; Generali 83.300-83.600.

Genova, 9 aprile.

Chiusura odierna [redacted] principali titoli azionari locali: Industrie [illegible] 3850; Navig. Alta Italia 14.375; Cotonificio Ligure 3900; Oeg 1792; Eridania 2155; Romana Zuccheri 206; Industria Zucchero 3090; Distillerie italiane 1870; Zuccheri Sermide 1880; Esercizi Molini [redacted]; Mira Lanza 44.375; Italsider 1130; Andeo 1960.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 9 aprile.

Perdurante stabilità sul [redacted] cato libero delle valute e dell'[redacted] conseguente [redacted] alla limitatezza degli scambi, sia all'equilibrio in [redacted] sul mercato ufficiale: di conseguenza anche il mercato parallelo [redacted] mantiene [redacted] basi statiche, mancando incentivi in un senso o nell'altro. Il settore dei trasferimenti è apparso quasi inattivo con prezzi in alcuni [redacted], nominali: New York 626-631; Zurigo 144,30-146,30; Parigi 127-129 e Francoforte [redacted]157.

Scambi di ordinaria amministrazione nel settore delle banconote libere [redacted] modestissima richiesta, specie per [redacted] turistico: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144-145; franco francese 128,50-128,50; marco [redacted] 156,50-158,50.

Più fermo rispetto agli altri settori quello aureo, specie per il metallo sostenuto a quota 710-720; attività limitatissima per le monete a quota invariata: sterlina oro vecchio conio [redacted]; [redacted] nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero [redacted]-6000; id. francese 5450-5550; id. italiano 5500-5700. Molto sostenuto il platino, a quota 2300-2500, a seguito dei rialzi [redacted]dinesi.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

Titoli		Titoli	
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	53.415	Pirelli C.	6400
Ome	4380	Bifir	1060
Centrale	9060	Stei	2421
Invest	3070	Italpi	2250
Bastogi	1660	Generali	82.900
Sviluppo	1740	Ras	59.620
Finmare	473	Incendio	8500
Finelettr.	1011,50	Assicur.	74.900
Finsider	810	Ari. Ass.	7151
Breda	3495	Ass. Milan	21.200
		Fond. Vita	20.600
TRASPORTI			
N. Milano	995	Veneta	1690
Millal	2470	Ausiliare	3410
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.500	Gerardo	2250
Tel Ticino	35	Lanerossi	2600
Olcese	680	Tilane	175
De Angeli	2480	Pisco	266
Cucirini	6300	Cascami	6310
Linificio	700	Bernasc.	1550
Rossari	28.790	Chatillon	8330
Belordi	27.500	Snia Visc.	4115
Tesi	[illegible]	Pacchetti	685
Cot. Mer.	170	Scotti	180
Unione M.	59.000	[illegible]	1815
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	1144	Dalmine	1825
Magona	1192	Siele	4000
Metallurg.	3000	Breda-Ac.	1060
Ansaldo	7100	Falck	4800
Mantecat.	1559	Trafilerie	1000
Mardispal	691	Ilva-Viola	800
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	79	Fr. Tosi	850
Fiat	1691	Westingh.	1200
Fiat priv.	1576	Olivetti	1680
Mobiele	652		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	845	Sip	1166
[illegible]	2320	Vizzola	2800
Dinamo	2262	Sme	1800
Edison	2800	[illegible]	2005
Edisonvol.	2225	[illegible]	2150
Bresciana	2230	Terni	473
Campania	1555	Unes	2155
Valdarno	2255	Varesi	600,25
Sarda	2950	Magnoli	865
Emiliana	1750	Tecnom.	1949
Sme	1925	Teti	2200
App. C.	2635	Alta Ven.	1835
Pugliese	1349	Calabria	1635
Subalpina	1950	Lucana	2080
ALIMENTARI			
[illegible]	1850	[illegible]	1880
Eridania	2150	Motta	14.100
Ze. Molini	1495	R. Zucch.	197
CHIMICI			
Anic	1325	Mira L.	44.200
Acna	1220	Colgate	1450
Italgas	1185	Rumianca	1981
Liquigas	210,25	Saram	1075
Mag. Gas	700	C. Erba	5410
Pitigas	98	[illegible]	11.000
Larderello	2785	Caffaro	183
[redacted] E [redacted]			
[redacted]	[redacted]	Milano C.	[redacted]
[illegible]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Sagi	1530	Ges. Ferr.	580
Beni Stab.	3480	Risan. N.	4990
Gen. Imm.	525		
DIVERSI			
Savona	32	Rejna A.	[redacted]
[redacted]	45.040	Smeriglio	130
Burgo	30.800	Linoleum	3795
Ginori	689	Pir. SpA	3785
[illegible]	4400	T. Acqui	9000
Italcem.	14.650	Rinasc.	491
Cementir	5480	C. Acqua	597
Cer. Pozzi	346	De Ferrari	1165
Eternit	6520		

Secondo dati attinti dall'Anfia

La produzione automobilistica nei primi 2 mesi di quest'anno

Costruiti 216.647 autoveicoli, con un aumento del 15,60 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963 - Le esportazioni [redacted] diminuite dell'11,68 per cento

Roma, 9 aprile.

Dai dati attinti dall'Associazione nazionale industria automobilistica (Anfia) — analizzati in «Informazioni sulla congiuntura», bollettino del Banco di Sicilia — la produzione automobilistica italiana ha raggiunto in febbraio [redacted] totale di 108.448 unità, di cui 102.365 autovetture e giardiniere, 5571 autocarri, 152 motrici e 286 autobus, con un aumento dallo scorso anno del 23,77 per cento. Nei primi due mesi dell'anno si è avuta [redacted] produzione complessiva di 216 [redacted] 647 unità, con un aumento rispetto al corrispondente periodo del 1963 del 15,60 per cento (autovetture e giardiniere + 17,07%, autocarri — 5,55% [redacted] autobus + 2,02%).

Per quanto riguarda le esportazioni, sempre nel mese di febbraio, si è raggiunto un totale di 26.040 unità esportate, con un aumento rispetto al mese precedente del 7,80% ed una diminuzione del 3,52% rispetto al febbraio dello scorso anno. Complessivamente nei primi due mesi del 1964 sono state esportate 56.816 unità, le quali rappresentano il 25,88 per cento della produzione, con una diminuzione dell'11,68% rispetto al periodo gennaio-febbraio '[redacted].

L'esportazione delle autovetture [redacted] giardiniere è stata di 54.734 unità, con [redacted] diminuzione del 13,67%, quella degli a[redacted]carri è stata di 1929 unità con un aumento del 10,18%, [redacted]ntre la esportazione degli autobus [redacted] stata di 172 unità, con [redacted] aumento sempre rispetto ai primi due mesi dello [redacted] anno del 6,21%. (Ag. Italia)

I [redacted] petroliferi saliti [redacted] del 12 per cento

Il ministro Medici annuncia una Commissione per l'energia

Roma, 9 aprile.

Si è svolta oggi, a Roma, la XV Assemblea dell'Unione Petrolifera. Sono intervenuti fra gli altri il ministro dell'Industria Medici, il presidente del Cnel, Campilli, vari parlamentari, il direttore generale delle fonti di energia del ministero dell'Industria, Marinone, ed il segretario generale [redacted] Cip, Foglietti.

P[redacted] la [redacted] del Consiglio il presidente dell'Unione ing. Guicciardi ha confermato il [redacted] dell'industria petrolifera italiana alla politica energetica del governo sia in campo nazionale che internazionale, ed [redacted] rilevato [redacted] elevati indici [redacted] sviluppo [redacted] consumi petroliferi.

Ha preso poi [redacted] parola il ministro Medici il quale, dopo aver constatato con viva soddisfazione i buoni risultati della collaborazione, nell'inte[redacted] generale, tra le aziende a partecipazione statale e quelle private, ha sottolineato l'importanza talvolta decisiva che ha il settore petrolifero nello sviluppo dell'economia del Paese. Tanto più — ha detto — che i consumi dei prodotti petroliferi hanno registrato nel [redacted] un incremento del 12,5%, concorrendo a soddisfare per il 60% il fabbisogno energetico nazionale.

Dopo aver esaminato i problemi dell'inquinamento atmosferico «al quale bisogna attribuire — [redacted] detto Medici — una importanza [redacted] maggiore di quanto normalmente si faccia data la loro negativa incidenza sulla salute [redacted] popolazioni urbane» il ministro per l'Industria ha annunciato di a[redacted] costituito una commissione per l'energia. Essa dovrà studiarne i relativi problemi, anche in vista dell'ormai raggiunta competitività dell'energia nucleare.

Andamento dei prezzi nel [redacted]
(Indici con base 1953 = 100)

MESI	Prezzi all'ingrosso: Indice generale	Prezzi all'ingrosso: Prodotti agricoli	Prezzi al consumo: Indice generale
GENNAIO	105,5	119,5	128,8
FEBBRAIO	106,4	121,9	130,6
MARZO	106,2	119,9	131,0
APRILE	106,4	119,3	131,8
MAGGIO	106,6	119,0	131,8
GIUGNO	107,0	119,4	132,6
LUGLIO	106,5	116,9	131,0
AGOSTO	106,8	116,8	132,4
SETTEMBRE	107,8	119,7	133,3
OTTOBRE	109,0	121,1	134,8
NOVEMBRE	109,7	122,0	135,3
DICEMBRE	110,1	122,2	136,2
GENNAIO	110,7	121,1	137,2
FEBBRAIO	110,6	119,6	131,4

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura debole

La media [redacted] industriali passa [redacted] 824,19 a 821,35 - Londra in rialzo - Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 9 aprile.

Mercato azionario irregolare. Le quotazioni si sono mantenute entro margini prevalentemente frazionali, con maggioranza di declini.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 821,35 (824,19); 20 Ferroviari 193,47 (194,50); 40 Obbligazioni interne 88,83 (88,93); 15 Pubbliche Utilità 138,26 (138,07).

Azioni scambiate n. 5.300.000.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,88 (13,68); American Cyanamid 62,75 (61,88); American Tel and Tel 138 (138); Bethlehem Steel 37,12 (37,50); Dupont de [redacted]urs 260,60 (262); Ford 54,25 (54,36); General Electric 87 (87,38); General Motors 81,68 (82,12); I.B.M. 585,25 (588,50); Kennecott Copper 81,25 (81); Standard Oil of New Jersey 85,75 (86,25); U.S. Steel Corp. 57,25 (57,38); Woolworth 82,38 (81,50).

Londra, 9 aprile.

Con la seduta odierna sono iniziate le contrattazioni del riporto che vedrà la presentazione del bilancio. Molti operatori ritengono che lo spostamento delle elezioni in autunno favorirà il partito conservatore e di conseguenza il mercato presentava [redacted] un tono generalmente positivo con una tendenza decisamente ferma per i valori industriali.

Indice degli industriali 363,6 (360).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 32 1/2 (33 1/2); Snia Viscosa priv. 45 1/4 (47 1/2); Montecatini 20 1/2 (20 1/2); Royal Dutch 17 (16 15/16); United Steel 27 5/8 (27 1/2); Tube Investments 63 (64 1/2); Vickers 23 3/4 (23 1/2); General Electric 73 1/4 (71 1/2); Dunlop Rubber 39 3/4 (38 5/8); Unilever 34 1/2 (34 1/2); Imperial Chemical 44 1/8 (43 7/8); Bowater Papers 45 1/2 (44 1/2); Rolls Royce 33 3/4 (33 5/8); Guinness Sons 22 3/4 (22 3/4); Woolworth 38 1/2 (38 1/4); Rank Organisation 65 3/4 (67 1/2); Imperial Tobacco 39 3/4 (39 3/8).

Parigi, 9 aprile.

Tendenza calma, con una lieve prevalenza di miglioramenti. Attivi [redacted] più fermi i titoli di Stato.

Indice nazionale 96,9 (ieri 96,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,50 (13,60); Finsider 6,30 (6,40); Pirelli 30 (30,40); Snia Viscosa 32,65 (33,20); Fiat 14,20 (14,20); Fiat privil. 12 (12,30); Montecatini 12,10 (12,65).

Air Liquide 775 (777); Citroën 135 (135,80); Peugeot 120 (123,40); Rhône Poulenc 355,00 (358); Royal Dutch 209,60 (207,70); Suez 484 [redacted]); Perrier 297,50 (298); Quilmes 226,50 (225); Banque Union Parisienne 342 (344,50); Ciments Français 172,50 (174); Crédit Comm. Français 148 (150); Saint-Gobain 262,80 (259); Ugine 284 (284).

Francoforte, 9 aprile.

Mercato con una lieve prevalenza di declini. Stabili i titoli di Stato, cedenti le obbligazioni industriali.

Indice gen[redacted] industriali 135,64 (136,09).

Quotazioni di ch[redacted] (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10 (11); Fiat 10,70 (11); Fiat priv. 9,95 (10,05); Pirelli 25 (25); Edison 18,10 (18,10); Magneti Marelli 5,30 (5,30); Snia Viscosa 28,70 (28,25); Finsider 5,55 (5,50); Olivetti 10,50 (10,[redacted]).

Badische Anilin 589 (597); Brown Boveri 638 (630,50); Daimler Benz 890 (901); Bayer 598 (602); Mannesmann 243,50 (248); Maschinen Fabrik Augsburg 625 (628); Metallgesellschaft 795 (793); Rhein Stahlwerke 241 (240); Dresdner Bank 563 (567); Volkswagen 577,50 (570).

Zurigo, 9 aprile.

L'assenza di qualsiasi incentivo ha leggermente indebolito il mercato. Tuttavia, solo Brown Boveri e Ciba tra i valori industriali e alcuni assicurativi hanno subito ribassi di una certa consistenza.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 45,75 (47,75); Snia 6,05 (6,10); Italcementi 104,50 (107,50); Snia Viscosa 29,45 (29,75); Bastogi 11,50 (12); Condotte 4,25 (4,30); Fiat 12,10 (12,30); Immob. Roma 3,75 (3,85); Invest 21,50 (22); Ledoga priv. 49 (49,50); Magneti Marelli 6,10 (6,30); Pirelli 26,75 (27,25).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3610); Società di Banca Svizzera 2605 (2615); Credito Svizzero 2800 (2815); Electro-Watt 2220 (2240); Interhandel 4495 (4490); Italo-Suisse 887 (894); Aero-Tessin 1350 (1355); Bally 1660 (1660); Adolph Saurer [redacted] (1900); Brown Boveri 2410 (2460); Ciba 7075 (7210); Fischer 1850 (1855); Nestlé Alimentana 3205 (3220); Sulzer 3810 (3830).

Tra Dow Chemical e Ledoga accordo tecnico-commerciale

Roma, 9 aprile.

La Dow Chemical Company di Midland (Michigan) e la Ledoga s.p.a., hanno concluso un accordo nel campo della ricerca scientifica, della [redacted] produttiva e [redacted] lavoro [redacted]merciale, oltreché per i rispettivi mercati, anche e specialmente per i numerosi mercati mondiali nei quali l'una o l'altra delle due aziende, o entrambe, già operano o si accingono ad operare.

L'accordo contempla anche la possibilità di una consistente partecipazione finanziaria della Dow Chemical nella Ledoga. Sono in corso e in via di espletamento gli adempimenti di carattere legale-amministrativo.

Assemblee e dividendi

Falck — Il Consiglio di amministrazione della Falck proporrà alla prossima assemblea degli azionisti — indetta per il 25 aprile — la corresponsione di un dividendo di L. 140 per azione ordinaria e privilegiata (prec. L. 200 su azioni solo ordinarie).

TITOLI A [redacted] [redacted]
QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	2/4	9/4
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	9.000	9.000
Ital. Vita	2.140	2.030
Reale Grandine	1.400	1.400
S.A.I.	180.000	173.000
Salsp	—	—
BANCARI		
America Ital.	2.600	2.500
Comm. Ital.	18.200	[illegible]
Comm. Industria	7.000	7.000
Naz. Agric.	6.450	6.200
Pop. di Milano	10.500	10.500
Pop. di Novara	16.400	16.100
Prov. Lombarda	—	4.150
Unione	6.300	6.300
Varesino	14.300	13.000
Ambrosiano	19.000	9.000
Roma	19.000	19.000
Cred. Comm.	960	960
Credito Italiano	1.620	1.620
CARTIERE		
Milanesi	85	85
Torino	43.000	43.000
Ermolli	23.700	23.700
Cenzato	7.290	7.000
Mondovì	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli [redacted] E.	6.200	6.200
Coop. Farmaceut.	1.275	1.150
Ledoga	5.000	5.850
Zambeletti	17.300	17.450
Rossi C.	6.000	6.050

TITOLI	2/4	9/4
METALMECCANICI		
C.G.E.	1.800	1.640
C.G.S.	6.000	5.800
Olivetti ord.	1.185	1.180
Reina Zanard.	2.700	2.700
Cant. Tirreno	23.510	23.510
Aco Vanzetti	620	600
Ferro Met. Cart.	2.785	1.904
Metall. Bregg.	2.110	1.910
Miriva	722	700
[redacted]		
Cot. Dell'Acqua	[redacted]	8.300
Cot. Cederna	2.100	2.100
Cot. Ottolini	48.800	48.800
Cot. Bellinzaghi	1.375	1.375
Fratelli F. D.	4.383	4.395
Bergamasca	2.020	2.010
Manif. Cucirini	2.000	2.000
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	9.100	9.050
[illegible]	11.000	11.000
Carl. sed. Milan	600	600
DIVERSI		
Birra Italia	3.600	3.600
Frig. Milan.	9.900	9.900
Zucch. Landini	6.000	6.000
Ingegnoli F. P.	3.000	3.040
Calz. Varese	7.100	7.000
Molini Pazzi	26.200	26.200
Arti Grafiche	15.520	15.320

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 14)

CONIUGI piemontesi autista cameriere e cameriera pratica cucina, offronsi presso famiglia. Scrivere: Bertolino, Pubblicità, 24, Fossano.

COMMESSA panetteria offresi zona piazza Rivoli. Telefonare 31-569 ore ufficio. A40827

CUOCO specializzato, esperto, rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-527.

[redacted] 57enne offresi piccola famiglia anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6684 — Torino».

ELETTRICISTA, spec. impianti civili industriali ed apparecchiature elettriche, con automezzo, offresi ditta. Tel. 578-801. A40781

EX guardia notturna con patente B offresi. Telefonare 337-674.

FRESATORE 2ª offresi ad [redacted] dalle 8 alle 12. Tel. 722-419. A40911

FUOCHISTA patente 3° grado generale offresi. Telefonare 257-951.

GARAGISTA notturno pratico con patente offresi. Tel. 798-468.

GIOVANE, serietà fiducia referenziato offresi operaio generico o aiuto magazzino o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6693 — Torino».

GIOVANE 17enne offresi per commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2483 — Torino». A40624

GRUISTA esperto carpentiere cerca lavoro, libero subito. Scrivere: Fella Salvatore, via Villar 58, Torino.

IDRAULICO esperto occuperebbesi presso grande industria o ditta lavoro stabile. Telefonare 398-560.

INFERMIERA offresi assistenza compagnia persona invalida fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6686 — Torino». A40494

MANICURE per signora [redacted] offresi. Telefonare 519-8[redacted].

MANOVALE trentennevenne offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 522-476.

MECCANICO, patente, specializzato revisioni trattori industriali, offresi subito. Tel. 336-146. O40854

OFFRESI autista 24enne veramente bravo con Leoncino o senza. Telefonare 285-835. A40660

OFFRESI domestico oppure autista presenza referenziato, pratico, presso due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6681 — Torino».

OFFRESI famiglia cucito e stiro. Telefonare 770-841. A40475

OFFRESI garagista di[redacted] e notturno, [redacted]. 682-802. A40707

OFFRESI sorelle cuoca et [redacted]meriera per casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino».

OFFRESI uomo per pulizia uffici con referenze. Telefonare 366-248.

PALISTA lombista libero [redacted]si. Telefonare 529-037. A40592

PASTICCIERE gastronomo abile referenziato offresi anche stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6660 — Torino». A40192

PENSIONATO ex artigiano lattoniere occuperebbesi mezza giornata lavori saldatura stagno oppure piccola manovalanza. Di Donato Giovanni, via Malone 35. 22448

PENSIONATO offresi per commissioni solo mattino. Telef. 484-[redacted].

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro ufficio di fiducia. Tel. 873-398.

PERITO meccanico offresi disegni proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2405 — Torino».

PIEMONTESE sola, mezzetà, cerca occupazione custode villa agricola con alloggio. Tel. 662-294 ore 10-12.

PORTINAIA capace energica, desiderosa migliorare cerca portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6689 — Torino». A40674

PRATICA cucito riparazioni guardaroba offresi. Tel. 570-588.

QUARANTAQUENNE vedova piemontese patentata volenterosa referenziata cautionando offresi fattorino magazziniera mansioni fiducia. Telefonare 393-334. A40699

SARTA signora lavoro accurato offresi laboratorio o famiglia miti pretese. Telefonare 382-043.

SEPPIATORE, aiuto verniciatore, volenteroso, occuperebbesi. Telefonare 690-751. A40775

SIGNORA offresi a ore stirare e rammendo oppure lavori leggeri. Telefonare 288-821 mattino.

SIGNORA quarantaduenne piemontese offresi pulizia scale, zona centrale, governo persona anziana, pulizia case a giornate dalle 8-17 esclusi lavori pesanti. Telef. 252-662 ore pasti.

[redacted] trentacinquenne, francese (martinicchese) offresi presso famiglia tutti lavori, dalle 9 alle 18, referenziata. Telefonare 887-878.

SIGNORA 48enne offresi a persona sola o a coniugi per lavori casalinghi dalle 10 alle quattordici, escluso sabato. Laurie presso Fortuna, via del[redacted] Grange 11, Nichelino, Torino.

SIGNORINA 38enne robusta offresi portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2490 — Torino». A40823

SIGNORINA 35enne offresi come autista dama compagnia signora, coniugi soli. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2507 — Torino».

TORINESE trentaseienne magazziniere spedizioniere offresi. Telefonare 802-719 ore pasti. A40723

TRENTENNE torinese presenza pratico commercio cerca lavoro anche mezza giornata. Bussetti, v. Tirreno 155-12. A40516

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino e guardarobiera e stiro 5 pomeriggi zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi 3 o 4 ore nel pomeriggio. Telefonare 771-428. A40888

TUTTOFARE 26enne volenterosa occuperebbesi 4 ore pomeriggio seria famiglia. Marziano Giuseppina, via Malone 28. 22430

VENTENNE militesente, qualificato verniciatore, patentato B, offresi. Telefonare 397-181. A40346

TRENTENNE serio veneto con patente C e vettura libero disposto viaggi offresi azienda o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6685 — Torino». A40489

VENTICINQUENNE volenterosa tuttofare offresi famiglia fissa. Telefono 529-939. A40792

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABBISOGNA tuttofare fissa o giornata, referenziatissima, ottimo stipendio, famiglia signorile zona Cibrario. Telefonare 751-919

ABILISSIMA tuttofare referenziata cerca piccola famiglia. Buono stipendio. Telefonare 53-573. A38565

AGGIUSTATORE montatore specializzato in micromeccanica. Sicme, via Urbino 5 A39426

ALBERGO cerca facchino e lavapiatti pensionato capace idraulica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6541 — Torino». A39187

ALBERGO ristorante 2ª categoria assume cuoco esperto. Scrivere Gianni Pesce, Isolia 7, Acqui Terme.

APPRENDISTA carrozziere o meccanico già tornito assume Autorimessa Monginevro 53 A39328

ARREDAMENTI metallici, cerca operai specializzati lavorazione mobili lamiera. Inutile presentarsi se non specializzati. Formica, strada Lanzo 233 interno. Telef. 253-488

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine magliaie

ASSUMIAMO rettificatore alberi a gomito apprendisti meccanici volenterosi. Celeratuni, telefono 723-417. Grugliasco A39694

AUTOCARROZZERIA Midam, cerca battilastra provetto e apprendisti. Tel. 386-320. A40846

AUTORIMESSA cerca pensionato notturno pratico o giovane per lavaggio Presentarsi via Groni 7.

BERAUD, via Arona 8, assume verniciatori industriali. A38824

CAMERIERA GIOVANE, PRESENZA CAPACE CUCINA ASSUME INDUSTRIALE, FAMIGLIA 2 PERSONE DISPONENTI GIA' ALTRA CAMERIERA FISSA. OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE MATTINA 760-628 POMERIGGIO 519-538.

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici riparazioni. Telefonare 693-291.

CEMENTISTA stuccatore pratico manufatti cemento cercasi per impiego fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2429 — Torino». A39891

CENTOMILA mensili a signorina per facile lavoro propaganda. Telefonare 594-760. A39510

CERCANSI aggiustatori, stampisti 1ª categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Paolo Veronese [redacted] Torino

CERCANSI apprendiste 16enni per laboratorio moda, buona retribuzione se volonterose. Telefonare 545-334.

CERCANSI coniugi soli mezza età portineria piccolissima centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino». A37802

CERCANSI fresatori attrezzisti, tornitori, Telefonare 372-309.

CERCANSI lavoranti esterne, interne, confezioni signore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2402 — Torino».

CERCASI abile lavorante aiutante e aiutantina sarte. Telefonare 484-794.

CERCASI abile tornitore. Presentarsi via Monginevro 226. A40714

CERCASI aiuto commessa per pasticceria anni 15-17. Telef. 779-284. A40898

CERCASI aiuto pasticciere militesente. Telefonare 41-842. A39267

CERCASI abilissima lavorante e aiutante serie per signora. Telefono 650-195. A36825

CERCASI apprendista manicure. Telefonare 596-088. A39839

CERCASI apprendista seria quindicenne negozio abbigliamento, Madama Cristina. Tel. 682-539.

CERCASI bambinaia pratica per bambina tre mesi. Telefonare pomeriggio 687-601.

CERCASI donna fissa tuttofare massima serietà, referenze. Tel. 584-146.

CERCASI cordinatore trasporti lunga esperienza, dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6506 — Torino». A38695

CERCASI cuoca per trattoria 25-50enne vitto alloggio stipendio; vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2392 — Torino».

CERCASI donna custodia bimbo casa, mezza giornata. Panetteria via Chiesa Salute 23. A39658

CERCASI donna fissa, referenziata, pratica neonato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6636 — Torino».

CERCASI donna media età custodia bambine 8-18. Telefonare 334-770 ore pasti. A40298

CERCASI donna tuttofare. Telefonare 514-937 ore pasti. A39235

CERCASI donna 40enne tuttofare fissa od a giornata, buon trattamento. Telefonare 31-069 ore 10-12.

CERCASI due domestiche tuttofare sorelle o madre o figlia referenziate. Telefonare 689-921. A37871

CERCASI garagista notturno e diurno. Presentarsi via Perrone n. 7.

CERCASI garagisti referenziati per giorno e notte, nuova grande rimessa centralissima. Presentarsi Autonoleggio via Madama Cristina 55.

CERCASI lavorante aiutante aiutantina sarta. Telefonare 294-268.

CERCASI macchinista provetto per cuscini auto e apprendista primo impiego. Telefonare 377-821.

CERCASI mattino esclusi lunedì sabato domenica abile stiro aiuto lavori domestici per coniugi. Telefonare ore pasti 552-174.

CERCASI pensionato possibilmente ex carabiniere ottime referenze, amante vita campagna per custodia e lavori vari allevamento industriale polli, 65.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6642 — Torino».

CERCASI ragazzo 15enne apprendi[redacted] barista. Telefonare 547-486.

[redacted] ragazzo 15-16enne per aiuto magazzino. Telefonare 518-812.

CERCASI subito manicure pratica parrucchiere uomo ottima paga. Telefonare 547-834. A40731

CERCASI tuttofare [redacted]ile 8,30 alle 21, referenziata. Telefonare 671-021 [redacted] pasti. A40272

CERCASI tuttofare fissa a giornata e bambinaia. [redacted]. 597-030.

CERCASI tuttofare giornata oppure fissa, referenze. Telefonare 82-493.

CERCASI tuttofare 8 ore giornaliere. Telefonare 20-320. A39624

CERCASI urgentemente governante bambini e piccole pulizie. Telefono 501-117. 22450

CERCHIAMO per i nostri cantieri alcuni minatori, muratori, carpentieri e scalpellini. Alto salario, proporzionato al rendimento, garantito. C. Toscano & Co., Thusis, Svizzera.

CERCO abilissima camiciaia o apprendista camiciaia. Telefonare 42-629.

CERCO aiutante aiutantina sarta in fino. Tel. 595-131. A39202

CERCO cameriera ristorante pratica anche subito. Telefonare 273-872.

CERCO cuoco giovane preferibilmente occupato scopo miglioramento. Un cameriere, un barista per sala ballo. Telefonare 683-666 dalle 13 alle 16.

CERCO [redacted]orista auto generico abile serio referenze. Corso Svizzera 10.

CERCO tuttofare trattamento familiare. Telefonare 250-633.

CONIUGI cercano ragazza fissa per bar o casa trattamento familiare. Presentarsi corso Casale 44.

CONIUGI [redacted]no tuttofare fissa trattamento familiare. Telefon. 41-691.

CONIUGI con due figli cercano referenziata fissa. Telefonare 323-722.

CUSTODE piccolo stabilimento cercasi. Scrivere età, stato famiglia, referenze: «Pubblicità Stampa 6650 — Torino». A40118

CUSTODE con famiglia cercansi per villa precollinare cedendo alloggio due camere cucina servizi contro custodia et manutenzione giardino. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6552 — Torino».

DECORATORE apprendista assume seria ditta buon trattamento. Scrivere specificando età, composizione famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2345 — Torino».

DOMESTICA retribuzione ore alloggio cerca ingegnere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6532 — Torino».

DOMICILIO lavoranti in serie bimbi cercansi. Telefonare 383-196.

DONATI, via Lagrange 3, cerca giovani venditrici specializzate [illegible]. Presentarsi dalle ore 15 alle 16. A38909

FALEGNAME pratico montaggio consegna mobili, cerca subito seria ditta. Presentarsi mattino ore 8-9 via Baltea 17 bis. A39123

FALEGNAMI cercansi per serramenti e mobili, ottima retribuzione anche a ore. Via Boiardi n. 12, telefono 694-765. [redacted]7592

FAMIGLIA con cameriera cerca tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 60-366. A39395

FAMIGLIA signorile due persone cerca cuoca referenziata ottimo trattamento. Telefonare dalle 10 alle 13 n. 677-196 dalle 15 alle 17 numero 693-728. A38019

FAMIGLIA 4 adulti con aiuto cerca tuttofare disposta trascorrere estate dintorni Torino, ottima retribuzione, referenze. Telefonare 791-756 mattino. A40767

FATTORINO per ciclomotore negozio articoli sanitari cerca, Rota, Lagrange 40. A40780

FATTORINO 16-18enne assume Astori, Presentarsi piazza Castello 9, ore 9-10 19-20. A40057

FRESATORI tornitori stampisti assumonsi, Via Busca 21, tel. 697-843, 693-626. A39028

IMPORTANTE azienda torinese cerca collaudatore specializzato macchine utensili. Telefonare 326-333 ore ufficio. A38715

IMPRESA decorazione assume personale qualificato. Telefonare 631-932.

INDUSTRIA meccanica regione Barco assume abili apprendisti aggiustatori. Paghe massime. Telefonare 241-031. A38630

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee quattordici apprendiste capaci. Telefonare 683-996.

MAGLIFICIO cerca meccanico pratico tubolari Wild e rettilinee. Presentarsi via Vinadio 22. O899

MEDIA industria centro Grugliasco assume stampisti lamiera. Telefonare 785-275. A38881

MEDIA industria provincia Torino cerca operatore tornerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6499 — Torino». A34675

MONTATORI [redacted] qualificati assumerebbe ditta svizzera alto lago di Como. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6326 — Torino». A34565

OFFICINA autorizzata Fiat allestisce nuovo reparto riparazione carrozzeria, cerca provetto calderaio verniciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5548 — Torino».

OFFICINA riparazioni auto assume giovane apprendista meccanico. Telefonare 753-050. A39890

OFFRESI a donna 25-45enne anche con prole, camera ammobiliata vitto e stipendio per trattoria bar bella zona vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2392 — Torino».

ORGANIZZAZIONE macchine per ufficio vicinanze Moncalieri cerca elemento 16-17enne serio volenteroso da avviare a servizio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6567 — Torino».

PALISTA e ruspista cercasi. Telefonare ore 21 al 779-466.

PANIFICIO cerca abile commessa, [redacted] ottima. Assom. piazza [redacted]to 10. telefono 553-203.

PENSIONATO con famiglia cercasi offrendo due camere cucina servizio et orto contro custodia villa precollinare manutenzione giardino. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6552 — Torino».

PER custodia bimba 10 mesi e piccoli lavori casa cercasi giovane ragazza. Scrivere referenze a: «Pubblicità Stampa 2364 — Torino».

PETTINATRICE manicure abilissima cercasi, paga massima. Agnelli 117, tel. 393-109. A38983

(Continua a pag. 19)

A nove giorni dall'inizio dell'agitazione

Il governo in Belgio accetta di trattare coi medici in sciopero

Il Presidente del Consiglio si è incontrato ieri con i dirigenti dei sanitari - Saranno sospesi i più controversi articoli della legge che socializza l'assistenza medica? - Scarcerati i due dottori arrestati dopo la morte di un bambino

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles**, 9 aprile.

Lo sciopero dei medici in Belgio, dopo nove giorni, è prossimo alla fine. Il governo ha infatti accettato di *«prendere contatti con i rappresentanti degli scioperanti»* allo scopo di [redacted] la procedura e le condizioni di ripresa dei negoziati. Nello stesso pomeriggio di oggi il presidente del Consiglio, Lefèvre, accompagnato da alcuni ministri, fra i quali Gilson e Leburton, si è incontrato con i dirigenti dell'Ordine dei Medici.

Il colloquio è avvenuto [redacted] castello di Val Duchesse, alla periferia di Bruxelles, ed è durato un paio d'ore. All'uscita dalla riunione, il portavoce ufficiale del governo ha letto un comunicato firmato [redacted] da Lefèvre che dal dott. Thoné, presidente nazionale dell'Organizzazione dei Sanitari. Nel documento è detto che *«è stata esaminata la procedura da seguire per riprendere i negoziati»* e che *«una nuova riunione è prevista per domani, venerdì, alle ore 16»*. Il rappresentante dei medici, interrogato in proposito, ha risposto che *«lo sciopero per ora continua»*. Non una parola di più.

Il segreto sugli incontri e le trattative, del resto, è stato imposto e richiesto dalle due parti per poter *«tranquillamente discutere»*. Ciononostante, si ritiene che la riunione di oggi preluda alla fine dello sciopero, in atto da mercoledì della settimana scorsa. [redacted] si ritiene anche che di fronte alla fermezza dimostrata dai sanitari il governo abbia deciso — forse anche [redacted] pressione del re — di cedere sull'applicazione, almeno per alcuni punti, della legge che prevede la socializzazione dell'assistenza sanitaria, e che è la causa del grave sciopero che travaglia il paese.

La giornata [redacted] era iniziata con un nuovo atto di forza dei medici: i sanitari avevano ordinato la chiusura di un certo numero di maternità di Bruxelles e tutte le future madri dovevano quindi essere ricoverate in ospedale. La chiusura — [redacted] i sanitari — era dovuta al fatto che, per assicurare un'adeguata [redacted]stenza alle partorienti ed ai neonati, si era ritenuto opportuno avviare le pazienti agli ospedali in cui vi sono medici [redacted] sufficienza. Il fatto, comunque, aggrava la situazione, e per controllare [redacted] la salute pubblica è tutelata adeguatamente in Belgio il ministro degli Interni, Gilson, convoca[redacted] i rappresentanti dei [redacted]dici. Al termine della riunione Gilson — che sembra essersi assunto il ruolo di mediatore — dichiarava di essere soddisfatto: *«L'assistenza ai malati gravi è assicurata»*. E' la prima volta che un membro del Governo ammette un fatto del genere.

Da parte dei membri del governo, si nota una certa tendenza a rinunciare al linguaggio aspro tenuto nei giorni scorsi; da parte dei medici invece si manifesta sicurezza. E' il segno della prossima vittoria degli scioperanti? La notizia [redacted] il procuratore del re di Turnhout ha rilasciato nella tarda mattinata i due [redacted]dici che nei giorni scorsi erano stati arrestati e accusati di [redacted] responsabili della morte d'un bambino rimasto dodici ore senza soccorso, sembra confermarlo.

Nel primo pomeriggio [redacted] è riunito il governo e dopo un'ora lo [redacted] Gilson ha dichiarato: *«Il governo ha constatato che i medici hanno dato prova di buona volontà alla quale [redacted]viene fare eco nell'interesse del paese. Il governo in conseguenza ha deciso di prendere contatto questo stesso pomeriggio con i rappresentanti dei sanitari»*. E' seguita quindi la riunione nel castello di Val Duchesse di [redacted] si è detto.

Le previsioni di stasera sono dunque che lo sciopero cessi domani o al più tardi sabato e che il governo sia disposto a concedere ai medici la sospensione di almeno una parte degli articoli della legge Leburton. Ma obbiettivamente è difficile fare altre previsioni. L'unico elemento che si può citare è un progetto di accordo fatto nella piccola cittadina di Seraing fra il locale Ordine dei medici e il governatore rappresentante del governo. Si tratta di risolvere una situazione locale che stava diventando piuttosto grave a causa d'un'epidemia di influenza per fortuna circoscritta a tempo. I settanta medici di Seraing, a quanto risulta, si [redacted] impegnati a riprendere il lavoro data la situazione speciale e il governatore in cambio si è impegnato ad appoggiare presso le superiori autorità la richiesta di sospensione di certi articoli della legge. E' un caso particolare, ma il progetto di accordo [redacted] Seraing potrebbe essere la base dell'accordo nazionale fra governo e medici per mettere fine allo sciopero.

s. d.



I due medici belgi arrestati per la morte di un bimbo mentre entrano, ammanettati, in Tribunale a Turnhout. Sono stati rimessi in libertà (Tel. «Associated Press»)

VIENNA PARE DECISA A COLLABORARE

Un piano del governo austriaco per stroncare gli attentati in Italia

I terroristi che godono asilo politico non potranno più risiedere vicino alla frontiera italiana - O accetteranno il «confino» in un'altra zona (con l'obbligo di presentarsi ogni giorno alla polizia), o saranno espulsi - Irritazione a Innsbruck

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 9 aprile.

Il ministro degli Interni austriaco Olah ha varato un piano per paralizzare l'attività dei terroristi altoatesini rifugiatisi in Austria e impedire loro di recarsi in Italia a compiere attentati. Arrestati i due caporioni Georg Klotz e Luis Amplatz, la polizia di Stato ha ora diretto la sua attenzione sugli altri dinamitardi altoatesini, cittadini italiani, che godono dell'asilo politico in Austria. Il loro nu[redacted] — secondo fonti viennesi — si aggira tra i 30 e i 35; essi risiederebbero quasi tutti nelle vicinanze di Innsbruck.

Secondo il piano di Olah essi verrebbero allontanati dal Tirolo, sottratti al troppo elastico e indulgente controllo della polizia regionale di Innsbruck e affidati alla vigilanza della polizia federale di Vienna, non inquinate da infiltrazioni di propagandisti nazionalisti e indifferente alla questione altoatesina.

Il piano di controllo dei «profughi politici» dall'Italia prevede che essi, in una sorta di allargato confino vengano impediti dall'accedere alle regioni vicine all'Italia e obbligati a presentarsi quotidianamente alla polizia. La regione in cui avranno libertà di movimento è quella intorno alla capitale, limitata a occidente dal fiume Enns (vicino a Linz) e a sud [redacted] del Semmering. Tale confino varrà anche per gli altri terroristi che eventualmente in futuro dovessero chiedere asilo in Austria. Quelli che non accetteranno tale condizione, verranno espulsi dal Paese, come ora è previsto (qualora non vengano processati) per Klotz e per Amplatz. Il primo ha già fatto sapere che desidera venire espulso in Finlandia, dove recentemente si rifugiò l'altro capo terrorista Norbert Burger.

Il confino per gli stranieri che compiono in territorio austriaco azioni che possano mettere in pericolo le relazioni con paesi confinanti, è contemplato dalla legge di polizia per gli stranieri. Finora era stato messo in pratica una sola volta con un cittadino jugoslavo, perché la sua applicazione su larga scala avrebbe significato il trasferimento di migliaia di profughi politici dai paesi di oltre cortina, per i quali i paesi comunisti ave[redacted] chiesto l'allontanamento dalle regioni di confine.

Il quotidiano di Innsbruck *Tiroler Tageszeitung*, rivela che l'azione intrapresa da Olah contro i terroristi ha provocato vivo malcontento in Tirolo, e lascia intendere che un conflitto — non tanto di competenze, quanto di natura politica — si è aperto tra il governo regionale tirolese e il governo centrale di Vienna. *«Con il trasferimento dei terroristi a Vienna e l'incarico di indagare sul loro conto affidato alla polizia dell'Austria Superiore* — constata il giornale tirolese — *le autorità di Innsbruck sono diventate un organo alle dipendenze di quella dell'Austria Superiore e di Vienna. Forse a Vienna si era dell'opinione che nell'Austria Superiore la polizia sarà con i terroristi più dura che quella del Tirolo»*. Un altro giornale, *Neues Oesterreich*, accennando alla disputa tra Vienna e Innsbruck, afferma che l'arresto dei terroristi ha *alleggerito i tirolesi*, ma nel contempo *suscitato un certo dispiacere*.

A parte questo conflitto interno, è da rilevare come fatto positivo che oggi tutti i giornali di Vienna, di ogni corrente politica, commentano favorevolmente l'azione di Olah.

Tito Sansa

Il cappello da bersagliere a uno dei «ragazzi del '99»

Lo aveva chiesto in una lettera a «Specchio dei tempi»

(Nostro servizio particolare) Ceva, 9 aprile.

(s. m.) Il muratore Michele Icardi, [redacted] «ragazzo [redacted] 1899» che risiede a Sale Langhe, presso Ceva, ha nuovamente indossato dopo cinquanta anni il cappello piumato di bersagliere. Glielo misero in capo per la prima volta nel febbraio 1917, quando fu arruolato: [redacted] mancavano ancora due mesi al compimento del diciottesimo anno.

Dopo Caporetto Icardi venne mandato in prima linea [redacted] i giovanissimi complementi del [redacted] reggimento, il 5° Bersaglieri ciclisti. Sul [redacted] Piave ebbe il battesimo del fuoco nel novembre 1917. Durante la battaglia del «solstizio» [redacted] giugno 1918, Michele Icardi fu uno dei pochi superstiti del 5° bersaglieri, [redacted] immolò per impedire agli austriaci di [redacted] il fiume, che costituiva l'estremo baluardo di fronte al nemico. Con il reparto ricostituito, prese poi parte alla battaglia di Vittorio Veneto.

Giorni fa «*Specchio dei tempi*» ha ricevuto una lettera di Michele Icardi, che fra l'altro diceva: «*Sono quasi vecchio e le mie possibilità non mi hanno mai permesso di partecipare ad un'adunata* [redacted] *fanti piumati. Desidererei sapere dove e quando ci sarà un raduno di bersaglieri. Che debba morire senza più calzare il cappello piumato? E come potrei fare per averne uno?*».

Ieri siamo [redacted] a Sale Langhe per portare al «ragazzo [redacted] 1899» un cappello nuovo di zecca, dono di «*Specchio dei tempi*». Michele Icardi [redacted] intento al lavoro, ma ha lasciato di colpo la cazzuola e gli altri arnesi per precipitarsi a casa e rimirarsi dinanzi allo specchio. Era il ritratto di un uomo felice. Ad ammirarlo c'era solo la cognata. «*Peccato che mia moglie* — ha detto l'Icardi — *sia andata al mercato a Ceva. Cinquanta anni fa la mia Maria s'innamorò di me per via di queste belle piume. Ora non mi resta che attendere il giorno dell'adunata*». Di certo l'Associazione torinese dei bersaglieri colmerà questa lacuna e farà conoscere al vecchio bersagliere quando giungerà il gran momento.

ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA DELLA POLIZIA DI STOCCOLMA

A porte chiuse il processo al colonnello-spia centinaia di agenti presidiano il tribunale

Il palazzo trasformato in un fortilizio: picchetti armati, autoradio delle forze dell'ordine, poliziotti con cani lupo dislocati in tutta la zona - Si teme un attentato per impedire a Stig Wennerström di fare importanti rivelazioni - L'imputato aveva un complice in Italia? - Cinque donne nella giuria; il dibattito durerà tre settimane

(Nostro servizio particolare) **Stoccolma**, 9 aprile.

[redacted] è iniziato oggi [redacted] Stoccolma il processo contro Stig Wennerström, il colonnello svedese che per oltre dieci anni ha esercitato [redacted] spionaggio a favore della Russia, vendendo ai sovietici i più importanti segreti militari del [redacted] paese. Per evitare attentati alla sicurezza personale dell'imputato, già da ieri sera la polizia aveva provveduto ad isolare l'8ª sezione del tribunale di Stoccolma eseguendo un'accurata ricognizione dei locali al fine di accertare l'eventuale presenza di ordigni esplosivi. Non si esclude infatti che emissari possano tentare di far tacere una volta per [redacted] il colonnello, evitando dichiarazioni clamorose sull'attività di altri agenti in Europa e negli Stati Uniti.

Stamane tutto attorno al tribunale, oltre che nei corridoi e nelle sale, [redacted] appostati centinaia [redacted] agenti in divisa e in borghese che hanno controllato più volte l'identità delle persone che volevano assistere al processo. L'intero tribunale era stato trasformato in [redacted] specie di fortilizio: picchetti armati, veicoli della polizia e agenti con [redacted] lupo [redacted] in servizio ovunque; il questore di Stoccolma aveva dato ai suoi uomini [redacted] ordine preciso: nulla deve accadere a Wennerström.

Il colonnello è giunto [redacted] Tribunale alle 10 precise, dopo avere percorso un passaggio sotterraneo lungo duecento metri [redacted] denominato il «corridoio dei sospiri». Per evitare all'imputato il contatto diretto con estranei, il locale [redacted] si trovavano i fotografi e il pubblico, posto fra il corridoio e la sala del processo, era stato diviso in due sezioni mediante [redacted] costruzione di una parete [redacted] vetro a prova di armi da fuoco.

Subito dopo l'ingresso di Wennerström nell'aula, è entrato anche il collegio giudicante, composto [redacted] presidente e da nove giudici: [redacted] questi, cinque sono donne, la più anziana di 71 e la più giovane [redacted] 45 anni. La giuria era stata, come di norma, nominata circa due settimane fa estraendo a sorte nove persone tra quelle iscritte nelle apposite liste: nessuno dei componenti appartiene al partito comunista e tutti hanno avuto modo [redacted] esercitare precedentemente le loro funzioni di giurati. L'accusa [redacted] sostenuta da due persone, entrambe con la qualifica di pubblico ministero; inoltre per tutta la durata del giudizio presteranno la loro opera cinque esperti militari, ufficiali delle varie armi che furono in passato colleghi [redacted] amici di Wennerström. [redacted] difesa è rappresentata [redacted] un [redacted] avvocato bene addentro ai processi di spionaggio avendo già quattro volte difeso, per imputazioni del genere, cittadini stranieri residenti in Svezia.

La parte pubblica del pro[redacted] è durata esattamente 50 secondi. Il presidente, constatata la presenza dell'imputato e dei rappresentanti delle parti, ha ordinato di sgombrare l'aula asserendo che motivi gravi inerenti alla sicurezza nazionale consigliavano di mantenere segreti gli atti del processo. Il dibattito è poi [redacted]seguito a porte chiuse: si pensa che l'intera causa durerà circa tre settimane ed è probabile che la sentenza venga pronunciata dopo un paio di mesi, [redacted] è nelle facoltà del tribunale.

I direttori responsabili [redacted] quotidiani di Stoccolma hanno questa [redacted] presentato al cancelliere [redacted] Giustizia, la più alta autorità costituzionale svedese, un esposto chiedendo che il processo venga [redacted] pubblico: si ha ragione di credere che già domani si avrà la risposta del cancelliere. Secon[redacted] un servizio apparso proprio oggi [redacted] un settimanale di solito molto bene informato, Stig Wennerström [redacted] avrebbe agito [redacted] solo nei suoi atti di spionaggio a favore dei sovietici: la [redacted] attività sarebbe stata diretta da un individuo nato a Danzica, provvisto di passaporto olandese e residente in Italia, che viene indicato come dott. X. Sempre secondo la medesima fonte [redacted] informazione, il dott. X sarebbe un avventuriero disposto a vendere a chiunque lo paghi bene ogni genere di informazioni militari; il dott. X avrebbe letteralmente tenuto in pugno Wennerström ricattandolo.

Il giornale che fa queste rivelazioni ha, specialmente a riguardo dell'affare Wennerström, sovente anticipato notizie sensazionali rivelatesi poi esatte; relativamente al dott. X informa ancora che si trat[redacted] di una persona molto dinamica, che conduce una vita brillante fra le diverse capitali europee: più di [redacted] volta gli organi di polizia hanno iniziato indagini sul suo conto, senza però arrivare [redacted] a trovare elementi a suo carico.

L'udienza odierna [redacted] processo Wennerström è durata dalle 10 alle 15,30, con un'ora [redacted] interruzione per il pranzo. Il dibattito riprenderà domani e se non interverrà il cancelliere della Giustizia continuerà a porte chiuse.

v. r.



Il colonnello svedese Stig Wennerström, a destra, accusato di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica, ieri in Tribunale a Stoccolma (Telefoto «Associated Press»)

I resti di un aereo inglese «pescati» in mare con le reti

Al largo di Genova - Fu abbattuto nel '44 dalla contraerea?

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 9 aprile.

(n. b.) Un aereo inglese tipo *Spitfire*, probabilmente abbattuto dalla contraerea tedesca nel 1944, è stato «pescato» [redacted]gi dalla *Immacolata Concezio*[redacted] a circa 500 [redacted] a nord-ovest della punta del molo di Sestri Levante. L'aereo, che è rimasto impigliato nelle reti a strascico del peschereccio, è diviso in quattro pezzi e privo del motore, rimasto in fondo al mare.

Con molta difficoltà i rottami dell'aereo sono stati portati nel porto di Sestri Levante, e sono stati poi issati [redacted] molo. Lo stesso peschereccio, il [redacted] dicembre 1963, aveva «pescato» sempre con le reti, due mine subacquee di tipo tedesco.

Rinviato a giudizio per truffa il becchino che vendeva le tombe

Le cedeva man [redacted] che si rendevano libere - Accusato anche per calunnia nei confronti di un assessore

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 9 aprile.

Dopo circa due anni si è conclusa, con il rinvio a giudizio del becchino Giacomo Bono di 50 anni, l'inchiesta per la vendita illecita delle fosse del cimitero di Peveragno. Il Bono è stato accusato di truffa continuata ed aggravata anziché di peculato, reato che gli era stato addebitato all'inizio dell'istruttoria. Egli dovrà rispondere inoltre di calunnia nei riguardi dell'assessore comunale Guglielmo Giorgis. Anche l'aiutante del Bono, Filippo Bersezio di 35 anni, sarà processato per concorso in calunnia.

Nel 1962 l'amministrazione comunale di Peveragno, in un esposto all'autorità giudiziaria, aveva avanzato il sospetto che da qualche anno il becchino trafficasse in aree cimiteriali trentennali, rivendendo, all'insaputa del Comune, le fosse dalle quali erano stati riesumati i resti dei defunti che venivano trasferiti nei nuovi loculi. Interrogato dai carabinieri, il Bono ammise che due mesi prima aveva ceduto a Giuseppe Fantini e Luigi Fulcheri due tombe lasciate libere dal capomastro Bartolomeo Dutto, il quale aveva fatto riesumare le spoglie dei genitori per trasferirle nella nuova tomba di famiglia. Il Fantini aveva sborsato 15 mila lire ed il Fulcheri 17 mila: il primo per seppellirvi la moglie, il secondo il fratello.

Il Bono si giustificò spiegando che le aree erano già state pagate per trent'anni e poiché rimanevano libere dopo solo dieci anni non aveva creduto di commettere un abuso cedendole a terzi per i restanti venti anni. Tanto più che [redacted] assessore Giorgis — e il particolare venne confermato dal Bersezio — l'aveva autorizzato a rivendere le fosse inutilizzate. Spiegò poi di aver versato all'assessore metà della somma ricavata. Questo risultò falso, per cui il Giorgis, che era stato denunciato per concorso in peculato, è stato prosciolto in istruttoria. Il becchino, anziché di reato nei confronti della pubblica amministrazione, dovrà rispondere di quello meno grave di truffa. Dagli atti istruttori risulta che il Bono avrebbe venduto tombe fin dal 1957.

n. m.

Lievi scosse di terremoto sulle montagne del Pistoiese

Pistoia, 9 aprile.

Una scossa di terremoto ha messo in allarme la notte scorsa [redacted] popolazione delle «Piastre», sulla montagna pistoiese, che si è riversata per le strade.

Il movimento tellurico si è verificato alle 1,30, senza provocare danni. Altre due leggere scosse erano state avvertite due ore prima.

Le cause del fenomeno, che non è stato registrato dall'Osservatorio sismologico di Prato, sono da ricercarsi, secondo alcuni tecnici, in alcuni cedimenti del sottosuolo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo annuvolamenti locali sulle regioni settentrionali e sulle isole. Temperatura: *in leggero aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *medi ed alti bacini poco mossi; bassi bacini molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	14	Pescara	-1	15
Bolzano	-2	20	L'Aquila	-1	15
Trento	1	17	Roma	1	18
Verona	2	16	Campob.	1	12
Trieste	6	15	Bari	5	12
Venezia	4	13	Napoli	5	16
Milano	4	17	Potenza	2	8
Genova	10	15	Catanzaro	8	15
Bologna	4	15	Reggio C.	10	17
Firenze	5	16	Messina	13	17
Pisa	4	16	Palermo	10	17
Ancona	7	13	Catania	5	18
Perugia	4	14	Cagliari	5	16

Esplosione di gas distrugge una camera da letto a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 9 aprile.

(g.) La stanza di un alloggio è letteralmente esplosa a Pinerolo, demolendo i mobili di una camera da letto e provocando gravi danni all'abitazione.

Il singolare incidente è avvenuto in uno stabile al primo piano di [redacted] Sommeiller, abitato dal maresciallo dei carabinieri in congedo Francesco Dallara e [redacted] sua famiglia. Fortunatamente, quando è avvenuto il fatto i tre occupanti l'appartamento si trovavano in altra parte della casa e così non hanno [redacted] danni personali.

L'esplosione sarebbe avvenuta per un addensamento [redacted] anidride carbonica sviluppatasi per l'imperfetta combustione [redacted] una stufa. Il gas avrebbe saturato un vano murato [redacted] anticamente esisteva [redacted] caminetto e [redacted] scintilla sprigionatasi da una vicina canna fumaria avrebbe incendiato il gas, provocando lo scoppio. Sono stati demoliti oltre quattro metri di parete, mentre tutti i mobili della camera sono [redacted] distrutti.

ULTIME NOTIZIE

Ostinazione del sindacato socialcomunista

La Cgil annuncia uno sciopero dei ferrovieri entro il mese

L'astensione dal lavoro dovrebbe durare 24 ore - Interessa il personale esecutivo - Non aderiscono Cisl e Uil

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

I ferrovieri della Cgil attueranno uno sciopero di ventiquattro ore entro il mese. Lo annuncio è stato dato oggi dal Comitato esecutivo del sindacato ferrovieri italiani, aderente alla Cgil, in un comunicato diramato al termine dei suoi lavori dedicati all'esame della situazione della categoria nel quadro della vertenza generale dei pubblici dipendenti.

La data e le modalità saranno rese note successivamente, ma si è appreso che alla manifestazione saranno interessate in prevalenza le categorie esecutive, e cioè i macchinisti e aiuto macchinisti, il personale dei treni e delle stazioni, gli assuntori addetti ai passaggi a livello. In tal modo il sindacato si propone di arrestare la circolazione di numerosi treni e di intralciare seriamente il traffico passeggeri e merci sull'intera rete nazionale.

Nell'attesa che vengano fissate data e modalità della nuova manifestazione, il sindacato perseguirà «un'opera di chiarificazione per stabilire condizioni più favorevoli per l'unità della categoria», riconfermando però l'inaccettabilità delle proposte governative in quanto «comportano di fatto il blocco degli attuali stipendi fino al luglio 1967 ed il rinvio al luglio 1965 dei primi concreti benefici sulle pensioni».

La Cisl e la Uil hanno subito precisato di non partecipare allo sciopero, e così pure faranno nei prossimi giorni tutte le altre organizzazioni della categoria. Il segretario generale del Saufi-Cisl, Costantini, ha ricordato l'impegno tra tutti i sindacati e il governo per la definizione entro il 30 giugno 1964 degli strumenti per la riforma dell'azienda ferroviaria e il calcolo dell'onere per l'operazione di riassetto.

Il segretario generale del Siuf-Uil, Rispoli, ha rilevato la singolarità del fatto che l'esecutivo della Cgil abbia proclamato l'astensione dal lavoro, anticipando le decisioni dei convegni di categoria che si iniziano domani.

La Federstatali-Cgil ha, dal canto suo, comunicato che nei giorni 13 e 14 aprile esaminerà «la situazione sindacale in rapporto alla prosecuzione dell'agitazione in atto», ma è improbabile che venga deliberato uno sciopero generale degli statali dato il completo insuccesso della manifestazione attuata di recente nelle varie amministrazioni. **g. f.**

Aumentano di 80 miliardi i fondi per il Mezzogiorno

Roma, 9 aprile.

Il Senato ha oggi approvato il disegno di legge che aumenta di 80 miliardi le disponibilità finanziarie della Cassa del Mezzogiorno e rende possibile l'erogazione di contributi ai privati per investimenti nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e della pesca.

Intervenendo brevemente ad illustrare il provvedimento, il ministro Pastore ha rilevato che la spesa per le opere pubbliche per il Mezzogiorno non si contrae: sono in corso di realizzazione o di appalto, opere per 460 miliardi. Nello stesso tempo sono in forte aumento gli impegni di finanziamenti dei privati in seguito al rapido sviluppo produttivo.

I problemi relativi al fabbisogno finanziario per le erogazioni da effettuarsi nel 1965 e negli anni successivi saranno considerati dal piano economico quinquennale. Già oggi però, ha osservato Pastore, si possono indicare tre concrete linee di azione a livello nazionale: 1) la destinazione al Mezzogiorno di almeno il 45 per cento della spesa pubblica in tutti i settori; 2) l'impegno delle partecipazioni statali a riservare al Mezzogiorno le nuove iniziative nel settore manifatturiero; 3) un complesso di facilitazioni per l'iniziativa privata che rendano sempre più conveniente l'ubicazione nel Mezzogiorno delle nuove iniziative. **f. d. l.**

In autunno si terranno le elezioni politiche inglesi

Breve comunicato del Primo ministro - La data non è stabilita; il governo scade il 5 novembre - Proteste dei laburisti: «Volete restare al potere fino all'ultimo»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 aprile.

Le elezioni generali in Inghilterra avranno luogo in autunno. Lo ha annunciato questa sera il Primo ministro con un comunicato di 38 parole: *«Allo scopo di rimuovere l'attuale incertezza sulla data delle elezioni generali, il Primo ministro ritiene opportuno annunciare al paese la sua decisione di non chiedere alla regina lo scioglimento del Parlamento fino all'autunno».*

Nessuna data precisa è stata fissata, non si è fatto nemmeno cenno all'ottobre, considerato il mese più adatto per chiamare alle urne il paese. Ciò significa che i conservatori hanno deciso di sfruttare al massimo altri cinque mesi e mezzo di governo e di rimanere in carica fino agli ultimi giorni del loro mandato, che scade il 5 novembre: cosa questa mai accaduta nel corso di questo secolo.

Dopo il colloquio di Sir Alec Douglas Home con la regina, avvenuto ieri a Buckingham Palace, e dopo la riunione odierna del governo, durata 85 minuti, non rimanevano ormai dubbi sulla scelta del primo ministro.

Le prime reazioni dei laburisti sono state aspre. *«La decisione del Primo ministro sta tramutando in una farsa una istituzione seria come quella delle elezioni* — ha commentato il *leader* dell'opposizione, Wilson. — *Il governo attuale, avendo perso l'impeto di una volta, è deciso a rimanere aggrappato al potere fino all'ultimo minuto, sperando che un miracolo all'undicesima ora possa salvarlo dalla estinzione».*

Il vice-capo del partito laburista, George Brown, ha commentato alludendo al Primo ministro: *«Sembra un naufrago, disperatamente alla ricerca di qualcosa che possa salvarlo. Per fortuna il periodo d'incertezza è passato, ma la posizione è sempre cattiva: abbiamo ora un governo che non ha alcuna autorità di fatto».*

Per tutta la giornata di oggi, cinque milioni e mezzo di elettori si sono recati a votare in 32 distretti della «più grande Londra» per le amministrative. La giornata calda e soleggiata ha favorito l'afflusso dei votanti, ma sempre incerte rimangono le previsioni. Per tutta la notte continueranno ad affluire i risultati e, all'alba, si saprà finalmente l'esito della consultazione. **m. ci.**

Morti due militari nel camion che precipita in una scarpata

A Trento - Altri sei soldati gravemente feriti - L'incidente provocato dall'improvviso cedimento di una banchina



Il camion militare precipitato in una scarpata alla periferia di Trento (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 9 aprile.

(a. n.) Due soldati sono morti e sei sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio alla periferia di Trento.

Un pesante autocarro, con a bordo otto soldati del II Reggimento genieri «pionieri» di Bolzano (19° battaglione distaccato a Trento), appena uscito dal poligono di tiro si è rovesciato, precipitando lungo una scarpata di 5 metri.

Dalla macchina sfasciata sono stati estratti i soldati, che presentavano ferite, fratture e lesioni multiple. Subito soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale, ma due di essi — Antonio De Cristoforo di 22 anni, da Villaricca di Napoli, e Giuseppe Carreri, pure ventiduenne, da Rosarno (Reggio Calabria) — sono morti in serata per frattura del cranio e commozione cerebrale.

Altri quattro genieri, tutti della classe 1942, sono stati ricoverati con prognosi dai 25 ai 40 giorni per ferite e lesioni interne. Si tratta di Luigi Sodani, di Napoli; Luigi Randazzo, di Palermo; Salvatore d'Agostino, di Castel Calabro e Fausto Tanci, da Spina (Perugia). In stato di *choc*, ma meno gravi, sono pure l'autista del camion, Luigi Ferri, da Roma, ed il capomacchinista Antonio Gagliardi, da Sessa Aurunca.

Dalle prime indagini risulta che la sciagura sarebbe stata provocata dall'improvviso cedimento della banchina. Il pesante automezzo, che procedeva sul ciglio della strada, sarebbe stato travolto dallo smottamento del terreno.

Continua la caccia ai tre evasi di Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 9 aprile.

(i. r.) Carabinieri e polizia stanno battendo da stamane la zona a nord di Aosta, lungo le vallate confinanti con il Gran San Bernardo, dove si presume sia nascosto il ventiquattrenne Ezio Speluchi, uno dei tre evasi dalle carceri di Aosta che sono ancora in libertà.

Una pattuglia avrebbe scoperto in una baita, nei pressi di Doues, in Valpelline, tracce del suo passaggio. Il quarto evaso Aniello Infante, da Aosta, che è stato bloccato sull'uscio di casa ieri sera, a 17 ore dalla fuga, avvenuta verso le due della notte fra martedì e mercoledì, ha lasciato chiaramente intendere che l'amico è deciso ad espatriare in Svizzera.

Gli altri due evasi, il ventitreenne Antonio Nania, da Taurianova (Reggio Calabria), e il torinese Carlo Borgna, 23 anni, sarebbero, secondo indicazioni giunte in serata, in Piemonte in una località nei pressi di Torino.

L'Infante dopo l'interrogatorio è stato nuovamente avviato al carcere cittadino.

AL PROCESSO DI AUSCHWITZ

L'atroce rievocazione di un testimone polacco

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 9 aprile.

E' ripreso oggi il processo contro i 22 aguzzini di Auschwitz. Dopo il giornalista polacco Wojciech Barcz, che fu internato nel *Lager* ed ha rievocato l'atroce fine dei ricoverati negli «ospedali» del campo, ha deposto un altro polacco, Stefan Boratynski, un impiegato di 46 anni che risiede a Cracovia. Il teste è scoppiato sovente in singhiozzi mentre ricordava alla Corte le torture inflitte dagli imputati a lui e ad altri internati nel campo di Auschwitz. Il presidente ha anche dovuto sospendere l'udienza per dargli modo di ricomporsi prima di proseguire la deposizione.

La testimonianza di Boratynski ha riguardato soprattutto la figura di Boger, il malfamato inventore di uno strumento di tortura chiamato «l'altalena di Boger». Egli ha narrato che una volta fu inviato con un gruppo di ex ufficiali dell'esercito polacco nell'ufficio di Boger, per essere interrogato in merito a un presunto deposito di armi allestito dagli internati.

«Non appena entrai nell'ufficio in cui Boger teneva gli interrogatori, vidi cadaveri sparsi sul pavimento, cadaveri dei miei compagni. Avevano gli occhi spalancati e fissi nel gelo della morte. Le loro bocche e le gambe perdevano sangue. Erano stati sottoposti alla tortura dell'altalena Boger».

Boratynski ha poi dichiarato che fu posto in una cella così piccola che il prigioniero era costretto a rimanere in piedi, senza potersi nè sdraiare nè sedere. «Non so — ha detto — per quante settimane vi rimasi. Ma per tutto quel tempo le SS mi percossero e mi sottoposero a estenuanti interrogatori. Ma la cosa peggiore erano le selezioni quotidiane degli internati destinati alla fucilazione. *In quella cella imparai che ci si può abituare a tutto — alla fame, alla sete, alla tortura — ma mai a quelle selezioni e a quella orribile domanda che non vi abbandonava mai: "Domani, toccherà a me?". Le SS giungevano quasi sempre alla stessa ora e, poco prima del loro arrivo, sulle celle calava un terribile silenzio. Si potevano sentire le porte di ferro aprirsi, una dopo l'altra, e le SS avvicinarsi alla nostra cella. Non so a quante selezioni sopravvissi...».* **a. p.**

ULTIME DI CRONACA

Investito e scagliato contro un palo muore un muratore padre di 4 bimbi

Un operaio, padre di quattro bambini — di otto, sei, cinque e due anni —, ha perduto la vita ieri sera in una disgrazia stradale. Si chiamava Angelo Venghi, 32 anni, residente ad Orbassano in via Alberto Nota n. 11. Lavorava da muratore nell'impresa Picchetto.

Uscito dal cantiere alle 18,30, si era avviato in ciclomotore verso un bar, in attesa dell'ora di cena. Si era fermato nel locale fin verso le 20,15, chiacchierando con gli amici. Poi era risalito sul veicolo, per rincasare. Qualche attimo dopo, si verificava la sciagura. Il Venghi, sul lato destro della strada che porta a Bruino, era giunto all'incrocio con via Asianghi, che doveva imboccare per giungere a casa. Alle sue spalle viaggiava, a forte velocità, una «Taunus», pilotata da un altro muratore, Mario Frison, 30 anni, residente a Bruino in via Pinerolo 1. Il Frison ha acquistato la macchina pochi giorni fa, e stava recandosi ad Orbassano per ritirare la polizza di assicurazione.

Resta da accertare se il motociclista ha tentato di svoltare a sinistra senza aver segnalato tempestivamente la manovra, e se la disgrazia è stata provocata solo dall'imprudenza del Frison, che approssimandosi al crocevia avrebbe dovuto rallentare. Che l'andatura della «Taunus» fosse elevata, lo dimostrano le tracce della frenata, lunghe una settantina di metri.

Investito in pieno, il Venghi è rimbalzato sul cofano dell'auto e il contraccolpo lo ha scagliato contro un palo, dove si è fracassato la testa. La motoleggera, per la violenza dell'urto, è finita contro il cancello di una villa, sfondandolo.

Dalla «Taunus» è sceso, sbigottito, il Frison. Sono accorsi passanti, dalle case sono usciti gli inquilini, impressionati dal fragore dello scontro. Il Venghi era rimasto esanime sull'asfalto, non dava più segni di vita. Portato all'ospedale di Orbassano con un'automobile di passaggio, è morto durante il tragitto per sfondamento del cranio.

Poco dopo si precipitava all'ospedale la moglie della vittima. Le avevano nascosto la gravità dell'incidente, sperava che il marito fosse soltanto ferito.

Ragazza aggredita e ferita da un gruppo di passeggiatrici

Questa notte all'una, in via Berthollet, Margherita Vida, 16 anni, cameriera in un ristorante di via Saluzzo, mentre si avviava verso casa, via Accademia Albertina 40, è stata assalita da un gruppo di passeggiatrici. Dopo averla insultata, le donne si sono scagliate su di lei picchiandola e graffiandola.

Liberata da alcuni passanti accorsi alle grida, la ragazza è stata medicata al San Giovanni per contusioni a una gamba, a una mano e graffi al capo; guarirà in 10 giorni. I carabinieri hanno già rintracciato due delle feritrici, che a quanto sembra avevano scambiato l'ignara ragazza per una donna del loro ambiente che non vogliono ammettere nella zona da esse frequentata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 aprile 1964

NATI — Donadonibus Farida; Longhi Claudio; Pirro Paolo; Criscuolo Laura; Gribaudi Paolo; Bertaina Luciana; Tonella Valeria; Rossi Patrizia; Violante Giovanni; Patrone Graziella; Leggero Barbara; Guarino Patrizia; Console Sandro; Cavagna Claudia; Colarelli Paolo; Ambrosini Roberto; Borghesio Giuseppe; Fiori Roberto; Alessio Silvia; Fornaca Paola; Trementini Oronzo; Gabutti Eugenia; Comerio Luciana; Bregolanti Nicola; Mirta Michele; Ruggiero Maria; Sassoli Maura; Carriabue Gabriella; Ottaviani Moretta; Bertolone Rosa; Piola Patrizia; Viano Roberto; Borgato Nadia; Bellezza Quater Susanna; Favro Gian Carlo; Valle Francesco.

Ballarini Andrea; Keller Jama; Vitali Monica; Tommasella Pierangelo; Strippoli Michele; Esposito Mario; Di Stefano Cristina; Laparco Lucia; Gangelli Antonella; Morosini Angela; Gallieri Marco; Russitto Teresa; Cassarotto Elena; Musetti Antonietta; Filippin Davide; Bonisa Patrizia; Ratie Maria; Suriano Vincenzo; Massafra Ornella; Terragni Gian Piero; Rossi Gabriele; Mandrone Angela; Varese Daniele; Russo Francesco; Glorioso Maria; Scarsiello Pasqualina; Incoro Daniele; Castagneri Marco; Bragato Renza; Russano Grazia; Audinino Diego; Bolmida Margherita; Bosro Valter; Perzaso Paola; Antonello Nicoletta; Garigliø Carlo.

MORTI — Guala Carlo, di anni 67, nato a Torino, impiegato, abitante in via Gioberti 94; Cravino Giovanni, a. 79, Torino, p. Madonna degli Angeli 2; Cane Maria ved. Farinasso, a. 81, Magliano Alfieri, v. Cellini 31; Tona Margherita in Rastello, a. 75, Ronsecco, v. L. Rossi 34; Trumellini Giuseppe, a. 70, Cilavegna, v. San Rocco 20; Bima Delfino, a. 78, Vercelli, artigiano, v. Macerata 21; Tagliacarne Margherita ved. Ugazzi, a. 74, Torino, v. B. Galliari 25; Cerutti Melchiorre, a. 65, Torino, str. Bertolla 61; Brunardi Giovanna ved. Filippi, a. 74, Cervasca, v. XX Settembre 10; Miniotti Gabriella, a. 85, Torino, str. Settimo 50; Canavesio Maria Cecilia, a. 80, Torino, corso Francia 100; Vercelli Felice, a. 57, Murisengo, rappresentante, v. San Martino 2; Milano Antonia ved. Bergoglio, a. 74, Castell'Alfero, v. Gorizia 3; Nicolini Giuseppe, a. 82, Arcevia, v. De Sanctis 132.

Deceduti in ospedale: Pertesi Vittoria in Gerion, a. 71, Milano; Modena Domenica in Balsando, a. 85, Cercenasco; De Magistris Eugenio, a. 67, Cambio, meccanico; Guerienti Sergio, a. 37, Verrua Savoia, impiegato; Oberto Paolo, a. 84, Torino, commerciante; Masnero Lucia ved. Michela, a. 77, Crescentino; Laspagnoletta Michele, a. 73, Melfi; Gallo Umberto, a. 27, Belvegio, operaio; Berturione Marianna ved. Reinaldi, a. 84, Vico Canav.; Borghero Maria, a. 75, Torino; Dellacà Margherita in Grusiglia, a. 62, Thil (Francia); Buona Antonio, a. 79, Bianzè, pensionato; Grandini Lorella, mesi 6, Moncalieri; Pistocco Francesco, a. 67, S. Paolo Cividate, cantoniere; Bertolla Ferdinando, a. 27, Massa, meccanico; Pianazzi Ermete, a. 64, S. Lazzaro di Savena; Losso Maria ved. Milanesio, a. 76, S. Vittoria d'Alba; Montemagno Crocifissa, a. 29, Gela, operaia; Spadaverchia Giovanni, a. 65, Fiano; Carignano Maurizio, meccanico, Torino; Forno Angelo, a. 74, Mede Lomellina, commerciante; Rossa Margherita ved. Oddolo, a. 71, Cavour.

Matrimoni 28 - Nati 72 - Morti 38

Confortato dalla fede in cui è sempre vissuto è mancato giovedì 9 aprile all'Ospedale Martini Nuovo il

Prof. Pietro Sisto

Professore emerito di Patologia Speciale Medica

Lo annunciano addolorati profondamente: la figlia **Alex**, il genero **Adriano de Capia** con le bimbe **Angela, Sandia** e **Carla** a lui carissime; la sorella **Celina** ved. **Rovere**; il fratello **Alfonso** con la moglie **Ilda Rocca**; i cognati **Ester** e **Ferruccio Parri, Dina** ved. **Chiappini**; la cugina **Maria Viyo**; i nipoti, cugini e parenti tutti. La Famiglia ringrazia per le affettuose cure prestate il prof. Ernesto Massobrio, dottoressa Laura Sisto e prof. Vittorio Danco e le infermiere Giacinta Borghi e Palma Pace. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione Largo Costantino il Grande n. 168.
— Torino, 10 aprile 1964.

I nipoti:
Aurelio e Lia Guzzi e famiglia
Riccardo e Maria Sisto e famiglia
Enzo e Piera Abate e figlio
Carlo e Laura Rovere e figlie
Alfonso e Narina Rovere e figli
Vittorio e Laura Danco e figlie
Ettore Sisto
Guido e Gabriella Sisto
Giorgio e Luisa Parri e bimbi
Francesca e Giuliana Chiappini e bimbe
partecipano la morte del carissimo

Zio Pierino

— Torino, 10 aprile 1964.

La Ditta **Sisto & Rovere s.a.s.** di **Alfonso** e **Guido Sisto** annuncia la morte del

Prof. Pietro Sisto

fratello e zio dei titolari.
— Torino, 10 aprile 1964.

I **Dipendenti della Ditta Sisto & Rovere** si uniscono al dolore dei titolari per la perdita del

Prof. Pietro Sisto

— Torino, 10 aprile 1964.

Memori dell'amato Maestro, gli ex allievi dell'Istituto di Patologia Medica: **A. Accalia, A. Actis Dato, E. Alloati, A. Amerio, P. F. Angelino, G. Barbera, G. Boccuzzi, G. Boglione, F. Bulla, A. Cappa, E. Concina, A. Conti, G. Crolle, V. Danco, I. De Gennaro, F. De Matteis, S. Di Bella, M. Fazio, C. Franzini, A. Gambigliani-Zoccoli, E. Gavosto, R. Giachero, P. P. Giacomasso, V. Lombardo, E. Massobrio, E. Minolfo, W. Paolino, F. Sanero, G. San Pietro, E. Zambelli, L. Briccarello** partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del

Prof. Pietro Sisto

— Torino, 10 aprile 1964.

Emilia ed **Elio Quaglino** si uniscono al profondo dolore della cugina Alex per la scomparsa dell'amatissimo padre

Dott. Prof. Pietro Sisto

— Torino, 9 aprile 1964.

Il **Gruppo di Torino del Comitato Cattolico Docenti Universitari**, partecipa con dolore la scomparsa del suo presidente

Prof. Pietro Sisto

— Torino, 10 aprile 1964.

Il **Rettore**, il **Corpo Accademico**, il **Senato Accademico** e il **Consiglio di Amministrazione della Università degli Studi di Torino** annunciano, con profondo cordoglio, la morte del Professore Emerito

Pietro Sisto

già Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e Ordinario di Patologia speciale medica e metodologia clinica.
— Torino, 9 aprile 1964.

Il **Preside** e i **Colleghi della Facoltà di Medicina e chirurgia** partecipano, con vivo dolore, la scomparsa del Professore Emerito

Pietro Sisto

già Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e Ordinario di Patologia speciale medica e metodologia clinica.
— Torino, 9 aprile 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** ed i **Dipendenti della S.p.A. CON.AL.** si uniscono al dolore del sig. Alfonso Sisto, vice-presidente della Società, per la scomparsa del Fratello

Prof. Pietro Sisto

— Torino, 9 aprile 1964.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Procuratore** ed i **Dipendenti della S.p.A. Magazzini Generali Frigoriferi di Torino** si uniscono al dolore dei Familiari per la scomparsa del

Prof. Pietro Sisto

fratello del Consigliere della Società, sig. Alfonso Sisto.
— Torino, 9 aprile 1964.

La **S.r.l. S.A.C.C.I.R.** prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Prof. Pietro Sisto

fratello dell'amministratore unico della Società, sig. Alfonso Sisto.
— Torino, 9 aprile 1964.

Il **Direttore dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università**, prof. **Alessandro Beretta Anguissola**, gli **Assistenti** ed il **Personale** partecipano commossi all'unanime cordoglio per la morte del

Prof. Pietro Sisto

che tenne con sommo prestigio la direzione dell'Istituto dal 1938 al 1950.
— Torino, 10 aprile 1964.

Alberto e **Gina Gambigliani Zoccoli** partecipano affettuosamente al dolore di Alex Sisto per la scomparsa del padre

Prof. Pietro Sisto

— Novara, 9 aprile 1964.

Il Direttore prof. **Giulio Cesare Dogliotti**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Pietro Sisto

già Ordinario di Patologia Speciale Medica, Professore Emerito della Facoltà di Medicina e Chirurgia.
— Torino, 10 aprile 1964.

Egle, Alessandro e **Antonio Forchino** nel rimpianto per la grave perdita

Prof. Dott. Pietro Sisto

partecipano profondamente al dolore della famiglia.
— Torino, 10 aprile 1964.

Il **Sindaco** e l'**Amministrazione Comunale di Torino** annunciano con profondo dolore la scomparsa del chiarissimo

Prof. Dott. Pietro Sisto

già Assessore Municipale.
— Torino, 9 aprile 1964.

Si uniscono al dolore di Alex gli amici:
Rodolfo Accomasso
Marella Andreoni
Giovanni e Maria Barberis
Nino e Mimma Cavallotti
Lella Gallino
Emilio Gautier di Confiengo
Franco e Clara Giura
Donata Ollivari Poliva
Corrado Rovero
Maria e Carla Valcola.

Alice Margaria e figli fraternamente partecipano al dolore di Alex.

Condomini ed Inquilini dello stabile di piazzale Costantino 168 partecipano al lutto delle famiglie Sisto per la scomparsa del signor

Prof. Pietro Sisto

— Torino, 10 aprile 1964.

La **Sezione Torinese dell'Associazione Medici Cattolici Italiani** partecipa con commosso dolore il decesso del

Prof. Pietro Sisto

suo amato ex presidente.
— Torino, 10 aprile 1964.

Il Direttore prof. **Alberto Midana**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino** partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

Prof. Pietro Sisto

— Torino, 9 aprile 1964.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni e della Città di Torino partecipano al lutto per la perdita del

Prof. Comm. Pietro Sisto

Professore Emerito della Facoltà Medica dell'Università di Torino.
— Torino, 10 aprile 1964.

Il prof. **Raul Mancelli** e famiglia partecipano al dolore della dott. Alex per la morte del Padre

Prof. Pietro Sisto

— Torino, 9 aprile 1964.

Il **Presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino** avv. **G. Dardanello**, il **Sovraintendente Sanitario** Prof. **P. Foliz**, il **Direttore generale dell'Amministrazione** dr. **F. Moro**, il **Direttore Sanitario** prof. **U. di Aichelburg**, i **Primari, Direttori di Clinica e Consulenti** proff. **A. Alloati, G. B. Audo-Gianotti, S. Battistini, E. Benassi, A. Beretta Anguissola, L. Biancalana, M. Bogetti, D. Boisi, F. C. Borsotti, F. Brunetti, L. Caldarola, G. Calvi, O. Carando, C. Chiaudano, C. Colombo, L. Crosetti, A. M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, F. Gagna, R. Gallenga, G. Giordanengo, C. Guassardo, E. Livierato, M. Mairano, E. Massobrio, G. Matli, A. Midana, L. Migliardi, R. Morocchini, G. Mottura, A. Odasso, L. Pepino, F. Rossenda, A. Robecchi, D. Roccia, C. Rosso, G. Stoppani, S. Tenati**, prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Comm. Prof. Pietro Sisto

professore emerito della Facoltà di Medicina, già Direttore dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Torino.
— Torino, 9 aprile 1964.

Per la scomparsa della sorella

Delfina David ved. Paschero

partecipano al lutto di Pierino David **Direzione e Impiegati della Società Costruzioni Meccaniche**; famiglia **Manavi**; famiglia **Vanoli**; i dipendenti impiegati: **Strumia, Cortese, Solarino, Forte, Anseldi, Novaresio.**
— Torino, 10 aprile 1964.

La **Presidenza**, la **Direzione** e tutti i **Soci della «Pro-Porta Palazzo»** partecipano con dolore alla perdita della mamma del caro amico Giuseppe Paschero

Delfina David ved. Paschero

— Torino, 9 aprile 1964.

Il **Presidente**, il **Consiglio** e gli **Aderenti al Sindacato Provinciale Agnellai** si uniscono al dolore del collega Giuseppe Paschero per la scomparsa della mamma

Delfina David

— Torino, 9 aprile 1964.

Luigi Fenoglio, Adamo Bergoglio e famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico e collega Giuseppe Paschero per la perdita della mamma

Delfina David ved. Paschero

— Torino, 9 aprile 1964.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, gli **Associati** e **Dipendenti dell'Erit-Ovini** partecipano al dolore che ha colpito il collega e consigliere Giuseppe Paschero per la perdita della mamma

Delfina David ved. Paschero

— Torino, 9 aprile 1964.

Partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del vice presidente Giuseppe Paschero per la perdita della mamma

Delfina David ved. Paschero

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, **Associati e Dipendenti del Consorzio Produttori Pelli Ovine e Caprine** di Torino.
— Torino, 9 aprile 1964.

Le famiglie **Beltramo** e **Borgna-Miraglio** si associano al dolore della famiglia Paschero.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Elia

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Erminia Omegna**, i figli **Maria Luisa, Piero, Luciana** con il marito **Sergio** ed il caro nipote **Fabrizio**, unitamente ai fratelli **Cesare, Piero, Patrizia**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 corr. alle 14,30 da via Marco Polo 41. Non fiori.
— Torino, 10 aprile 1964.

Prendono parte al dolore del Dott. Pietro Elia per la perdita del

Padre

Luigi Bosoccu
Alessandro Cavalchini
Angelo Ciotti
Maurizio Conti
Angiolo Crosioni
Mariano De Donato
Antonio Finassi
Elena Garibaldi
Pier Luigi Ghisleni
Luigi Lisa
Osvaldo Lovisolo
Enrico Luisoni
Gaetano e Anna Maria Lappi
Anna Momigliano
Edoardo Pellizzari
Luciana Quagliotti
Salvatore Sarcinelli
Guido Sasso
Colombo Tosi.
— Torino, 10 aprile 1964.

Munita dei conforti religiosi e serenamente spirata

Giovanna De Marchi vedova Boano

Maestra
di anni 78
proprietaria Ristorante S. Marco

Danno doloroso annunzio i diletti figli **Pina** col marito **Alberto Melano**; **Pietro** con la moglie **Rita Quadro**; zia, cognata, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I Funerali avranno luogo in Villanova d'Asti sabato ore 10.
— Villanova d'Asti, 10 aprile 1964.

I nipoti **Jana, Giovanna, Franco** e **Marco** piangono la loro carissima nonna e nonna bis

Giovanna De Marchi ved. Boano

— Villanova d'Asti, 10 aprile 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Margherita Forno nata Riccardi

Addolorati lo annunciano: il marito **Pietro**, i figli **Giovanni** con la moglie **Rosa Fissore**, **Francesca** con il marito **Luigi Marra**, i Suoi cari **Renato** e **Dario**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ezio Del Ponte per l'affettuosa assistenza. I funerali sabato 11 alle ore 9 da via Torricelli 66. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1964.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Martigliengo

Angosciati lo annunciano la moglie **Teresa Zucco**, le figlie **Maria** col marito **Giancarlo Borchielli** e figli, **Virginia** e fidanzato **Luigi Marcellino**, sorelle, cognati. Funerali sabato 11 ore 9 da corso Regio Parco 114. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1964.

Cristianamente è mancata

Teresa Marocco

Ne danno l'annuncio i nipoti, Dott.ssa **Marocco**, Dott. **Castelli**, **Novara**, la figlioccia **Chignone**. I funerali sabato 11 corr. ore 10 partendo dall'ospedale di Riva di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Riva di Chieri, 10 aprile 1964.

1963 — 1964

Giovanni Ciobellina

La moglie con infinito rimpianto e l'incancellabile ricordo della sua vita limpida e generosa. S. Messa in Cigliano, giorno 11 ore 8.
— Torino, 10 aprile 1964.

Cav. Augusto Chiriotti

La moglie, la figlia col marito e figli lo ricordano con immutato affettuoso ricordo. S. Messa in suffragio alle 16,30 sabato 11 aprile Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 10 aprile 1964.

1957 — 1964

Pietro Ferrero

Il fratello e cognata lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 10 aprile 1964.

E' mancata dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi

Vittorina Tibone nata Cayta

lasciando nel dolore il marito **Romualdo**, i figli: **Virginia** col marito **Antonio Cantore**, **Clotilde** col marito **Luigi Lacroix**, **Maria Vittoria** col marito **Federico Capetti**, **Angelo** con la moglie **Thea Reisoli Matthieu**, la sorella **Madeleine** col marito **Silvio Tibone**, il fratello **Pierrot**, la cognata **Cesarina Astrua** ved. **Cayta**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino alle ore 8,30 del giorno 11, partendo dall'abitazione di via Lamarmora 38, ed in Rocca Canavese da Casa Tibone alle ore 11. Un particolare ringraziamento al genero prof. Luigi Lacroix per l'amorevolissima assistenza.
— Torino, 9 aprile 1964.

Partecipano al dolore le famiglie **Bussaglia, Baggio, Masci.**

I generi **Antonio Cantore, Luigi Lacroix** e **Federico Capetti** ricordano con affetto la mamma

Vittorina Tibone

— Torino, 9 aprile 1964.

I nipotini **Alberto** e **Anna Cantore, Elisabetta, Elena** e **Filippo Lacroix, Alberto, Franco** e **Paola Capetti, Vittoria Tibone**, piangono la perdita della cara

Nonna Vittorina

— Torino, 9 aprile 1964.

I nipoti **Domenico** e **Mariolina Tibone, Angela** e **Silvio Giobbe** rimpiangono la cara zia

Vittorina Tibone

— Torino, 9 aprile 1964.

Clotilde Cantore Capellaro prende vivissima parte per la scomparsa della cara

Vittorina

— Torino, 9 aprile 1964.

Scipione e **Maria Capelli** prendono viva parte al dolore di Maria Vittoria e delle famiglie Tibone per la scomparsa della cara

Vittorina

— Torino, 9 aprile 1964.

Felice e **Bice Reisoli Matthieu** con il figlio **Ezio** prendono viva parte al dolore delle famiglie Tibone per la perdita della cara

Vittorina

— Torino, 9 aprile 1964.

Giuseppe Lacroix con la moglie **Giulietta** e figlio **Luigi** addolorati per la morte della signora

Vittorina Tibone

partecipano al grave lutto della Famiglia.
— Torino, 9 aprile 1964.

Teresita Moncassoli partecipa al lutto delle famiglie Tibone, Cantore, Lacroix, Capetti.

Piangono la cara

Vittorina

le amiche: **Angiolella Bodo, Emma Canonica, Annamaria Spigo, Yolla Ursino.**
— Torino, 9 aprile 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Tibone la famiglia **Ambrosino**, e **Mili** e **Sandro Maggiore-Vergano.**

Paolo, Albertamaria, Donatella, Alberto e **Piera Canonica** prendono vivissima parte al dolore della famiglia Tibone.

La cognata **Cesarina Astrua** ved. **Cayta** e figlia **Maria Teresa**, partecipano al cordoglio della famiglia Tibone.

Antonio e **Matelda Scamoni, Adriana, Santino** e **Donatella Giamondo-Velardi** partecipano vivamente al dolore della famiglia Tibone per la scomparsa della cara

Vittorina

— Torino, 9 aprile 1964.

Antonio Scamoni si unisce al dolore del figlioccio Angelo Tibone e di Thea per la perdita della cara mamma e suocera

Vittorina

— Torino, 9 aprile 1964.

Ercole e **Enrica Costantini** con **Paolo** e **Carlo** si uniscono con l'affetto di sempre al grande dolore della famiglia Tibone per la scomparsa della cara

Vittorina

— Torino, 10 aprile 1964.

Le famiglie **Lisei, Vitali, Pesce** partecipano al dolore della famiglia Lacroix.

Il Geom. **Augusto Dogliani** e famiglia **Gindre** prendono parte al dolore dell'Avvocato Romualdo Tibone per la perdita della consorte

Vittorina

— Torino, 10 aprile 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Geom. Eligio Graziano

i cugini **Viola, Chiò, Scaravelli** e **Zucchelli.**
— Torino, 10 aprile 1964.

Si unisce nel compianto e al dolore della famiglia: **Piero Mazzolotti.**

La famiglia **Pasciola** partecipa al dolore della famiglia Graziano per la scomparsa del

Geom. Eligio Graziano

— Crescentino, 9 aprile 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Isabella Gamba ved. Gabri

Angosciati ne danno l'annuncio i figli: **Carlo** e **Vittorio**, nuora, le nipotine, l'affezionata **Maria** e parenti tutti. I funerali sabato 11 corrente ore 8,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La cara salma proseguirà per Villafranca d'Asti. Servizio autopullman. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1964.

Partecipano al dolore della famiglia le affezionate nipoti **Gamba.**

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata

Irma Garnero in Giacomelli

Addolorati lo annunciano il marito **Carlo**, cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 10 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1964.

Serenamente come visse, è mancato ai suoi cari

Luigi Cecotti

Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Olimpia Marchisio**, le sorelle **Teresa, Angela** e famiglia, la cognata **Maria**, il nipote **Alfonso**, parenti tutti. Funerale sabato ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 9 aprile 1964.

Cristianamente è mancato

Albino Basso

fotografo

Dolorosamente l'annunciano: moglie, figli, sorella, nuora, generi, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 14,30 partendo da via Nizza 380. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1964.

A funerali avvenuti, profondamente addolorati, annunciano la dipartita di

Sergio Guerienti

anni 37

La moglie **Giuditta**, la piccola **Maria Grazia**, la mamma, il papà, la zia, cognati e parenti tutti.
— Torino, 8 aprile 1964.

1958 — 1959

Mina e Giuseppe Capriolo

Sempre vivi nel ricordo dei figli. S. Messa al Santuario della Consolata il 13 aprile alle ore 8,30.
— Torino, 7 aprile 1964.

1952 — 1964

Giovanni Fiandino

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa 11 aprile ore 9 Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 10 aprile 1964.

Dopo una vita illuminata dall'amore verso la sua mai dimenticata figliuola Giannina, sorretto dall'affetto della sua diletta consorte, mancatagli l'anno scorso, e dall'operosa collaborazione della figliuola Germana, è serenamente spirato, il 9 aprile 1964, il

CAVALIERE DEL LAVORO
CONTE SENATORE

Gerolamo Gaslini

Dottore H.C.

Nell'associarsi al dolore della famiglia, ne rievocano la nobile figura di lavoratore, benefattore, di mente eletta, maestro di vita, la **«Gaslini» S.p.A.**, con il suo **Consiglio di Amministrazione**, di cui egli era presidente, ed il **Collegio Sindacale** al completo.
— Genova 9 aprile 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **«Gaslini» S.p.A.**, con immenso dolore prendono parte costernati al grave lutto che ha colpito la Contessa Germana con la morte del suo illustre genitore

CAVALIERE DEL LAVORO
CONTE SENATORE

Gerolamo Gaslini

emerito industriale di elette virtù, generoso benefattore di nota fama, sincero lavoratore, che resterà nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto e condivisa l'operosa attività.
— Genova 9 aprile 1964.

Luigi Pozzetti e la moglie con profondo cordoglio prendono viva parte al grande dolore della Contessa Germana Gaslini per la perdita del padre amatissimo

CONTE SENATORE
CAVALIERE DEL LAVORO

Gerolamo Gaslini

venerato maestro di lavoro e di vita.
— Genova 9 aprile 1964.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Personale** tutto della **Biscotti Wamar S.p.A.** di **Torino** profondamente addolorati per la scomparsa del proprio Consigliere di Amministrazione

CONTE SENATORE DOTT. H.C.

Gerolamo Gaslini

Cavaliere del Lavoro

si uniscono al cordoglio e rimpianto della figlia Contessa Germana Gaslini ved. Asborno.
— Torino, 9 aprile 1964.

Serenamente si è spento

Pietro Piacenza

pittore

Il nipote **Aldo Piacenza**, dandone l'annuncio unitamente alla moglie **Gemma**, al figlio **Maurizio** ed ai parenti **Tavella, Ardusso** e **Quirini**, ringrazia riconoscente il Dr. Dino Bonevia, il suocero Giulio Quirini e la signora Maria Brizio per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo sabato 11 c. alle ore 10
— Racconigi, 9 aprile 1964.

Carla e **Giovanni** sono vicini all'amico Aldo nel cordoglio per la scomparsa di

Zio Pietro

— Racconigi, 9 aprile 1964.

Nella Caresso ed **Ettore Sisto** si uniscono al dolore dell'avv. Aldo Piacenza.

Lo ricordano: **Bergesio** fratelli, **Berra** fratelli, dott. **Giovanni Burzio** sindaco di Racconigi, **Giuseppe Chiappello, Piero Chiavazza**, prof. **Antonio Costamagna**, famiglia **Arabrè**, famiglia **Gerbi, Andrea Ghigo, Franco Gianoglio, Federico Guerracino, Celso Piatti**, pittore **Bergesio**, pittore **Sismonda**, fratelli **Reynero, Giuseppe Sapino, Aldo Tosio, Bartolo Tosio, Cesare Tosio, Giuseppe Vaschetto.**

Mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Ostino

di anni 90

Desolati ne danno l'annuncio la moglie **Assunta Signorini**, la figlia **Eugenia** col marito dott. **Giuseppe Calosso** e figlia prof.ssa **Andreina** col marito prof. **Dario Ollena**, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11, ore 14,30, partendo da via Pesno 3. La cara salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco per la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento, in particolare al dott. Giorgio Bonardi per le amorevoli cure prestate. Pullman a disposizione.
— Torino, 10 aprile 1964.

I **Dipendenti degli Uffici Finanziari dell'Amministrazione Provinciale** di **Torino** partecipano al lutto della famiglia del Ragioniere Capo dott. Giuseppe Calosso, per la morte del suocero

Luigi Ostino

— Torino, 10 aprile 1964.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Domenico Binando

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Piero** con la moglie **Anna Massone** e l'affezionata nipote **Maria Lucetta** col marito **Beppe Massa-Tolo**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 10,30 da Ospedale Maria Adelaide (corso Firenze). Non fiori e la presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1964.

Mario Massano e famiglia prende viva parte al dolore del cognato Piero e famigliari per la perdita del caro

Papà

— Torino, 9 aprile 1964.

Onestamente visse, cristianamente morì

Giovanni Callian

Angosciati lo annunciano moglie, figlia, genero, parenti tutti. Funerali sabato 11 ore 14,30 partendo da via Valgioie 123/3.
— Torino, 10 aprile 1964.

Lina, Vegila e **Dino Gallian, Adele** e **Antonio Peyrache** partecipano vivamente al lutto della famiglia Gallian.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Balangione

anni 67

Ne dà il triste annuncio la moglie **Angiolina**, cognati, cognate, nipoti. Funerale 11 corrente mese ore 14,30 da via Pietro Belardi 12. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1964.

E' mancata ai suoi cari

Maria Cambino nata Brizio

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il piccolo **Federico** e parenti tutti. Funerali sabato 11 corr. ore 14,30 da via Banchette 12.
— Torino, 9 aprile 1964.

E' mancato

Guglielmo Vaudano

Lo piangono la moglie **Maria**, le figlie **Bina, Lucia**, nipoti e generi **Povero** e **Dogliere**. Funerali Cisterna 9 aprile 1964.
— Torino, 10 aprile 1964.

Rosina e **Ginetto Fiovano, Maria** e **Nenni Quagliotti** prendono parte al dolore delle famiglie Ciaudano e Vasino per la perdita del padre

Giovanni Ciaudano

— Chieri, 9 aprile 1964.

Titolari e **Personale Ditta Virginia Demaria** prendono viva parte dolore famiglia perdita della signora

Gina Burello

loro affezionata collaboratrice.
— Torino, 9 aprile 1964.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della cara

Jolanda Bombardieri

il marito ed i figli con dolore immutato la ricordano a quanti la vollero bene. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 13 aprile 1964 alle ore 8 nella Chiesa dei Salesiani, in via Piazzi 25.
— Torino, 10 aprile 1964.

La famiglia di

Giuseppe Porro

Carabiniere

commossa per le dimostrazioni di cordoglio tributate al suo caro Beppe, ringrazia tutti. Un particolare ringraziamento rivolge ai Superiori, ai militi ed agli amici dell'Arma che vollero onorarlo.
— Torino, 9 aprile 1964.



ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

PICCOLA famiglia cerca abile fissa tuttofare. Telefonare 560-067.

PICCOLA famiglia cerca giovane ragazza, fissa, anche primo servizio. Telefonare 689-676. A39468

PICCOLA famiglia cerca praticissima lavori domestici, referenziate, disposta trasferirsi mesi estivi vicinanze Torino, trattamento familiare. Telefonare mattino 581-768. A39285

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, buon stipendio. Presentarsi ufficio via Madama Cristina 85, Angelus.

RAGAZZA apprendista massimo 16 anni cercasi lavori magazzino. La medicazione, via San Anselmo 12.

RAGAZZA tuttofare fissa referenziata anche primo servizio cercasi. Telefonare 895-546. A39107

RAGAZZO 15-17enne cerca autosalone Caboto 52, telefono 596-216.

RISTORANTE cerca aiuto cuoco referenziato. Telefonare 651-101.

SARTORIA cerca lavorante aiutante sarta uomo. Paraglia, via Saluzzo 23.

SARTORIA maschile cerca giovani lavoranti. Tel. 524-331. A38911

STAMPISTA abilissimo assume Spazzo, via Piossasco 17, presentarsi ore 16-18. A40663

TIPOGRAFIA assume apprendista impressore per Heidelberg platine che abbia già lavorato. Telef. 521-775.

TIPOGRAFIA assumerebbe apprendista impressore, apprendista compositore. Telefonare 790-440 (zona Aeronautica). A39106

TRATTAMENTO familiare comprensione cercasi tuttofare. Tel. 368-485.

TUBISTA termosifonista saldatore veramente specializzato, lunga esperienza, cercasi. Telefonare 731-759.

TUTTOFARE fissa governo completo casa due persone, disposta trasferirsi villeggiatura. Telef. 774-515.

TUTTOFARE fissa o intiera giornata disposta seguire villeggiatura cerca famiglia 4 persone adulte garantendo ottimo trattamento. Telef. 773-739.

TUTTOFARE referenziata cercasi 8,30-11,30 esclusi domenica lunedì, zona Torino-Esposizioni; oppure fissa anche primo servizio. Telefonare 655-245.

VERNICIATORE a stoppino e poliesteri cerca industria legno in Rivoli. Buona retribuzione. Telef. 95-893.

16 PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AMBOSESSI ogni zona anche attività prima grande industria nazionale assume per rappresentanza vendita articolo vivo stipendio provvigione diaria. Indirizzare R.C.I. Preziosa, via Susa 35, Torino. A36994

CASA cosmetici cerca dinamico venditore macchina propria. Ottima retribuzione. Telefonare 278-857.

DIVIDEREI ufficio centralissimo numero telefono con persona seria referenziatissima avviato lavoro ben retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6587 — Torino». A39644

ELEMENTO giovane praticissimo vendita olio combustibile piccole medie industrie privati cerca ditta venditrice prodotto mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino».

IMPORTANTE industria costruttrice strumenti per pesare cerca rappresentanti qualificati per Trentino-Alto Adige, Veneto, Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lucania, Basilicata, Calabria. Si accettano proposte di ditte o persone indiscussa capacità, serietà, con ineccepibili, dimostrabili referenze. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 6640 — Torino». A34689

IMPORTANTE industria vernici ricerca rappresentanti attivi introdotti referenziati per Novara et Vercelli. Assicurasi ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6492 — Torino». A38843

INDUSTRIA petrolifera importanza nazionale cerca per zona Biellese agente vendite. Trattamento provvigionale, vettura, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2397 — Torino». A39555

INDUSTRIA torinese arredamenti scaffalature metalliche cerca rappresentanti o concessionari Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6497 — Torino». A38873

INGROSSO profumerie cerca abile attivo elemento libero mezza giornata, mezzo proprio, per affidare rappresentanza. Fisso mensile e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino». A39470

INTRODOTTISSIMI DROGHERIE AFFINI, OFFRESI ARTICOLI CASA, OTTIMO TRATTAMENTO, ZONE LIBERE. REFERENZIARE: EMMEVI, TORINO 725. A39713

ISTITUTO editoriale moderno cerca ambosessi possibilmente patente per vendita opere grandissima diffusione. Guadagno immediato, possibilità carriera. Presentarsi via Lagrange 7, Torino. A39393

LA Società Rebaudengo P/L Torino per potenziamento propria organizzazione sulla città di Torino cerca produttori di zona. Telefonare 773-100, 753-353 o presentarsi corso Ferrucci 24. A40855

SERIO con auto cerca rappresentanze o mansioni di fiducia, mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6565 — Torino». A39338

SIGNORINA ventunenne referenziata cultura cerca rappresentanza eventuale deposito nuovo prodotto esclusivo anche estero propagandare Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6551 — Torino». 39237

VIAGGIATORI venditori veramente capaci introdotti bar drogherie torrefazioni per vendita prodotti coloniali largo consumo, assumiamo. Stipendio, provvigioni rimborso spese. Dettagliare posti occupati articoli trattati. Scrivere Cassetta Pubbliman 220, Genova. 22442

18 SMARRIMENTI
L. 180 per parola

GENEROSA ricompensa riconsegnando Leica smarrita lunedì 30 treno R56. Goddart, Albergo Bolognese Alessandria. 22329

19 INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 676-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tt. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Vittorio Amedeo 21. Inform. Tel. 544-176 - [illegible]. O768

20 IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice estetista viso corpo manicure pedicure. Telefonare 398-194.

DIPLOMATA massaggi curativi, estetici, depilazioni, trucco viso, domicilio. Telefonare 367-520.

SUPERLINEA attrezzi usando cyclette da camera noleggio-vendita Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-138. O903

22 AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203 - 779-826. O930

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima. Pagamento immediato. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). A40488

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. COUPE' Simca 1300 Bertone, Simca 1000, 1300, 1500 prenotazioni prove rateazioni, concessionario per Torino Locauto Lovera, corso Peschiera 342, telefono 790-436, 792-921. O853

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A. VENDITA speciale 500 N, 500 C, belvedere metallizzate, 600 '56, 600 '60, 600-750 '61-'62, 1100 H, Dauphine '61, Fiat 1300 '61-'62, Simca Aronde, Simca Ariane ottime condizioni. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

A gas liquido risparmierete 50 per cento adottando impianti Weber. Novelli, Bava 23, telef. 877-750.

A privato vendo Bianchina panoramica 6 mesi. Tel. ore pasti 381-625.

A privato vendo 500 semestrale interno pelle. Telefonare 756-559.

A privato vendo 600 D 12 mesi. Telefonare ore pasti 523-714.

A privato vendo 1100 D semestrale celeste fasce bianche come nuovo. Telefonare 342-441. A39758

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABARTH 500 e normali, Panhard, R 8, 600 Coriasco, 1100 camioncino 150.000, Volkswagen 1200-1500 usate con garanzia. Prenotazioni Volkswagen. Pastorino, Sebastopoli 227. O844

ABBIAMO 2000 sprint, Giulietta SS, spider, Flavia, Appia, 850 Abarth, Simca 1000, 1100 D, Mercedes diesel. Furgoni: 600 T, Volkswagen promiscuo. Lagrange 13, tel. 526-652.

ACQUISTANSI 500, 600 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

APPIA spider Vignale ottima 650 mila, vera occasione. Corso Moncalieri 19. O23

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Atauto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giulietta. Via Barletta 133.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3. Troverete bellissime Appia I-II-III, 1500, 1300, 1200, 103 special, 103 D, 103 diversi, Consul 315, 600, 500 giardiniere, 103 familiare, 600 multipla, Dauphine. Visitateci.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permute con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 667-514. O641

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permute rateizza, massima garanzia: Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

BELLISSIMA 600 come nuova 390 mila, 103 unico proprietario 430.000. Telefonare 380-212. A39350

BIANCHINA berlina 4 posti azzurra semestrale km. 4500. Tel. 670-850.

BIANCHINA bicolore semestrale 4 posti privato vende. Tel. 772-832.

BIANCHINA panoramica sei mesi, perfetta, vende privato. Tel. 275-729.

BICOLORE 103 (1957) unico proprietario, 600 (1958) privato. Telefonare 483-575. A37005

CAMBIA motoscafo Condore 15 Mercury come nuovo; con autovettura. Via Bologna 175. A38952

CAMIONCINO Coriasco 600, mesi 3; Multipla anni 2 vendonsi. Telefonare 753-050. A39899

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 663-070. O138

CAUSA imprevisti cedo Familiare 1100 da targare abbuono metà sopratassa, consegna immediata. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

CERCO Belvedere guida a destra. Telefonare 524-070. A38358

CITROEN Commissionaria corso Vittorio Emanuele 206. Unitamente alle DS nuove, occasioni in garanzia DS 19, ID 19, Ami 6, Panhard.

CITROEN DS 19 fine 1963 nuovissima vende cambia: Citroen, via Villarfocchiardo 31, tel. 758-282.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O769

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

CONVERTIBILE Appia, Flaminia coupé Farina, Touring, Sport Zagato. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

FAMILIARE Anglia 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

FAMILIARE 1100 seminuova 750 mila permuto rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). A40488

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 750 12 mesi ottima vende privato 580.000. Telefon. 279-134.

FIAT 1100 D grigio scuro km. 4700 6 mesi vendo. Telefonare 643-193.

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 53. Mostra dell'usato garanzia, permute, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Telefono 500-836. O773

FULVIA nuova da immatricolare, esente tassa acquisto, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147. O925

FURGONE 600 Stata 1956 vendesi. Telefonare 779-921. A38525

GIULIA TI perfetta 9 mesi radio privato vende. Telefonare 393-040.

GIULIETTA 1957 completamente rimessa a nuovo vendo 420.000. Telefonare 320-350 ore 13-14.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 D '59-'61; 300 SL coupé; 220 Sb '61; Maserati '61. Telefonare 51-50 Cuneo. 22028

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 659-314.

NUOVA 500 D semestrale vendesi. Telefonare 320-781. A38590

OCCASIONI: 2100 revisionata bellissima 460.000, Appia 250.000, 1100, 260.000; 600-750, 440.000; 600, 230.000; Nuova 500, 280.000; Belvedere 195.000; Topolino 500 C, 90.000. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). A40488

OCCASIONE vendesi Chrysler New York prezzo conveniente. Telefonare 741-720. A39615

(Continua a pag. 20)



ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. [illegible] per parola

(Continua da pag. 19)

OCCASIONE privato vende 600 '58. Telef. 241-826. A38862

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, Belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OCCASIONISSIMO furgone 750 due mesi, km. 2000. Autosalone Cicero, telefonare [illegible]-354. A39431

PRIVATAMENTE vendo 1100 familiare come nuova. Telef. 238-508.

PRIVATO vendo a privato 500 D 8 mesi km. 7000 bellissima. Telefonare mattino 236-850. A39105

PRIVATO vende a privato 600 1960 bellissima motore revisionato 400.000. Telefonare ore 18,30-21, 732-556.

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 6, 371-478 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 600 D 10 mesi. Telefonare 381-655.

PRIVATO vende a privato 1100 D fumo di Londra, [illegible] mesi. Telefonare 393-390 ore 13-15.

PRIVATO vende Appia terza serie 765.000 et 1100 TV 325.000. Telefonare 326-387. A39422

PRIVATO vende bellissima 600 D 16 mesi pochi km. Tel. 697-272.

PRIVATO [illegible] 500 C 1954 come [illegible]. Telef. 755-103.

PRIVATO vende Bianchina panoramica km. 6300, [illegible]; Belvedere 1953, 160.000. Telefonare ore pasti 763-608. A38970

PRIVATA vende BMW 700 coupé sport perfetto stato. Tel. 630-678.

PRIVATO [illegible] cambio multipla 240.000 eccellente stato. Telefonare 84-632 pomeriggio. A39291

PRIVATO vende causa espatrio Simca Monthléry come nuova. Telefonare 372-279. A39613

PRIVATO vende Fiat 600 1959 ottime condizioni. Telefonare 877-684.

PRIVATO vende Giulietta TI '59 450.000. Telefonare 799-000.

PRIVATO vende Nuova 500 6 [illegible] km. 4500. Tel. 735-400. A38793

PRIVATO vende occasionissima Volkswagen e 1500 Osca come nuove. Telefonare 774-655. A40158

PRIVATO vende ottima Belvedere 1954 miglior offerente. Tel. 779-197

PRIVATO vende ottima 600 '59. Telefonare 685-715. A39283

PRIVATO vende privato bellissima Bianchina ottime condizioni. Telefonare 887-566. A35686

PRIVATO vende privato cambio Giulietta normale 1962 perfetta. Telefonare 376-348. A39276

PRIVATO vende privato cambio Appia II serie ultima. Tel. 376-346.

PRIVATO vende privato Nuova 500 200.000. Telefonare 724-393.

PRIVATO vende privato 600 D bianca 6 mesi. Telefonare 250-274.

PRIVATO [illegible] Romeo lungo 4 metri 11 q.l. Telefonare 799-165.

PRIVATO vende Simca 1000 6 mesi. Telefonare 892-[illegible]. A39540

PRIVATO vende Taunus 17 M luglio 1962 bicolore, quattro porte, quattro marce. Telefonare 755-301 ore pasti. A38085

PRIVATO vende 103 '61 L. 690.000. Telefonare 390-968. A39422

PRIVATO vende 500 Giardiniera ottime condizioni L. 320.000. Telefono 852-329. A39033

PRIVATO vende 500 mesi [illegible]. Telefonare 471-806 ore 16-21.

PRIVATO [illegible] sei mesi km. [illegible]. Telef. 382-071 dopo le 20.

PRIVATO vende 500 10 mesi lire 360.000, bellissima 500C 110.000 Telefonare 260-109. A39255

PRIVATO vende 500 D chiara [illegible]. Telefonare 720-809 qualsiasi ora. A39208

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare 237-277. A39550

PRIVATO vende 600 km. 28.000 ottima L. 265.000. Tel. 251-361.

PRIVATO vende 600 semestrale. Telefonare 471-338. A38667

PRIVATO vende 600-1960, ottime condizioni. Telefonare 521-257.

PRIVATO vende [illegible] bianca seminuova 10 mesi k. 5500, 600.000. Tel. 664-497. A39238

PRIVATO vende [illegible] D carrozzata Moretti km. 3000. Telefonare ore pasti 485-414. A40111

PRIVATO vende 600 D mesi 10. Telefonare 692-898. A40268

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 793-807. A40026



PRIVATO vende 500 6 mesi. Telefonare 371-818. A[illegible]2

PRIVATO vende 500 D km. [illegible]. Telefonare 766-452. A39561

PRIVATO vende 500 D, [illegible], 6 mesi. Telefonare 372-123.

PRIVATO [illegible] 500 D sei mesi. Telefonare 343-090. A40062

PRIVATO vende 500 D semestrale bianca 415.000, Telefonare 599-213.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi a privato. Telefonare 673-746.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare 371-361 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi km. 5000. [illegible] 750-913.

PRIVATO vende 600 D bianca semestrale finta pelle [illegible] km. 4450. Telefonare 768-535. A39115

PRIVATO vende 600 D mesi 8. Telefonare 332-259. A39485

PRIVATO vende 600 D semestrale. Tel. 593-751. [illegible]

PRIVATO vende 600 D semestrale 620.000. Telefonare 799-673.

PRIVATO vende 600 D 8 [illegible]. Telefonare 389-996. A39611

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 233-246. A40271

PRIVATO [illegible] 600 D 6 mesi. Telefonare 790-559. A39633

PRIVATO [illegible] 600 D '61 lire [illegible]. Telefonare 682-106.

PRIVATO vende 615 [illegible] stato. Autoriparazioni, via Rovigo 2, telefono 280-913. A39072

PRIVATO [illegible] 615 ottimo [illegible] 800.000. Telefonare 694-507.

PRIVATO vende 1100, km. 34.000, ottimo, lire 275.000. Telefonare 251-381. A38638

PRIVATO vende 1100 6 mesi 940.000. Telefon. ore pasti 652-308.

PRIVATO vende 1100 '57 metano, Telefonare 234-420 ore 16-21.

PRIVATO vende 1100-103 come nuova, 220.000. Tel. 521-826, 767-968. A40939

OCCASIONE vendo 1100 103 '57 bello maggior offerente. Sospello 16, Arsale. A39348

PRIVATO vende 1100-1954 bellissima, facilitazioni. Tel. 758-227.

PRIVATO vende 1100 D azzurra mesi 8. Telefonare 484-057.

PRIVATO vende 1100 D chiaro 11 mesi. Telefonare ore pasti 397-156.

PRIVATO vende 1100 D semestre bianca L. 920.000. Telef. 366-038.

PRIVATO vende 1100 D 6 mesi, 925.000. Telefonare 236-132.

PRIVATO vende 1100 D, 6 mesi. Telefonare ore 20, 361-450.

PRIVATO vende 1300 bianca '61 perfette condizioni. Telef. 564-766.

PRIVATO vende 1500. Telefonare 665-500. A39582

RATEALMENTE 103 '58 420.000, 1200 550.000, 1300 '62 750.000, 600 assortimento. Tel. 20-805.

RENAULT R. 8, R. 4L CONSEGNA IMMEDIATA, PERMUTE, PAGAMENTI DILAZIONI. VIA FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209 VASTO ASSORTIMENTO USATO.

RIBALTABILE 682 N 125 600 6 mesi Triumph Spitfire, Giulietta spider, Appia I 1100 '58 Dauphine. Telefonare 661-694. A39284

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegna pronta. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O903

ROULOTTES nuovi modelli tutti conforts prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

SALONE mercato veicoli occasione: 600, Ondine, R. 8, Giulietta berlina, Giulietta sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O187

SIGNORA [illegible] Giulietta 55 1962 con permuta. Torricelli 4.

SPIDER 1500 con cupoletta, radio, occasionissima, 850.000, Corso Moncalieri 19. O23

SPIDER 1600 1963 come nuova privato vende privato. Tel. 690-730.

SPRINT 2600 semestrale, Flaminia coupé, Flavia, 1600 1500 spider, coupé, sprint diverse. Autosalone Cicero, telefonare 689-954.

SUPERLINEA otterrete usando [illegible] te da camera noleggio-vendita Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O903

SVENDO contratto Fulvia. Telefonare 396-871. A39378

TAUNUS 17 M seminuove, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Aleuto, via Barletta 133. O792

TIGROTTO semiturgonato adatto merci voluminose, motore revisionato, vendo. Telefonare 557-262.

UNICO proprietario vende 500 messo lattino 1960 245.000. Tel. 694-364.

UNICO proprietario vende 500 nuova '63. Via Torricelli 4. O186

UNICO proprietario vende 1100 H 590.000 trattabile. Telefon. 694-364.

VENDESI 600 D. Tel. 784-536.

VENDESI autocarro Fiat 217 N 1100 sei mesi di vita. Telef. 259-902, ore pasti. A37635

VENDESI Giulia nuovissima unico proprietario. Telefonare 852-829 ore pasti. A38349

VENDESI 500 otto mesi color ghiaccio 420.000. Telefonare 369-713 ore pasti. A38864

VENDO Appia 160.000. Telefono 382-061. A38909

VENDO Dauphine 4 marce ottime [illegible]. Tel. 758-863.

VENDO due 500 D mesi 6-12. Per dettagli telefonare 677-854.

VENDO o cambio macchina maglieria 12/100 seminuova con auto utilitaria. Telef. 661-355 ore ufficio.

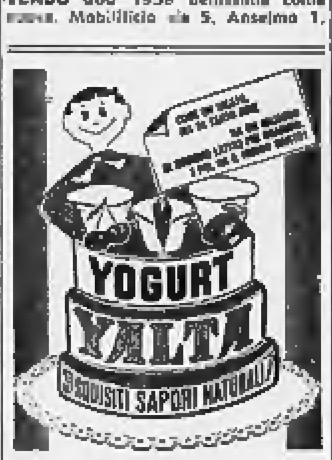
VENDO privato 500 8 mesi. Telefonare [illegible]-092 ore pasti.

VENDO pulmino 6 posti giardinetta metallica [illegible] occasioni. Tel. 779-244

VENDO 500 D berlina 8 mesi privato. Tel. 593-009 ore pasti.

VENDO 500 D bianca 6 mesi. Telefonare 368-157. A39630

VENDO 600 1958 bellissima come [illegible]. Mobilificio via S. Anselmo 1.



VENDO 600 D mesi 12 km. 9500 rodata con [illegible]. Telef. 321-926.

VENDO 600 D seminuova fine '62. Telefonare 667-621 ore pasti.

VENDO 600 D 10 mesi. Telefonare 488-639. A39765

VENDO 600 M '58 buone condizioni per [illegible]. Telefonare 237-624.

VENDO 1100 D azzurro 14 mesi 17.000 km. Telefonare 588-030.

VENDO 1100 D semestrale fumo Londra, similpelle. Telefonare 754-283 ore pasti. A40218

VENDO 1100 D semestrale km. 4000 rodaggio azzurato. Telef. 769-591.

VENDO 1100 D semestrale 900.000. Telefonare 564-546. A40652

VENDO 1500 S Volkswagen 1964 radio 1.250.000 anche a rate. Telefonare 396-871. A39378

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO 1° MARZO 30 APRILE. COLLAUDATORI MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO, PASTORINO, SEBASTOPOLI 227, TEL. 363-060.

VOLKSWAGEN militare jeep jeeppone GMC Chevrolet 666 N 7 trattore Same vendo. Telefonare 888-788.

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 051-860. O943

VOLTURIAMO 500, ottomilatrecento; 600, undicimilaottocento; 1100, quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferraro, Pomba 11, telefon. 527-918.

500 mesi 12 privato vende 350.000 non trattabili. Tel. 773-814.

500 [illegible] mesi 380.000 privato vende. Telefonare 590-841.

500 semestrale chiara finta pelle privato vende privato. Tel. 397-709.

500 C buonissimo stato vendo 95.000 vero affare. Tel. 794-517.

500 D bianca perfetta sei mesi vendesi. Telefonare 242-420.

500 D mesi 11, avorio chiaro, pochi chilometri, dipendente Fiat vende. Telefonare 586-351.

500 D sei mesi vendesi. Telefonare ore pasti 324-279. A39228

500 D semestrale beige, 425.000 compresi accessori vendo. Telefono 796-640. A38983

500 D semestrale km. 4300 vendo 425.000. Telefonare 671-553 ore pasti. A39171

500 D verde oasi semestrale privato vende. Telefonare 320-149.

500 D '62 perfetta unico proprietario vendesi. Tel. 380-850 ore pasti.

600 bicolore marzo '60, 500 C bellissima vende privato. Vercelli 111.

600 mesi 6 vendesi. Tel. 782-329.

600 D sei mesi privato vende. Telefonare 295-173. A39224

600 D semestre bianco interno rosso km. 3800 vendo. Telef. 651-617.

600 D semestrale grigio [illegible] perfetta vendo. Telefonare 678-643 ore pasti. A39459

600 D semestrale nuovissima vendesi. Cavaliere, via Santhià 54, telefono 283-562. A39180

600 D semestrale vendo privato, Lire 600.000, Telefonare 335-612 pasti.

600 D semestrale vendo. Telefonare 236-957 ore 18-21. A39687

600 D semestrale vendo ultimo tagliando km. 3400. Telefon. 321-463.

600 D 6 mesi grigio chiaro interno rosso vendesi. Telef. 779-542.

1100 Familiare mesi 20 [illegible] vendo. Telefonare 365-745.

1100-103 1956, ben tenuta, metano (800 lire [illegible] chilometri) vendo privato 400.000. Telef. 287-619 ore pasti. A40155

1100 D mesi 6 grigio [illegible] interno rosso vendo. Tel. 674-310.

1100 D sei mesi, fumo Londra, km. 3650 vendesi. Telefonare 592-329.

1100 D semestrale antracite int. pelle rossa fasce bianche. Tel. 279-621.

1100 D semestrale bianca perfetta vendo 910.000. Telefonare 653-704.

1100 D semestrale fumo Londra vendo. Telefonare ore pasti 31-540.

1100 D semestrale grigio scuro a privato vendo. Telefonare 660-019.

1100 D semestrale grigiofumo privato vende 920.000, bellissima. Telefono 295-780 pasti. A38781

1100 D semestrale vendesi. Telefonare 387-540. A39589

1100 D semestrale vende privato, grigio topo. Tel. ore ufficio 511-204.

1100 D semestrale vendo. Telefonare [illegible] 679-105. A[illegible]

1100 D 6 mesi vendo, colore [illegible]. Telefonare 287-904. A39762

1100 D 15 mesi ottima privato vende. Telefonare 84-631. A38907

1200 ottima 1960 accessori vendo 570.000. Telefon. ore pasti 519-782.

1300 10 mesi 950.000, altra ottima 730.000. Corso Moncalieri 19.

1300 '63 bellissima unico proprietario [illegible] chilometri 830.000. Permuto rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

1500 Fiat '62 urge vendere km. 27.000. Telef. 691-622, 687-745.

1500 Fiat 1963 km. 15.000 privato vende a privato. Telef. 393-549.

1500 L nove mesi vendesi privato. Telefonare pasti 526-827.

1500 L grigio [illegible] 8 mesi vendo a privato. Tel. ore [illegible] 320-032.



CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE nuovo modello massime facilitazioni vasto assortimento, occasioni. Elit, via Fabro 10. O982

ATTREZZATISSIMA, bellissima Gilera 175 Giubileo [illegible], cambio con auto, occasionissima. Tel. 389-103.

BMW occasione miglior offerente vende. Telefonare 272-019 ore serali.

COMPERO d'occasione motore fuoribordo piccola media potenza. Telefonare 376-773. A39056

DUCATI 200 ottimo stato vendesi. Telefonare 767-000 ore pasti.

LAMBRETTA [illegible] 150 Special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

GILERA 300 B Extra vendo perfetta. Telefonare 768-073. A39343

MOTORE fuoribordo Evinrude 28 cavalli, nuovissimo vendo. Grote, Capo San Donato 13, Finale Ligure.

OCCASIONE Lambretta 175 vendesi mesi 14. Telefonare 80-191 ore ufficio. A39193

OCCASIONE moto sterzi 125 cc. Telefonare 370-561. A38957

OCCASIONE motocarri Guzzi, moto, ciclomotori [illegible]. Motauto, Cecchi 57. A39388

OCCASIONE vendo motocarrino Motom, Telefonare mattino 662-170.

PRIVATO vende Vespa G.L. 150 km. 9000. Telefonare 675-168.

VENDESI motofurgone Ape in ottime condizioni. Telefonare 632-505.

PRIVATO vende Ape cassone chiuso in lamiera [illegible]. Telefonare [illegible]. A39295

VENDESI Vespa 150 km. 970 lire 90.000. Termine, via Pomaro 10.

VENDO Lambretta visibile via Pomba 1, portineria. A38964

VESPA, Ape minimi anticipi, rateazioni, 30 mesi, cambi occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

ABBIAMO bellissimi solidi tavoli, sedie, tavolini, cucine, tinello. Prezzi lavorazione imbattibili. Fidanzati, visitateci! Magazzini Fidell, corso Dante 58-A. A38906

AFFARONE mancato matrimonio avendo camera letto sala pranzo nuovissima. Telefonare 893-945.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE vendo occasione mobili ufficio laboratorio tavoli tavolini. Telefonare 585-864. A39664

CAMBIO con juke box impianto alta fedeltà stereo Hirtel discoteca [illegible] dernissima o vendo. Tel. 928-018.

CAUSA trasloco vendesi camera matrimoniale, poltrone, lampadari. Telefonare 772-216. A40206

CEDIAMO in blocco scaffali banconi negozio tessuti. Telefonare al 80-632.

CUCCIOLA barboncina bianca nana pedigree vende privato. Tel. 280-466 dopo ore 20. A39250

CUCCIOLI barboncino bellissimi vendo convenientemente. Tel. 792-858 ore pasti. A38630

FRANCOBOLLI nuovi Vaticano, Italia, S. Marino acquisto da privati. Fare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ».

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A2993

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sale, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendo macchina maglieria Zenit 10 x 80. Telef. 871-089 ore pomeridiane. A40224

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte poliestere 185.000, sala pranzo inglese 170.000. Tel. 882-396, 293-359. O851

PIANOFORTE compro contanti. Peroglio, via Sobrero 23, tel. 489-279, 876-284. A39665

PRIVATO vende barboncini medi neri cuccioli. Telefonare 291-595.

PRIVATO vende lavatrice Castor calcolatrice Divisumma 14 occasione. Telefonare 296-108. A39281

PRIVATO vende sala pranzo Rinascimento noce. Telefonare 595-076 ore pasti. A38323

SALETTA pranzo, armadione, camera rustica 4 porte, occasione bellissimi vendonsi. Tel. ore pasti 378-339.

SVENDO tessuti bustala elastici/15 e confezionati. Telef. 01-714-556.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.